



**Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo**  
*Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza*



Distretto di Faenza



**Provincia di Ravenna**

**PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE  
SOCIALE 2009-2011, 2012, 2013-2015 E 2016  
*PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALITA' 2016***



***ALLEGATO 2 (Approvato dal Comitato di Distretto di Faenza nella seduta del 09/12/2016)***

Num.	DESCRIZIONE	Pag.
	<b>IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2016</b>	<b>5</b>
	<b>L'INDIVIDUAZIONE E LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE - PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 2016</b>	<b>10</b>
	<b>INDIRIZZI RELATIVI AGLI AFFIDAMENTI DI SERVIZI PER ASSICURARNE LA CONTINUITA'</b>	<b>22</b>
	<b>DATI DI CONTESTO ANNO 2015</b>	<b>29</b>
	<b>SCHEDE DI PROGETTO ANNO 2016 – DISTRETTO DI FAENZA</b>	<b>37</b>
<b>Num.</b>	<i>Area d'intervento: IMPOVERIMENTO: affrontare le crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale</i>	<b>Pag. 38</b>
<b>IMP1</b>	<b>AZIONI VOLTE AD AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE</b>	<b>38</b>
<b>IMP2</b>	<b>SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CON RIDUZIONE DEL REDDITO, MEDIANTE IL CONTENIMENTO DELLE PROCEDURE DI SFRATTO</b>	<b>45</b>
<b>IMP3</b>	<b>INTERVENTI A CONTRASTO DELL'ESCLUSIONE SOCIALE E A SOSTEGNO SOGGETTI FRAGILI (FSL NAZIONALE)</b>	<b>48</b>
<b>IMP4</b>	<b>COSTITUZIONE DI UN GRUPPO EDUCATIVO DI INCLUSIONE SOCIALE, CON VALENZA OCCUPAZIONALE, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CASOLA VALSENO (FSL REGIONALE E NAZIONALE)</b>	<b>52</b>
<b>Num.</b>	<i>Area d'intervento: NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI: immaginare e sostenere il futuro</i>	<b>Pag. 55</b>
<b>NG1</b>	<b>INIZIATIVE DI SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ GENITORIALI DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE</b>	<b>55</b>
<b>NG2</b>	<b>ACCOGLIENZA FAMILIARE: INFORMAZIONE, PROMOZIONE, CONOSCENZA, SOSTEGNO</b> <i>(già Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Affidato)</i>	<b>61</b>
<b>NG3</b>	<b>ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE</b> <i>(già Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Adozione)</i>	<b>64</b>
<b>NG3 bis</b>	<b>TUTORATO RIVOLTO A PREADOLESCENTI-ADOLESCENTI ADOTTATI</b> <i>(già Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Adozione)</i>	<b>67</b>
<b>NG4</b>	<b>AZIONI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ</b>	<b>71</b>
<b>NG5</b>	<b>AZIONI RIVOLTE ALLA TUTELA MINORI E DI CONTRASTO ALL'ABUSO E AL MALTRATTAMENTO</b>	<b>75</b>
<b>NG5 bis</b>	<b>SERVIZIO DI PRONTA EMERGENZA H24 PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA E I LORO BAMBINI</b>	<b>81</b>
<b>NG6</b>	<b>INIZIATIVE DI PREVENZIONE DEL DISAGIO E PROMOZIONE DELL'AGIO DEI MINORI E DEI GIOVANI</b>	<b>85</b>
<b>NG7</b>	<b>PREVENZIONE DEL DISAGIO ADOLESCENZIALE ED INTERVENTI PER FAVORIRE L'AUTONOMIA (FSL Nazionale)</b>	<b>93</b>

NG8	AZIONI DI PREVENZIONE DALLE DIPENDENZE E PROMOZIONE DELLA SALUTE	98
NG9	AZIONI DI SISTEMA PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA IN AREA MINORI	112
NG10	PROGETTO GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO	116
FGC	FAMILY GRUOUP CONFERENCE	119
RIV	PROGETTO RIVIVERE	122
PBP	PROGETTO DI PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOLOGICO – Ass. Psicologi per il Territorio (APS)	125
Num.	<b>ATTUAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA (DGR 590/2013)</b>	<b>Pag. 128</b>
FIN1	SOSTEGNO ALLA PROGRAMMAZIONE DI AMBITO DISTRETTUALE PER L'ATTUAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA (DGR 590/2013)	128
Num.	<b>CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE (DGR 1677/2013)</b>	<b>Pag. 131</b>
FIN2	<b>CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE</b> , in coerenza con l'adozione linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso (DGR 1677/2013) -	131
Num.	<i>Area d'intervento:</i> <b>AZIONI PER IL RICONOSCIMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (integrazione sociale degli immigrati)</b>	<b>Pag. 134</b>
IMM1	<b>AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI – MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI</b> ( <i>già Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati</i> )	134
IMM2	<b>AZIONI PER IL RICONOSCIMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)</b>	137
Num.	<i>Area d'intervento:</i> <b>SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI</b>	<b>Pag. 143</b>
LR29	L.R. 29/97 “CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO PER LE PERSONE DISABILI”	143
UDP	<b>SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA</b>	147
SSD	<b>PROMOZIONE E SVILUPPO DELLO SPORTELLO SOCIALE E DELLA CARTELLA SOCIALE DISTRETTUALE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI SEGRETARIATO SOCIALE</b>	152
PRO	<b>ACCREDITAMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI - PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI SERVIZI NEL DISTRETTO DI FAENZA</b>	158
NM	<b>“IL NETWORK MANAGEMENT”: MODELLI E STRUMENTI OPERATIVI NELL'AREA DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA”</b>	167

CE	<b>PROCESSO PARTECIPATIVO: "COMUNITÀ EDUCANTE":</b> Promozione di un'azione partecipativa per la rimodulazione del sistema di welfare locale	172
<b>AREA D'INTERVENTO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ANZIANI E DISABILI:</b>		
<p><i>E' stata compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on-line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.</i></p>		
1	<b>ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI - FRNA</b>	<b>176</b>
2	<b>DOMICILIARITÀ ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE –FRNA-FNA</b>	<b>179</b>
3	<b>ALTRI INTERVENTI PER GLI ANZIANI NON RICOMPRESI NELLE FINALITÀ PRECEDENTI</b>	<b>186</b>
4	<b>ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI - FRNA</b>	<b>190</b>
5	<b>DOMICILIARITÀ DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE – FRNA-FNA</b>	<b>194</b>
6	<b>ALTRI INTERVENTI PER I DISABILI NON RICOMPRESI NELLE FINALITÀ PRECEDENTI</b> <i>(contiene progetto 6/9 di nuova attivazione)</i>	<b>200</b>
6bis	<b>SERVIZI DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON SVANTAGGIO SOCIALE</b>	<b>207</b>
7	<b>ACCESSO E PRESA IN CARICO - FRNA</b>	<b>209</b>
8a	<b>AZIONI TRASVERSALI: EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMIGLIARI - FRNA</b>	<b>215</b>
8b	<b>AZIONI TRASVERSALI: SERVIZI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO (CAAD) - FRNA</b>	<b>218</b>
8c	<b>AZIONI TRASVERSALI: PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI - FRNA</b>	<b>221</b>
HCP	<b>PROGETTO "HOME CARE PREMIUM" - ASSISTENZA DOMICILIARE</b>	<b>224</b>
	<b>TABELLE RIEPILOGATIVE QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>	<b>Pag. 228</b>
Tab A	<b>QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNO 2016</b>	<b>229</b>
Tab B	<b>FONDO SOCIALE LOCALE – PREVISIONE DI SPESA 2016</b>	<b>232</b>
Tab C	<b>FONDO SOCIALE LOCALE QUOTA RISORSE STATALI PREVISIONE DI SPESA</b>	<b>238</b>



## **Piano di Zona per la salute e il benessere sociale IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2016**

### **PREMESSA**

Il Distretto di Faenza (Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo) della Provincia di Ravenna, con il Programma Attuativo anno 2016 conferma gli impegni assunti, in continuità col Programma Attuativo biennale 2013-2014 secondo le "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario per gli anni 2013-2014" emanate dalla Regione, che individuano alcune azioni da sviluppare in via prioritaria con le risorse del Fondo sociale locale.

Nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Sociale e Sanitario regionale, la Regione Emilia Romagna stabilisce di confermare gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Sociale e Sanitario 2008/2010 e conseguentemente, considerandolo ancora attuale in termini di scelte di fondo ed aggiornato in coerenza con le priorità evidenziate dalla vigente congiuntura economica.

Si dà atto che per l'anno 2016 il Distretto di Faenza non è stato in grado di rispettare i tempi di approvazione stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna e si registra un ritardo nella predisposizione dell'Accordo di programma e del Piano Attuativo 2016, atteso che nel Distretto si sono verificati nel corso del 2016 alcuni eventi che hanno oggettivamente ritardato l'avanzamento delle procedure:

a) il Distretto di Faenza è coinvolto nel processo organizzativo derivante dal conferimento dei Servizi Sociali in Unione dei Comuni della Romagna Faentina, che è iniziato dal 01/01/2016; tale conferimento di funzioni, competenze e personale comporta importanti modifiche organizzative interne ed esterne alla struttura, che risente delle necessari interventi procedurali e pertanto gli Uffici sono impegnati anche nello sforzo finalizzato a rispettare tale impegno.

b) da parte della stessa Regione Emilia-Romagna sono stati posti in essere, nell'individuazione delle risorse da assegnare finalizzate alla predisposizione dei Piani di Zona, Atti che decorrono dalla DGR 921 del 13/07/2015, ed ultima la Delibera della Giunta regionale n. 1527 del 12/10/2015, relativa alla programmazione delle risorse del Fondo sociale nazionale annualità 2015.

Stante la situazione sopradescritta e al fine di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi, si è proceduto all'approvazione del Piano per la non autosufficienza 2015, come già approvato dal Comitato di Distretto di Faenza al punto 3 della seduta del 27/08/2015 (Prot. n. 49285/2015), al fine di consentire all'Azienda USL della Romagna di procedere con le liquidazioni ai Distretti delle somme di rispettiva competenza in relazione alle diverse linee di servizio.

Il Comitato di Distretto, nella seduta del 22/10/2015 ha dato mandato al Comune Capofila di Faenza di procedere all'adozione formale del Piano per la non autosufficienza (Atto G.C. n. 274 del 22/10/2015: "Approvazione del Piano distrettuale per la non autosufficienza 2015 funzionale all'adozione del Piano di zona Distrettuale anno 2015"), trasmettendolo poi alla Direzione del Distretto sanitario di Faenza, la quale ha recepito quanto sopra, con Deliberazione del Direttore Generale 825 dell'11/11/2015. Si confermano pertanto, anche per la programmazione 2015, le priorità strategiche già individuate sulla base dei bisogni emergenti dal Profilo di comunità distrettuale, poi declinati per ogni singola annualità DEI Piani attuativi fin dall'anno 2009.

Si riportano di seguito i principali atti legislativi regionali, contenenti le indicazioni per la formazione del Programma attuativo 2015:

- **DGR 284/13**: *Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013-2014.*

*Programma annuale 2013: Obiettivi e criteri generali di ripartizione del fondo sociale ai sensi dell' art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003;*

- **DGR 855/13**: *Programma annuale 2013: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla Deliberazione dell'assemblea Legislativa n 117 del 18/06/2013;*

- **DAL 117/13**: *Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014.*

*Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali). (Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n.284). (Prot. n. 25918 del 18/06/2013);* in cui viene deliberato:

1) di prorogare la validità del Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008, per gli anni 2013 e 2014;

2) di prorogare di un ulteriore biennio, 2013-2014, la durata dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011 e conseguentemente di prevedere la presentazione, da parte degli ambiti distrettuali, di un programma attuativo biennale 2013-2014;

3) di approvare il documento "Indicazioni attuative del Piano Sociale e Sanitario per gli anni 2013-2014" - allegato 1 - parte integrante al presente provvedimento, quale integrazione al Piano sociale e sanitario sopra richiamato;

- **DGR 339/14**: *Programma annuale 2014: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione degli obiettivi – seconda annualità – di cui alla deliberazione dell'assemblea Legislativa n. 117 del 18 giugno 2013.*

- **Nota PG 308490 del 03/09/2014**: *Comunicazione in merito al Fondo Nazionale per le non autosufficienze - Anno 2014. Riparto, definizione degli interventi, quota vincolata.*

Con la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 117 del 18/06/2013 è stata prorogata la validità del Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010, per gli anni 2013 e 2014, nonché prorogata di un ulteriore triennio, 2013-2014-2015, la durata dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011;

- **DGR 1712 del 27/10/2014**: *"Ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03.*

- **DGR n. 921 del 13/07/2015** con la quale è stato approvato il "programma annuale 2015: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.117 del 18 giugno 2013", in cui si distribuiscono le risorse destinate al programma annuale 2015, si ritiene opportuno prorogare di un ulteriore anno la durata dei Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2014 e conseguentemente di prevedere la presentazione, da parte degli ambiti distrettuali, di un programma attuativo annuale 2015;

- **DGR n. 155 del 23 febbraio 2015** "Approvazione stralcio del programma annuale 2015: ripartizione del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma e L.R. 2/03. Assegnazione e concessione risorse ai Comuni"

- **DGR n. 1527 del 12/10/2015**: *"Ripartizione risorse del Fondo sociale regionale ai sensi della L.R. 2/2003. Integrazione DGR 921/2015 e approvazione stralcio della programmazione 2016 ai sensi dell' art. 47 comma 3 della L.R. 2/2003. Attuazione di adempimenti previsti dal Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 04 maggio 2015.*

- **DGR n. 897** del 21/06/2016 con la quale è stato approvato il “Programma Annuale 2016. Ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 c.3 della L.R. 2/2003 e delle risorse regionali per i fini di cui all'art.12 della L.R. 5/2004; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 117/2013”;

Con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e pensionati il **percorso concertativo** si è concretizzato in numerosi incontri nel corso dei mesi di luglio-ottobre 2016, nel corso dei quali si è preso atto del perdurare della situazione di grave incapienza delle risorse nel loro complesso ed in particolare per il 2016 del Fondo sociale locale Regionale, integrato dal Fondo Statale, con evidenti vincoli sulla programmazione. che pesa sul Distretto di Faenza, il quale si è trovato fin dal 2012 nella necessità di intervenire nella programmazione delle somme per gli assegni di cura anziani, al fine di reperire le risorse necessarie al mantenimento della rete dei servizi;

Va sottolineato come, in materia di relazioni concertative con le Organizzazioni Sindacali per la determinazione delle rette a carico degli utenti dei servizi accreditati, si è dato corso all'accordo siglato nel 2015 nel “Verbale di accordo” che è stato inserito in **APPENDICE** al precedente Piano attuativo 2015 e produce i suoi effetti anche sull'anno 2016: “Verbale di accordo tra il Comitato di Distretto di Faenza e CGIL-CISL-UIL per la determinazione delle rette a carico degli utenti per le strutture accreditate residenziali e semiresidenziali: luglio 2015 - aprile 2017”;

Anche la somma relativa alla Determinazione n° 14219 del 09/09/2016: “Assegnazione e concessione dei contributi per lo sviluppo e la qualificazione dei **Centri per le famiglie**. Attuazione D.G.R. 897/2016 (.....)”, pari ad €. 20.842,54, deve registrare un sostanziale mantenimento, anche se con riduzione sia rispetto al 2014 (€. 22.819,85) che rispetto al 2015 (€. 21.806,74).

Si confermano pertanto le azioni già previste nel Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013-2015 che si riferiscono alle seguenti aree:

- **Impoverimento:** affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale (Contrastare la povertà estrema e l'impoverimento aggravati dalla crisi economica);
- **Immaginare e sostenere il futuro** (nuove generazioni e responsabilità familiari);
- **Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale** (integrazione sociale degli immigrati);
- **Sostenere il sistema dei servizi** (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano...).

Per la programmazione attuativa sul Fondo Sociale Regionale Locale 2016, il disposto normativo regionale di riferimento, pur con una forte continuità con la programmazione attuativa precedente, indica i macro obiettivi da raggiungere ed identifica le priorità, per ogni ambito di intervento, che vengono ad essere integrati con Fondi Nazionali statali definiti su specifiche aree di intervento ed obiettivi di servizio, che vengono tradotti operativamente come riportato nell'apposita Tabella. C - Fondo Sociale Locale – quota Risorse Statali - Previsione di spesa 2016. Queste risorse concorrono al finanziamento del Programma attuativo 2016.

E' stata confermata la destinazione del **Fondo Sociale Regionale Locale** in continuità con la variazione, già concordata coi sindacati in sede concertativa, del +/-10% in relazione alle Aree di intervento, convenendo con i Sindacati sulla opportunità di mantenere un forte segnale di intervento in area “impoverimento” ricorrendo, anche per il 2016, alla facoltà di “diminuire per un massimo del 10% la quota assegnata, secondo le percentuali citate, a ciascun obiettivo e destinarla ad altro obiettivo” e pertanto si sono rideterminate le somme della programmazione del FSL a beneficio dell'area “impoverimento”, e conseguente omogenea riduzione sulle altre 3 aree.

Pertanto, alla luce delle diverse disposizioni normative intervenute al fine della programmazione delle risorse e per le considerazioni soprariportate, il quadro generale programmatico per il Distretto di Faenza per il Fondo Sociale Locale è il seguente:

<b>FONDO SOCIALE LOCALE 2016</b>		<b>DESTINAZIONE MACRO-OBIETTIVI 2016 COL +/- 10% SULLE RISORSE REGIONALI</b>	<b>UTILIZZO FONDO SOCIALE 2016 – QUOTA REGIONALE</b>	<b>UTILIZZO FONDO SOCIALE 2016 – QUOTA NAZIONALE</b>
RISORSE ASSEGNATE DGR 1527 DEL 12/10/2015 (Risorse Statali)	303.018,76			
RISORSE ASSEGNATE DETERMINAZIONE 12023 DEL 22/07/2016 (Risorse Regionali)	304.916,00			
<b>TOTALE RISORSE ASSEGNATE ANNO 2016:</b>	<b>607.934,76</b>			
TOTALE RISORSE UTILIZZATE ANNO 2015:	<b>811.087,36</b>			
MINORI RISORSE DISPONIBILI 2016/2015:	-203.152,60			
RESIDUO ANNO PRECEDENTE	96.131,00			
<b>ALTRE RISORSE REGIONALI 2016</b>	<b>importo</b>			
Contributo Regionale Centro per le famiglie	€ 20.842,54			
Fondo sociale mobilità	€ 13.429,00			
Progetti L.R. 14/2008	€ 4.954,75			
Fondi morosità incolpevole (compreso residuo)	€ 188.967,63			
<b>TOTALE</b>	<b>€ 228.193,92</b>			
		<b>CONTESTO PLURICULTURALE (integrazione sociale degli immigrati)</b>	<b>27.442,44</b>	<b>0,00</b>
		CENTRO SERVIZI STRANIERI ( <i>IMM2/3</i> )	<b>27.442,44</b>	<b>0,00</b>
		<b>IL SISTEMA DEI SERVIZI:</b> accesso - servizio sociale territoriale - Ufficio di piano	<b>54.884,88</b>	<b>80.299,97</b>
		CONTRIBUTI L.R. 29/97 Art. 9 e Art. 10 ( <i>LR29</i> )	<b>7.394,42</b>	<b>0,00</b>
		UFFICIO DI PIANO ( <i>UDP</i> )	<b>47.490,46</b>	<b>0,00</b>
		SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI ( <i>NG9/1</i> )	<b>0,00</b>	<b>59.088,66</b>
		SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE AREA POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (NUOVA) ( <i>IMP3/1</i> )	<b>0,00</b>	<b>21.211,31</b>

DESTINAZIONE MACRO-OBIETTIVI 2016 COL +/- 10% SULLE RISORSE REGIONALI	UTILIZZO FONDO SOCIALE 2016 – QUOTA REGIONALE	UTILIZZO FONDO SOCIALE 2016 – QUOTA NAZIONALE	DESTINAZIONE MACRO-OBIETTIVI 2016 COL +/- 10% SULLE RISORSE REGIONALI	UTILIZZO FONDO SOCIALE 2016 – QUOTA REGIONALE	UTILIZZO FONDO SOCIALE 2016 – QUOTA NAZIONALE
<b>CONTRASTO ALLA POVERTA':</b> affrontare le crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<b>112.818,92</b>	<b>60.603,76</b>	<b>NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITA' FAMILIARI:</b> immaginare e sostenere il futuro;	<b>109.769,76</b>	<b>162.115,04</b>
CONTRIBUTI ECONOMICI (povertà, adulti) ( <i>IMP1/3</i> )	67.354,20	18.181,13	INTERVENTI DI TUTELA IN STRUTTURA DI MINORI IN CONDIZIONI DI BISOGNO E/O MALTRATTAMENTO ( <i>NG5/1</i> )	109.769,76	90.905,63
PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE E AUTONOMIA (povertà, adulti) ( <i>IMP1/3</i> )	7.000,00	18.181,13	SOSTEGNO ECONOMICO NUCLEI CON MINORI ( <i>NG7/4</i> )	0,00	34.847,16
CARITAS: CENTRO DI ASCOLTO, PRONTO INTERVENTO SOCIALE( <i>IMP1/3</i> )	31.969,81	3.030,19	ASSISTENZA DOMICILIARE TERRITORIALE ( <i>NG6/5</i> )	0,00	3.030,19
ASSISTENZA DOMICILIARE ADULTI A RISCHIO ESCLUSIONE SOCIALE <i>IMP3/2</i>	0,00	3.030,19	PREVENZIONE DEL DISAGIO ADOLESCENZIALE E INTERVENTI PER FAVORIRE L'AUTONOMIA ( <i>NG7/3</i> )	0,00	33.332,06
PROGETTO EDUCATIVO DI INCLUSIONE SOCIALE CASOLA V. <i>IMP4</i>	6.494,91	1.515,09			
EMERGENZA ABITATIVA DONNE SOLE O MALTRATTATE ( <i>IMP3/3</i> )	0,00	16.666,03			

Va ribadito che il progressivo decremento delle risorse a cui abbiamo assistito in questi anni, ha costretto gli enti a ridisegnare il sistema di welfare locale e le priorità progettuali da porre in essere all'interno della programmazione attuativa annuale.

Tuttavia, se fino ad oggi il Distretto di Faenza ha assorbito tale impatto pur registrando pesanti conseguenze, per gli anni a venire sarà necessario agire per contenere maggiormente gli effetti di tale calo di risorse, che hanno potuto beneficiare fino ad oggi di somme derivanti da avanzi di gestione - in progressiva diminuzione - sia con costanti azioni di controllo dei costi e della spesa, efficacia degli interventi, attivazione di risorse della comunità, che con una forte revisione e con un ripensamento complessivo della rete dei servizi e delle capacità di risposta dell'attuale sistema.

Per tale motivo si è reso necessario utilizzare le risorse in modo appropriato e non dispersivo, finalizzando le stesse, in via prioritaria, al mantenimento ed alla continuità dei servizi esistenti, previa verifica della loro efficacia e strategicità in funzione dei bisogni espressi dalla popolazione, proprio alla luce della nuova e progressiva contrazione delle risorse disponibili.



## **Piano di Zona per la salute e il benessere sociale ATTUATIVO 2016**

### **L'INDIVIDUAZIONE E LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE - PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 2016**

Nella determinazione delle aliquote finanziarie per target e aree di intervento si è dovuto necessariamente tener conto dei vincoli posti all'utilizzo delle risorse (finanziamenti regionali e statali finalizzati), dei margini di manovra consentiti nella destinazione degli stessi, dei fondi straordinari messi a disposizione e dal fabbisogno consolidato.

Come punto di partenza è stata mantenuta la rilevazione dei bisogni espressi, la loro evoluzione, la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi, la strutturazione del sistema dei servizi e interventi sociali.

La programmazione annuale scaturita prevede la copertura – in linea di principio non incrementata - della gamma di servizi consolidati e l'attivazione o comunque la ridefinizione di alcuni servizi specifici, rispettosa comunque delle linee di indirizzo della pianificazione triennale 2009 – 2011, di cui l'annualità 2012, il biennio 2013-2014 e le annualità 2015 e questa, del 2016, costituiscono continuità.

Si riporta di seguito il quadro complessivo delle risorse finanziarie assegnate al Distretto di Faenza FRNA/FNA anziani e disabili per l'anno 2016 e comprensivo del residuo 2015, che va a costituire il Piano per la non autosufficienza, afferente i Fondi per la non autosufficienza in area anziani e disabili, sia per la determinazione delle disponibilità nell'anno 2016, che per quanto riguarda il loro utilizzo e destinazione nelle rispettive schede di cui al Piano Attuativo.

Per quanto riguarda il Piano per la non autosufficienza si ribadisce che, al fine di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi, si approva il Piano per la non autosufficienza 2016, sulla base delle indicazioni approvate dal Comitato di Distretto di Faenza al punto 3 della seduta del 15/09/2016 (Prot. n. 42073/2016), anche al fine di consentire all'Azienda USL della Romagna di procedere con le liquidazioni ai Distretti delle somme di rispettiva competenza in relazione alle diverse linee di servizio.

Il Comitato di Distretto infatti, nella seduta del 24/11/2016, ha dato mandato ai Servizi sociali posti in Unione dei Comuni della Romagna Faentina, di procedere alla formulazione del Piano di zona per la salute e il benessere sociale 2016, che definisce e perfeziona, con la programmazione delle risorse, il Piano per la non autosufficienza, trasmettendolo poi alla Direzione del Distretto sanitario di Faenza per il recepimento di quanto sopra, con Deliberazione del Direttore Generale.

### VINCOLI DI UTILIZZO FNA 2016

A seguito della comunicazione Ministeriale del 4 agosto 2016, la Regione Emilia-Romagna ha provveduto ad elaborare la proposta di programma attuativo 2016 che stabilisce, nell'Allegato 2, i **vincoli di utilizzo del FNA (€. 649.383,00)**, tra cui:

**almeno il 40% (€. 247.340,00) deve essere destinato a interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissime, come stabilito nel D.M. e vi rientrano:**

- Assegno di cura per gravissime disabilità a domicilio a livello alto (livello €. 45) con assistenza particolare nelle 24 ore ed altre persone con necessità assistenziali elevate (livello €. 23);
- Assegno di cura anziani di tipo A (22 o 7,75 €.) per stessa casistica e/o disturbi comportamentali gravi associati a demenza che necessitano di assistenza h24;
- Contributo 160 €. Per famiglie che assumono assistenti familiari per le stesse casistiche di cui sopra;
- Assistenza domiciliare sociale comprensiva di interventi di sollievo;

**restante 60% (€. 402.043,00):** sostenere il mantenimento a domicilio delle persone non autosufficienti, anziane e disabili attraverso:

- potenziamento dell'assistenza domiciliare sociale, integrata con gli interventi sanitari;
- potenziamento assegno di cura anziani (tutti gli interventi con esclusione di quelli inclusi nella quota a favore di persone in condizione di disabilità gravissima - riserva di almeno il 40%);
- potenziamento assegno di cura disabili con handicap grave (comma 3 art.3 l.104/92) DGR 1122/02 e DGR 2068/04 (ad esclusione degli interventi inseriti nella riserva del 40%) ed eventuale contributo aggiuntivo per assistenti familiari con regolare contratto (160 euro mensili);
- Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 DGR 1378/99) in strutture residenziali per anziani, limitatamente alla sola copertura delle quote sociali;
- Ricoveri temporanei di sollievo in strutture residenziali per disabili limitatamente alla sola copertura delle quote sociali;
- Contributi economici e servizi di consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico (DGR 1206/07).

#### **LA PROGRAMMAZIONE FNA, SULLA BASE DELLA CASISTICA DICHIARATA E', per il vincolo del 40%:**

- **DGR 2068:** alla voce: "Assegno di cura DGR 2068 da FNA" per €. 130.000,00, a parziale copertura del vincolo del 40% (Scheda 5/7);
- **ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI** per €. 11.000,00 a parziale copertura del vincolo del 40% (Scheda 5/3);
- **ANZIANI:** alla voce: "Assegno di cura" di complessivi €. 545.869,22, di cui €. 106.340,00 per assegni di tipo "A", che vanno a completare il vincolo del 40% (Scheda 2/8);

#### **LA PROGRAMMAZIONE FNA, SULLA BASE DELLA CASISTICA DICHIARATA E', per il vincolo del 60%:**

- **ANZIANI:** alla voce: "Assegno di cura" per la quota non destinata alla copertura del vincolo del 40% di cui sopra, pari a €. 439.529,22
- **DISABILI:** alla voce: "Assegno di cura" per un importo di €. 40.000,00;
- **DISABILI:** alla voce: "Potenziamento punti di accesso" per un importo di €. 36.000,00;

## PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - PROGRAMMAZIONE ANNO 2016 DISTRETTO DI FAENZA

		Linee di servizio competenza AUSL						Linee di servizio competenza Comuni				TOTALE FRNA/FNA
Co.Ge.	Aut.	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza	FNA dal 2011 parte vincolata	FNA Programma SLA	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	Risorse da FNA	FRNA gestioni particolari	Risorse da Fondo sociale RER	
<b>ANZIANI</b>												
<b>Assistenza residenziale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	<b>76.667,75</b>	<b>5.100.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	<b>5.176.667,75</b>
Strutture residenziali per anziani (case protette/rsa; inclusi "ricoveri temporanei in rsa" (punto 4.4 della dgr 1378/99)	46030050	570				76.667,75	877.637,78					
	46050120	575					4.216.322,22					
Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 dgr n. 1378/99)	46050160						6.040,00					
Altre strutture (case di riposo, comunita alloggio, etc.)	46050160											
<b>Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie</b>		<b>0,00</b>	<b>545.869,22</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>28.868,71</b>	<b>749.130,78</b>	<b>715.500,00</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	<b>2.039.368,71</b>
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 dgr 1378/99) in strutture residenziali	46030044	594					19.300,00					
	46030045	601					53.700,00					
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 dgr 1378/99) in strutture semi-residenziali	46030046						1.000,00					
	46030047						1.000,00					
Strutture semi-residenziali per anziani (centri diurni)	46050158	580				25.104,00	224.261,66					
	46050159	583				3.764,71	335.738,34					

			Linee di servizio competenza AUSL					Linee di servizio competenza Comuni				TOTALE FRNA/FNA
Co.Ge.	Aut.	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza	FNA dal 2011 parte vincolata	FNA Programma SLA	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	Risorse da FNA	FRNA gestioni particolari	Risorse da Fondo sociale RER	
Assistenza domiciliare e servizi connessi:												
A) assistenza domiciliare	46030067	652						380.000,00				
B) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura												
<i>b.1. trasporti</i>	46050162											
<i>b.2. pasti</i>	46050162	639						40.000,00				
<i>b.3. telesoccorso e teleassistenza</i>	46050162							500,00				
C) programma dimissioni protette	46050163	643						280.000,00				
D) attività rivolta ai gruppi (formazione, informazione, educazione, incontri, caffè alzheimer, ecc.)	46050164	659						15.000,00				
Assegno di cura anziani:												
A) assegni di cura (di livello a-b-c)	46050071	677		455.869,22			114.130,78					
B) contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto	46050071	677/1		90.000,00								
Servizi di prossimità (portierato sociale, custode sociale, alloggi con servizi, ecc.)	46050165											

		Linee di servizio competenza AUSL						Linee di servizio competenza Comuni				TOTALE FRNA/FNA
Co.Ge.	Aut.	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza	FNA dal 2011 parte vincolata	FNA Programma SLA	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	Risorse da FNA	FRNA gestioni particolari	Risorse da Fondo sociale RER	
<b>Accesso e presa in carico</b>		0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	
Potenziamento accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico	46050170											
<b>Altro</b>		0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	
Altro (interventi residuali ed eccezionali, non ricompresi nelle finalita precedenti)												
<b>TOTALE</b>		0,00	545.869,22	0,00	0,00	105.536,46	5.849.130,78	715.500,00	0,00		0,00	
							6.564.630,78					
<b>DISABILI</b>												
<b>Assistenza residenziale</b>		0,00	0,00		0,00	0,00	150.000,00	1.110.000,00	0,00		0,00	1.260.000,00
Strutture residenziali di livello alto (centri socio-riabilitativi residenziali)	46050178	632						995.000,00				
Strutture residenziali di livello medio (comunita alloggio, gruppi appartamento, residenze protette)	46050179	641						115.000,00				
Strutture residenziali di livello medio (GIARDINO DEI SEMPLICI)	46050169											

		Linee di servizio competenza AUSL						Linee di servizio competenza Comuni				TOTALE FRNA/FNA	
Co.Ge.	Aut.	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza	FNA dal 2011 parte vincolata	FNA Programma SLA	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	Risorse da FNA	FRNA gestioni particolari	Risorse da Fondo sociale RER		
Residenzialita disabili gravissimi (dgr 2068/04)	46030064												
	46030065	672					117.883,50						
	46030066	707					32.116,50						
<b>Domiciliarità, nuove opportunita assistenziali e sostegno delle famiglie</b>			<b>17.279,00</b>	<b>170.000,00</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>72.000,00</b>	<b>1.522.549,37</b>	<b>11.000,00</b>	<b>14.859,37</b>	<b>0,00</b>	<b>1.605.549,37</b>
Accoglienza temporanea di sollievo in strutture residenziali (dgr 1230/08)	46030078	624						40.000,00					
Accoglienza temporanea di sollievo in strutture semi-residenziali (dgr 1230/08)													
Strutture semi-residenziali per disabili (centri diurni):													
A) centri socio-riabilitativi diurni	46030086	646						979.549,37		14.859,37			
B) centri socio-occupazionali	46030084	627						420.000,00					
Assistenza domiciliare e servizi connessi													
A) assistenza domiciliare													
a.1. assistenza domiciliare e territoriale con finalita socio-educativa	46030069												
a.2. prestazioni educative territoriali	46030069												

		Linee di servizio competenza AUSL						Linee di servizio competenza Comuni				TOTALE FRNA/FNA
Co.Ge.	Aut.	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza	FNA dal 2011 parte vincolata	FNA Programma SLA	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	Risorse da FNA	FRNA gestioni particolari	Risorse da Fondo sociale RER	
a.3. assistenza domiciliare con finalita socio-assistenziale	46030069	657						83.000,00	11.000,00			
a.3. assistenza domiciliare con finalita socio-assistenziale AIDS	70050027											
<b>B) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura</b>												
b.1. trasporti	46030075											
b.1. trasporti DIALIZZATI	46030075						2.000,00					
b.2. pasti	46030075											
b.3. telesoccorso e teleassistenza	46030075											
C) attivita rivolta ai gruppi (formaz/informaz/educaz, gruppi, consulenze,)	46030076											
<b>Interventi per la mobilita privata delle persone con grave disabilita</b>												
Contributi per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli (art. 9 l.r 29/97)												
<b>Assegno di cura disabili</b>												
A) assegno di cura disabili con handicap grave (comma 3 art.3 l.104/92)	46050074	681	17.279,00	30.000,00			70.000,00					

		Linee di servizio competenza AUSL						Linee di servizio competenza Comuni				TOTALE FRNA/FNA
Co.Ge.	Aut.	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza	FNA dal 2011 parte vincolata	FNA Programma SLA	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	Risorse da FNA	FRNA gestioni particolari	Risorse da Fondo sociale RER	
B) assegno di cura gravissime disabilita acquisite (dgr 2068/2004)	46050070	671		128.000,00								
C) contributo aggiuntivo assistenti famigliari con regolare contratto	46050074	681/1		10.000,00								
	46050070			2.000,00								
<b>Accesso e presa in carico</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>36.000,00</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Potenziamento accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico	46050170	662							36.000,00			
<b>Altro</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	
Altro (interventi residuali ed eccezionali, non ricompresi nelle finalita precedenti)	46050335											
<b>TOTALE</b>			<b>17.279,00</b>	<b>170.000,00</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>222.000,00</b>	<b>2.632.549,37</b>	<b>47.000,00</b>	<b>14.859,37</b>	<b>0,00</b>
							<b>2.854.549,37</b>					
<b>Interventi trasversali per anziani e disabili</b>												
<b>Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	

		Linee di servizio competenza AUSL						Linee di servizio competenza Comuni				TOTALE FRNA/FNA
Co.Ge.	Aut.	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza	FNA dal 2011 parte vincolata	FNA Programma SLA	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	Risorse da FNA	FRNA gestioni particolari	Risorse da Fondo sociale RER	
Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari												
<b><u>Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico</u></b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.000,00</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	<b>3.000,00</b>
Contributi del frna per l'adattamento domestico e per l'autonomia nell'ambiente domestico (art.10 lr 29/97)	46050076							3.000,00				
Servizio di consulenza dei centri provinciali per l'adattamento domestico												
<b><u>Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili</u></b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.500,00</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	<b>1.500,00</b>
Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili	46030077 634							1.500,00				
<b><u>Altro</u></b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	
Altro (interventi residuali ed eccezionali, non ricompresi nelle finalita precedenti)												
<b>TOTALE</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.500,00</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	
<b>TOTALE</b>		<b>17.279,00</b>	<b>715.869,22</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>105.536,46</b>	<b>6.071.130,78</b>	<b>3.352.549,37</b>	<b>47.000,00</b>	<b>14.859,37</b>		<b>10.086.085,83</b>

**PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FRNA-FNA ANNO 2016 - AREA ANZIANI**

SERVIZI ANZIANI	CONSUNTIVO 2015	TOTALE Programmato 2016	Programmato 2016 FRNA (compreso residuo)	Programmato 2016 FNA (compreso residuo)	DI CUI QUOTA VINCOLATA 40%
Residenzialità	€ 4.842.050,49	€ 5.100.000,00	€ 5.100.000,00		
Semiresidenzialità	€ 467.700,99	€ 560.000,00	€ 560.000,00		
Ricoveri di sollevio/temporaneità	€ 63.997,78	€ 75.000,00	€ 75.000,00		
Assegno di cura	€ 639.061,11	€ 660.000,00	€ 114.130,78	€ 545.869,22	€ 106.340,00
ADI	€ 283.242,16	€ 380.000,00	€ 380.000,00		
Pasti a domicilio	€ 28.139,69	€ 40.000,00	€ 40.000,00		
Telesoccorso	€ 384,00	€ 500,00	€ 500,00		
Dimissioni protette	€ 210.914,87	€ 280.000,00	€ 280.000,00		
Palestra della mente e demenze	€ 14.335,88	€ 15.000,00	€ 15.000,00		
Adattamento domestico	€ 0,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00		
Sostegno alla fragilità	€ 1.239,16	€ 1.500,00	€ 1.500,00		
Trasporto dializzati	€ 1.697,46	€ 2.000,00	€ 2.000,00		
<b>TOTALI ANZIANI</b>	<b>€ 6.552.763,59</b>	<b>€ 7.117.000,00</b>	<b>€ 6.571.130,78</b>	<b>€ 545.869,22</b>	<b>€ 106.340,00</b>
Risorse finalizzate gestioni speciali anziani	€ 54.860,00	€ 105.536,63	€ 105.536,63		
<b>TOTALE COMPLESSIVO ANZIANI</b>	<b>€ 6.607.623,59</b>	<b>€ 7.222.536,63</b>	<b>€ 6.676.667,41</b>	<b>€ 545.869,22</b>	<b>€ 106.340,00</b>

**Le somme di cui alle Risorse finalizzate per Gestioni speciali vengono riconosciute ai gestori solo a presentazione di consuntivo e nei limiti delle somme assegnate dalla Regione**

**PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FRNA-FNA ANNO 2016 - AREA DISABILI**

SERVIZI DISABILI	CONSUNTIVO 2015	TOTALE Programmato 2016	Programmato 2016 FRNA (compreso residuo)	Programmato 2016 FNA (compreso residuo)	DI CUI QUOTA VINCOLATA 40%
Residenzialità alto livello	€ 927.641,87	€ 995.000,00	€ 995.000,00		
Residenzialità medio livello	€ 108.426,68	€ 115.000,00	€ 115.000,00		
Diurni socio-riabilitativi	€ 842.050,70	€ 979.549,37	€ 979.549,37		
Diurni socio-occupazionali	€ 407.300,80	€ 420.000,00	€ 420.000,00		
Ricoveri di sollievo	€ 26.385,55	€ 40.000,00	€ 40.000,00		
Assistenza domiciliare	€ 82.906,99	€ 94.000,00	€ 83.000,00	€ 11.000,00	€ 11.000,00
Punti di accesso	€ 34.824,29	€ 36.000,00	€ 0,00	€ 36.000,00	
Assegno di cura disabili	€ 81.670,76	€ 110.000,00	€ 70.000,00	€ 40.000,00	
<b>TOTALE DISABILITA' GRAVI</b>	<b>€ 2.511.207,64</b>	<b>€ 2.789.549,37</b>	<b>€ 2.702.549,37</b>	<b>€ 87.000,00</b>	<b>€ 11.000,00</b>
DGR 2068 Residenzialità	€ 134.650,83	€ 150.000,00	€ 150.000,00		
DGR 2068 Assegno di cura con SLA	€ 116.098,67	€ 130.000,00		€ 130.000,00	€ 130.000,00
<b>TOTALE DGR 2068</b>	<b>€ 250.749,50</b>	<b>€ 280.000,00</b>	<b>€ 150.000,00</b>	<b>€ 130.000,00</b>	<b>€ 130.000,00</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO DISABILITA'</b>	<b>€ 2.761.957,14</b>	<b>€ 3.069.549,37</b>	<b>€ 2.852.549,37</b>	<b>€ 217.000,00</b>	<b>€ 141.000,00</b>
Risorse finalizzate gestioni speciali disabili	€ 0,00	€ 14.859,37	€ 14.859,37		
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>€ 2.761.957,14</b>	<b>€ 3.084.408,74</b>	<b>€ 2.867.408,74</b>	<b>€ 217.000,00</b>	<b>€ 141.000,00</b>

Le somme di cui alle Risorse finalizzate per Gestioni speciali in area anziani e disabili vengono riconosciute ai gestori solo a presentazione di consuntivo e nei limiti delle somme assegnate dalla Regione

RIEPILOGO RISORSE FRNA-FNA ANNO 2015/2016							
DISPONIBILITA' FRNA-FNA 2015		RIEPILOGO SPESA CONSUNTIVO 2015		DISPONIBILITA' FRNA-FNA 2016		RIEPILOGO SPESA PREVENTIVO 2016	
<b>AREA ANZIANI</b>	€ 6.591.268,00	<b>ANZIANI</b>	€ 6.552.763,59	<b>ANZIANI</b>	€ 6.654.888,00	<b>ANZIANI</b>	€ 7.117.000,00
<b>DISABILI + 2068</b>	€ 1.950.437,00	<b>DISABILI + 2068</b>	€ 2.511.207,64	<b>DISABILI + 2068</b>	€ 2.079.602,13	<b>DISABILI + 2068</b>	€ 2.789.549,37
		DISABILI DGR 2068	€ 250.749,50	DISABILI DGR 2068	€ 194.491,97	DISABILI DGR 2068	€ 280.000,00
<b>Risorse finalizzate gestioni ASP</b>	€ 54.860,00	<b>Risorse finalizzate gestioni SPECIALI</b>	€ 54.860,00	<b>Risorse finalizzate gestioni SPECIALI</b>	€ 120.396,00	<b>Risorse finalizzate gestioni SPECIALI</b>	€ 120.396,00
<b>FNA 2015</b>	€ 651.752,00			<b>TOT. FNA 2016</b>	€ 649.383,00		
				Di cui FNA QUOTA VINCOLATA 40%	€ 247.340,00		
				FNA QUOTA 60%	€ 402.043,00		
<b>TOTALE RISORSE FRNA+FNA 2015</b>	<b>€ 9.248.317,00</b>	<b>TOTALE SPESA 2015</b>	<b>€ 9.369.580,73</b>	<b>TOTALE RISORSE FRNA+FNA</b>	<b>€ 9.698.761,10</b>		
+RESIDUO 2014	€ 729.448,00			+RESIDUO 2015 FRNA	€ 494.698,05		
				+RESIDUO 2015 FNA	€ 113.486,22		
<b>TOTALE CON RESIDUO 2014</b>	<b>€ 9.977.765,00</b>	<b>TOTALE RESIDUO 2015</b>	<b>€ 608.184,27</b>	<b>TOTALE CON RESIDUO 2015</b>	<b>€ 10.306.945,37</b>	<b>TOTALE SPESA 2016</b>	<b>€ 10.306.945,37</b>
		<b>DI CUI FRNA</b>	€ 494.698,05	<b>DI CUI FRNA</b>	€ 9.544.076,15	<b>0</b>	
		<b>DI CUI FNA</b>	€ 113.486,22	<b>DI CUI FNA</b>	€ 762.869,22		



## Piano di Zona per la salute e il benessere sociale ATTUATIVO 2016

### INDIRIZZI RELATIVI AGLI AFFIDAMENTI DI SERVIZI PER ASSICURARNE LA CONTINUITA'

In concomitanza con l'approvazione del Piano attuativo 2016, si rende necessario definire alcuni indirizzi per l'affidamento di servizi in vista delle attività che dovranno essere svolte in continuità con la programmazione attuativa 2016.

#### **Area minori e famiglia**

Con determinazione dirigenziale si è disposta la proroga di diversi rapporti contrattuali in vista dell'espletamento di procedure per l'individuazione del contraente, come di seguito precisato.

Si fa riferimento in particolare a:

- 1) convezione con la Coop. Soc. Educare Insieme, per inserimenti residenziali di minori presso la casa di accoglienza "S. Giuseppe e S. Rita" e ospitalità residenziale e diurna di gestanti e madri con bambini presso la "Casa la Pietra" (Rep. Bis. N. 5183 del 21/02/2014);
- 2) Convenzione con l'associazione ONLUS "S. Giuseppe e S.Rita" per progetti educativi pomeridiani e per laboratori post scolastici diurni rivolti a bambini e adolescenti (Rep. Bis. N. 5193 del 29/10/2014);
- 3) contratto di servizio con il Consorzio A.Te.Se., Agenzia territoriale di servizi, per la gestione di servizi per preadolescenti e adolescenti e degli interventi educativi domiciliari e delle funzioni di informazione e segretariato sociale sui territori della zona sociale del distretto di Faenza (Rep. Bis. N. 5192 del 29/10/2014)
- 4) convenzione con la Cooperativa Sociale "In Cammino", per la gestione del gruppo educativo di sostegno per preadolescenti e adolescenti di Faenza (Rep. Bis. N. 5334 dell'01/12/2015)

Le ragioni delle proroghe dei rapporti contrattuali sopra evidenziati risiedono in diverse ragioni. Si ritiene necessaria la costruzione di una rete di servizi tra loro coordinati che possano offrire una risposta efficace per i progetti di accoglienza diurna e residenziale per minori, secondo logiche di appropriatezza.

A tal fine si intende promuovere, nei primi mesi del 2017, una procedura individuare i soggetti gestori di servizi sopra evidenziati con modalità che tengano conto delle norme che prevedono la valorizzazione dell'apporto del terzo settore nella gestione ed erogazione di servizi sociali e sociosanitari e delle norme e dei principi contenuti nel D.lgs. 50/2016.

Per quanto riguarda i servizi residenziali, in particolare, le procedure di affidamento si intrecciano con l'esigenza di avviare, perlomeno in forma sperimentale, una forma di pronto intervento sociale in grado di porre in grado i Servizi Sociali di assicurare l'intervento negli orari e nelle giornate non coperti dalla piena operatività del personale e degli uffici.

Il Pronto Intervento Sociale è un servizio previsto dalla L.N. 328/00 che lo riconosce come livello essenziale di assistenza da garantire nei confronti di soggetti che versino in situazioni di emergenza e urgenza sociale. La Legge R.E.R.2/ 2003 lo prevede nell'ambito del

sistema integrato di interventi e servizi sociali. Come previsto dalle raccomandazioni specifiche, sezione Servizio Sociale (Cap.5), contenute nelle Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso (DGR 1677/2013), il Servizio tutela minori territoriale deve: garantire un'accoglienza appropriata e tempestiva del minore nei casi urgenti; definire i percorsi di protezione ed eventuali convenzioni con Comunità di accoglienza, anche in emergenza; fornire indicazioni chiare sulla propria organizzazione (chi contattare e come). Il Pronto Intervento Sociale costituisce la risposta all'esigenza di razionalizzare e velocizzare gli interventi legati a situazioni di particolare gravità e urgenza, che si presentino al di fuori degli orari di apertura dei servizi territoriali e che hanno le caratteristiche dell'emergenza.

Tale istruttoria si prevede possa essere effettuata congiuntamente con il Settore Welfare dell'Unione della Bassa Romagna, già interpellata formalmente nel mese di agosto 2016 e che si è dimostrata disponibile in tal senso, al fine di perseguire economie di scala e di poter individuare anche modalità di collaborazione istituzionale per la gestione delle emergenze sociali, laddove sia necessaria anche l'adozione di provvedimenti amministrativi.

La procedura per l'individuazione del soggetto che gestisca un servizio di pronto intervento sociale presuppone anche una rete di soggetti che possano intervenire, per target di progetto di tutela che si rende necessario attuare.

Questi ultimi, oltre a rappresentare una risorsa in occasione di emergenze sociali, costituiranno gli interlocutori per i progetti residenziali e diurni disposti dal Servizio Sociale, all'interno di una cornice generale in grado di offrire anche un quadro economico di riferimento già predefinito e concordato a seguito di una procedura ad evidenza pubblica connotata da fasi di co-progettazione.

Per alcune tipologie di intervento, si è già provveduto ad avviare le procedure per l'individuazione del contraente. Si tratta in particolare del contratto (Rep. Bis. N. 5192 del 29/10/2014) che disciplina, tra gli altri, la gestione dei centri di aggregazione a livello distrettuale. Tale servizio è in fase di aggiudicazione a seguito di una procedura avviata ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. n. 50/2016, mentre è in corso la predisposizione degli atti di gara per quanto riguarda i servizi domiciliari per minori (comprensivi dei quelli rivolti a soggetti con disturbo dello spettro autistico, nell'ambito del programma PRIA) e i servizi di segretariato sociale professionale.

Per quanto riguarda la convenzione Rep. Bis. N. 5334 dell'01/12/2015 con la Cooperativa In Cammino per la gestione del Gruppo educativo di sostegno, si dispone la proroga in vista delle procedure per un nuovo affidamento che saranno espletate nel corso del primo semestre 2017.

Si precisa altresì che gli interventi oggetto del presente provvedimento rientrano tra quelli già oggetto della programmazione socio sanitaria di zona per il periodo 2009 - 2010, approvata nei Consigli Comunali degli Enti della zona faentina e tuttora da considerarsi valida a seguito degli atti di indirizzo regionali che sono successivamente intervenuti e che hanno previsto pianificazioni attuative a valenza annuale in continuità della programmazione che è scaturita a seguito del piano socio sanitario regionale approvato con DAL 175/2008.

Tali interventi sono stati altresì considerati in occasione del conferimento della funzione fondamentale relativa ai servizi sociali all'Unione della Romagna Faentina, avvenuta con atto del Consiglio dell'Unione medesima n. 45 del 23/12/2015 ed analoghi atti degli Enti ad essa aderenti.

Si precisa che in virtù dei predetti atti di conferimento in Unione e della Convenzione Rep. Bis. N 341 del 28/12/2015, spetta all'Unione medesima l'integrale svolgimento di tutte le funzioni relative ai servizi sociali per l'intero ambito della zona sociale di Faenza, coincidente

con il relativo distretto sanitario. L'arco temporale di validità dei rapporti che si approvano con il presente atto riguardano la restante parte della corrente, annualità, fatto salvo diversi indirizzi che i competenti organi della dell'Unione della Romagna Faentina potranno assumere, in materia di programmazione e di affidamento e dei servizi sociosanitari.

### **Progetto SPRAR minori dell'Unione della Romagna Faentina e dell'Unione della Bassa Romagna presso la struttura di "Piazza Dante" in Faenza**

Sono state effettuate le procedure per la prosecuzione del progetto SPAR minori per l'accoglienza di n. 18 utenti, ripartiti in parti uguali tra Unione della Romagna Faentina e Unione della Bassa Romagna. Si coglie l'occasione per evidenziare il contesto in cui i progetti SPRAR sono stati sviluppati e che hanno portato alla scelta del soggetto erogatore dei servizi di accoglienza, caratterizzato dalle modalità di programmazione e di organizzazione dei servizi sociosanitari che rispondono alle norme nazionali contenute in particolare nella legge n. 328/2000 e nella legge regionale n. 2/2003. Tali norme rispettivamente all'art. 19 e all'art. 29 disciplinano il piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale alla cui definizione concorrono anche i soggetti del Terzo settore, gli altri soggetti senza fini di lucro, con le modalità stabilite tramite accordo tra i Comuni, e partecipano all'accordo di programma attraverso protocolli di adesione.

Si tratta quindi di strumenti di programmazione degli interventi sociali nell'ambito di un territorio di norma più vasto dei confini di un singolo Comune, in quanto comprende un'area che coincide con il Distretto Sanitario.

La ragione di tale impostazione da parte della legislazione nazionale e regionale risiede in vari fattori, da una parte la gestione dei servizi alla persona richiede un'ottica di più ampio respiro anche per garantire uniformi standard di servizi ai cittadini, dall'altra i servizi sociali presentano forti connessioni con le competenze sanitarie e quindi è fortemente sentita la necessità di creare strumenti che integrino le azioni dei soggetti pubblici e siano capaci di coinvolgere anche il Terzo Settore. Il Piano Sociale di Zona viene anche definito "Piano Regolatore Sociale", per la sua forte valenza programmatica, tuttavia a fronte di alcune somiglianze, si riscontrano decise differenze dovute alla dinamicità della pianificazione e al fattivo coinvolgimento di una serie di soggetti pubblici e privati, che hanno la possibilità non solo di arricchire la gamma degli elementi di valutazione da considerare, ma che talora sono chiamati anche, in prima persona, a collaborare nella stessa realizzazione degli interventi sociali, investendo risorse proprie.

L'ambito della programmazione sociosanitaria di zona ha rappresentato il contesto in cui è maturata la scelta di aderire al bando SPRAR e di individuare una modalità di individuazione del contraente - la cooperativa Sociale Zerocento - in quanto le procedure di programmazione sociosanitaria di zona che prevedono momenti pubblici di confronto e di concertazione con le organizzazioni e i cittadini che operano nel sociale, hanno costituito i presupposti per l'applicazione dell'art. 43 della legge regionale n. 2/2003 che disciplina l'istruttoria pubblica per la progettazione comune che viene adottata dagli Enti locali, per affrontare specifiche problematiche sociali indicano istruttorie pubbliche per la co-progettazione dei relativi interventi, valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti di cui del terzo settore.

La stessa struttura di Piazza Dante è sorta come progetto speciale in cui è stata coinvolta la stessa Regione Emilia Romagna.

Da ultimo si assicura che la convenzione che preciserà in maniera più dettagliata i rapporti tra gli Enti locali attuatori dei progetti SPAR sarà sottoscritta entro febbraio 2017, mentre le azioni di coinvolgimento di tutte le Istituzioni pubbliche e private coinvolte a diverso titolo

nella realizzazione dei progetti SPRAR, già avviata in precedenza, troverà occasione di conferma e implementazione in occasione della prossima programmazione sociosanitaria di zona a valenza triennale e attuativa - annuale.

### **La comunità Educativa di Errano "La Casa Ritrovata"**

La disciplina degli interventi educativi presso la Comunità educativa di Errano denominata "La Casa Ritrovata" si ispira alla normativa regionale, ed in particolare alla L.R. 2/2003 (art. 20 Soggetti del Terzo Settore e altri soggetti senza scopo di lucro). Tale norma prevede che gli Enti Locali riconoscano il ruolo e la rilevanza sociale ed economica delle espressioni di auto-organizzazione della società civile in ambito sociale, tra cui le cooperative sociali, che partecipano alla programmazione, progettazione, realizzazione ed erogazione degli interventi del sistema locale dei servizi sociali a rete.

In tale contesto è nato un percorso di co- progettazione che ha visto non solo la disciplina di servizi per minori, ma anche la valorizzazione del patrimonio pubblico. A tal proposito si precisa che i locali in cui la comunità è ospitata sono stati ristrutturati con finanziamenti pubblici finalizzati, con la conseguente apposizione di un vincolo di destinazione a struttura socio assistenziale. Nel tempo ulteriori lavori di manutenzione e di miglioramento sono stati effettuati a seguito di accordi intervenuti tra l'Amministrazione Comunale di Faenza, proprietaria dei locali e la Cooperativa Sociale Zerocento quale gestore delle attività educative per minori, nell'ambito degli accordi per la messa in disponibilità dell'immobile.

Da ultimo con la convenzione Rep. Bis. N. 3997 del 30/10/2014 è stata disciplinata la concessione in uso dell'immobile situato in Via Errano n. 2, a Faenza, fino alla scadenza del vincolo di destinazione prevista per il 27/09/2020. Nel predetto atto si è altresì pattuito che deve essere costantemente rispettato il vincolo di destinazione d'uso della struttura a comunità educativa per minori.

Con la convenzione sopra citata si è data applicazione al principio generale di sussidiarietà, riconoscendo alla Cooperativa Zerocento la possibilità di realizzare gli interventi manutentivi in modo sostitutivo rispetto agli obblighi del Comune di Faenza, d'intesa con i Servizi comunali competenti, assicurando altresì le spese tecniche e di progettazione, compreso l'aggiornamento catastale.

Tale esecuzione di interventi manutentivi a cura e spese dell'utilizzatore è altresì disciplinata nel vigente Regolamento comunale dei contratti del Comune di Faenza all'art. 53 che prevede tale possibilità nell'ambito dei contratti tipici e atipici.

Sulla scorta degli atti di indirizzo già assunti con riferimento alla concessione dell'immobile alla Cooperativa Zerocento, si sono regolati con determinazione dirigenziale i rapporti relativi ai servizi educativi per l'anno 2017, con la precisazione che l'attività della Comunità educativa di Errano non è interamente rivolta al territorio dell'Unione della Romagna Faentina, ma riguarda anche altri Enti locali che regolano con separati accordi i contratti di fornitura:

Tale precisazione è necessaria ai fini della stima del valore dei rapporti contrattuali che è pertanto parametrato alle situazioni per le quali sono in corso di realizzazione, ovvero di prossima previsione interventi educativi per minori.

Considerata la durata della concessione con vincolo di destinazione a struttura socio-assistenziale per minori fino al 27/09/2020, si ritiene che anche il rapporto convenzionale per la gestione degli interventi educativi possa avere pari durata. Pertanto nel corso del 2017, nell'ambito delle procedure per la coprogettazione dei servizi per minori a valenza residenziale e diurna, dovrà svolgersi un'istruttoria con riferimento al contenuto delle prestazioni e ai costi dei servizi per un rapporto contrattuale che dall'01/01/2018 giunga fino alla scadenza del vincolo di destinazione impresso all'immobile e che la Cooperativa Sociale Zerocento come interlocutore.

Si precisa altresì che gli interventi oggetto del presente provvedimento rientrano tra quelli già oggetto della programmazione socio sanitaria di zona per il periodo 2009 - 2010, approvata nei Consigli Comunali degli Enti della zona faentina e tuttora da considerarsi valida a seguito degli atti di indirizzo regionali che sono successivamente intervenuti e che hanno previsto pianificazioni attuative a valenza annuale in continuità della programmazione che è scaturita a seguito del piano socio sanitario regionale approvato con DAL 175/2008.

### **Procedure per la ricerca del partner per la realizzazione di progetti nell'ambito della promozione dell'agio e del protagonismo giovanile.**

Le procedure di seguito precisate fanno riferimento a due immobili situati nel Comune di Faenza in cui si svolgono già delle attività sulla base di convenzioni in scadenza, ovvero oggetto di proroga. Alla luce dell'evoluzione anche delle esigenze del territorio, si rende necessario avviare nuove procedure ad evidenza pubblica per individuare il soggetto al quale concedere gli immobili, a fronte di una progettualità coerente con gli obiettivi della programmazione sociale in area giovani.

In particolare il Comune di Faenza è proprietario del fabbricato e relativa pertinenza cortilizia, denominato "Casa della Musica" sito in via San Silvestro n. 136, complesso individuato al N.C.E.U. Foglio 85, Mappale n. 188. Tale edificio disposto su due piani è allestito, al piano rialzato:

1 ufficio di segreteria;

1 sala per prove;

1 sala per piccoli concerti live e per seminari, incontri, ecc.;

al piano 1°:

1 ufficio di segreteria;

1 ambiente per immagazzinamento e custodia arredi e attrezzature;

il Comune di Faenza dal 2000 al 30 giugno 2016 ha gestito tale spazio attraverso una convenzione con l'Associazione "Rumori di fondo", che ha dimostrato di essere un partner affidabile e qualificato, in possesso di capacità propositive e gestionali, di conoscenze e di requisiti tecnico-specialistici nel settore della musica giovanile;

Nell'ambito delle Politiche Giovanili, si ritiene fondamentale creare adeguate opportunità per la ricerca e la costituzione di spazi ed iniziative, che consentano ai giovani di sviluppare momenti di aggregazione e socializzazione che li vedano protagonisti, ricercando un partner mediante apposita procedura di evidenza pubblica.

Con riserva di ulteriore precisazione, in sede di adozione degli gestionali di competenza dirigenziale, si indicano seguenti obiettivi che dovranno essere perseguiti:

a) valorizzazione dello spazio in oggetto all'interno dell'offerta musicale/culturale/aggregativa e, nello specifico, per i giovani della città di Faenza;

b) conferma e rafforzamento del ruolo degli spazi di aggregazione in città in relazione alle attività musicali/culturali;

c) mantenimento ed implementazione, in particolare, dei livelli qualitativi raggiunti in termini di:

- frequenza della sala prove;

- organizzazione di eventi musicali/culturali;
- sinergia con le altre associazioni di promozione sociale del territorio;

d) valorizzazione delle capacità progettuali;

Si ipotizza la stipula, con il partner, di una convenzione della durata quadriennale con possibilità di un solo rinnovo, i cui contenuti rispondano alla volontà amministrativa sopra espressa e cioè all'esigenza del mantenimento della funzionalità della Casa della Musica, tenendo conto dei bisogni e delle attese dei giovani del territorio faentino, abbiano la finalità di promuovere la musica, l'arte e l'aggregazione giovanile.

Con riserva di maggiore precisazione in sede di adozione degli atti di natura gestionale da parte del competente dirigente, si indicano criteri che dovranno essere tenuti presenti in sede di valutazione delle proposte progettuali:

- Corrispondenza della proposta alle necessità di implementazione e completamento dell'offerta musicale/aggregativa nel Comune di Faenza e nell'ambito del più ampio contesto dell'Unione della Romagna Faentina;
- Carattere innovativo della proposta;
- Grado di coinvolgimento della cittadinanza e/o della popolazione giovanile;
- Grado di relazione con le altre offerte musicali/culturali/aggregative del territorio;
- Capacità di attrazione giovanile in relazione alle tematiche musicali/culturali;
- Multidisciplinarietà della proposta;

Dovrà altresì tenersi conto anche dei seguenti elementi:

1. capacità del soggetto proponente di relazionarsi con altre realtà operanti negli ambiti musicali/culturali e che promuovono eventi;
2. capacità di corrispondere agli indirizzi in materia di politiche giovanili nell'ambito del Comune di Faenza e del più ampio contesto dell'Unione della Romagna Faentina, in merito alla programmazione delle attività musicali/culturali/aggregative, con disponibilità ad adattare la realizzazione della proposta progettuale alle indicazioni/valutazioni che potranno essere svolte in sede di programmazione sociosanitaria di zona da parte dei competenti organi di indirizzo politico.
3. disponibilità a rendersi complementari e quindi in grado di interagire con gli operatori musicali/culturali radicati sul territorio.

Analoga procedura, sebbene con contenuti semplificati, tenuto conto della natura dell'immobile, sarà seguita con riferimento all'immobile situato a Faenza, in Via Alessandro Volta, 7

### **Servizi nell'area della non Autosufficienza**

Per quanto riguarda i servizi per disabili, si segnala la necessità di procedere ad una proroga dei contratti in essere con la Cooperativa CEFF ed Incammino per la gestione di centri diurni a valenza occupazionale, nelle more dell'espletamento di procedure per i nuovi affidamenti che valorizzino le modalità di co-progettazione previste dalla deliberazione ANAC n. 32 del 20 gennaio 2016 e della DGR n. 969 del 27/06/2016.

### **Progetto “Palazzo Borghesi Living Lab” - 2016 (realizzazione prevista nel 2017)**

Entro i termini fissati (08/11/2016) dalla Regione Emilia Romagna con nota PG/2016/683465 del 24/10/2016 è stato presentato il progetto per la vita indipendente per disabili, per il quale è stato richiesto il finanziamento a valere sul Fondo nazionale per la Non Autosufficienza. Il progetto sarà realizzato, in caso di concessione del contributo, con un rapporto contrattuale da stipularsi con la Coop. Il Solco e la Coop. CEFF che hanno partecipato, unitamente alle associazioni dei disabili alla fase di co-progettazione. Di seguito si riporta un breve sintesi del progetto presentato:

Il progetto è finalizzato alla prosecuzione e all'innovazione dell'esperienza di promozione al "co-housing" avviata a Faenza nel 2015 presso Palazzo Borghesi, in Via Tonducci, 22.

Le principali innovazioni previste riguardano:

- **l'estensione degli spazi** dedicati al progetto, con l'integrazione di 3 mini appartamenti per una capienza residenziale complessiva di **3 + 3 posti**, per consentire l'accoglienza anche simultanea di utenti di entrambi i sessi, insieme alla disponibilità di ampi laboratori per i training abilitativi diurni preparatori e di supporto alle esperienze residenziali;
- il coinvolgimento strutturale della **figura dell'Assistente Personale** integrata a quelle dell'Educatore Professionale, del Coordinatore e dello Psicologo, per garantire l'appropriatezza degli apporti professionali in relazione ai diversi momenti della giornata e della settimana e l'attività continuativa del servizio 24 ore su 24 per l'intera durata del progetto;
- **l'attivazione di specifici training abilitativi di approccio cognitivo comportamentale**, funzionali alla promozione delle autonomie personali, cognitive e relazionali necessarie per il successo dell'esperienza;
- **la strutturazione degli spazi con metodologie specifiche** (es. comunicazione aumentativa, ABA, ecc.) funzionali ai training formativi e alla promozione delle autonomie;
- **il potenziamento dell'offerta di opportunità formative e di supervisione psicologica per i familiari;**
- **il coinvolgimento strutturale delle Associazioni dei Familiari nella progettazione e promozione del Servizio**, per la sua migliore integrazione nei percorsi territoriali di sostegno alla qualità della vita delle persone con disabilità.

#### **I trasporti per disabili**

Il tema del trasporto per i disabili dovrà essere ulteriormente approfondito nel corso del 2017. Sono state effettuate nel corso del 2017 delle verifiche per valutare la possibilità di inserire tale tipologia di servizio nell'ambito dei servizi di trasporto pubblico locale, come già avvenuto a Faenza per i servizi di trasporto scolastico. Tale prospettiva non è esclusa, ma necessita di tempi lunghi (circa un paio di anni). Per il prossimo biennio dovranno essere perseguite forme di affidamento che rispondano alle norme in materia di contratti pubblici, provvedendo a proroga di contratti in essere in attesa di affidamenti per un tempo congruo per la valutazione di ulteriori prospettive.



## **Piano di Zona per la salute e il benessere sociale DATI DI CONTESTO ANNO 2015**

Popolazione totale residente nel distretto faentino al 31 dicembre di ogni anno					
Anni	Maschi	Femmine	Totale	di cui stranieri	% stranieri
2007	41.985	43.903	85.888	6.530	7,60%
2008	42.512	44.555	87.067	7.626	8,76%
2009	42.979	45.025	88.004	8.552	9,72%
2010	43.280	45.354	88.634	9.307	10,50%
2011	43.495	45.694	89.189	10.069	11,29%
2012	43.618	45.762	89.380	10.497	11,74%
2013	43.520	45.667	89.187	10.355	11,61%
2014	43.343	45.504	88.847	10.262	11,55%
2015	43.238	45.321	88.559	10.160	11,47%

Percentuale popolazione anziana di età >= 65 anni nei comuni del distretto faentino negli anni dal 2007 al 2015 riferita alla data del 31 dicembre									
Comune	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Brisighella	26,92 %	26,62 %	26,45 %	26,09 %	26,03 %	26,18 %	26,99 %	27,36 %	27,82 %
Casola Valsenio	26,46 %	26,22 %	25,99 %	26,19 %	26,13 %	26,09 %	26,70 %	26,53 %	26,75 %
Castel Bolognese	21,25 %	20,99 %	21,01 %	20,71 %	20,96 %	21,52 %	22,11 %	22,61 %	23,03 %
Faenza	24,27 %	24,08 %	23,92 %	23,71 %	23,82 %	23,94 %	24,17 %	24,42 %	24,54 %
Riolo Terme	22,11 %	22,11 %	22,14 %	21,82 %	22,08 %	22,43 %	23,03 %	24,20 %	24,23 %
Solarolo	24,38 %	23,89 %	24,21 %	23,84 %	23,72 %	23,51 %	23,62 %	24,37 %	24,51 %
Totale	24,12 %	23,90 %	23,79 %	23,56 %	23,65 %	23,82 %	24,16 %	24,53 %	24,70 %

Popolazione residente nei comuni del distretto faentino negli anni dal 2007 al 2015 riferita alla data del 31 dicembre									
Comune	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Brisighella	7.749	7.772	7.840	7.847	7.796	7.796	7.711	7.689	7.639
Casola Valsenio	2.766	2.773	2.782	2.761	2.748	2.714	2.667	2.671	2.617
Castel Bolognese	9.186	9.397	9.480	9.626	9.669	9.653	9.597	9.626	9.554
Faenza	56.131	56.922	57.664	58.150	58.618	58.885	58.869	58.621	58.541
Riolo Terme	5.672	5.749	5.782	5.812	5.843	5.845	5.818	5.768	5.720
Solarolo	4.384	4.454	4.456	4.438	4.515	4.487	4.525	4.472	4.488
Totale	85.888	87.067	88.004	88.634	89.189	89.380	89.187	88.847	88.559

Popolazione anziana >65 per fasce di età nei comuni del distretto faentino negli anni dal 2007 al 2015 riferita alla data del 31 dicembre									
Comune	2.007	2.008	2.009	2.010	2.011	2.012	2.013	2.014	2.015
Brisighella	2.086	2.069	2.074	2.047	2.029	2.041	2.081	2.104	2.125
Casola Valsenio	732	727	723	723	718	708	712	713	700
Castel Bolognese	1.952	1.972	1.992	1.994	2.027	2.077	2.122	2.176	2.200
Faenza	13.621	13.707	13.792	13.789	13.961	14.095	14.226	14.317	14.365
Riolo Terme	1.254	1.271	1.280	1.268	1.290	1.311	1.340	1.396	1.386
Solarolo	1.069	1.064	1.079	1.058	1.071	1.055	1.069	1.090	1.100
Totale	20.714	20.810	20.940	20.879	21.096	21.287	21.550	21.796	21.876

Popolazione anziana >85 per fasce di età nei comuni del distretto faentino negli anni dal 2007 al 2015 riferita alla data del 31 dicembre									
Comune	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Brisighella	316	341	354	375	366	374	377	394	403
Casola Valsenio	108	119	125	128	130	128	130	130	136
Castel Bolognese	298	309	315	330	340	349	362	369	374
Faenza	2.089	2.212	2.289	2.364	2.397	2.434	2.495	2.562	2.613
Riolo Terme	197	212	217	214	229	225	234	250	244
Solarolo	168	169	193	196	201	207	224	228	245
<b>Totale</b>	<b>3.176</b>	<b>3.362</b>	<b>3.493</b>	<b>3.607</b>	<b>3.663</b>	<b>3.717</b>	<b>3.822</b>	<b>3.933</b>	<b>4.015</b>

Popolazione straniera residente nei comuni del distretto faentino negli anni dal 2007 al 2015 riferita alla data del 31 dicembre									
ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
MASCHI	3.342	3.839	4.273	4.573	4.896	5.108	5.001	4.902	4.848
FEMMINE	3.188	3.787	4.279	4.734	5.173	5.389	5.354	5.350	5.312
<b>TOTALE</b>	<b>6.530</b>	<b>7.636</b>	<b>8.552</b>	<b>9.307</b>	<b>10.069</b>	<b>10.497</b>	<b>10.355</b>	<b>10.262</b>	<b>10.160</b>
<b>% SUL TOTALE</b>	<b>7,6</b>	<b>8,76</b>	<b>9,72</b>	<b>10,5</b>	<b>11,29</b>	<b>11,74</b>	<b>11,61</b>	<b>11,55</b>	<b>11,44</b>

Residenti minori nei comuni del distretto faentino al 31/12/2015					
Comune	Maschi	Femmine	Totale	di cui stranieri	% minori stranieri sul totale minori
Brisighella	619	533	1.152	172	14,93%
Casola Valsenio	193	153	346	32	9,25%
Castel Bolognese	795	780	1.575	279	17,71%
Faenza	4.895	4.528	9.423	1.461	15,50%
Riolo Terme	493	444	937	146	15,58%
Solarolo	378	382	760	147	19,34%
<b>Totale</b>	<b>7.373</b>	<b>6.820</b>	<b>14.193</b>	<b>2.237</b>	<b>15,76%</b>

Popolazione residente per fasce di età nei comuni del distretto faentino al 31 dicembre 2015						
fasce età Comune	0-14	15-64	>=65	% 0-14 sul totale	% 15-64 sul totale	% >=65 sul totale
Brisighella	974	4.540	2.125	12,75%	59,43%	27,82%
Casola Valsenio	284	1.633	700	10,85%	62,40%	26,75%
Castel Bolognese	1.333	6.021	2.200	13,95%	63,02%	23,03%
Faenza	7.894	36.282	14.365	13,48%	61,98%	24,54%
Riolo Terme	782	3.552	1.386	13,67%	62,10%	24,23%
Solarolo	630	2.758	1.100	14,04%	61,45%	24,51%
<b>Totale</b>	<b>11.897</b>	<b>54.786</b>	<b>21.876</b>	<b>13,43%</b>	<b>61,86%</b>	<b>24,70%</b>

Indice di vecchiaia della popolazione residente nei comuni del distretto faentino negli anni dal 2007 al 2015 riferito alla data del 31 dicembre									
Comune	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Brisighella	231,78	224,40	221,82	209,73	212,46	207,00	209,36	212,53	218,17
Casola Valsenio	244,00	240,73	237,83	245,92	248,44	238,38	237,33	233,01	246,48
Castel Bolognese	158,83	154,67	155,02	149,70	147,10	152,16	157,3	161,66	165,04
Faenza	192,58	187,00	181,98	180,04	178,26	177,72	177,76	179,66	181,97
Riolo Terme	158,73	156,72	158,22	152,77	156,36	159,10	163,81	176,49	177,24
Solarolo	184,95	175,58	176,31	170,92	171,63	167,99	168,08	172,74	174,60
<b>Totale</b>	<b>190,56</b>	<b>185,04</b>	<b>181,71</b>	<b>178,30</b>	<b>177,23</b>	<b>176,93</b>	<b>178,1</b>	<b>181,14</b>	<b>183,88</b>

Bambini nati nell'anno 2015 e residenti nei comuni del distretto faentino al 31/12/2015			
COMUNE	Maschi	Femmine	Totale
Brisighella	32	19	51
Casola Valsenio	6	8	14
Castel Bolognese	46	34	80
Faenza	249	239	488
Riolo Terme	24	17	41
Solarolo	14	23	37
<b>Totale</b>	<b>371</b>	<b>340</b>	<b>711</b>

#### DATI ATTIVITA' CONSULTORIO GIOVANI FAENZA 2015

UTENTI	860
Di cui NUOVI UTENTI (accoglienze)	370
Di cui MASCHI	131
Utenti degli psicologi	228
TOTALE ACCESSI	2.140
TOTALE PRESTAZIONI	2.761
PRESE IN CARICIO AREA GRAVIDANZA	13

#### DATI ATTIVITA' CENTRO AIUTO alla VITA - 2015

<b>Nuclei familiari per richieste di aiuto nell'anno</b>	<b>283</b> Di queste: - 48 sono le famiglie venute per la prima volta - 235 avevano usufruito di aiuto negli anni precedenti. - il 92 % è costituito da famiglie straniere;
<b>Nuclei con gestanti seguiti</b>	<b>61</b>
<b>Abbigliamento nuovo e/o usato in buono stato</b>	<b>FORNITURE per 400</b> bambini <b>850</b> forniture totali abbigliamento
<b>Fabbisogno mensile di pannolini</b>	<b>12</b> nuclei familiari ( <b>199</b> interventi);
<b>Buoni farmacia per latte e medicinali</b>	<b>6</b> interventi per 20 famiglie
<b>progetti di aiuto a gestanti del territorio con contributi specifici</b>	<b>8 nuclei familiari</b>
<b>attrezzature (carrozzine, passeggini ecc)</b>	<b>168</b> interventi
<b>buoni spesa per pannolini e latte</b>	<b>55</b>

PIANO DI ZONA ATTUATIVO 2016 – DATI ATTIVITA' IMMIGRATI STRANIERI, POVERTA', SALUTE MENTALE ED ESCLUSIONE SOCIALE

ANNO	SUSSIDI ORDINARI			SUSSIDI STRAORDINARI			LOCAZIONI		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015
<b>SERT</b> Utenti €.	0	0	0	3 462	7 1.718	7 2.398	3 2.154	3 2.467	4 2.233
<b>SIMAP</b> Utenti €.	1 1.440	1 1.440	1 480	16 5.970	14 3.030	13 3.032	10 6.066	7 4.783	11 6.866
<b>SSP+dis</b> Utenti €.	4 7.100	4 6.100	3 6.650	58 14.428	92 27.460	81 25.955	6 3.252	7 3.917	12 5.370
<b>TOTALI</b> Utenti €.	5 8.540	5 7.540	4 7.130	77 20.861	113 32.208	101 31.385	19 11.471	17 11.167	27 14.469

PIANO DI ZONA ATTUATIVO 2016 – DATI ATTIVITA' IMMIGRATI STRANIERI, POVERTA', SALUTE MENTALE ED ESCLUSIONE SOCIALE

ANNO	BORSE LAVORO inclusi minori		esclusi minori	
	2012	2013	2014	2015
<b>SERT</b> Utenti €.	14 12.790	12 8.325	8 5.420	7 6.505
<b>SIMAP</b> Utenti €.	5 3.240	4 4.280	7 5.230	10 11.270
<b>SSP</b> Utenti €.	51 32.835	31 28.480	31 31.075	30 35.085
<b>TOTALI</b> Utenti €.	70 48.865	47 41.085	46 45.625	47 52.860

PIANO DI ZONA ATTUATIVO 2016 – DATI ATTIVITA' IMMIGRATI STRANIERI, POVERTA', SALUTE MENTALE ED ESCLUSIONE SOCIALE

ANNO	BUONI MENSA (2015: passaggio da Gemos ad Asp c/o Il Fontanone)				BUONI SPESA			
	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015
<b>SERT</b> Utenti €.	15 8.955	17 9.986	14 6.947	3 2.634	0	2 60,00	0	0
<b>SIMAP</b> Utenti €.	23 10.790	20 9.980	10 6.502	2 2.218	7 850	9 1.425	5 1.075	6 2.425
<b>SSP+dis</b> Utenti €.	4 2.409	8 3.857	8 2.279	1 1.046	9 3.810	12 4.075	17 2.825	16 4.025
<b>TOTALI</b> Utenti €.	42 22.154	45 23.822	32 15.728	6 5.898	16 4.660	23 5.560	22 3.900	22 6.450

Nel 2015 il Centro Servizi per Stranieri a **Faenza** ha registrato un totale di 6.308 accessi

Utenza STRANIERA		Utenza ITALIANA		TOTALE stranieri + Italiani	
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
3.696	2.370	115	127	3.811	2.497
<b>6.066</b>		<b>242</b>		<b>6.308</b>	

Nel 2015 il Centro Servizi per Stranieri a **Castel Bolognese** ha registrato un totale di 416 accessi

Utenza STRANIERA		Utenza ITALIANA		TOTALE stranieri + Italiani	
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
247	164	3	2	250	166
<b>411</b>		<b>5</b>		<b>416</b>	

**Piano di Zona Attuativo 2014**  
**Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"**

ASSISTENZA DOMICILIARE		2010	2011	2012	2013	2014	2015
Assistenza domiciliare FRNA (ADI)	Utenti	205	199	197	157	144	151
	ore	38.904	32.857	29.585	24.834	21.242	21.777
Assistenza domiciliare non FRNA (SAD)	n. Utenti	155	148	146	137	152	131
	n. ore	15.098	14.354	12.749	12.572	11.647	10.311
Dimissioni protette	n. Utenti	415	393	393	374	391	495
	n. ore	9.534	8.137	7.666	7.480	7.022	8.120
Consegna pasti a domicilio FRNA (ADI)	n. Utenti	32	38	47	41	34	37
	n. pasti	7.342	7.994	11.211	10.586	7.884	8.054
Consegna pasti a domicilio non FRNA (SAD)	n. Utenti	161	155	139	139	146	151
	n. pasti	36.717	30.995	28.993	30.013	32.089	32.938
Telesoccorso	n. Utenti	43	32	23	20	12	10

CENTRI SOCIO RIABILITATIVI DISABILI	N. utenti complessivi anno 2015	N° utenti al 31/12/2015	Costi sostenuti dai S.S.A. Anno 2015 (A)	Entrate da utenti incassate da Ente gestore (B)	Costo complessivo del servizio anno 2015 (A+B)	spesa FRNA 2015 (C)	Entrate da utenti incassate dai S.S.A. (D)	SPESA SOCIALE E A CARICO DEI COMUNI - 2015 (A-C-D)
CENTRI DIURNI VARI	3	2	17.032	0,00	17.032	-	-	17.032,75
CENTRO DIURNO "C.CIMATTI"	1	0	1.279	-	1.279	-	114,86	1.164,09
CASA DEL SOLE C.DIURNO	16 + 4 estivi	16	377.616	31.287	408.904	307.798	-	69.818,44
I TIGLI C.DIURNO	3	3	76.483	6.615	83.097	62.540	-	13.942,31
LA RONDINE	20 + 3 estivi	19	418.586	38.413	456.999	344.079	-	74.506,43
MACCOLINA	6 + 2 tirocini	6 + 2 tirocini	158.959	10.985	169.945	118.899	-	40.060,58

Centri residenziali DISABILI	N. utenti complessivi anno 2015	N° utenti al 31/12/2015	Costi sostenuti dai S.S.A. Anno 2015 (A)	Entrate da utenti incassate da Ente gestore (B)	Costo complessivo del servizio anno 2015 (A+B)	spesa FRNA 2015 (C)	Entrate da utenti incassate dai S.S.A. (D)	SPESA SOCIALE A CARICO DEI COMUNI - 2015 (A-C-D)
CASA DEL SOLE RESIDENZIALE	13+1 temporaneo	13	588.895	142.471	731.366	549.611	-	39.283,46
RICOVERI DI SOLLIEVO	11	-	26.442		26.442	26.442	-	0,00
I TIGLI RESIDENZIALE	11	11	385.096	95.456	480.552	361.967	-	23.128,97
RESIDENZIALITA' VARIE	13	12	242.122	-	242.122	100.395	40.854	100.872,29

CENTRI SOCIO OCCUPAZIONALI DISABILI	N. utenti complessivi anno 2015	N° utenti al 31/12/2015	Costi sostenuti dai S.S.A. Anno 2015 (A)	Entrate da utenti incassate da Ente gestore (B)	Costo complessivo del servizio anno 2015 (A+B)	spesa FRNA 2015 (C)	Entrate da utenti incassate dai S.S.A. (D)	SPESA SOCIALE A CARICO DEI COMUNI - 2015 (A-C-D)
CEFF "IL SENTIERO"	19	19	256.999	27.292	284.291	156.360	-	100.639
LAMPADA ALADINO	18 + 3 inserimenti	18	256.878	30.130	287.008	157.854	-	99.023,6
Il Fiordaliso nucleo disabili	3	3	21.305	-	21.305	-	6.808	14.497,5
Educatore aggiuntivo			12.477	-	12.477	8.733	-	3.743,10
CEFF LABORATORIO	16 + 1 tirocini	13 + 1 tirocini	139.921	15.224	155.146	85.054	-	54.867,1

TRASPORTO SPECIALE DISABILI	N. utenti complessivi anno 2015	N° utenti al 31/12/2015	Costi sostenuti dai S.S.A. Anno 2015 (A)	Entrate da utenti incassate da Ente gestore (B)	Costo complessivo del servizio anno 2015 (A+B)	spesa FRNA 2015 (C)	Entrate da utenti incassate dai S.S.A. (D)	SPESA SOCIALE A CARICO DEI COMUNI – 2015 (A-C-D)
Trasporti FAENZA ai centri	45		199.788	-	199.788	-	21.723	<b>178.065,10</b>
Trasporti FAENZA emodialisi	8		28.195	-	28.194	-	-	<b>28.194,72</b>
TRASPORTI DISABILI AI CENTRI dai Comuni periferici	11	11	46.265	-	46.265	-	-	<b>46.265,66</b>
CONVENZIONI CON ASD	119 progetti		20.986	-	20.986	-	-	<b>20.986,28</b>

PROGETTI DIVERSI DISABILI	N. utenti complessivi anno 2015	N° utenti al 31/12/2015	Costi sostenuti dai S.S.A. Anno 2015 (A)	Entrate da utenti incassate da Ente gestore (B)	Costo complessivo del servizio anno 2015 (A+B)	spesa FRNA 2015 (C)	SPESA SOCIALE A CARICO DEI COMUNI – 2015 (A-C-D)
S.I.I.L + GESTIONE TIROCINI	101	n.r.	38.653	-	38.653	-	<b>38.653,57</b>
ASSEGNI DI CURA			17.281	-	17.281	-	<b>17.281,00</b>
contributi per progetti ProgettoApe	3	3	19.802	-	19.802	€7.600,00 da FSL	<b>19.802,00</b>
Progetti Di Inclusione Sociale	14	14	18.225	-	18.225	-	<b>18.225,00</b>
SPILLATICO	2	2	4.360	-	4.360	-	<b>4.360,00</b>
Contributi I.r. 29/1997 dal 01/07/14 al 30/06/15 –	N° 6 domande		4.953	-	4.953	100% a carico del FSL	<b>4.953,42</b>

Spesa 2015	Attività al 31/12/2015	N. utenti complessivi anno 2015	SERVIZI DIVERSI DISABILI
<b>672.957,27</b>	n. 913 ore/sett. assegnate (rif. a.s. 2015/2016)	n. 128 alunni rif. a.s. 2015/2016 (di cui n. 6 fuori distretto)	<b>Integrazione scolastica</b>
<b>70.622,77</b>		n. 25 bambini	<b>Cree Estivi handicap</b>
<b>4.953,42</b>		N° 6 domande pervenute e ammissibili: n. 4 per art. 10; n. 2 per art. 9	<b>Legge 29/97</b>
<b>0,00</b>		2015: liquidate n. 21 pratiche per n. 18 utenti	<b>Legge 13/89</b>
<b>57.459,34</b>			<b>Costo operatori: amministrativo, animatore e fisioterapista</b>

ASSEGNO DI CURA DISABILI ADULTI ANNO 2015				
Livello assistenziale: dati numerici		Liv. A	Liv. B	Totale
N° contratti attivi al 01/01/2015		4	11	15
N° contratti cessati al 31/12/2015		1	3	4
N° contratti attivati anno 2015		0	1	1
N° contratti attivi al 31/12/2015		3	9	12
<b>TOTALE UTENTI DISABILI ADULTI N. 16</b>				
<b>TOTALE ASS. FAMILIARI N. 3</b>				
ASSEGNO DI CURA DISABILI MINORI anno 2015				
Livello assistenziale: dati numerici		Liv. A	Liv. B	Totale
N° contratti attivi al 01/01/2014		5		5
N° contratti cessati al 31/12/2014		0		0
N° contratti attivati anno 2014		0		0
N° contratti attivi al 31/12/2014		5		5
<b>TOTALE UTENTI DISABILI MINORI N. 5</b>				
Risorse impiegate - valori in Euro totale			<b>98.949,76</b>	
Assegni di cura DGR 1122/02			<b>93.744,43</b>	
Contributo Assistenti Familiari			<b>5.205,33</b>	

DATI DI ATTIVITA' ED ECONOMICI ANNO 2013-2015: CASE RESIDENZA ANZIANI				
Comune	BRISIGHELLA	CASTEL BOLOGNESE	CASOLA VALSENO	RIOLO TERME
Struttura Ente Gestore	LEGA ZAMBELLI ATI (In Cammino-Zerocento)	CAMERINI ASP della Romagna Faentina	S.ANTONIO ABATE ATI (In Cammino-Zerocento)	VILLABELLA Coop.va Stella Assistance
n. posti ACCREDITATI al 31/12	36	40 <small>di cui dal 2014 utilizzati n.3 posti per inserimenti individuali disabili gravissimi DGR 2088/04 e n.4 dal 2015</small>	19	17
giornate di effettiva presenza Anno 2013	12.912	14.177	6.741	6.174
giornate di effettiva presenza Anno 2014	12.824	13.582	6.500	6.137
giornate di effettiva presenza Anno 2015	12.970	12.837	6.876	5.967
giornate di nolo posto Anno 2014	223	269	407	50
giornate di nolo posto Anno 2015	123	193	47	195

DATI DI ATTIVITA' ANNO 2013-2015: CENTRI DIURNI ANZIANI									
Comune	FAENZA			BRISIGHELLA	CASTEL BOL.	CASOLA VALSENO	RIOLO TERME	SOLARO LO	TOTALI
Struttura	FONTANONE ASP della Romagna Faentina	S.UMILTÀ ATI (In Cammino e Zerocento)	CIMATTI Coop.va L'Alveare	LEGA ZAMBELLI ATI (In Cammino-Zerocento)	CAMERINI ASP della Romagna Faentina	S.ANTONIO ABATE ATI (In Cammino-Zerocento)	VILLABELLA Coop.va Stella Assistance	BENNO LI ASP della Romagna Faentina	
Ente Gestore									
posti convenzionati	22	20	14	16	16	5	9	3	105
n.ore apertura settimanale	80	69	72	72	78	80	84	84	
giornate totali di effettiva presenza									
ANNO 2013	5.098	5.300	2.733	3.814	2.014	1.415	701	990	22.065
ANNO 2014	5.527	5.728	2.745	3.385	2.082	1.443	230	738	21.878
ANNO 2015	6.220	5.338	3.004	2.777	1.886	1.230	249	262	20.966
Giornate di nolo posto Anno 2014	150	142	84	0	0	0	0	3	379
Giornate di nolo posto Anno 2015	78	224	111	12	0	21	0	11	457

DATI DI ATTIVITA' ED ECONOMICI ANNO 2013-2015: CASE RESIDENZA ANZIANI						
Comune	FAENZA					SOLARO LO
Struttura	STACCHINI Coop In Cammino	S.MAGLORIO Coop In Cammino	S.UMILTÀ	N.ALZHEIMER S.UMILTÀ	FONTANONE ATI (In Cammino-Zerocento)	BENNO LI ASP della Romagna Faentina
Ente Gestore			ATI (In Cammino e Zerocento)			
n. posti ACCREDITATI al 31/12	20	40	20	20	112	25
giornate di effettiva presenza Anno 2013	7.149	14.464	6.977	6.941	40.193	8.994
giornate di effettiva presenza Anno 2014	7.132	14.510	7.057	7.137	39.786	8.943
giornate di effettiva presenza Anno 2015	7.057	14.496	7.205	6.895	39.542	8.964
giornate di nolo posto Anno 2014	129	50	196	64	934	128
giornate di nolo posto Anno 2015	168	63	59	98	1.114	134
RSA S. Umiltà	Giornate presenza 2015		6.711	Giornate nolo 2015		238

ASSEGNI DI CURA ANZIANI Distretto sanitario di Faenza ANNO 2015				
Livello assistenziale: dati numerici	Liv. A	Liv. B	Liv. C	Totale
N° contratti attivi al 01/01/2015	97	83	19	199
di cui con assegni ridotti al 50%	95	61	0	156
N° contratti cessati al 31/12/2015	48	130	26	204
di cui con assegni ridotti al 50%	47	93	0	140
N° contratti attivati dal 01/01/15 al 31/12/2015	27	145	16	188
di cui con assegni ridotti al 50%	26	115	0	141
N° contratti attivi al 31/12/2015	76	98	9	183
di cui con assegni ridotti al 50%	74	83	0	157
N° giorni concessi	31.427	32.828	3.946	68.201
<b>Totale utenti che hanno usufruito dell'assegno anno 2015 non diviso per tipo n. 377</b>				
<b>Totale utenti con contributo aggiuntivo badante dal 01/01/2015 al 31/12/2015 n. 76</b>				
<b>Risorse impiegate al netto dei recuperi</b>				639.061,11
Assegni di cura Anziani				<b>552.818,77</b>
Contributo Assistenti Familiari				<b>86.242,34</b>

ASSEGNO DI CURA GRAVISSIME DISABILITÀ ACQUISITE ANNO 2015			
Livello assistenziale: dati numerici	Liv. BASE	Liv. ELEVATO (DGR 1732/14)	Totale
N° contratti attivi al 01/01/2015	5	4	9
N° contratti cessati al 31/12/2015	1	0	1
N° contratti attivati dal 01/01/2015 al 31/12/2015	0	2	2
N° contratti attivi al 31/12/2015	4	6	10
<b>TOTALE UTENTI che hanno usufruito dell'assegno n. 11 di cui n. 3 SLA e n. 2 bambini SMA</b>			
N. 2 utenti con contributo aggiuntivo per badante			
Risorse impiegate - valori in Euro			Totale
Assegni di cura DGR 2068/04			114.568,00
di cui per utenti SLA (esaurito fondo vincolato per 28.645,79)			36.990,00
Contributo Assistenti Familiari			1.530,67

PROGETTI attuati nelle SCUOLE MEDIE dal SERT (as 2015-16)	AZIONI (incontri effettuati dagli operatori del SERT)
<b>ALCOL.... PIACERE DI CONOSCERTI!</b> <i>*realizzato in collaborazione con IOR</i>  <b>IN...DIPENDENZE</b> <i>*realizzato in collaborazione con IOR</i>	Incontri rivolti agli INSEGNANTI: <b>11</b> (presentazione, progettazione, formazione e verifica)
<b>SCELGO QUINDI SONO un passo in avanti...</b> <i>*capofila Coop ZeroCento, realizzato in collaborazione con IOR e Consultorio Giovani</i>	Incontri rivolti agli STUDENTI delle classi (laboratori informativi): <b>4</b>
<b>360 GRADI DI PREVENZIONE</b> <i>*capofila Coop ZeroCento, realizzato in collaborazione con IOR e Consultorio Giovani</i>	Incontri rivolti ai GENITORI: <b>7</b> (dei quali 6 sono stati tenuti con il contributo attivo dei peer educator nell'ambito del progetto Scelgo Quindi Sono)
<b>OLTRE LO SPECCHIO</b> <i>*capofila Coop ZeroCento, realizzato in collaborazione con IOR e Consultorio Giovani</i>	Incontri di progettazione e verifica con i PARTNERS ISTITUZIONALI: <b>2</b>
<b>PROGETTO SPERIMENTALE di prevenzione dei comportamenti a rischio e promozione della partecipazione e cittadinanza attiva</b> <i>*realizzato in collaborazione con IOR e Consultorio Giovani</i>	Scuole MEDIE INFERIORI coinvolte: <b>7</b> <b>CLASSI coinvolte: 30</b>

PROGETTI attuati nelle SCUOLE SUPERIORI dal SERT (as 2015-16)	AZIONI (incontri effettuati dagli operatori del SERT)
<b>TRA RISCHIO E PIACERE</b> <i>*realizzato in collaborazione con IOR e Consultorio Giovani</i>	Incontri rivolti agli INSEGNANTI: <b>9</b> (presentazione, progettazione e verifica)
<b>360 GRADI DI PREVENZIONE</b> <i>*capofila Coop ZeroCento, realizzato in collaborazione con IOR e Consultorio Giovani</i>	Incontri rivolti agli studenti: <b>24</b> (lancio dei progetti, laboratori informativi, eventi a conclusione dei progetti)
<b>COSA NE SAI? (su HIV e AIDS)</b> <i>*realizzato in collaborazione con Network Persone Sieropositive e Prof. Battistella (Univ. Ca' Foscari, Venezia)</i>	Incontri di formazione e progettazione rivolti agli studenti PEER EDUCATOR: <b>11</b> <i>(INTERVENTI SVOLTI DAI PEER EDUCATOR NELLE CLASSI: 38)</i>
<b>PROGETTO DI INFORMAZIONE SU MALATTIE SESSUALMENTE TRASMESSE E HIV</b> <i>*realizzato in collaborazione con Igiene Pubblica e Consultorio Giovani</i>	
<b>OLTRE LO SPECCHIO</b> <i>*capofila Coop ZeroCento, realizzato in collaborazione con IOR e Consultorio Giovani</i>	Incontri rivolti ai GENITORI: <b>1</b>
<b>ADOLESCENTI: RISCHIO E OPPORTUNITA'</b> <i>*progetto realizzato in collaborazione con il Centro Famiglie rivolto a un gruppo di genitori del liceo scientifico</i>	Scuole MEDIE SUPERIORI coinvolte: <b>8</b> <b>CLASSI coinvolte: 81</b>

## Progetti di prossimità attuati dal SERT: **FRA LE RIGHE (2015)**

- Uscite effettuate: 24
- Operatori coinvolti: 14
- Giovani collaboratori peer: 25
- N° contatti complessivi: 2033
- *di cui con etilometro: 1389*
- N° profilattici distribuiti: 9.000
- N° materiali informativi distribuiti: 2.121



**Piano di Zona per la salute e il benessere sociale ATTUATIVO 2016**

**SCHEDE DI PROGETTO**



**Area di intervento: IMPOVERIMENTO: Affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. IMP1**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI <sup>(1)</sup> :		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/> Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI VOLTE AD AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI A CONTRASTO DELLE POVERTÀ: 1/A/5) Riduzione dei rischi di marginalità nei confronti di soggetti in condizioni di dipendenza 2/B) Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario 5) Assicurare l'equità distributiva; 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli; ; 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere</b>	

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>UNIONE della <b>ROMAGNA FAENTINA</b></p> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
22. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale: Unione dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Unibosi Pierangelo Servizi Sociali dell'Unione della Romagna Faentina, Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it">pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</a> Centro per le famiglie Tel.0546 691871- 73 fax 0546 691879 e.mail : <a href="mailto:centro.famiglie@romagnafaentina.it">centro.famiglie@romagnafaentina.it</a>
. Destinatari	Ragazzi in età 15-18 anni in difficoltà di inserimento lavorativo e sociale e con comportamenti a rischio; GIOVANI dai 16 anni , Adulti in condizioni di “bisogno” e madri alla ricerca di una opportunità di lavoro. Cittadini della zona sociale che versano in condizione di fragilità e di esclusione sociale Supporto economico alle famiglie di lavoratori subordinati o parasubordinati che abbiano perso l'occupazione o che siano interessati da procedure di sospensione del rapporto di lavoro per circostanze unicamente riconducibili all'attuale congiuntura economica, con l'istituzione di specifici Fondi la cui gestione avviene da parte di ciascun Comune; Famiglie in condizione di disagio economico e quelle presso le quali vive un soggetto in gravi condizioni di salute mantenuto in vita da apparecchiature domestiche elettromedicali, a basso reddito e numerose. Famiglie italiane e straniere o genitori con figli in difficoltà socio-economica-culturale a rischio di esclusione sociale e impoverimento.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di sostegno al reddito
6. Azioni previste	<p><b>1) INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ' A FAVORE DI SOGGETTI IN CONDIZIONE DI DIPENDENZE</b> U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dott.ssa Deanna Olivoni Telefono: 0546 602420 e-mail: <a href="mailto:d.olivoni@auslromagna.it">d.olivoni@auslromagna.it</a> <a href="mailto:fa.sertsegr@auslromagna.it">fa.sertsegr@auslromagna.it</a> A favore di soggetti in condizione o a rischio di marginalità in relazione a stati di dipendenze patologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione Progetti di inclusione sociale</li> <li>- Erogazione Sussidi ordinari e straordinari e pagamento affitti;</li> </ul> <p><b>2) INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ' A FAVORE DI PAZIENTI PSICHIATRICI</b> - Dott. Matteo Magnante Responsabile Centro di Salute Mentale di Faenza Erogazione, a favore di soggetti in condizione o a rischio di marginalità in relazione a stati di disturbi</p>

psichiatrici, di:

- Attivazione Progetti di inclusione sociale
- Erogazione Sussidi ordinari e straordinari e pagamento affitti;
- Inserimenti terapeutici in ambito occupazionale; percorso SILL

### **3) CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE**

#### **Sostegno economico per i cittadini in situazione di fragilità**

L'Azione dei Servizi Sociali In Unione in questi anni ha consolidato le sue linee di azione, attuando una serie di azioni di sostegno per chi si trova in difficoltà economica, tra le quali rientrano i sussidi economici, buoni spendibili presso mense ovvero esercizi commerciali convenzionati, erogati sulla base di uno specifico progetto assistenziale predisposto dall'Assistente sociale responsabile del caso. Tra i criteri previsti per l'erogazione è previsto, l'utilizzo dell' indicatore ISEE. Nell'ambito del Comune di Faenza ACER mette a disposizione una somma annuale al fine di far fronte al pagamento di mensilità di affitto in alloggi ERP, posti nella disponibilità di utilizzo da parte della Commissione economica.

#### **Individuazione nel territorio della zona sociale di un punto di accesso a bassa soglia.**

Per quanto riguarda questo aspetto trova conferma la convenzione con l'Associazione "Farsi Prossimo" per i servizi resi dal centro di ascolto di Via Minardi. Si tratta di una struttura in cui gli indigenti possono trovare un riparo provvisorio per trascorrere la notte, anche se per un periodo di norma non superiore a tre giorni consecutivi e dove poter consumare un pasto caldo. L'Associazione "Farsi Prossimo" fornisce altresì la possibilità alle persone in condizioni di povertà estrema di poter usufruire di un servizio docce. Si segnala inoltre l'attività svolta dal "Banco Alimentare" per dare sostegno alle situazioni di povertà più estrema e le forme di sostegno rese possibili dalle risorse messe a disposizione dalla Fondazione Banca del Monte e dalla disponibilità dei locali messi a disposizione dall'ASP della Romagna Faentina di Faenza, che si accolla anche le relative utenze, per una somma quantificata in €. 10.856,00.

#### **Interventi integrati per l'inserimento o il reinserimento sociale di persone in situazione di esclusione**

L'approccio multidimensionale alla problematica della povertà comporta la messa in opera di più azioni tra loro coordinate. Il contrasto alle povertà costituisce uno dei settori in cui si rende necessario sviluppare strategie di intervento "a rete", tese al coinvolgimento di soggetti pubblici e privati. Il gruppo di lavoro istituito per la programmazione sociosanitaria 2009 – 2011, ha posto particolare accento sul lavoro quale strumento più efficace per aiutare i soggetti in condizione di fragilità sociale a recuperare autonomia e autostima sotto diversi profili. Si conferma l'attività del Consorzio "Fare Comunità" in qualità di gestore del servizio S.I.I.L. (Servizio Integrato per l'Inserimento Lavorativo) che oltre ad operare con riferimento alla disabilità, si occupa di chi versa in condizione di svantaggio sociale. I Servizi Sociali In Unione sostengono tale attività mettendo a disposizione proprio personale e con un contributo economico.

Nei casi in cui l'inserimento lavorativo non possa realizzarsi in modo stabile, le azioni di contrasto alla povertà si attuano con l'avvio di progetti di inclusione sociale, in cui la corresponsione del contributo può assumere contemporaneamente la configurazione di riconoscimento per l'attività svolta e di sostegno economico per contrastare la situazione di disagio.

La presa in carico dei soggetti fragili pone particolare attenzione, nei limiti delle risorse disponibili, alle azioni

	<p>per favorire l'accesso alla casa, tramite le risorse rappresentate dall'edilizia residenziale pubblica.</p> <p><b>4) FONDO LOCALE DA DESTINARSI A INTERVENTI STRAORDINARI - ANNO 2016 - A SOSTEGNO DEI REDDITI DEI LAVORATORI DISOCCUPATI PER EFFETTO DELLA CRISI ECONOMICA</b></p> <p>Stanziamiento da parte dell' Amministrazione Comunale di una somma corrispondente per l'anno 2016 ad € 50.000,00 per Faenza, di cui €. 20.000,00 a carico del Fondo Sociale Locale Area Impoverimento.</p> <p>Erogazione di un contributo economico fino ad esaurimento della somma disponibile mediante la Commissione Tecnico-economica dei SS in UNIONE, attraverso modalità concertate con le Organizzazioni Sindacali di categoria e previa partecipazione, da parte dei beneficiari, a progetti di utilità sociale promossi attraverso il Consorzio Fare Comunità.</p> <p><b>5) GESTIONE BONUS GOVERNATIVI SULLA BOLLETTA ELETTRICA E SUL GAS E BONUS ATERSIR IDRICO</b></p> <p>- Effettuare l'istruttoria per l'erogazione dei bonus Ministeriali ai sensi del DM 28/12/2007, della Delibera ARG/gas 88-09 e successive modifiche ed integrazioni</p> <p>Accettazione delle richieste e valutazione in base ai criteri definiti dalla normativa nazionale</p> <p>Il <b>Bonus Elettrico</b> è l'agevolazione che riduce la spesa sostenuta dai clienti domestici per la fornitura di energia elettrica. Introdotto dal Governo con DM 28/12/2007, il Bonus è stato pensato per garantire un risparmio sulla spesa annua per l'energia elettrica a due tipologie di famiglie: quelle in condizione di disagio economico e quelle presso le quali vive un soggetto in gravi condizioni di salute mantenuto in vita da apparecchiature domestiche elettromedicali.</p> <p>Il <b>Bonus Gas</b> è una riduzione sulle bollette del gas riservata alle famiglie a basso reddito e numerose. Il Bonus è stato introdotto dal Governo e reso operativo dalla delibera ARG/gas 88-09 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Hanno diritto a usufruire dell'agevolazione quei clienti domestici che utilizzano gas naturale con un contratto di fornitura diretto o con un impianto condominiale se il loro indicatore ISEE non è superiore a 7.500 euro. Nel caso di famiglie numerose (con più di 3 figli a carico), l'ISEE non deve invece superare i 20.000 euro.</p> <p>Dal 2014 si aggiunge anche il Regolamento dell'Agenzia Territoriale Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), che disciplina le modalità di quantificazione e corresponsione di contributi economici finalizzati ad agevolare il pagamento della tariffa del <b>servizio idrico integrato</b> agli utenti che versano in condizioni di disagio economico.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro per le famiglie, Uffici Servizi Sociali dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo, INPS, Centri di assistenza fiscale, assistenti sociali servizio IEG; SS IN UNIONE</li> <li>• AUSL Ravenna: SERT; Dipartimento Salute Mentale;</li> <li>• ASP della Romagna Faentina</li> <li>• Ass. Mani Tese</li> <li>• Coop. Educare Insieme</li> <li>• Altro Consumo</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Artigiani nel mondo</li> <li>• Biblioteca comunale</li> <li>• Associazione “Farsi Prossimo”</li> <li>• Associazione S.Giuseppe-S.Rita</li> <li>• Coop. “Educare Insieme”</li> <li>• Consorzio “Fare Comunità” e Operatori S.I.I.L.</li> <li>• Caritas Faenza-Modigliana, Caritas parrocchiali presenti nel territorio del distretto</li> <li>• Sportello informativo per Stranieri-comune Faenza</li> <li>• Consulta degli Stranieri- comune Faenza</li> <li>• Consulta delle Associazioni-comune Faenza</li> <li>• Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII</li> <li>• Banco alimentare</li> <li>• CAF – Organizzazioni sindacali;</li> <li>• Autorità per l’energia elettrica e il gas</li> <li>• ACER Ravenna</li> </ul>
<p>8. Risorse umane che si prevedono di impiegare</p>	<p>I 6 Comuni del Distretto di Faenza provvedono con proprio personale amministrativo</p> <p>Operatori del Centro per le famiglie</p> <p>Educatore dell’Informafamiglie per informazioni</p> <p>Assistente sociale di riferimento per progetti individualizzati</p> <p>A.S. referente per i progetti educativi/lavorativi Centro di Solidarietà di Faenza.</p> <p>Operatore dell’ente coinvolto per la borsa-lavoro del ragazzo</p> <p>Mediatori del lavoro nell’ambito delle attività del S.I.I.L.</p> <p>Caritas: operatori full time e part-time; volontari;</p> <p>Volontari e personale degli Enti e delle diverse Associazioni coinvolte;</p> <p>Operatore ACER;</p>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>Sostenere la maternità delle donne che non usufruiscono di indennità e le famiglie con reddito limitato.</p> <p>Individuare una rete di soggetti (imprese, attività commerciali, enti, associazioni, cooperative, etc.) disponibili ad accogliere minori per esperienze educative e/o lavorative.</p> <p>Ridurre i rischi di marginalità e dipendenze;</p> <p>Garantire condizioni minime di sopravvivenza;</p> <p>Attuare azioni per contrastare il fenomeno delle povertà nel territorio del Distretto Faentino.</p> <p>Sollevere le famiglie dal peso conseguente al verificarsi della situazione legata alla grave contingenza economica;</p> <p>Sostenere le famiglie con disagio economico e con reddito limitato.</p> <p>Iniziative di sostegno verso minori con evidenza di forme di disagio economico e a rischio di esclusione sociale;</p> <p>Sostegni alle reti locali di aggregazione – report progettuale;</p>

		Iniziative di promozione							
10. Piano finanziario:	€.	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
1) INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ' A FAVORE DI SOGGETTI IN CONDIZIONE DI DIPENDENZE	€	<b>12.265,31</b>	6.065,31 contributi 1.200,00 personale					5.000,00 personale SERT	
2) INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ' A FAVORE DI PAZIENTI PSICHIATRICI	€.	<b>105.492,55</b>	<b>20.907,72</b> 19.307,72 contributi 1.600,00 Personale					<b>84.584,83</b> 66.200,00 Personale CSM, 18.384,83 Compensi Inserimenti lavorativi	

<p>3) CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE  6.350,00 Buoni-spesa  4.000,00 Pasti ASP  88.957,29 contributi vari  2.000,00 rimborsi ticket sanitari  5.500,00 contributi vari Comuni  10.704,00 Affitti ASP  32.599,00 Progetti di inclusione sociale  35.000,00 centro di ascolto e pronto intervento</p>	<p>€.</p>	<p><b>260.126,29</b></p>	<p><b>56.693,83</b>   17.300,00 Personale  31.975,96 contributi vari  7.417,87 Progetti inclusione sociale</p>	<p><b>106.324,01 FSL Regionale</b>  31.969,81 (Centro di ascolto)  7.000,00 (progetti inclusione sociale)  67.354,20 (Contributi da Commis.)</p>					<p><b>97.108,45</b>  10.856,00 Locali e utenze ASP  13.860,00 CON.AMI  3.000,00 ASER  30.000,00 ACER  <b>FSL NAZ.LE</b>  <b>3.030,19+</b>  <b>18.181,13+</b>  <b>18.181,13</b></p>
<p>4) FONDO LOCALE DA DESTINARSI A INTERVENTI STRAORDINARI - ANNO 2016 - A SOSTEGNO DEI REDDITI DEI LAVORATORI DISOCCUPATI PER EFFETTO DELLA CRISI ECONOMICA</p>	<p>€.</p>	<p><b>90.661,54</b></p>	<p>86.661,54 Contributi  4.000,00 personale</p>						
<p>5) GESTIONE BONUS GOVERNATIVI SULLA BOLLETTA ELETTRICA E SUL GAS E BONUS ATERSIR IDRICO</p>	<p>€.</p>	<p><b>13.200,00</b></p>	<p>7.000,00 personale</p>						<p>Rimborso x pratica ai Comuni da ANCI: €.  6.200,00</p>

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. IMP2**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI(1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CON RIDUZIONE DEL REDDITO, MEDIANTE IL CONTENIMENTO DELLE PROCEDURE DI SFRACTO** (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)   
**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/1) Garantire politiche orientate all'aiuto e supporto nella ricerca di una casa alle popolazioni più vulnerabili**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		<b>Comuni di</b> Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it">pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</a> Carla Ballardini: Ufficio Casa Comune di Faenza	
4. Destinatari	Residenti nel Distretto di Faenza che evidenziano problematiche di tipo abitativo e/o lavorativo, hanno in corso procedure di sfratto, in base a specifici requisiti che sono soggetti a rischio di sfratto, che rientrano tra i beneficiari delle agevolazioni tariffarie trasporto urbano	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Altre politiche economiche, sanitarie e Sociali.	
6. Azioni previste	1 - Fondi di cui alla delibera RER 2051/2011 ed alla delibera RER 817/2012, individuando nell'allegato A della Delibera di Giunta Provinciale n. 240/2012 i requisiti e le condizioni dei beneficiari. 2 - Contributi mensili o straordinari erogati a seguito dell'istituzione del Fondo nazionale morosità incomplevole DGR 1573/2014 DGR 1219/2015 e DGR 2250/2015 3 - Erogazione di contributi a seguito delle "Linee guida per l'erogazione di assistenza alle categorie di cittadini in emergenza abitativa". Si conviene di valorizzare l'utilizzo delle risorse da parte dei Servizi sociali, attraverso lo strumento della Commissione Tecnico-Economica, purchè in presenza dei requisiti di cui alle disposizioni applicative.	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Provincia di Ravenna, i Comuni, le Associazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL, le Associazioni dei proprietari e degli inquilini della Provincia di Ravenna</li> <li>- Comune di Faenza – Servizio Casa</li> <li>- Servizi Sociali in Unione</li> </ul>	
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assistenti sociali territoriali;</li> <li>Personale Amministrativo Servizi Sociali In Unione e dei Comuni del Distretto di Faenza;</li> <li>- Personale del Servizio Casa del Comune di Faenza;</li> </ul>	

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Contenimento delle procedure di sfratto in atto, o in via di attivazione; Sostegno economico finalizzato al mantenimento in alloggi alle famiglie che hanno avuto una diminuzione della loro capacità reddituale;							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
1 -SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE COLPITE DALLA CRISI ECONOMICA, MEDIANTE IL CONTENIMENTO DELLE PROCEDURE DI SFRATTO	€.	<b>12.434,21</b>	2.000,00 personale						Provincia di Ravenna (Residuo 2015): 10.434,21
2 - FONDO NAZIONALE MOROSITÀ INCOLPEVOLE DGR 1573/2014 DGR 1219/2015 E DGR 2250/2015	€.	<b>192.967,63</b>	4.000,00 personale		<b>188.967,63</b> Residuo Fondi 2014: €. 97.146,59 Fondi Anno 2015: 91.821,04				

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. IMP3**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI(1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI A CONTRASTO DELL'ESCLUSIONE SOCIALE E A SOSTEGNO SOGGETTI FRAGILI (FSL Nazionale)**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Assicurare l'equità distributiva**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Tel: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it">Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</a> Responsabili dei Servizi sociali dei Comuni della Zona sociale;	
4. Destinatari	Persone adulte a rischio di esclusione sociale e di fragilità sociale; Persone con deficit intellettuale o in fragilità sociale per le quali è necessario avviare un percorso progettuale; Persone adulte con disabilità psico-fisica ;	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie	
6. Azioni previste	<p><b>1) PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER ADULTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE INTEGRATI SUL TERRITORIO DELLA ZONA SOCIALE - (FSL Nazionale)</b>          L'azione delle assistenti sociali è volta a realizzare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicurare l'ascolto, la valutazione e la presa in carico</li> <li>• Assicurare accesso, presa in carico e la continuità assistenziale</li> <li>• Assicurare la continuità d'intervento</li> <li>• Effettuare la valutazione della situazione e la formulazione di un progetto assistenziale condiviso con la famiglia, ove esistente, e integrato con le altre figure professionali</li> </ul> <p>A tal fine occorre proseguire nell'opera di ridefinizione e rinforzo del ruolo del responsabile del caso, in una nuova prospettiva del rapporto tra il cittadino-utente e la rete dei servizi orientata alla collaborazione ed al riconoscimento decisivo del ruolo delle persone e delle famiglie nelle decisioni che riguardano scelte di vita e di cura, assicurando al tempo stesso il necessario supporto professionale e la continuità nelle relazioni assistenziali.</p> <p><b>2) SERVIZIO DOMICILIARE LEGGERO ADULTI E A RISCHIO ESCLUSIONE SOCIALE (FSL Nazionale)</b>          - Sostegno alla domiciliarità, tramite il potenziamento e/o il mantenimento di idonee condizioni di vita presso la residenza abituale, garantendo il maggior benessere possibile per i destinatari e le famiglie, tramite progetti assistenziali individualizzati di presa in carico atti a soddisfare i bisogni rilevati e a promuovere l'autonomia personale.</p>	

	<p>- Cura personale, assistenza nelle attività domestiche e svolgimento delle prestazioni di carattere socio assistenziale previste dal piano di assistenza individuale.</p> <p>- Garantire un collegamento costante con i servizi sanitari in caso di necessità di ordine medico o infermieristico;</p> <p><b>3) ALLOGGI PER SITUAZIONI DI EMERGENZA ABITATIVA A FAVORE DI DONNE SOLE O CON MINORI IN SITUAZIONI DI DISAGIO PER CAUSA DI VIOLENZA O MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA</b> (In gestione al Servizio FE.N.ICE - Associazione SOS Donna) con finalità di: a) sostenere donne in situazioni di disagio per causa di violenza o maltrattamenti in famiglia, assieme ai loro figli minori;</p> <p>b) costruire cultura e spazi di libertà per le donne con situazioni di gravi maltrattamenti;</p> <p>c) dare valore alle relazioni tra donne anche in presenza di grave disagio, per la realizzazione di un percorso di uscita dalla violenza, dalla dipendenza affettiva e dall'isolamento.</p> <p>Per dare continuità e completamento all'attività del Servizio Fenice, quale Centro antiviolenza, sono stati messi a disposizione dal Comune, due appartamenti finalizzati ad alloggi di emergenza, attribuiti alla gestione dell'Associazione SOS Donna di Faenza, in qualità di soggetto gestore del Servizio Fenice in convenzione con il Comune di Faenza secondo un apposito progetto assistenziale condiviso con i Servizi Sociali In Unione.</p> <p>L'attività è complementare e sinergica al servizio FE.N.ICE</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni della zona sociale Azienda USL Romagna Consorzio ATESE Comune di Faenza – Servizio promozione economica e Relazioni esterne – Pari opportunità; Associazione SOS Donna – Faenza</p>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Assistenti sociali responsabili del caso Figure assistenziali e amministrative necessarie per garantire la continuità assistenziale Operatori Cooperative coinvolti; Integrazione con gli operatori incaricati degli altri servizi in riferimento alla valutazione delle situazioni casi di abuso e maltrattamento. Recupero, per le donne in stato di disagio, di un proprio ruolo personale e sociale</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. utenti in carico - N. accessi - N. servizi attivati</li> </ul> <p>- Promozione dell'agio e del protagonismo, sostegno all'autonomia delle persone con fragilità sociale;</p> <p>- <u>Per la famiglia</u>: acquisire la consapevolezza di poter trovare risposta al proprio problema; Recuperare maggior tranquillità nella vita quotidiana; Avvertire intorno a sé la presenza di un sostegno della società;</p> <p>- <u>Per l'adulto</u>: Mantenere, esercitandole, le abilità sociali acquisite; Essere stimolato</p>

		nell'acquisizione di una maggiore autonomia; Avere l'occasione di sperimentare luoghi e persone diverse; Migliorare il benessere e la qualità della vita di adulti con deficit intellettuale mediante un percorso di formazione, inserimento lavorativo ed aumento dell'indipendenza, anche abitativa.							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
1) PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER ADULTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE INTEGRATI SUL TERRITORIO DELLA ZONA SOCIALE - (FSL Nazionale)	€.	<b>91.546,29</b>	€. 50.334,98 <i>(costo del personale imputato sui singoli servizi)</i>					20.000,00 <i>(costo del personale imputato sui singoli servizi)</i>	<b>FSL Nazionale</b> 21.211,31
2) SERVIZIO DOMICILIARE LEGGERO ADULTI A RISCHIO ESCLUSIONE SOCIALE	€.	<b>12.943,85</b>	9.913,66						<b>FSL Nazionale</b> <b>3.030,19</b>
3) EMERGENZA ABITATIVA DONNE SOLE O MALTRATTATE 33.000,00; progetti interventi su donne sole o con minori; 13.265,00 Varie alloggi, utenze, affitto; 2.000,00 Personale	€.	48.265,00	<b>€ 31.598,97</b> 16.333,97 13.265,00 utenze, affitto locali + 2.000,00 (personale)						<b>FSL Nazionale:</b> <b>16.663,03</b>

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. IMP4**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input checked="" type="checkbox"/>
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015		si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: COSTITUZIONE DI UN GRUPPO EDUCATIVO DI INCLUSIONE SOCIALE, CON VALENZA OCCUPAZIONALE, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CASOLA VALSENO (FSL Regionale e Nazionale)**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 12: VULNERABILITA' SOCIALE ED INCLUSIONE** Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di sostegno specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo  <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Faenza – Subdistrettuale nel Comune di Casola Valsenio</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Responsabile: Dr.Unibosi Pierangelo  Ente/Servizio: Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili  Telefono: 0546/691801  e-mail: <a href="mailto:pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it">pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</a></p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Giovani a rischio di esclusione sociale e con disabilità che abbiano terminato l'obbligo scolastico e/o l'iter formativo residenti nel territorio sub Distrettuale</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coinvolgimenti individuali per raccogliere esigenze/bisogni personali</li> <li>- creare gruppi in cui si valorizzino le risorse personali</li> <li>- verifica e ridefinizione dei bisogni personali in relazione anche alle “possibilità” di ricezione del territorio</li> </ul>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Si sperimentano modalità organizzative alternative, basate sulla implementazione di servizi più flessibili e leggeri, in grado di permettere una sostenibilità economica senza ricorrere a servizi particolarmente strutturati.</p> <p>Per quanto riguarda il territorio del comune di Casola Valsenio, a tali considerazioni generali si aggiungono elementi di tipo geografico che rendono un'eventuale frequenza a servizi ubicati a Faenza, ulteriormente onerosa e faticosa per la distanza.</p> <p>Recentemente la Casa Protetta del paese, gestita dall'ASP della Romagna Faentina, si è ampliata attraverso la costruzione di un locale di circa 40mq, con accesso autonomo, dotato propri servizi igienici e privo di barriere architettoniche. La destinazione di tali spazi può essere decisa in libertà in quanto l'attività esistente (casa protetta) non ne necessitava avendo già, nella struttura preesistente, gli spazi previsti dalla normativa vigente.</p> <p>Le considerazioni sopra indicate hanno portato ad ipotizzare il seguente percorso :</p> <p><b>Attività:</b> quella di base sarà costituita da semplici mansioni occupazionali; al momento si è già individuata una possibile collaborazione con una ditta di Castel Bolognese (Caffè POLI) disposta a fornire - riconoscendo il corrispettivo economico - un lavoro di confezionamento. Qualora il progetto dovesse evolvere, si potranno cercare altre attività legate al contesto produttivo e culturale del paese (es. collaborazione con il giardino delle</p>

			<p>erbe). Alle attività occupazionali si alterneranno momenti laboratoriali (musicali, di bricolage, cucina, ecc.)volti a creare situazioni stimolanti e educative che potranno essere svolte e condotte anche in collaborazione con volontari già attivi nel territorio.  <b>Modalità:</b> lo svolgimento dell' attività è previsto per 5 giorni alla settimana, orario: 9-12  Dal mese di ottobre 2014 stato avviato un ampliamento di 2+2 ore pomeridiane settimanali.  <b>Modalità di ammissione e dimissione:</b> Le ammissioni e dimissioni verranno valutate congiuntamente dagli operatori dei Servizi Sociali In Unione e dall' A.S.P. Per ogni partecipante verrà predisposto un progetto Educativo Individuale.  E' da valutare una forma di partecipazione alle spese da parte delle famiglie.</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti			ASP della Romagna Faentina; Comune di Faenza – Servizi Sociali In Unione; Ditta il loco che recepisce il progetto individuale in attività occupazionale;						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare			un educatore per 753 ore annuali (15 settimanali)						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)			<p>Creare un punto di ritrovo, gestito e guidato, per ridurre il rischio di marginalità e favorire la partecipazione alla vita sociale del paese.  Creare stimoli per mantenere le abilità acquisite ed “esplorare”altre potenzialità.  Effettuare una prima valutazione circa le competenze che consenta di meglio orientare l'eventuale passaggio ad altri servizi.  Sostenere le famiglie alleggerendo il lavoro di cura</p>						
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	€.	21.802,00 annuale	11.792,00	<b>FSL Reg.le</b> 6.494,91					<b>FSL Nazionale</b> 1.515,09 Corrispettivo dall'attività occupazionale da privato: 3.000,00



**Area di intervento: NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITA' FAMILIARI: immaginare e sostenere il futuro**

**SCHEMA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEMA N. NG1**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):**

- Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale   
 Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si  NO   
 Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....
- Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)
- Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)
- Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>

**CON LE FINALITÀ DI:**

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani  Prevenzione  Cura/Assistenza

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: INIZIATIVE DI SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' GENITORIALI DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

L' intervento fa parte del progetto regionale "informafamiglie e bambini" ed è in continuazione di un intervento avviato dal 2005

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: ASSICURARE INFORMAZIONI SPECIFICHE SUI SERVIZI E LE OPPORTUNITA' DEL TERRITORIO DEDICATI ALLE FAMIGLIE CON FIGLI MINORI; GARANTIRE LA CONTINUITA' NEI PERCORSI RELATIVA ALLA IVG, PERCORSO NASCITA**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>UNIONE della <b>ROMAGNA FAENTINA</b></p> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo servizio Minori e famiglia V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691811 fax 0546 691819 e.mail : <a href="mailto:domenica.dalpane@romagnafaentina.it">domenica.dalpane@romagnafaentina.it</a></p> <p>Dott.ssa Cristiana Bacchilega – Coordinatrice Centro per le famiglie V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691820- 73 fax 0546 691879</p> <p>Dott.ssa Federica Zampighi – Educatore professionale Centro per le famiglie Tel. 0546 691816 fax 0546 691879 e.mail : federica.zampighi @romagnafaentina.it</p>
4. Destinatari	<p>Famiglie con figli, giovani coppie, nuclei monogenitoriali, famiglie in situazione di fragilità sociale, reti di famiglie, genitori con problematiche connesse all'uso di sostanze psicoattive e/o con disturbi emotivi-psichici.</p> <p>Famiglie accoglienti – bambini in affido familiare –r eti familiari.</p> <p>Genitori adottivi - ragazzi adottati</p> <p>Famiglie, anche affidatarie e adottive, con figli minori. Famiglie straniere con figli minori .</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità, nel quadro delle politiche sociali in sinergia con le politiche educative, sanitarie, di sostegno alla famiglia, in collaborazione con l'associazionismo e il terzo settore, con le politiche di promozione dei servizi rivolti all'infanzia e adolescenza.
6. Azioni previste	<p><b>1) INFORMAFAMIGLIE:</b></p> <p>- Arricchire l'attività di informazione sulle risorse e sulle opportunità a disposizione delle famiglie, sulle modalità di accesso e di utilizzo corretto, in rapporto alle esigenze da soddisfare attraverso:</p> <p>1-Continuazione dell'attività dello sportello informativo e aggiornamento /integrazione delle schede informative locali</p> <p>2- inserimento nuove schede, relativamente ai servizi ed alle risorse del territorio</p> <p>3- Pubblicazione quindicinale di una "News- letter" contenente informazioni su iniziative, attività promosse sul territorio, di interesse delle famiglie con figli minori o approfondimenti su</p>

temi specifici

4- pubblicazione dell'opuscolo informativo "Estate e...famiglie"

5- informativa su Assegno di maternità e al nucleo familiare numeroso ( art.66 L.448/98 e successive modifiche) ed altre forme di contributo economico previste dalla normativa nazionale

## **2) SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' EDUCATIVE:**

Percorsi di supporto alle responsabilità educative di famiglie ed insegnanti

-Incontri pubblici su tematiche educative

- Gruppi di mutuo aiuto

- Consulenze educative individuali

- percorsi di accompagnamento alla neo-genitorialità

- Attività di psicomotricità

- Attività di babysitting in occasione degli incontri e dei corsi di lingua italiana

Contributo comunale di €. 2.950,00 a "Sacra Famiglia" e "Centro di Solidarietà"; €. 250,00 al GAF Gruppo allattamento Faenza;

- Associazione Nonsolociripà

- Aiuto materno (CAV) €. 1.800,00

- Materiale informativo e varie: €.150,00

## **3) MEDIAZIONE FAMILIARE**

- ridurre la conflittualità e facilitare la comunicazione nelle coppie genitoriali in situazione di separazione o divorzio;

- sostenere la condivisione della responsabilità educativa, attraverso l'assunzione di accordi specifici;

- prevenire o limitare il disagio dei figli coinvolti nella vicenda separativa dei genitori

## **4) INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA:**

Sviluppare iniziative volte a sensibilizzare la comunità rispetto ai bisogni e ai diritti dei bambini e dei ragazzi e ad accrescere un'attenzione positiva nei loro confronti , attraverso la promozione di eventi dedicati.

1- giornata dell'infanzia: viene organizzata in occasione dell'anniversario dell'approvazione della convenzione ONU sui diritti dei bambini

2- la festa dei bambini viene realizzata a conclusione delle attività dei Centri estivi e preparata dai bambini per gli altri bambini con l'obiettivo di valorizzare la loro creatività e favorirne il protagonismo.

## **5)TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITA' E MESSA IN RETE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO IN CASO DI RICHIESTA DI INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA E DI GRAVIDANZE MULTIPROBLEMATICHE**

(In collaborazione con il Consultorio familiare, il Centro di Aiuto alla Vita (CAV) destinatario di un contributo di €. 1.000,00; ASP della Romagna

	<p>Faentina, Associazioni di volontariato aderenti al progetto, gruppi femminili di opinione):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri di verifica periodici del gruppo di lavoro che si è costituito con la programmazione triennale.</li> <li>- Facilitare la conoscenza e la fruibilità da parte della donna/coppia della rete di interventi ed opportunità, pubbliche e private, presenti sul territorio e alle quali fare ricorso in situazioni di gravidanze inaspettate e/o problematiche;</li> <li>- Sostegno alle donne che affrontano problemi legati a una maternità impreveduta o difficile.</li> <li>- Ascolto e consulenza a nuclei familiari con minori in tenera età ed in difficoltà economiche.</li> <li>- Sensibilizzazione sulla esigenza di tutelare la vita umana sin dal concepimento (prevenzione aborto volontario Tavolo Legge 194 – Direttiva Bissoni)</li> <li>- Finanziare assieme alle associazioni del tavolo un progetto per aiutare le donne che ricorrono all'aborto per motivazioni economiche.</li> <li>- Informazione gli operatori socio-sanitari, alle associazioni di volontariato e alla cittadinanza dei percorsi definiti.</li> <li>- Diminuzione ricorso all'aborto attraverso ascolto e aiuto economico per progetti locali di supporto alla maternità.</li> <li>-Integrazione nel territorio nella consapevolezza del rapporto diritti/doveri .</li> </ul> <p><b>6) IL BAMBINO E IL VILLAGGIO:</b>  incontro di operatori dei servizi sanitari ed educativi e Centro per le Famiglie con genitori dei bambini frequentanti il nido con illustrazione dei criteri igienico sanitari, elaborazione di una griglia di attenzione per evidenziare situazioni di disagio psicosociale.</p> <p><b>7) GESTIONE ASSEGNO DI MATERNITÀ' E NUCLEO FAMILIARE NUMEROSO:</b>  - Effettuare l'istruttoria per l'erogazione di contributi economici ai sensi della legge 448/ 1998 artt. 65 e 66 e successive modifiche ed integrazioni  Accettazione delle richieste e valutazione in base ai criteri definiti dalla normativa nazionale.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Referenti di servizi sociali, sanitari, scolastici, educativi, di cooperative sociali e associazioni. ASP, AUSL, Comuni del Distretto di Faenza, Istituzioni scolastiche, associazioni di volontariato, reti di famiglie, terzo settore; Provincia di Ravenna, Regione Emilia-Romagna. Autorità Giudiziaria,
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Centro per le famiglie e servizio minori e famiglia</li> <li>- assistenti sociali del servizio Minori e famiglia</li> <li>- referenti dei soggetti coinvolti</li> <li>- Associazione “Centro di solidarietà –sportello famiglia”</li> <li>- Consultorio familiare</li> <li>- Pediatria di comunità</li> <li>- scuole e strutture educative</li> <li>- centri di aggregazione giovanili</li> </ul>

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Mantenimento delle attività e delle iniziative pubbliche promosse dal Centro di per le Famiglie e incremento delle collaborazioni attivate sui territori nei 6 Comuni del Distretto.</p> <p>n. delle pratiche assegno maternita trattate</p> <p>n. delle pratiche assegno nucleo numeroso trattate</p> <p>Progettazione di nuove modalità per garantire tali servizi su tutto il territorio distrettuale per raccogliere i bisogni ed offrire risposte alle famiglie.</p> <p>Promozione del benessere dei minori appartenenti a nuclei familiari con problematiche comunque evidenziate.</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) <i>Fondo Regionale Centro per le famiglie</i>	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
1) INFORMATIFAMIGLIE	€.	<b>31.000,00</b>	31.000,00 (personale)						
2) SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' EDUCATIVE Contributi 2.200,00	€.	<b>22.092,54</b>	<b>11.200,00</b> 9.000,00 personale 2.200,00 contributi		<b>10.892,54</b> Contributo <b>CpF</b>				
3) MEDIAZIONE FAMILIARE	€.	<b>6 000,00</b>	6.000,00 personale						
4) INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	€.	Progetto integrato tra quelli esistenti in NG1							
5) TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITA' E MESSA IN RETE DELLE RISORSE ...	€.	<b>10.500,00</b>	<b>3.500,00</b> (2.000,00 Personale Contributi CAV 1.500,00)					1.000,00 personale	<b>6.000,00</b> ASP Faenza 1.000,00 CAV 5.000,00
6) IL BAMBINO E IL VILLAGGIO	€.	Progetto integrato tra quelli esistenti in NG1							

7) GESTIONE ASSEGNO DI MATERNITÀ' E NUCLEO FAMILIARE NUMEROSO	€.	<b>9.000,00</b>	9.000,00 Personale CpF						I contributi vengono erogati dall'INPS con risorse statali
---------------------------------------------------------------------	----	-----------------	------------------------------	--	--	--	--	--	---------------------------------------------------------------------------

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. NG2**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup> <input type="checkbox"/>		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: ACCOGLIENZA FAMILIARE: INFORMAZIONE, PROMOZIONE, CONOSCENZA, SOSTEGNO** (Già Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Affidato)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FAMIGLIE CON ALTI FATTORI DI RISCHIO - GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI  
- SENSIBILIZZARE LA POPOLAZIONE ALL'ACCOGLIENZA ALLA SOLIDARIETA' FAMILIARE**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma Distrettuale, specificare se sub distrettuale)	Zona sociale di Faenza	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane –Capo Servizio Minori e famiglia V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691811 fax 0546 691819 e.mail: <a href="mailto:domenica.dalpane@romagnafaentina.it">domenica.dalpane@romagnafaentina.it</a> A.S. Chiara Bagnoli- Assistente sociale équipe centralizzata affido e adozione V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691815 fax 0546 691879 e.mail : <a href="mailto:chiara.bagnoli@romagnafaentina.it">chiara.bagnoli@romagnafaentina.it</a>	
4. Destinatari	Famiglie e persone singoli residenti nei Comuni della zona sociale di Faenza; famiglie e minori in carico ai servizi socio- sanitari; reti familiari e organizzazioni sociali	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità	
6. Azioni previste	<p><b>1) INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE SULL'ACCOGLIENZA FAMILIARE CON GRUPPI ORGANIZZATI DI FAMIGLIE:</b>          Gruppo dell'allattamento; Gruppo per famiglie affidatarie condotto da un esperto, a cadenza mensile a cui partecipano max n. 8/9 nuclei, al fine di creare uno spazio di confronto e scambio tra singoli e famiglie affidatarie su proposta del servizio;          *Partecipazione al laboratorio provinciale sull'affido.          *Avvio di esperienze di sostegno e affiancamento familiare.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ incontri formativi per progetto “una mamma per una mamma”</li> <li>▪ incontri di scambio e confronto con le Associazioni;</li> <li>▪ percorsi di conoscenza e valutazione delle disponibilità;</li> <li>▪ abbinamenti, ipotesi progettuali, provvedimenti di affido;</li> <li>▪ accompagnamento e sostegno della famiglia affidataria nel percorso di accoglienza del bambino con gli operatori del servizio territoriale di riferimento (colloqui al servizio e visite domiciliari);</li> </ul> <p><b>2) ACCOGLIENZA NEONATI:</b>          Promozione e sviluppo dell'accoglienza verso Minori neonati non riconosciuti alla nascita e in stato di abbandono in ospedale; minori neonati che necessitano di accoglienza urgente e temporanea</p>	

	(da 1 a 6 mesi)								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi sociali in Unione- Centro per le famiglie Azienda USL- Consultorio familiare Provincia di Ravenna Associazioni Comunità Papa Giovanni XXIII, Famiglie per accoglienza, Associazione S. Giuseppe-S. Rita								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	1 Assistente sociale e 1 psicologo équipe affidi 1 Responsabile del servizio 7 Assistenti sociali del servizio Minori e famiglia 3 referenti di associazioni : Ass.ne Famiglie per l'accoglienza, Ass.ne S.Giuseppe-S. Rita, Comunità Papa Giovanni XXIII.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. di percorsi di conoscenza e di valutazione delle disponibilità di coppie o singoli</li> <li>- n. di disponibilità di coppie o singoli</li> <li>- n. bambini accolti in affidamento familiare o appoggio familiare.</li> <li>- n. famiglie affidatarie seguite con progetti di accoglienza familiare.</li> <li>- n. di famiglie coinvolte negli incontri e nelle attività locali di sensibilizzazione e promozione</li> <li>- n. di incontri effettuati per le famiglie in collaborazione con le Associazioni</li> </ul> Dimissione precoce dall' ospedale dei bambini in stato di abbandono e accadimento in un ambiente familiare: Indicatore: degenza ospedaliera non superiore a quindici giorni								
10. Piano finanziario:	€.	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
1) INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE SULL'ACCOGLIENZA FAMILIARE	€.	<b>200.200,00</b>	20.000,00 Personale AS 157.700,00 quote affido					10.000,00 (psicologo Cons.familiar e)	2.500,00 Provincia di RA programma affido
2) ACCOGLIENZA NEONATI € 1.000,00 (personale) € 1.500,00 quota affido	€.	<b>€ 2.500,00</b>	€ 2.500,00						

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. NG3**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup> <input type="checkbox"/>		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE** (Già Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Adozione)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: FORMAZIONE E VALUTAZIONE DELLE COPPIE CANDIDATE ALL'ADOZIONE E SOSTEGNO ALLE ESPERIENZE DI GENITORIALITÀ ADOTTIVA**

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>UNIONE della <b>ROMAGNA FAENTINA</b></p> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Provincia di Ravenna</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>A.S. Chiara Bagnoli- Assistente sociale équipe centralizzata affido e adozione V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691815 fax 0546 691879 e.mail :<a href="mailto:chiara.bagnoli@romagnafaentina.it">chiara.bagnoli@romagnafaentina.it</a></p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Famiglie candidata all'adozione e adottive</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Sostegno alla genitorialità</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>-Il Comune di Faenza è soggetto referente per la realizzazione a livello provinciale del programma adozione nazionale ed internazionale, che comprende l'attivazione dei percorsi formativi per le coppie candidate all'adozione. Nel corso dell'anno è previsto lo svolgimento di 3 corsi, volendo limitare del tempo intercorso tra la richiesta di partecipazione ai corsi e l'effettivo accesso agli stessi.</p> <p>- Sono previsti, inoltre, percorsi formativi e di supervisione indirizzati ad assistenti sociali e psicologi, al fine di rafforzare le competenze professionali e favorire l'integrazione tra le diverse équipe territoriali di operatori .</p> <p>- Si persegue l'obiettivo del mantenimento di una rete Servizi/Associazioni che garantisca la circolarità di proposte e occasioni formative e di incontro per le famiglie adottive e i loro bambini alle quali possano accedere tutte le tre zone sociali</p> <p>A livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- effettuare le istruttorie per valutare l'idoneità all'adozione con una presa in carico da parte dell'équipe entro un mese dalla conclusione della formazione</li> <li>- redigere e inviare relazione di fine anno preadottivo e vigilanza alle autorità competenti</li> <li>- sostenere le esperienze di genitorialità adottiva e realizzare incontri di approfondimento e confronto in merito, in collaborazione con l'associazione "La casa dei sogni", che si è costituita a Faenza in seguito alla pluriennale esperienza di</li> </ul>

		collaborazione di alcune famiglie adottive con i Servizi Sociali - incentivare la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sociali nell'inserimento scolastico dei minori adottati							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi Sociali In Unione Faenza</li> <li>• Unione Comuni della Bassa Romagna</li> <li>• Asp di Ravenna</li> <li>• A.Usl di Ravenna: U.O. Consultori Familiari</li> <li>• Associazione Famiglie per l'Accoglienza</li> <li>• Associazione "La Casa dei sogni" di Faenza</li> </ul>							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		1 assistente sociale dell'équipe affidi e adozione 1 psicologo del consultorio familiare per équipe affido e adozione volontari delle associazioni							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Sostenere le esperienze di genitorialità adottiva. Da alcuni anni, stimolata da alcune famiglie adottive, ora costitutesi in associazione, si è avviata sul territorio faentino un'attività di sostegno alle famiglie adottive, attività che prosegue anche con iniziative autonome dell'associazione, come feste e incontri.</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>n. bambini accolti in adozione nazionale ed internazionale</li> <li>n. famiglie seguite con progetti di accompagnamento post- adottivo</li> <li>-n. incontri promossi ( almeno 3) con le associazioni familiari</li> <li>-n. presenze e continuità delle presenze agli incontri</li> <li>- iniziative di collaborazione famiglie-scuole -servizi sociali per l'inserimento scolastico dei minori in adozione</li> </ul>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
Progr. Prov.le:	€.	<b>35.000,00</b>	(Personale) 15.000,00					(Psicologo équipe adozione) 10.000,00	10.000,00 Provincia di RA programma Adozione

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. NG3  
bis**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup> <input type="checkbox"/>		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

**(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:**

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: TUTORATO RIVOLTO A PREADOLESCENTI-ADOLESCENTI ADOTTATI** (Già Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Adozione)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: SOSTEGNO ALLE ESPERIENZE DI**

**GENITORIALITA' ADOTTIVA; AZIONE EDUCATIVA RICHIESTA E/O CONDIVISA DAL PREADOLESCENTE/ADOLESCENTE E DALLA SUA FAMIGLIA;**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>UNIONE della <b>ROMAGNA FAENTINA</b></p>	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provincia di Ravenna	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	A.S. Chiara Bagnoli- Assistente sociale équipe centralizzata affido e adozione V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691815 fax 0546 691879 e.mail : <a href="mailto:chiara.bagnoli@romagnafaentina.it">chiara.bagnoli@romagnafaentina.it</a>	
4. Destinatari	Preadolescenti e adolescenti adottati dai 12 ai 17 anni del territorio provinciale, che vivono situazioni individuali o familiari di fragilità e di crisi, che possono anche mettere a rischio o compromettere la frequenza regolare della scuola, il rendimento scolastico e la motivazione verso gli studi o verso un'attività di tipo formativo.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità	
6. Azioni previste	<p>Sostenere la genitorialità adottiva sia come forma di prevenzione per le crisi adottive che come forma di intervento nelle situazione di crisi adottive già in atto. Tiene conto dei bisogni specifici di un nucleo familiare e del minore e permette la realizzazione di interventi fortemente individualizzati.</p> <p>I ragazzi vengono segnalati dai Servizi Sociali territoriali della provincia, al Gruppo Tecnico di supporto al Progetto per l'attivazione di un intervento educativo, che può avvenire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• presso le famiglie degli stessi ragazzi</li> <li>• in un altro luogo idoneo allo scopo (luogo di formazione, servizi, centro d'accoglienza e di aggregazione)</li> <li>• luogo di incontro /laboratorio con attività specifica con il coinvolgimento anche di più ragazzi (teatro, musica, restailing, altro)</li> </ul> <p>Metodologia</p> <p>All'interno del gruppo tecnico si procede per:</p> <p>- la definizione condivisa di un progetto individualizzato che si realizza attraverso obiettivi a breve e lungo termine, azioni, strumenti, tempi di lavoro, indicatori di risultato e modalità di verifica. Ciò permette di individuare le aree di lavoro dell'educatore da una parte e dell'assistente sociale dall'altra, delineando e delimitando le rispettive funzioni;</p>	

	<p>- la possibilità di riprogettare (in tempi brevi) l'azione educativa e l'intervento proposto dopo una fase conoscitiva e di valutazione della situazione iniziale e che abbia offerto riscontri diversi, nuovi e più articolati rispetto a quelli che ci si attendeva, prevedendo anche il coinvolgimento di nuovi attori di Servizi diversi (psicologo, neuropsichiatra o psichiatra, ecc). Tale riprogettazione può aver luogo sia negli incontri di verifica tra educatore ed assistente sociale, sia negli incontri con il gruppo tecnico di supporto del progetto;</p> <p>- l'adeguatezza dell'intervento educativo proposto rispetto al bisogno realmente riscontrato. Questo comporta che siano attivate e condivise fasi di lavoro quali: l'osservazione generale della situazione, la conoscenza del caso specifico, la presa in carico della persona e della sua famiglia, una tempistica definita nei modi e nella durata prevista;</p> <p>- l'effettiva integrazione dei rapporti fra assistenti sociali ed educatori, fra chi ha proposto il caso e la necessità di un intervento e tra chi è stato individuato per intervenire, ovvero la presa in carico complessiva del ragazzo o della ragazza e della sua famiglia, anche per evitare l'isolamento dell'educatore nelle situazioni più o meno complesse, non sempre facilmente delineabili e gestibili.</p> <p>Il progetto è realizzabile grazie all'utilizzo di somme residue per €. 20.000,00 di Fondi Regionali destinati alla Provincia di Ravenna-Area Adozione.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p><b>Associazione Famiglie per l'Accoglienza:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione degli educatori e del referente tecnico</li> <li>• sostenibilità del progetto dal punto di vista gestionale e organizzativo</li> <li>• monitoraggio dei tempi di intervento su ogni singolo caso (età del/la ragazzo/a, durata dell'intervento, frequenza dell'intervento; assenze/impegno educatore, continuità educativa e collaborazioni in atto)</li> <li>• valutazione condivisa del progetto</li> <li>• valutazione condivisa dell'adeguatezza professionale degli educatori rispetto al compito assegnato e agli obiettivi prefissati</li> <li>• Valutazione condivisa di modificare o attivare un nuovo percorso educativo per casi e situazioni complesse.</li> </ul> <p><b>Servizi Sociali della Provincia/Gruppo tecnico provinciale Adozione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• presa in carico del ragazzo/a e del nucleo familiare</li> <li>• l'individuazione dei compiti e dei ruoli sul progetto specifico</li> <li>• rilettura e ridefinizione della situazione e del progetto nel tempo</li> <li>• valutazione condivisa dell'adeguatezza professionale degli educatori rispetto al compito assegnato e agli obiettivi prefissati</li> <li>• Valutazione condivisa di modificare o attivare un nuovo percorso educativo</li> </ul>

		per casi e situazioni complesse.							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Gruppo Tecnico di supporto formato da un Referente tecnico dell'Associazione Famiglie per l'Accoglienza, un Referente Tecnico del gruppo degli operatori adozione provinciale, le assistenti sociali che hanno in carico i ragazzi e gli educatori.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Sostenere le esperienze di genitorialità adottiva. Da alcuni anni, stimolata da alcune famiglie adottive, ora costituitesi in associazione, si è avviata sul territorio faentino un'attività di sostegno alle famiglie adottive, attività che prosegue anche con iniziative autonome dell'associazione, come feste e incontri.</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>n. minori accolti in progetto;</li> <li>n. interventi di aiuto educativo</li> <li>-n. incontri promossi ( almeno 3) con l'associazione familiare</li> <li>-n. presenze e continuità delle presenze agli incontri</li> <li>- iniziative di accompagnamento7tutoraggio</li> </ul>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
<b>Tutorato rivolto a preadolescenti-adolescenti adottati</b> (Già Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Adozione)	€.	<b>9.800,00</b>	(Personale) 5.000,00					(Personale équipe adozione) 3.000,00	1.800,00 Referente Assoc.ne

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. NG4**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup> <input type="checkbox"/>		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI DI INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE: 2/B/2 GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI**

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Bacino di utenza distrettuale.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>- Donatella Dalpozzo Area Minori Servizi Sociali In Unione Via Degli Insorti 2 – 48018 Faenza - Referenti delle singole Azioni previste</p>
4. Destinatari	<p>- Donne italiane e straniere che si sono rivolte alle Associazioni, o ai Servizi sociali, che risiedono nel distretto e che hanno figli minori e che sono interessate ad approfondire uno scambio/confronto sul ruolo genitoriale o che sentano il bisogno di un sostegno sul ruolo genitoriale. Coppie a vario titolo (fidanzati, sposati,conviventi ....) Prima e seconda infanzia Genitori e/o nonni</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Percorsi di sostegno alla genitorialità e/o di tutela minori a carico del servizio sociale e/o rivolti alle Associazioni coinvolte. Fornire non solo nozioni educative, ma un cammino di crescita, aiuto ed educazione offrendo spazi di incontro e di confronto per potersi arricchire a vicenda come genitori</p>
6. Azioni previste	<p><b>1) SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'</b> Progetto integrato in: NG1/2 (in collaborazione con l'Associazione SOS Donna - Valentina Montuschi Faenza Via Laderchi 3 – 48018 Faenza e-mail: <a href="mailto:info@sosdonna.com">info@sosdonna.com</a> Tel. 054622060 Fax 0546/21504): <b>Azione 1 Gruppo delle donne:</b> 5 incontri di due ore ca. ciascuno a cadenza settimanale di Gruppo di non più di 10 donne al fine di poter attivare anche azioni di role playing. Nel percorso con le donne verranno trattati vari argomenti legati al tema della genitorialità. Si cercherà di realizzare una sorta di intervento psicoeducativo in grado di contenere paure e preoccupazioni delle partecipanti, valorizzando e incrementando le loro potenzialità, risorse e competenze. In particolare verranno affrontati, con l'ausilio della Psicologa, che favorirà le modalità del confronto e della scambio tra donne anche attraverso la proposta al gruppo di attività espressive di vario tipo; <b>Azione 2 Gruppo dei minori:</b> il gruppo dei bambini, accompagnati ed osservati da due operatrici Educatrice, Psicologa, interagiscono attraverso un momento ludico, in modo da poter</p>

	<p>cogliere aspetti caratterizzanti le dinamiche relazionali oltre che elementi utili alla comprensione del disagio e delle possibili conseguenze della violenza assistita sui minori.</p> <p><b>2) SCUOLA GENITORI: “SI FA PRESTO A DIRE..GENITORI!”</b> (Consultorio familiare UCIPEM - Responsabile: Dr.ssa Annarita Bandini Tel: 0546/26478 e-mail: <a href="mailto:ucipemfaenza@alice.it">ucipemfaenza@alice.it</a>)</p> <p>n. 6 incontri a cadenza settimanale finalizzati a fornire non solo nozioni educative, ma un cammino di crescita, aiuto ed educazione offrendo spazi di incontro e di confronto per potersi arricchire a vicenda come genitori.</p> <p><b>3) BELL’IDEA</b> (Fondazione Marri-S.Umiltà -: Prof. Giuseppe Dalle Fabbriche Telefono: 0546/21235 e-mail: <a href="mailto:umilta@dinamica.it">umilta@dinamica.it</a> )</p> <p>Vengono organizzati incontri serali con esperti per genitori ed educatori su tematiche relative all’educazione.</p> <p>Azioni rivolte a bambini (dai 2 ai 7 anni) con genitori e/o nonni, per ampliarne la partecipazione alla proposta educativa.</p> <p>Laboratorio: di lettura, motorio e plurisensoriale attraverso l’arte proposti su tre sedi diverse del territorio faentino, a cadenza settimanale da ottobre a giugno.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazione SOS Donna – Faenza – Centro d’accoglienza e di supporto psicologico e culturale per donne che subiscono violenza</li> <li>• Associazione UCIPEM Faenza</li> <li>• Servizi Sociali In Unione</li> <li>• Diocesi di Faenza e Modigliana - Parrocchia S.ti Agostino e Margherita</li> <li>• Fondazione Marri-S.Umiltà</li> </ul>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operatori del Centro per le famiglie</li> <li>• 2 Psicologhe</li> <li>• 2 Operatrici (tra cui un’educatrice per il gruppo dei minori)</li> <li>• Assistenti familiari e volontari delle Associazioni coinvolte;</li> <li>• Educatori specializzati di laboratorio, impiegato amministrativo e ausiliari</li> <li>• Gruppo tecnico</li> </ul>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aumentare la consapevolezza del compito educativo e della responsabilità della crescita delle nuove generazioni.</li> <li>- valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari e delle capacità genitoriali.</li> <li>- Sensibilizzazione e consapevolezza nel confronto fra coppie e loro dinamiche <ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi dei dati di valutazione del progetto, raccolti attraverso i questionari di customer satisfaction somministrati all’utenza al termine del corso</li> <li>• Reclami</li> <li>• continuità di partecipazione agli incontri</li> <li>• rilevazione attività e presenze</li> </ul> </li> </ul>

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) <i>(da Contributo Centro per le famiglie)</i>	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
1) SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	€.	Progetto integrato in: NG1/2						
2) SCUOLA GENITORI	€.	<b>2.000,00</b>	500,00					UCIPEM 1.500,00
3) "BELL'IDEA"	€.	<b>32.810,00</b>						Famiglie 1.200 Fondazione 31.610,00

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. NG5**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup> <input type="checkbox"/>		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI RIVOLTE ALLA TUTELA MINORI E DI CONTRASTO ALL'ABUSO E AL MALTRATTAMENTO**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:** Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura; Promuovere azioni di contrasto dell'abuso e maltrattamento; Garantire il benessere psicofisico di bambini e adolescenti in situazioni di collocamento in ambito extrafamiliare.

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Distrettuale</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Dott.ssa Domenica Dalpane S.S.A - Capo-Servizio Minori e famiglia Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail :<a href="mailto:domenica.dalpane@romagnafaentina.it">domenica.dalpane@romagnafaentina.it</a></p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Minori in forte difficoltà e con famiglie in situazione di rischio di fragilità con necessità di sostenere rapporti familiari, valori educativi e capacità residuali. Agenzie educative territoriali, strutture educative, autorità giudiziarie referenti per competenza, forze dell'ordine. Minori e famiglie in carico ai S.S.A. rispetto alle quali sono in essere provvedimenti di allontanamento/collocamento in struttura/affido del minore Donne in situazioni di disagio per causa di violenza o maltrattamenti in famiglia, con o senza figli minori;</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Politiche educative e scolastiche, politiche per l'immigrazione, contrasto alla violenza.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p><b>1) COLLOCAMENTO DI MINORI E DI MADRI CON MINORI IN CONDIZIONI DI BISOGNO E/O MALTRATTAMENTO, IN AMBITO EXTRA-FAMILIARE</b> Offrire ai minori la massima tutela, con il collocamento, ove se ne ravvisi l'assoluta necessità, in ambiti tali che possano offrire esperienze – luoghi – tempi che favoriscano comportamenti e stili di vita positivi e costruttivi, attraverso la realizzazione di percorsi adeguati ai bisogni dei minori stessi e la proposta di modelli di adulti significativi In continuità con l'anno precedente, ci si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare strutture per la pronta accoglienza</li> <li>- attivare modalità di collegamento con le forze dell'ordine</li> <li>- elaborare un progetto individualizzato per ogni minore inserito</li> <li>- approfondire le modalità di valutazione e recupero delle capacità genitoriali individuando modalità di lavoro coordinato fra servizi e di équipe</li> <li>- strutturare percorsi di uscita ed autonomia per le mamme con minori attraverso collaborazione con le</li> </ul>

	<p>strutture ospitanti del territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- avviare un percorso di conoscenza e “mappatura” delle strutture per valutare la risorsa più adeguata alle singole situazioni</li> </ul> <p><b>2) FONDO COMUNE DISTRETTUALE PER ACCOGLIENZA DI MINORI TEMPORANEAMENTE ALLONTANATI DAI PROPRI NUCLEI FAMILIARI</b></p> <p>Garantire una gestione unificata degli oneri relativi all'accoglienza di minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari, così come previsto da Piano socio Sanitario Regionale 2008/2010.</p> <p>In particolare, ma non in maniera esclusiva, tale Fondo potrà supportare gli Enti di minori dimensioni nel fare fronte agli impatti conseguenti al verificarsi di tali situazioni.</p> <p><b>3) INCONTRI VIGILATI A FAVORE DI MINORI IN CARICO AI S.S.A.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzazione e realizzazione di incontri vigilati presso lo spazio neutro del Centro Famiglie o in altre sedi individuate</li> <li>- Incontri di verifica con genitori,</li> <li>- incontri di verifica con educatori</li> </ul> <p><b>4) NUCLEO AZIENDALE:</b> L'A.S. incaricata svolge attività di consulenza all'interno del Servizio Sociale, sia per ogni operatore sanitario, scolastico, educativo; opera in stretta collaborazione con i colleghi del nucleo operativo territoriale nei casi di segnalazione di abuso e/ maltrattamento, collabora alle iniziative programmate dal nucleo aziendale.</p> <p>L'impianto organizzativo si basa sull'assetto definito a livello Aziendale USL, che prevede:</p> <p>1) <u>Gruppo Tecnico Aziendale</u>  <u>Composizione:</u> rappresentanti dei servizi sanitari (distrettuali ed ospedalieri) e sociali presenti nei tre distretti: Assistente Sociale, Psicologo, Neuropsichiatria Infantile, Pediatra di libera scelta, di comunità. Ospedaliero, Esperto giuridico, Medico di pronto soccorso, Medico legale, Dipartimento Salute Mentale, Sert  <u>Funzioni:</u> interventi formativi a carattere aziendale e interistituzionale; rilevazione ed analisi dei dati sul fenomeno abuso/maltrattamento  <u>Modalità organizzative:</u> incontri periodici (anche congiuntamente ai nuclei territoriali)</p> <p>2) <u>Nuclei Operativi Distrettuali</u>  <u>Livello territoriale:</u> assistente sociale, neuropsichiatria infantile, pediatra di comunità  <u>Livello ospedaliero:</u> Pediatra, Ginecologo, Medico pronto soccorso  <u>Funzioni:</u> supporto scientifico e clinico alla presa in carico, nell'esecuzione del progetto, collaborazione con l'autorità giudiziaria, punto di riferimento per soggetti anche esterni (scuole, associazioni, etc.) per consulenze, informazioni, etc.  <u>Modalità organizzative:</u> incontri, consulenze</p> <p><b>5) SERVIZIO FE.N.ICE: CENTRO DI ASCOLTO, PRIMA ACCOGLIENZA, “ARIANNA” – RETE NAZIONALE ANTIVIOLENZA NUMERO VERDE 1522</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per il Comune di Faenza: Oliana Facchini – Servizio Promozione economica e Turismo – tel. 0546.691297 – fax 0546.691283 – e-mail: <a href="mailto:oliana.facchini@romagnafaentina.it">oliana.facchini@romagnafaentina.it</a></li> </ul>
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>- per il Servizio Fenice: la Presidente dell'Associazione S.O.S. Donna che gestisce il Servizio: Antonella Oriani – tel. 0546.22060 – e-mail: <a href="mailto:fenice@racine.ra.it">fenice@racine.ra.it</a></p> <p>Il servizio di cui al progetto, quale centro antiviolenza del Comune di Faenza, svolge, ai sensi della convenzione in atto tra l'Associazione SOS Donna che lo gestisce e il Comune, azioni rivolte alla popolazione femminile dei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina.</p> <p>Dal 6 maggio 2009 - il Comune di Faenza, quale <b>ATR - ambito territoriale di rete</b>, ai sensi del Protocollo d'intesa con il Dipartimento Pari Opportunità, risponde al numero di pubblica utilità nazionale <b>1522</b>, ampliando così l'ambito territoriale di riferimento, che diviene così nazionale.</p> <p><b>Destinatarie</b> sono pertanto donne sole o con minori in situazione di disagio.</p> <p>ha funzioni di: prevenzione e sensibilizzazione; sostegno economico e legale e orientamento a nuovi progetti di vita e di lavoro; orientamento e formazione; "Libera dalla violenza"; "Educare alle differenze" e altri interventi nelle scuole; "Prima le donne e i bambini"; attività di Sportello Legale; Servizio di consulenza psicologica; Progetto 1522-Antiviolenza Donna; Corsi di autodifesa rivolti alla popolazione femminile; Gruppi sull'autostima, incontri sulla dipendenza affettiva, gruppi di auto-mutuo-aiuto.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SS IN UNIONE,</li> <li>• Azienda AUSL (CNPIA –U.O.CF – DSM - MOCF – SERT)</li> <li>• Cooperative sociali e Agenzia A.TE.SE</li> <li>• Autorità Giudiziarie e Forze dell'Ordine competenti,</li> <li>• Associazioni di volontari,</li> <li>• Istituti educativi e scolastici della zona sociale</li> <li>• Strutture residenziale educative e/o socio-educative convenzionate (Cooperativa Educare insieme, Cooperativa Zerocento, Associazione F. Bandini) e altre strutture coinvolte</li> <li>• Comune di Faenza – Servizio promozione economica e Relazioni esterne – Pari opportunità;</li> <li>• Associazione SOS Donna – Faenza</li> </ul>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Assistenti sociali referenti delle situazioni,  Educatori professionali;  Assistenti domiciliari;  Mediatrici culturali;  Operatori AUSL  Volontari ed operatori delle Associazioni coinvolte, rete di famiglie in appoggio</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>- potenziare gli interventi domiciliari con finalità valutativa, preventiva o di sostegno, attraverso interventi educativi, interventi di assistenza domiciliare, interventi di mediazione culturale;</p> <p>- individuare momenti di rielaborazione e di formazione per gli operatori che attuano gli interventi domiciliari;</p> <p>n. interventi effettuati  n. incontri con gli operatori che effettuano gli interventi domiciliari  n. iniziative di promozione  n. minori collocati in struttura</p>

		<p>n. incontri vigilati  Partecipazione agli incontri del gruppo aziendale.  Incontri con associazioni anti-violenza per coordinamento degli interventi.  Implementazione dell' attività di coordinamento interna al servizio in merito alla casistica.  Integrazione con gli operatori incaricati degli altri servizi in riferimento alla valutazione delle situazioni casi di abuso e maltrattamento.  1. Recupero, per le donne in stato di disagio, di un proprio ruolo personale e sociale  2. Diffusione della problematica che ne stimoli il superamento  3. Creazione di sinergie tra il pubblico e il privato e l' associazionismo per il contrasto alla violenza</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
1) COLLOCAMENTO DI MINORI E DI MADRI CON MINORI IN CONDIZIONI DI BISOGNO E/O MALTRATTAMENTO, IN AMBITO EXTRA-FAMILIARE	€.	<b>1.030.596,00</b>	<b>704.863,26</b> 669.863,26 (rette resid.) 35.000,00 (personale)	<b>FSL Regionale</b> 109.769,76				<b>98.057,35</b> 78.057,35 Rette Resid. 20.000 personale	<b>FSL Nazionale</b> <b>90.905,63</b> utenti 37.000,00
2) FONDO COMUNE DISTRETTUALE PER ACCOGLIENZA DI MINORI TEMPORANEAMENTE ALLONTANATI DAI PROPRI NUCLEI FAMILIARI	€.	<b>16.000,00</b>	2.000,00 (personale) 14.000,00 rette						
3) INCONTRI VIGILATI A FAVORE DI MINORI IN CARICO AI S.S.A. €. 3.000,00 (Personale CpF) €5.000,00 (Ass.Soc.) 10.000 (educatore convenzionato ATESE)	€.	<b>18.000,00</b>	18.000,00						

4) NUCLEO AZIENDALE Gruppo abuso maltrattamento	€.	<b>10.500,00</b>	10.500,00 personale						
5) SERVIZIO FE.N.ICE	€.	<b>14.723,00</b>	4.723,00 locali utenze e						Fondo Nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 10.000,00

**SCHEMA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEMA N. NG5 bis**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup> <input type="checkbox"/>		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZIO DI PRONTA EMERGENZA H24 PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA E I LORO BAMBINI**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/7) Sviluppare azioni ed iniziative volte al contrasto all'abuso ed al maltrattamento - 7/1) Garantire politiche orientate all'aiuto e supporto nella ricerca di una casa alle popolazioni più vulnerabili - 7/2) Garantire opportunità e percorsi di inserimento lavorativo per le persone più vulnerabili socialmente**

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>SERVIZIO PROMOZIONE ECONOMICA E TURISMO - PARI OPPORTUNITA'</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p><u>Distrettuale:</u> dal 27 settembre 2002 – Prot. 4321 - il Comune di Faenza ha sottoscritto e reso pienamente operativo il Protocollo d'intesa con i Comuni dell'Unione della Romagna Faentina per un utilizzo congiunto del Servizio e una collaborazione coordinata.</p> <p><u>Nazionale:</u> dal 6 maggio 2009 - il Comune di Faenza, quale <b>ATR - ambito territoriale di rete</b>, ai sensi del Protocollo d'intesa con il Dipartimento Pari Opportunità, risponde al numero di pubblica utilità nazionale <b>1522</b>, ampliando così l'ambito territoriale di riferimento.</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>- per il Comune di Faenza: Oliana Facchini – Servizio Promozione economica e Turismo – tel. 0546.691297 – fax 0546.691283 – e-mail: <a href="mailto:oliana.facchini@romagnafaentina.it">oliana.facchini@romagnafaentina.it</a></p> <p>- per il Servizio Fenice: la Presidente dell'Associazione S.O.S. Donna che gestisce il Servizio: Antonella Oriani – tel. 0546.22060 – e-mail: <a href="mailto:fenice@racine.ra.it">fenice@racine.ra.it</a></p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Il bacino di utenza del Servizio, come già stabilito dalla Convenzione con il soggetto gestore, comprende la popolazione femminile di tutti i Comuni del dell'Unione della Romagna faentina (Faenza, Brisighella, Castelbolognese, Riolo Terme, Casola Valsenio, Solarolo)</p> <p><b>Destinatari</b> donne vittime di violenza domestica e i loro bambini che, a seguito di un episodio importante, si rivolgono alle Forze dell'Ordine, Polizia Municipale o al Pronto Soccorso e devono essere messe in protezione immediatamente.</p> <p>Prioritariamente donne residenti nel territorio del Distretto socio-sanitario.</p> <p>Con l'introduzione del 1522 destinatarie sono le donne di tutto il territorio nazionale.</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Altre politiche di Pari Opportunità e Sociali, con particolare riferimento alla gestione delle case d'accoglienza ad indirizzo segreto.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Il progetto qui proposto, risponde all'esigenza di fornire un primo sostegno e ospitalità alle donne (da sole o con bambini) che si trovano in una situazione di emergenza a causa della violenza subita agita da partner o ex partner, anche in giorni e fasce orarie nelle quali prima non si sarebbe potuti intervenire (come nel weekend, durante i periodi festivi e in orari serali e notturni) e che si rivolgono alle Forze dell'Ordine, Polizia Municipale e Pronto Soccorso. Sono infatti questi i soggetti che hanno la possibilità di</p>

	<p>attivare il servizio, attraverso un numero telefonico dedicato attivo 24 ore su 24, 7 giorni la settimana.</p> <p>Il servizio prevede la predisposizione di un alloggio di emergenza, con la funzione di garantire immediata protezione a chi ancora non ha intrapreso un percorso di uscita dalla violenza. Le donne e i loro bambini, afferenti dal servizio H24, potranno essere ospitate nell'alloggio anche in orario notturno, in una prassi di messa in sicurezza concordata con i soggetti partner.</p> <p>Il progetto persegue alcuni obiettivi generali tra i quali garantire una copertura totale per il sostegno e la prima accoglienza delle donne vittime di violenza, al di là degli orari di apertura del centro.</p> <p>Il servizio è gestito da due operatrici, che garantiranno la reperibilità attraverso una turnazione prestabilita da calendario. Le operatrici sono coadiuvate dalle volontarie per la prosecuzione del sostegno alla donna e ai bambini in emergenza.</p> <p>La messa in pratica del servizio avviene attraverso l'attivazione telefonica dell'operatrice di turno, da parte dei soggetti, all'interno di Forze dell'Ordine, Polizia Municipale e Pronto Soccorso, che entrano in contatto con la donna che si trova in condizione di emergenza o difficoltà.</p> <p>L'ospitalità, per il carattere dell'emergenza che la caratterizza, è limitata a dieci giorni successivi, trascorsi i quali la donna sarà presa in carico dal centro di riferimento, individuato in base competenza territoriale.</p> <p>In caso di mancata disponibilità dell'alloggio di emergenza, è prevista la possibilità di inserire temporaneamente la donna in strutture quali Bed &amp; Breakfast e Hotel.</p> <p>Si ritiene di fondamentale importanza lo scambio e il confronto con i soggetti partner del progetto quali Forze dell'Ordine, Polizia Municipale, Pronto Soccorso: si chiederà a ciascuno di individuare uno o più referenti, coi quali svolgere con regolare cadenza (ogni quattro mesi) incontri di monitoraggio e confronto</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>- Associazione SOS Donna – Faenza – quale soggetto gestore del SERVIZIO COMUNALE FE.N.ICE - Via Laderchi 3 – Faenza;</p> <p>- Comune di Faenza – Servizio promozione economica e Turismo – Pari opportunità</p>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p><u>Personale a disposizione dell'Associazione:</u></p> <p>2 Operatrici 6 volontarie 2 volontarie di Servizio Civile</p> <p><u>Personale del Settore Sviluppo Economico e Politiche europee - Servizio Promozione economica e Turismo:</u></p> <p>1 Dirigente 1 Istruttore Direttivo</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Premesso che l'efficacia di un intervento è data dal livello di raggiungimento degli obiettivi e quindi dalla capacità degli obiettivi di soddisfare i bisogni dell'utenza, i risultati attesi dagli interventi da effettuarsi sinteticamente sono:</p> <p>1. Messa in protezione delle donne vittime di violenza di genere e dei loro bambini che si sono rivolte alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Municipale o al Pronto Soccorso per medicalizzazione o per sporgere</p>

<p>denuncia o esposto o per cercare un rifugio sicuro lontano dal maltrattante</p> <p>2. Supporto alle donne e ai suoi bambini durante la permanenza nella Casa di Emergenza</p> <p>3. Eventuale prosecuzione del percorso di protezione delle donne all'interno delle Case Rifugio</p> <p>4. Attivazione Servizi integrativi di supporto</p> <p>Vi sono diversi livelli e diverse modalità di indagine delle diverse tipologie di efficacia, per le quali si utilizzano strumenti appositamente predisposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Carta del Servizio con analisi dei dati di valutazione del Servizio, raccolti attraverso i questionari di customer satisfaction somministrati all'utenza nel corso dell'anno</li> <li>- Reclami</li> <li>- Questionari finali per ogni iniziativa attivata, con discussione dei risultati e questionario finale di valutazione dell'intervento</li> <li>- Rapporto annuale con analisi e comparazione dei dati complessivi del Servizio.</li> </ul> <p>A livello di progettazione di un intervento di emergenza si può tuttavia individuare la sua potenziale efficacia, suddividendo le azioni previste in azioni ad impatto immediato e in azioni a medio termine.</p> <p>Si definiscono azioni ad impatto immediato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- messa in protezione delle donne vittime di violenza e dei loro bambini,</li> </ul> <p>si definiscono azioni a medio termine:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'eventuale prosecuzione del percorso di protezione delle donne all'interno delle Case Rifugio,</li> <li>- l'attivazione di Servizi integrativi di supporto</li> </ul>									
		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali: €. Settore Sviluppo economico:	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
10. Piano finanziario:		euro	<b>23.000,00</b>						Fondo Nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità anni 2013/2014 da destinare a prevenzione e contrasto della violenza contro le donne (art.5 bis comma 2 del D.L. 93/12 conv. con modd. in L.119/13) € 23.000,00

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. NG6**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: INIZIATIVE DI PREVENZIONE DEL DISAGIO E PROMOZIONE DELL'AGIO DEI MINORI E DEI GIOVANI**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/C/4) Creazione di Spazi Giovani e centri di aggregazione giovanile - Favorire l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome. Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura; Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti ; Contrasto all'abbandono scolastico e sostegno nell'apprendimento.**

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	<div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="flex-grow: 1;"> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p><i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p> </div> </div>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p><b>FONDAZIONE MARRI-S.UMILTA' :</b>  Distrettuale: Comuni di Faenza, Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Dott.ssa Anna Pezzi– ASP della Romagna Faentina  V.le stradone 7 – Faenza 0546 699505 amministrativo@asp-fa-so.it  Dott.ssa Domenica Dalpane S.S.A - Capo-Servizio Minori e famiglia  Dott.ssa A.Tellarini Neuropsichiatra - Responsabile tecnico  Fondazione Marri S.Umiltà Responsabile: Prof. Giuseppe Dalle Fabbriche  Telefono: 0546/21235 e-mail: umilta@dinamica.it ;</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Minori delle scuole medie appartenenti a nuclei familiari in situazione di forte fragilità sociale e relazionale, con ricadute e condotte personali di scarso rendimento scolastico;  Ragazzi 11-16 anni;  Minori da 6 anni a 18 anni suddivisi in base ai diversi progetti e loro familiari;</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>SCHEDA 4 Atto di indirizzo CTSS: ISTRUZIONE E FORMAZIONE Favorire l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome. Sostenere progetti per la continuità educativa ed il raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire lo sviluppo e il sostegno della genitorialità;</li> <li>- Promuovere lo sviluppo di potenzialità inesprese individuali e relazionali;</li> <li>- Favorire la scoperta di importanti dimensioni della persona attraverso il gioco e il divertimento;</li> </ul>
<p>6. Azioni previste</p>	<p><b>1) "TUTOR" Progetto realizzato in collaborazione con ASP della Romagna Faentina:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un'azione educativa richiesta e/o condivisa dal preadolescente e dalla sua famiglia;</li> <li>- un supporto di tipo psico-affettivo e relazionale; un supporto ed un aiuto per</li> </ul>

l'organizzazione dei compiti e dello studio;

- un intervento educativo concordato e regolato da un progetto, che si avvale del supporto e delle competenze dei Servizi Sociali In Unione, che sono il referente primo della "relazione d'aiuto" messa in campo e di competenze professionali, messe a disposizione dall'ASP della Romagna Faentina.

Le somme poste a fronte del progetto finanziano interventi di tipo educativo effettuati tramite l'ASP.

**2) "...E NON MI ANNOIO !"** Responsabile: Dott.ssa Paola Babini - Fondazione Marri-S.Umiltà Telefono: 0546/21235 e-mail: [pbabini@libero.it](mailto:pbabini@libero.it) ; [fondmarriumilta@libero.it](mailto:fondmarriumilta@libero.it)  
Proposte educative rivolte a ragazzi nel tempo del pomeriggio fino alle ore 18.00 e proposte formative rivolte a genitori ed educatori; English Summer Camp (periodo estivo); Formazione educatori ed insegnanti;

### **3) PROGETTI EDUCATIVI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TEMPO**

#### **EXTRASCOLASTICO:**

- la disponibilità di luoghi di accoglienza per i minori in condizioni di abbandono educativo
  - interventi mirati sull'aiuto allo studio e la rimotivazione
  - possibilità di esperienze laboratoriali ed attività ludico- ricreative
  - coinvolgimento attivo delle famiglie e della scuola per la definizione condivisa di progetti personalizzati
- Interventi di sostegno alle responsabilità educative delle famiglie
  - Progetti educativi individualizzati anche estivi con Cooperative e Associazioni operanti sul territorio;

-Istituzione di un tavolo di incontro/confronto tra tutti gli attori di azioni indirizzate ai minori ed alle loro famiglie (scuola, servizi sociali, pubblica sicurezza, polizia municipale, associazioni, biblioteca, consultorio, realtà aggregative...) al fine di dare vita ad una comunità solidale, capace di accogliere e rispondere al bisogno dei bambini e dei ragazzi nella sua interezza.

- Sviluppare progettualità in riferimento alla tipologia di utenza

- monitoraggio costante degli interventi

### **4) AZIONI FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DELL'AGIO RIVOLTE ALLE FASCE GIOVANILI E ADOLESCENZIALI**

A - INFORMAGIOVANI presso il Comune di Faenza

Da gennaio 2012 è in funzione un sito web dedicato comunale, con affidamento attualmente alla Cooperativa Sociale Kara Bobowski ONLUS ed inserito nella rete Regionale e in sinergia con gli altri Comuni del Distretto, e con esso tutte le newsletter inviate dall'Informagiovani di Faenza. Viene privilegiato l'accesso facilitato ai diversi servizi rivolti ai giovani dal territorio attraverso un punto unico ubicato presso il

Comune di Faenza che possa fungere da riferimento e che permetta di raggiungere e far conoscere la realtà territoriale in maniera più semplice, fruibile e informale.

B - SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO gestito in parternariato con il COPRESC di Ravenna in attuazione di specifici progetti, che si occupa della formazione dei volontari; l'Unione si occupa della redazione progetti, promozione bando locale, selezione dei volontari, gestione e monitoraggio dei progetti e dei ragazzi aderenti;

C - UNIONE FA LA FORZA - Bando ANCI MEET YOUNG CITIES: progetti promossi in collaborazione con IFEL e ANCI di partecipazione giovanile, social innovation e co-progettazione, attraverso un uso mirato delle nuove tecnologie digitali, meccanismi di inclusione e partecipazione dei giovani. Il progetto è cessato il 30/06/2016, con subentro del progetto "URF che Radio!".

D - PROGETTO 360 GRADI DI PREVENZIONE (L.R. 14/2008): incontri seminariali condotti dai peer educator con adulti, insegnanti o ragazzi che saranno presenti, in una serie di attività di riflessione, dialogo e scambio intergenerazionale; attività svolta in collaborazione con Cooperativa Zerocento;

E - PROGETTO "URF CHE RADIO!" (L.R. 14/2008 - **NUOVO PROGETTO**): in continuità con progetto Unione fa la forza, acquisto dei materiali e lancio della radio web dell'Unione della Romagna Faentina, con postazioni dislocate sui vari Comuni in collaborazione con associazioni di promozione sociale locali;

F - LAVORI IN UNIONE (LR 14/2008 - **NUOVO PROGETTO**): progetti di volontariato estivo per ragazzi dai 14 ai 19 anni realizzati in collaborazione con le associazioni di volontariato locali.

#### **5) INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI:**

- Interventi individuali per sostegni sociali educativi e scolastici a minori, con i genitori o a gruppi;
- Progettazione e verifiche con i servizi coinvolti (CNPIA– U.O.CF – DSM – SERT),
  - Prestazioni educative e/o assistenziali domiciliari a favore dei minori a rischio psico-sociale o con disabilità inseriti in contesti familiari fragili ;

#### **6) INTEGRAZIONE TRA IL PROGETTO "TUTOR" (ASP-Servizi Sociali In Unione) ED IL PROGETTO "STAND BY ME" (Centro per le Famiglie)**

Il progetto espande il progetto "Stand by me" dalla sola area del disagio, alla totalità dei bambini, adolescenti e giovani residenti nel nostro territorio, come soggetti di autonomi diritti e come risorsa fondamentale ed essenziale della nostra comunità; si rivolge quindi a tutti i bambini, adolescenti e giovani di età compresa tra i 5 ed i 18 anni ed indirettamente alle loro famiglie.

Il progetto intende unire le forze, razionalizzare le risorse, massimizzare le

	<p>competenze al fine di continuare ad implementare luoghi di aiuto per giovani e minori in quanto ambiti capaci di sostenere la nostra comunità proprio in questo momento di crisi sociale, economica ed educativa.</p> <p>Vengono sviluppati percorsi di gruppo e/o individuali e condotti da personale educativo con l'ausilio di ragazzi selezionati e formati nell'ambito del progetto per l'impiego di volontari in Servizio Civile in Italia.</p> <p>Da settembre 2015, presso una sala del Centro per le Famiglie di Faenza, è stato attivato un piccolo gruppo-studio rivolto a ragazzi delle scuole medie (11-13 anni) che vivono situazioni individuali o familiari di fragilità familiare e/o disagio individuale con cadenza tri-settimanale per 2 ore pomeridiane (dalle 14,30 alle 16,30), al fine di sostenere la motivazione allo studio e la regolare frequenza scolastica.</p> <p>Il progetto proposto prevede che il team educativo sia composto da due ragazzi del servizio civile (che sono debitamente formate e hanno già svolto parte del servizio presso centri estivi per bambini e ragazzi) e da un tutor (che sta seguendo un ragazzo il cui progetto individualizzato necessita di un ampliamento di riferimenti accompagnato dal tutor), con azioni di aiuto allo studio e potenziamento educativo.</p> <p>E' prevista una formazione ai tutor coinvolti e al personale di servizio civile curata dall'Associazione San Giuseppe e Santa Rita ONLUS, dal Centro di Solidarietà della Compagnia delle opere di Faenza e da personale dei Servizi Sociali In Unione (come previsto nell'ambito del progetto "Stand by me").</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi Sociali – servizio infanzia, età evolutiva e genitorialità; - Centro per le Famiglie; ASP “della Romagna Faentina” Faenza;          Diocesi Faenza-Modigliana;          Cooperativa “In Cammino”          Cooperativa “Zerocento”          Associazione S.Giuseppe- S. Rita”          Associazione “Centro di solidarietà- I Circolini”          Cooperativa sociale “Sacra Famiglia”          Istituti Comprensivi e scuole superiori del territorio          Parrocchia di San Marco in Faenza          Azienda AUSL (CNPIA –MOCF – DSM – SERT e Consultorio giovani)</p>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>10 tutor          Assistenti sociali          Educatori          Gruppo tecnico di 14-16 figure professionali;          Un operatore Biblioteca adibito ad informa giovani;</p>

<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>offrire ai ragazzi una proposta varia, formativa e/o ricreativa nel tempo extra-scolastico;</p> <p>favorire un processo di conoscenza di sé;</p> <p>educare al rispetto di sé, degli altri, degli spazi e dei materiali messi a disposizione;</p> <p>permettere l'espressione di sé attraverso diversi percorsi e modalità;</p> <p>stimolare un processo di autonomia e di autogestione del proprio tempo</p> <p>a) offrire la possibilità di confrontarsi con un gruppo di coetanei,</p> <p>b) sviluppare una capacità critica ;</p> <p>c) sperimentare spazi di discussione;</p> <p>offrire la possibilità di confrontarsi con educatori e operatori adulti;</p> <p>favorire il successo formativo;</p> <p>incrementare la motivazione scolastica;</p> <p>rinforzare alcune competenze scolastiche,</p> <p>favorire la comprensione e l'interiorizzazione delle regole nei vari ambienti di vita;</p> <p>rinforzare l'autocontrollo;</p> <p>- n. ragazzi frequentanti le diverse iniziative e continuità nella presenza</p> <p>- n. incontri con le famiglie dei minori e le scuole</p> <p>-n. incontri di verifica tra operatori ed educatori</p> <p>- andamento dei minori seguiti, monitoraggio costante degli esiti raggiunti dai minori a livello scolastico e valutazione dei miglioramenti raggiunti</p> <p>- Adesione delle famiglie, anche in termini numerici, alla proposte di sostegno alla genitorialità e gradimento</p> <p>- n° di abbandoni da parte dei ragazzi;</p>								
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>€.</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti – specificare</p>

1) "TUTOR"	€.	<b>43.546,82</b>	2.596,82 per interventi + 5.000,00 personale		Da contributo regionale <b>CpF</b> 9.950,00				26.000 ASP della Romagna Faentina
2) "...E NON MI ANNOIO !"	€.	<b>64.700,00</b>							<i>Fondazione 51.300 personale a carico 6.900 Costi di gestione 6.500 famiglie</i>
3) PROGETTI EDUCATIVI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TEMPO EXTRASCOLASTICO <b>Comune: 291.000,00</b> 62.000,00 (GES In Cammino) 150.000,00 (Centri ATESE) 15.000,00 (Sacra Famiglia- Circolino) 3.000,00 Personale	€.	<b>265.000,00</b>	230.000,00						Centro Solidarietà Faenza 25.000,00 ASP Faenza 10.000,00
4) AZIONI FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DELL'AGIO RIVOLTI ALLE FASCE GIOVANILI E ADOLESCENZIALI (A) - (F)	€.	<b>89.119,75</b>	A)25.665,00 B) 2.500,00 Personale B)>F): 22.000,00		<b>LR 14/08</b> D): €. 3.849,64 E): 617,61 <u>F): 487,50</u> <u>4.954,75</u>				C): €. 34.000,00 da IFEL
5) INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI € 48.000,00 personale educativo ATESE-Ass.ne Bandini	€.	48.000,00	44.969,81						<b>FSL Nazionale 3.030,19</b>

6) INTEGRAZIONE TRA IL PROGETTO "TUTOR" (ASP-Servizi Sociali In Unione) ED IL PROGETTO "STAND BY ME" (Centro per le Famiglie)	€.	<b>3.900,00</b>	<i>2.000,00</i> personale						€. 1.900,00 Personale Associazioni - ASP
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----	-----------------	------------------------------	--	--	--	--	--	---------------------------------------------------

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>SCHEDA N. NG7</b>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI <sup>(1)</sup> :		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/> Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: PREVENZIONE DEL DISAGIO ADOLESCENZIALE ED INTERVENTI PER FAVORIRE L'AUTONOMIA (FSL Nazionale)</b>
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <span style="float: right;"><input checked="" type="checkbox"/></span>
<b>BIETIVO/I I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: : Integrazione delle azioni e degli interventi rivolti ai minori e adolescenti: 2/B) Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario 5) Assicurare l'equità distributiva; 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso all'autonomia che interessano le popolazioni più deboli; ; 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere</b>

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
22. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale: Unione dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Unibosi Pierangelo Servizi Sociali dell'Unione della Romagna Faentina, Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it">pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</a> Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo Servizio Minori e Famiglie tel. 0546/691811 Fax 0546/691819 e-mail: <a href="mailto:domenica.dalpane@romagnafaentina.it">domenica.dalpane@romagnafaentina.it</a>
. Destinatari	Ragazzi in età 15-18 anni in difficoltà di inserimento lavorativo e sociale e con comportamenti a rischio; GIOVANI dai 16 anni, adolescenti della zona sociale che versano in condizione di fragilità e di esclusione sociale. Famiglie italiane e straniere o genitori con figli in difficoltà socio-economica-culturale a rischio di esclusione sociale e impoverimento.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di sostegno al reddito finalizzate all'acquisizione di autonomia individuale; Politiche sanitarie ed educative
6. Azioni previste	<p><b>1) SPERIMENTAZIONE PROGETTI EDUCATIVI-LAVORATIVI</b>  Inserimenti lavorativi attraverso forme di Borse-lavoro rivolte ad adolescenti e/o genitori con figli minori attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presa di contatto con enti ed associazioni disponibili ad effettuare tirocini formativi per periodi limitati</li> <li>- Inserimento dei ragazzi all'interno dei percorsi: far vivere al ragazzo un'esperienza lavorativa in modalità protetta e che possa rappresentare un fattore protettivo all'interno della sua crescita; far mettere in gioco al ragazzo le sue competenze, sperimentando senso di autoefficacia e responsabilità all'interno delle attività e rispetto alle altre persone coinvolte; permettere l'espressione di modalità comportamentali ed espressive di sé alternative a quelle consuete;</li> <li>- Monitoraggio del progetto in itinere con ragazzo ed ente, verifiche finali.</li> </ul> <p><b>2) FAVORIRE L'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO DI GIOVANI E MENO GIOVANI CHE NON HANNO ANCORA SCOPERTO I PROPRI TALENTI.</b> - Barbara Rivola Sacra Famiglia soc.coop.soc.  Telefono: 3391650341 e-mail: <a href="mailto:sacrafamiglia.coop@gmail.com">sacrafamiglia.coop@gmail.com</a>  Potenziare l'uso degli strumenti della Borsa Lavoro e affini per</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Accogliere quei giovani che dopo anni di insuccessi "scolastici" o percorsi "travagliati" si affacciano sul mondo del lavoro offrendo loro un luogo capace di "educarli" e sostenerli ad acquisire quelle competenze</li> </ul>

tecniche e relazionali che, se assenti, rappresentano sovente il primo vulnus, la prima offesa ad una possibilità di crescita reale per i più giovani;

- Sostenere i giovani “sull’orlo del disagio”, che sono usciti dal percorso della scuola dell’obbligo, continuando ad offrire loro la compagnia di Adulti che li aiutino nella valorizzazione delle specificità e dei “talenti”;

- Favorire il processo di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso azioni di tutoraggio e formazione continui e l’accompagnamento, da parte di adulti e artigiani, in attività volte a dare risposte adeguate alle esigenze del mercato.

Attivare percorsi capaci di favorire lo sviluppo di reti territoriali - reti operative che non solo condividono le metodologie ma le rendono operative – capaci di garantire:

- la diffusione della cultura della responsabilità;
- l’aumento delle competenze professionali nella presa in carico dei bisogni incontrati;

attraverso l’incontro con i maestri, la riscoperta della dignità del lavoro manuale (oltre le tendenze del momento).,

### **3) AGGREGAZIONE-PROMOZIONE-TUTELA: INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL DISAGIO ADOLESCENZIALE (FSL Nazionale)**

- Offrire agli adolescenti provenienti da famiglie con problematiche economiche e legate a rischi di esclusione sociale, esperienze – luoghi – tempi che favoriscano comportamenti e stili di vita positivi, attraverso la realizzazione di attività più o meno strutturate e la proposta di modelli di adulti significativi;

- coinvolgimenti individuali per raccogliere esigenze/bisogni personali;

- creare gruppi in cui si valorizzino le risorse personali di contro alla passività delle relazioni, dei modelli, delle scelte

- verifica e ridefinizione dei bisogni personali in relazione anche alle “possibilità” di ricezione del territorio

- attivazione di gruppo tecnico territoriale per coinvolgere risorse aggreganti, ricreative, culturali, educative sia per promozione che per verifica

- costruzione di progetti e percorsi individualizzati in situazioni specifiche

- coordinamento gruppi tecnici

### **4) PROGETTI DI SOSTEGNO ECONOMICO A NUCLEI CON MINORI (FSL Nazionale)**

Ascolto ed accoglienza dei bisogni emergenti individuali e/o di gruppo presenti sul territorio dei Servizi Sociali In Unione e definizione dei progetti degli interventi personalizzati individuali e/o di gruppo;

- Curare il coordinamento con le associazioni presenti sul territorio;

- Approfondire la conoscenza in merito all’utenza anche straniera ed alle modalità di interagire con le comunità di appartenenza;

- Azioni di sostegno per chi si trova in difficoltà economica, tra le quali rientrano i sussidi economici, buoni spendibili presso mense ovvero esecizi commerciali convenzionati, erogati sulla base di uno specifico progetto assistenziale predisposto dall’Assistente sociale responsabile del caso. Tra i criteri previsti per l’erogazione è previsto, l’utilizzo dell’ indicatore ISEE.

	- Esenzioni totali o parziali per il pagamento dei servizi comunali rivolti a minori.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro per le famiglie, Uffici Servizi Sociali dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo, assistenti sociali servizio IEG; SS IN UNIONE</li> <li>• AUSL Ravenna: SERT; Dipartimento Salute Mentale;</li> <li>• ASP della Romagna Faentina</li> <li>• Associazioni e Cooperative sociali operanti sul territorio dell'Unione</li> </ul>								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>I 6 Comuni del Distretto di Faenza provvedono con proprio personale amministrativo  Educatore dell'Informafamiglie per informazioni  Assistente sociale di riferimento per progetti individualizzati, Operatore dell'ente coinvolto per la borsa-lavoro del ragazzo.  Volontari e personale degli Enti e delle diverse Associazioni coinvolte;</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero progetti integrati attivati								
10. Piano finanziario:	€.	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
1) SPERIMENTAZIONE PROGETTI EDUCATIVI-LAVORATIVI	€.	<b>10.210,00</b>	4.300,00 Personale + 5.910,00 contributi						
2) FAVORIRE L'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO DI GIOVANI E MENO GIOVANI CHE NON HANNO ANCORA SCOPERTO I PROPRI TALENTI.	€.	<b>4.500,00</b>	1.500,00 personale						Sacra Famiglia 3.000,00

<p>3) AGGREGAZIONE- PROMOZIONE-TUTELA: INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL DISAGIO ADOLESCENZIALE 107.500,00 per CdA "Il Battello" e per "Battello Superiori" e "Il fienile" da Convenzione Ass. S.Giuseppe- S.Rita;</p>	<p>€.</p>	<p><b>107.500,00</b></p>	<p>74.167,94</p>					<p><b>FSL Nazionale 33.332,06</b></p>
<p>4) PROGETTI DI SOSTEGNO ECONOMICO A NUCLEI CON MINORI Risorse Comune: <b>172.652,84</b> 47.152,84 (contributi) 90.500,00 esenzioni servizi 35.000,00 (personale)</p>	<p>€.</p>	<p><b>220.000,00</b></p>	<p>172.652,84</p>					<p><b>47.347,16</b> ASER 4.500,00 Fondaz. Delle Fabbriche 8.000,00 <b>FSL Nazionale 34.847,16</b></p>

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. NG8**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI PREVENZIONE DALLE DIPENDENZE E PROMOZIONE DELLA SALUTE**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Delibera di Giunta Regionale n. 2071 del 27 dicembre 2010: "Approvazione del Piano regionale della Prevenzione per il triennio 2010 - 2012"; 2/C/5) Creazione o consolidamento di interventi di strada, di educazione alla legalità – 2/C/6) Fornire servizi di prossimità verso persone multiproblematiche con problemi di dipendenza - 3/B/1) Aumentare i controlli (unità produttive e addetti) e la valutazione delle capacità di controllo e applicazione dei dispositivi di sicurezza nei comparti più critici per la salute (alimentazione...) - 3/B/2) Vincolare gli organizzatori di eventi a misure preventive di sicurezza quando coinvolgono le giovani generazioni - 4/A/2) Garantire processi di miglioramento continuo della qualità in tutti i servizi pubblici e privati 4/A/3) Individuare modelli operativi e strategie tra servizi sulle tematiche delle dipendenze - 5) Assicurare l'equità distributiva; 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli**

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="797 185 1227 323">  </td> <td data-bbox="1227 185 1933 323"> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="797 323 1227 446">  </td> <td data-bbox="1227 323 1933 446"> <p><b>U.O. Dipendenze Patologiche – Ambito di Ravenna Sede di Faenza</b> Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza</p> </td> </tr> </table>		<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>		<p><b>U.O. Dipendenze Patologiche – Ambito di Ravenna Sede di Faenza</b> Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza</p>
	<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>				
	<p><b>U.O. Dipendenze Patologiche – Ambito di Ravenna Sede di Faenza</b> Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza</p>				
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Distretto di Faenza Provincia di Ravenna</p>				
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Aziendale Dipendenze Patologiche Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: <a href="mailto:deanna.olivoni@auslromagna.it">deanna.olivoni@auslromagna.it</a>, <a href="mailto:Sertsegr.fa@auslromagna.it">Sertsegr.fa@auslromagna.it</a></p>				
<p>4. Destinatari</p>	<p>Persone multiproblematiche con problemi di dipendenza, a rischio di esclusione sociale ed emarginazione; soggetti con disagio psichiatrico, multiproblematici Giovani che frequentano luoghi di aggregazione giovanile quali pub, discoteche, raves, concerti ed altre feste, gestori di locali, organizzatori di eventi, forze dell'ordine ecc. Scuole materne, scuole elementari, scuole secondarie di primo e secondo grado; giovani usciti dai percorsi scolastici del Distretto di Faenza: studenti - insegnanti – genitori; Lavoratori occupati in aziende nel territorio della provincia di Ravenna Cittadini, in particolare operatori dei Servizi Socio-Sanitari, Forze dell'Ordine, genitori, insegnanti, educatori e tutti coloro che a vario titolo si occupano di giovani.</p>				
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>SCHEDA 4 dell'Atto di indirizzo della CTSS: ISTRUZIONE E FORMAZIONE Realizzare strumenti informativi per l'orientamento dei giovani, che costituiscano la base di conoscenze comuni e condivise verso cui far convergere gli interventi di orientamento. - Atto di indirizzo della CTSS: Lavorare in rete e rafforzare i legami - Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - Atto di indirizzo della CTSS: Sviluppo della comunità e coesione sociale - Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere Politiche giovanili e del tempo libero Politiche sanitarie e della salute</p>				

	Politiche del lavoro e abitative Coordinamento Risorse di rete Alleate - Casi multiproblematici
6. Azioni previste	<p><b>1) PERCORSI DI PROSSIMITA' per persone multiproblematiche</b></p> <p>Il progetto, rivolto agli utenti del Distretto di Faenza seguiti dall'U.O. Dip Patologiche – Sede di Faenza, condiviso ed avallato dal Direttore ad interim del Distretto di Faenza, individua in maniera specifica sia le modalità di gestione del servizio (rapporto di collaborazione con la Cooperativa COMES di Marradi (FI), gestito dal Comune di Faenza per un importo di Euro 15.000,00) sia le modalità di finanziamento dello stesso (i fondi finalizzati Regionali citati a copertura del Progetto, verranno girati dall'Azienda USL al Comune di Faenza). Co.M.E.S. Coop. Soc. O.N.L.U.S. Marradi (FI) (Cooperativa Sociale di tipo A) : la Cooperativa è coinvolta nel Progetto in oggetto, nell'ambito di un accordo di collaborazione che viene attivato con il Comune di Faenza ai sensi della normativa vigente (in specifico regolamento contratti del Comune di Faenza). Per la realizzazione del progetto, la Cooperativa impegna n. 3 operatore qualificati (Educatore Professionale e Operatori in possesso di laurea in Scienze Umane).</p> <p>Rivolto a persone con problemi di dipendenza a rischio di esclusione sociale ed emarginazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- proporre risposte, diventare un tramite con i servizi pubblici ed un terminale qualificato per monitorare ed intervenire nei contesti a rischio;</li> <li>- rispondere in maniera flessibile (anche riguardo agli orari) ed informale alle richieste di intervento;</li> <li>- attivare interventi concreti di accompagnamento e sostegno che facilitino o che possano facilitare interventi di re-inserimento lavorativo e/o abitativo, anche attraverso l'esperienza degli appartamenti supportati;</li> <li>- entrare in contatto con il disagio di chi non è conosciuto direttamente dai servizi;</li> <li>- collaborazione ed integrazione con la progettualità e le competenze dei servizi pubblici;</li> <li>- Il servizio prevede attività di sostegno socio-educativo ed empowerment nei confronti di persone multiproblematiche del territorio con problemi di dipendenza, attività di assistenza e sostegno a domicilio, accompagnamento e facilitazione nell'accesso ai servizi, partecipazione ad attività di informazione e tutela di tali utenti in senso ampio.</li> </ul> <p>In particolare, i percorsi di accompagnamento rivolti ai destinatari si concretizzano in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno individuale;</li> <li>- Accompagnamento e motivazione alle cure/miglioramento della compliance (accompagnamento alle visite mediche, gestione degli appuntamenti sanitari, verifica dell'adesione alle cure proposte in stretta integrazione con il medico di riferimento);</li> <li>- Sostegno all'abitare (ricerca di abitazioni congrue alle necessità e caratteristiche delle persone, ricerca di strutture per ospitalità temporanea in caso di emergenze abitative,</li> </ul>

accompagnamento a percorsi di coabitazione, formazione e accompagnamento sulla manutenzione dell'alloggio e gestione della quotidianità, sostegno nella gestione delle pratiche burocratiche e nella gestione economica della casa);

- Sostegno al buon esito di eventuale attività lavorativa/inserimento lavorativo intrapresi (ricognizione delle competenze, orientamento al lavoro, supporto e counseling al buon esito del percorso lavorativo,
- Valutazione condivisa periodica,

Revisione periodica del progetto individualizzato e dei relativi obiettivi.

**2) FRA LE RIGHE - Unita' di strada** Rivolto a giovani che frequentano luoghi di aggregazione giovanile quali pub, discoteche, raves, concerti ed altre feste, gestori di locali, organizzatori di eventi, forze dell'ordine ecc. avvalendosi della collaborazione con la Coop. Sociale RicercAzione di Faenza.

- L'intervento è teso a favorire l'aumento della consapevolezza e della responsabilità legate ai consumi di sostanze psicoattive (legali ed illegali), sui comportamenti a rischio (sesso non protetto, guida in stato di ebbrezza, bullismo, ecc.) e di educazione alla legalità;

- Interventi di prossimità sul territorio, realizzati tramite la presenza di un presidio mobile nei "luoghi del divertimento" (raduni musicali, discoteche, sagre paesane etc..).

Tale intervento si caratterizza per la presenza anche di giovani appositamente formati che attraverso la peer education raggiungano più agevolmente gli obiettivi prefissati .

- formazione e sensibilizzazione di giovani su queste tematiche;
- allestimento di info-point all'interno dei luoghi di aggregazione;
- acquisto di materiale informativo e di profilassi;
- effettuazione di attività di rilevazione dati e statistiche di attività e di esito, per aggiornare il progetto alle necessità emergenti.

### **3) ALCOL E LAVORO**

(Responsabile: Dott.ssa Cecilia Pintori U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna

Telefono: 0546 602420 e-mail: [c.pintori@ausromagna.it](mailto:c.pintori@ausromagna.it) [fa.sertsegr@auslromagna.it](mailto:fa.sertsegr@auslromagna.it)

Responsabile: Dott.ssa Maria Antonietta Geminiani - Dr.Mancini G. U.O SPSAL Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602530 e-mail: [ma.geminiani@auslromagna.it](mailto:ma.geminiani@auslromagna.it)

- Promuovere una campagna informativa;
- sensibilizzare i lavoratori delle imprese industriali, artigiane ed enti pubblici sui problemi alcol-correlati;
- contribuire a ridurre il consumo di bevande alcoliche della popolazione occupata del territorio;
- favorire la conoscenza e l'applicazione della normativa vigente;
- favorire la conoscenza e facilitare l'accesso dei cittadini lavoratori e dei loro familiari ai centri di consulenza e di cura.

#### **4) “PAROLE STUPEFACENTI” (Interventi formativi nel Territorio)**

Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni U.O. Dipendenze Patologiche Faenza

Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna

Telefono: 0546 602420 e-mail: [deanna.olivoni@auslromagna.it](mailto:deanna.olivoni@auslromagna.it), [Sertsegr.fa@auslromagna.it](mailto:Sertsegr.fa@auslromagna.it)

Realizzazione del ciclo di incontri “Parole Stupefacenti” in collaborazione con l'AVULSS presso i locali messi a disposizione da Enti diversi - con assunzione a carico del Comune dei costi per manifesti e materiali vari - e disponibilità a rispondere all'esigenze formative-informative provenienti da tutte le realtà del Distretto, con la possibilità di organizzare incontri su temi specifici:

- Fornire informazioni corrette dal punto di vista scientifico e culturale sulle sostanze psicoattive;
- offrire strumenti di lettura del fenomeno rispetto al contesto socio-culturale, psicologico, sanitario e giuridico;
- favorire nella cittadinanza l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti responsabili con particolare attenzione al mondo giovanile;
- stimolare una riflessione propositiva in materia di prevenzione e riduzione del danno;

#### **5) SOSTEGNO ALLE PERSONE SIEROPOSITIVE, IN AIDS E CON COINFEZIONI HIV- HCV.**

- Ascolto, informazione ed orientamento attraverso INFO-POINT (reperibilità tutti i giorni)
- contatti telefonici a cui segue sempre un incontro personale
- contatti informativi con operatori del territorio
- incontri di prevenzione relativi a comportamenti a rischio
- incontri di gruppo al fine di creare una rete di relazioni sociali, favorire l'uscita dall'isolamento, solitudine, paura e condivisione tra pari

Si è realizzato nella primavera 2010 l'obiettivo perseguito da anni della creazione ufficiale di una associazione di volontariato locale di NPS (Network Persone Sieropositive) Polo Informativo HIV Romagna, nella logica di restituire un potere di “advocacy” a queste persone “invisibili” con il risultato di mettere in moto un meccanismo che genera empowerment e che per molti di loro diventa di fatto un processo di recovery. Nel 2011 inoltre, insieme alla Direzione Sanitaria Aziendale ed alla Commissione AIDS sono stati organizzati incontri con operatori dell'Azienda USL di informazione per combattere la stigma e l'emarginazione delle persone sieropositive nei luoghi di cura dell'Azienda. Nel 2012 si continua questo progetto, e si è attivato un gruppo di auto e mutuo aiuto che si riunisce quindicinalmente. Nel 2016 si continueranno il gruppo di auto e mutuo aiuto, gli incontri di formazione con gli operatori dell'Azienda USL, con una attenzione particolare al genere. Inoltre, prosegue la collaborazione con il Consultorio Giovani, con il SERT e le realtà territoriali, per promuovere comportamenti preventivi per le malattie sessualmente trasmissibili.

#### **6) INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE SCUOLE di cui al Piano Regionale della**

### **Prevenzione**

Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni - U.O. Dipendenze Patologiche Faenza

Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna

Telefono: 0546 602420 e-mail: [deanna.olivoni@auslromagna.it](mailto:deanna.olivoni@auslromagna.it), [Sertsegr.fa@auslromagna.it](mailto:Sertsegr.fa@auslromagna.it)

Il Progetto, condiviso nell'ambito del Tavolo della Prevenzione (che riunisce tutti i Servizi Sanitari dell'AUSL relativamente alla provincia di Ravenna) si inserisce organicamente nell'insieme delle progettualità sperimentate e definite a livello regionale con il Piano Regionale della Prevenzione ed è rivolto verso le scuole Medie Inferiori e Superiori del Distretto di Faenza coinvolgendo: studenti – insegnanti – genitori; adolescenti e operatori di gruppi scout, parrocchiali, centri di aggregazione per adolescenti.

Il Servizio mette a disposizione percorsi diversificati in base al target, che prevedono l'utilizzo di strumenti informativi, multimediali, incontri interattivi, lezioni frontali.

Queste azioni prevedono anche la possibilità di coinvolgere formatori esperti negli specifici ambiti e di collaborare con operatori di altri servizi ed altre istituzioni del territorio e del volontariato sociale. In particolare sono previsti percorsi diversificati rivolti agli adolescenti, agli insegnanti, ai genitori, ai gruppi di operatori, sia nelle scuole che in altri contesti.

- favorire nei giovani l'aumento della consapevolezza e della responsabilità rispetto a:
  - uso/abuso/dipendenza di sostanze psicoattive legali ed illegali,
  - comportamenti a rischio (sesso non protetto, guida in stato di ebbrezza)
  - bullismo
  - educazione alla legalità,
- stimolare la dimensione dell'educazione fra pari, valorizzando le competenze comunicative e le capacità dei ragazzi,
- offrire strumenti e letture del fenomeno del consumo/abuso di sostanze al mondo degli adulti di riferimento, finalizzati a facilitare la comunicazione tra adulti e adolescenti
- perseguire l'integrazione fra le diverse agenzie del territorio, nella consapevolezza che questo scambio di competenze e risorse offre risposte più articolate rispetto a problematiche che sono estremamente complesse
- perseguire la attivazione di un Tavolo di lavoro sulla prevenzione

### **7) PROMOZIONE DI COMPORTAMENTI CORRETTI ALLA GUIDA IN RELAZIONE AD USO DEL CASCO, DELLE CINTURE DI SICUREZZA** (Comune di Faenza – Polizia Municipale)

Formazione / informazione finalizzata:

- alla sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale
- alla promozione di comportamenti corretti alla guida
- promozione di una cultura del benessere, in relazione all'uso del casco e delle cinture di sicurezza
- alla sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale

- alla promozione di comportamenti corretti alla guida  
Promozione di una cultura del benessere.

**8) "PREVENIRE....E' MEGLIO!"** Referente per l'educazione sanitaria Ausl- Distretto Faenza  
[d.gabbi@auslromagna.it](mailto:d.gabbi@auslromagna.it)) Interventi di prevenzione ed educazione sanitaria

Interventi a carattere informativo/ formativo proposti attivamente dal Consultorio Giovani agli Istituti Scolastici Superiori, in tema di: differenze di genere, sessualità, contraccezione, prevenzione malattie sessualmente trasmesse, problematiche adolescenziali ecc.

**9) "EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ ED AFFETTIVITÀ"** (Dr.ssa Claudia Monti Consultorio Familiare Ucipem Tel.:320 0843513 e-mail: [claudia\\_monti@fastwebnet.it](mailto:claudia_monti@fastwebnet.it))

- supporto agli insegnanti di scienze, lettere e religione per poter affrontare la tematica utilizzando la specificità delle proprie discipline
- fornire ai ragazzi una opportunità per poter esprimere in modo anonimo le loro domande e i loro dubbi sui temi proposti;
- fornire ai ragazzi un tempo e uno spazio all'interno della scuola per avere risposte alle loro domande;
- mandare un messaggio di disponibilità come adulti ad affrontare questi temi e dare opportunità di conoscenza dei servizi sul territorio che danno supporto rispetto alle problematiche sessuali e affettive per favorire una continuità;
- Incontro tra gli operatori e il consiglio di classe per valutare il contesto della classe dove è richiesto l'intervento e far emergere le eventuali richieste o difficoltà degli insegnanti;
- Programmazione di un momento di raccolta della domanda: si effettuerà nella classe un questionario appositamente preparato e successivamente si lascerà una cassetta spiegando ai ragazzi che possono scrivere in modo anonimo qualsiasi domanda essi sentano il bisogno di fare;
- Tabulazione delle domande e suddivisione delle stesse, elaborazione dei questionari e suddivisione del lavoro tra gli insegnanti e gli operatori del Consultorio
- Incontro serale con i genitori utilizzando alcune domande emerse dai ragazzi, coordinato dagli operatori del consultorio
- Lavoro degli insegnanti nelle rispettive aree
- Incontro di due ore con due operatori del Consultorio in un ambiente che non sia la classe.

**10) PREVENZIONE DELL'ABITUDINE AL FUMO TRA I GIOVANI E SCUOLE LIBERE DAL FUMO** (Dott.sa Giannalberta Savelli - Servizio Igiene Pubblica

Dip. Sanità pubblica Via F.Abandonato n.134 48100 Ravenna

Telefono: 054426683 e-mail: [g.savelli@auslromagna.it](mailto:g.savelli@auslromagna.it) )

- Coinvolgimento di un numero costante e, se possibile, maggiore di scuole della Provincia di Ravenna nell'effettuazione di progetti di prevenzione del fumo rispetto all'anno precedente:almeno 1 scuola elementare o materna; almeno il 50% delle scuole medie; almeno il 30% delle scuole di secondo grado; almeno 1 centro di formazione professionale.

- Effettuazione di una cerimonia finale a Ravenna in occasione del 31 maggio (giornata mondiale senza fumo di tabacco), mostra dei lavori grafici prodotti dagli studenti delle scuole medie coinvolte a Ravenna, Lugo e Faenza.

#### **11) PREVENZIONE DELLA DIPENDENZA E PROMOZIONE DEL BENESSERE SOCIALE**

**FRA I GIOVANI** (Co.M.E.S. (Cooperativa Marradese per l'Esercizio dei Servizi Sociali)

referente: Orioli Amedeo tel. 0558042137 - 3381417109

mail [comes@comes.marradi.it](mailto:comes@comes.marradi.it))

- Incontri ed interventi all'interno delle classi per la diffusione di corrette informazioni in merito all'uso di sostanze e prevenzione dell'uso di sostanze fra i giovani;
- sensibilizzazione degli insegnanti sul tema delle dipendenze per la prevenzione dell'utilizzo di sostanze e la promozione di stili di vita sani;
- facilitazione dei rapporti adulti/adolescenti rispetto alle problematiche legate all'abuso di sostanze
- Promozione alla partecipazione attiva attraverso facilitazioni della socializzazione e creazione di relazioni con adulti.

#### **12) PROGETTO SCALE**

E' promotore la Regione Emilia-Romagna, l'ANCI-E-R e la Legautonomie Emilia-Romagna.

Il progetto consiste nel diffondere la campagna pubblicitaria volta ad incentivare l'uso delle scale, attraverso locandine e totem contenenti il materiale, in prossimità degli ascensori. Il progetto è inserito nel "Piano Regionale della prevenzione 2010-2012.

Sono stati individuati i seguenti edifici del Comune di Faenza: Sede Centrale - Piazza Rampi - Servizi Sociali In Unione - Biblioteca Comunale

Per ciascun edificio individuato verranno forniti dalla Regione e consegnati un totem contenente il materiale e diverse locandine da affiggere agli accessi degli ascensori a ciascun piano.

L'incombenza consiste nell'individuare per ciascun edificio un "referente per il coordinamento delle attività" cui consegnare il materiale e che dovrà farsi carico del corretto utilizzo di questo.

E' previsto anche un monitoraggio da parte della Regione consistente in un questionario e una verifica mediante conteggio diretto e rilevazione (a campione) dei questionari e dell'uso delle scale sui diversi edifici.

#### **13) INIZIATIVE A CONTRASTO DEL GIOCO D'AZZARDO E CAMPAGNA DI "DESLOTTIZZAZIONE"**

Il Comune di Faenza, nel procedere alla sottoscrizione del "Manifesto dei Sindaci a contrasto del gioco d'azzardo" promosso dalla Scuola delle buone pratiche, si è impegnato a sostenere tutte le iniziative e le attività finalizzate alla promozione di interventi educativi e d'informazione, culturali, formativi e regolativi per la prevenzione della dipendenza del gioco d'azzardo. A tale scopo utilizza gli strumenti disponibili: STATUTI comunali; REGOLAMENTI (di Polizia locale, del Commercio, della Pubblicità, delle Sale gioco); ORDINANZE basate sulla necessità di

proteggere i più deboli e garantire la sicurezza urbana; **CONTROLLI** della Polizia locale sulle sale gioco e su coloro che le frequentano, ai fini della prevenzione nei confronti della malavita organizzata; **STRUMENTI E MODELLI OPERATIVI INFORMATICI** per conoscere sempre meglio il territorio e i fenomeni che vi si manifestano.

Nel 2014 è emanata apposita ordinanza sulla disciplina degli orari e delle nuove aperture in centro, e un bando per contributi di €. 2.000 a quegli esercizi che toglieranno le macchine da gioco entro il 2014.

#### **14) PROGETTO SPERIMENTALE "CRAC"**

1. Concordare progetti condivisi tramite contatti e riunioni dei servizi pubblici e del privato-sociale
2. Costruzione e sperimentazione di percorsi per l'utenza con una suddivisione delle azioni e sinergia dei compiti
3. Riformulazione di progetti in corso d'opera

Tempi

Riunione di coordinamento 1 volta al mese con i referenti dei casi condivisi presso Centro di Ascolto Caritas

#### **15) TAVOLO PERMANENTE DI COORDINAMENTO OPERATIVO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE** - Coordinamento convocazione riunioni: Farsi Prossimo

Referente coordinamento: Damiano Cavina – Farsi Prossimo 0546/680061.

Creare un tavolo permanente di coordinamento operativo per organizzare interventi sinergici e di rete nell'ambito delle azioni rivolte ai giovani e agli adolescenti.

Incontri a cadenza periodica ( da concordare tra i soggetti coinvolti)

Aggiornamento periodico della "Guida" ad uso degli operatori, già redatta dal 2009 in collaborazione con il Centro delle Famiglie;

#### **16) "FAENZA...PASSO DOPO PASSO"**

"L'iniziativa "Faenza ...passo dopo passo" nasce come sintesi del Convegno "Il sovrappeso nella popolazione oltre i 65 anni: conseguenze e prevenzione", organizzato dal Rotary Club di Faenza con la collaborazione di Physiomedica e con la partecipazione esperti della salute in campo internistico, fisiatrico e della nutrizione.

Tra le conclusioni, oltre a riaffermare l'importanza della prevenzione primaria e secondaria e del rispetto di un corretto regime alimentare, si è riconosciuto come l'attività fisica ed in particolare la camminata, rappresenti una delle principali stimolazioni funzionali raccomandate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, per garantire il benessere e l'equilibrio psico-fisico e sociale.

Camminare almeno 30 minuti a passo svelto per almeno due giorni alla settimana aiuta a prevenire ed a controllare alcune patologie legate alla sedentarietà quali diabete, malattie cardiovascolari e osteoporosi. Inoltre camminare all'aria aperta contribuisce a migliorare l'umore ed il benessere psicologico e farlo in gruppo aiuta a socializzare e a conoscere nuove persone.

	<p>L'iniziativa consiste nell'organizzare passeggiate di gruppo aperte alla cittadinanza di tutte le età, secondo diversi itinerari, due volte alla settimana e per la durata di circa un'ora, accompagnati da "ciceroni" volontari; si vuole in sintesi coniugare il movimento fisico con la socializzazione fra persone spinte dallo stesso desiderio di "uscire di casa", valorizzando il territorio, alla ri-scoperta di spazi verdi, bellezze artistiche e le numerose e spesso non valorizzate piste ciclo-pedonali, di cui il nostro territorio e' ricco.</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Azienda USL di Ravenna - U.O. Aziendale Dipendenze Patologiche - SPSAL (Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro) - Ser.T – Consultorio - Centro Salute Mentale di Faenza;</li> <li>- Servizi Sociali In Unione</li> <li>- Co.M.E.S. Coop. Soc. O.N.L.U.S. di tipo A di Marradi (FI)</li> <li>- Scuole primarie e secondarie, Ufficio scolastico Provinciale</li> <li>- Coop. Soc. RicercAzione; Coop. Soc. In Cammino Agenzia A.TE.SE Faenza</li> <li>- Polizia Municipale</li> <li>- IOR, Associazioni di Auto Mutuo Aiuto A.A. ACAT, ALANON, LILT</li> <li>- Aziende locali</li> <li>- Istituzioni pubbliche (Provincia, Comuni ecc.)</li> <li>- Sindacati</li> <li>- Associazioni imprenditoriali</li> <li>- Associazione S.Giuseppe-S.Rita</li> <li>- Coop. "Educare Insieme"</li> <li>- Cosultorio UCIPEM</li> <li>- ASP della Romagna Faentina;</li> <li>- Associazione "Farsi Prossimo" Caritas Diocesana;</li> <li>- Rotary Club Faenza</li> <li>- Club Alpino Italiano Faenza</li> <li>- U.O.E.I. Unione Operaia Escursionisti Italiani Faenza</li> <li>- Physiomedica Faenza</li> <li>- AUSER Faenza;</li> <li>- Consulta del volontariato Faenza;</li> </ul>
<p>8. Risorse umane che si prevedono di impiegare</p>	<p>Unità operative AUSL;  Equipe SERT: Educatore - Assistente Sociale – Psicologa – Medico – Infermieri Prof.li  Equipe Consultorio giovani  Assistenti sociali della zona sociale  Educatori professionali  Operatori e volontari delle Coop. Soc. e delle Associazioni coinvolte  Personale amministrativo;</p>

<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>Numero prese in carico  Numero di segnalazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetti condivisi su utenti multiproblematici</li> <li>• Miglior utilizzo delle risorse del territorio</li> <li>• Snellimento della collaborazione tra servizi e soddisfazione degli operatori</li> <li>• N. di interventi</li> <li>• N. di interventi effettuati solo con presenza volontari</li> <li>• N. di etilometri effettuati durante gli eventi</li> <li>• N. profilattici distribuiti</li> <li>• N. materiali informativi distribuiti</li> <li>• N. classi contattate</li> <li>• N. di adolescenti coinvolti</li> <li>• N. di insegnanti coinvolti</li> <li>• N. di altri adulti (genitori, operatori) coinvolti</li> <li>• Somministrazione ed elaborazione dei questionari di gradimento (per i percorsi nelle classi)</li> <li>• N. passeggiate ecologiche effettuate</li> <li>• Recupero autonomia, mediante azioni per l'inserimento lavorativo</li> </ul> <p>Attivazione tavolo di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensibilizzare i lavoratori e gli altri soggetti delle imprese sui problemi alcol correlati mediante una campagna informativa</li> <li>• Contribuire a ridurre il consumo di bevande alcoliche nella popolazione occupata del territorio</li> <li>• Favorire la conoscenza e l'applicazione della normativa vigente</li> <li>• Favorire la conoscenza e facilitare l'accesso dei cittadini lavoratori e dei loro familiari ai centri di consulenza e cura.</li> <li>• Monitorare l'applicazione del divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche in aziende del settore edile costituito da attività lavorative che comportano un alto rischio di infortuni sul lavoro come individuate dall'Intesa Stato Regioni del 16/03/2006 anche mediante l'esecuzione nei cantieri di test alcolimetrici a sorpresa effettuati in collaborazione con il SerT.</li> </ul>
----------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
1) <b>PERCORSI DI PROSSIMITA' per persone multiproblematiche</b> Piano finanziario 2016: € 35.865,60 di cui: € 6.000,00 per costo personale AUSL; € 29.865,60 costo servizio di prossimità COMES – Distretto di Faenza anno 2016. (Totale Aziendale costo servizio COMES 2016 = 87.493,87)	€. <b>35865,6</b>						€ 35.865,60 (di cui € 29.865,60 su F.V. RER ex DGR 1361/2016)	
2) <b>FRA LE RIGHE</b> Unita' di strada € 41.500,00 di cui: € 20.000,00 per costo personale AUSL; € 4.000,00 per costo materiale sanitario ed € 17.500,00 costo servizio Ricercazione	€ <b>41500</b>						41.500,00 (di cui € 21.500,00 Fondi vincolati RER DGR 1361/2016)	
3) <b>ALCOL E LAVORO</b> €. 10.000,00 (200h Dirigente Medico Sert FA)	€. <b>10.000,00</b>						10.000.00 (Personale)	

4) <b>“PAROLE STUPEFACENTI”</b> (Interventi formativi nel Territorio) €. 13.148,13 (di cui € 6.288,00 per costo personale AUSL dedicato ed € 6.060,00 da Fondo finalizzato RER per costo relatori e materiale ed € 800,13 da Area dipendenze FS)	€.	<b>13148,13</b>						€ 12.348,00 (di cui € 6.060,00 Fondi finalizzati RER di cui a DGR 1361/2016)	
5) <b>SOSTEGNO ALLE PERSONE SIEROPOSITIVE, IN AIDS E CON COINFEZIONI HIV-HCV.</b> €. 21.000,00 (per costo operatore dedicato)	€.	<b>21000</b>						€. 21.000,00 (costo operatore)	
6) <b>INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE SCUOLE</b> €. 14.440,00 (costo personale SERT)	€.	<b>14.440,00</b>						14.440,00 (Personale) (Bilancio Sanitario AUSL)	
7) <b>PROMOZIONE DI COMPORTAMENTI CORRETTI ALLA GUIDA</b> IN RELAZIONE AD USO DEL CASCO, DELLE CINTURE DI SICUREZZA	€.	<b>26.800,00</b>	25.100,00 (Personale)					1.700,00 personale	
8) <b>“PREVENIRE....E’ MEGLIO!”</b> Interventi di prevenzione ed educazione sanitaria	€.	<b>8.000,00</b>						8.000,00 (Personale)	
9) <b>“EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ ED AFFETTIVITÀ”</b>	€.	<b>3.000,00</b>							3.000,00 (UCIPEM)

10) <b>PREVENZIONE DELL'ABITUDINE AL FUMO</b> TRA I GIOVANI E SCUOLE LIBERE DAL FUMO	€.	<b>1.500,00</b>						1.500,00 (Personale )	
11) <b>PREVENZIONE DELLA DIPENDENZA E PROMOZIONE DEL BENESSERE SOCIALE</b> FRA I GIOVANI	€.	<b>1.500,00</b>							1.500 (COMES)
12) <b>PROGETTO "SCALE"</b>	€.	<b>n.q.</b>							
13) <b>INIZIATIVE A CONTRASTO DEL GIOCO D'AZZARDO CAMPAGNA DI "DESLOTTIZZAZIONE"</b>	€.	<b>n.q.</b> € 2.000 agli esercizi che toglieranno le macchine							
14) <b>PROGETTO sperimentale "CRAC"</b>	€.	<b>3.900,00</b>	1.500,00 personale						2.400,00 Associaz.ne "Farsi prossimo"
15) <b>TAVOLO PERMANENTE DI COORDINAMENTO OPERATIVO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE</b>	€.	<b>7.000,00</b>	3.000,00 ( personale)					4.000.00 ( personale)	
16) <b>FAENZA... "PASSO DOPO PASSO"</b>	€.	<b>n.q.</b>							

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. NG9**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup> <input type="checkbox"/>		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI SISTEMA PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA IN AREA MINORI</b> (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>
<b>OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Integrazione delle azioni e degli interventi rivolti ai minori</b>

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Donatella Dalpozzo Coordinatore area tutela –Servizio Minori e famiglia – Servizi Sociali In Unione - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail: donatella.dalpozzo@romagnafaentina.it
4. Destinatari	Servizi Ausl: C.N.P.I.A., M.O.C.F. Ped. di Comunità, Servizio Sociale, Altri servizi da individuare in base alle problematiche Associazioni, Cooperative, Enti, soggetti del territorio cui afferiscono attività ed iniziative volte all' aggregazione giovanile, in forma strutturata o spontanea;
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Atto di indirizzo della CTSS: - Lavorare in rete e rafforzare i legami - Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - Sviluppo della comunità e coesione sociale - Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere
6. Azioni previste	<p><b>1) SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI</b> L'azione delle assistenti sociali è volta a realizzare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicurare l'ascolto, la valutazione e la presa in carico del nucleo in cui il minore è inserito;</li> <li>• Assicurare la continuità assistenziale;</li> <li>• Assicurare la continuità d'intervento;</li> <li>• Effettuare la valutazione della situazione e la formulazione di progetti di intervento in relazione alle specifiche necessità socio-assistenziali ed educative;</li> </ul> <p><b>2) GRUPPO DI COORDINAMENTO INTER-ISTITUZIONALE PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA</b> - Istituzione di un gruppo inter-istituzionale composto dai referenti dei servizi preposti alla presa in carico di nuclei familiari che richiedono una presa in carico integrata - Definizione di un calendario di incontri a scadenza da definire (almeno bimensile) e delle modalità per definire l'ordine del giorno - Gli incontri saranno finalizzati 1) All' esame dei casi nuovi ed alla definizione di un primo progetto- gruppo di lavoro per la presa in carico</p>

	<p>2) Al monitoraggio in itinere delle situazioni più complesse</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il gruppo potrà ricomprendere al proprio interno funzioni del nucleo operativo abuso e maltrattamento</li> <li>- Il gruppo inter-istituzionale non sostituisce il lavoro di équipe degli operatori referenti dei casi.</li> </ul> <p><b>3) “SOLIDALINSIEME”</b>          Coordinamento degli interventi a sostegno di famiglie e minori per i quali si interviene con progetti integrati.</p> <p><b>4) TAVOLO DI COORDINAMENTO IN TEMA DI AGGREGAZIONE GIOVANILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Istituzione di un tavolo che vede la partecipazione di tutte le realtà, istituzionali e non, impegnate nel fornire in maniera più o meno strutturata occasioni di aggregazione per la fascia della pre-adolescenza e dell'adolescenza</li> <li>- Definizione di un calendario di incontri e delle tematiche da affrontare.</li> <li>- Attuare una condivisione ed uno scambio rispetto alle conoscenze in capo a ciascun soggetto in merito alla realtà dei minori di tale fascia d'età,</li> <li>- Favorire uno scambio rispetto alle singole esperienze e modalità di lavoro con i ragazzi.</li> <li>- Realizzare la costituzione di una rete di opportunità per il mondo giovanile e di soggetti “sensibili” e “sensori” sul territorio rispetto alle situazioni a rischio.</li> </ul> <p><b>5) GRUPPO “ESORDI”</b>          Gruppo di lavoro integrato costituito da operatori del DSM ( che coordina il gruppo) , Neuropsichiatria infantile, SERT, Consultorio familiare e Servizi Sociali di Faenza, finalizzato a miglioramento dell'efficacia nel momento della presa in carico e all'adozione di interventi rivolti a minori e giovani adulti con problematiche psichiatriche o di dipendenza.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Referente delegato dal servizio ed eventualmente degli operatori referenti dei casi presi in esame.          In base alla casistica o alle problematiche trattate sarà possibile coinvolgere referenti di altri servizi, es. Ser.T, DSM- Croce Rossa- Sez. femminile, Caritas, CAV, Banco di solidarietà ECC.          Enti istituzionali preposti alla presa in carico dei minori: Servizio sociale, Cons. Fam., Cooperative Sociali che gestiscono i Centri i aggregazione, ASP della Romagna Faentina.          Referenti del volontariato, dell' associazionismo cattolico, etc.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Assistente Sociale referente coordinamento area tutela          Assistenti sociali responsabili del caso          Operatori referenti per CNPIA, Ser.t, DSM Neuropsichiatria infantile, Consultorio, Servizi sociali          Volontari associazioni</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>n. incontri          n. casi avviati          n. casi monitorati          Valutazioni (da raccogliere all' interno dei singoli servizi) in merito all' efficacia dello strumento in riferimento all' integrazione inter-istituzionale e inter-professionale</p>

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
1) SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI	€.	<b>317.679,21</b>	<i>(costo del personale imputato sui singoli servizi: €. 258.590,55)</i>						<b>FSL Nazionale</b> Sistema dei servizi <b>59.088,66</b>
2) GRUPPO DI COORDINAMENTO INTER-ISTITUZIONALE PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA	€.	<b>5.000,00</b> Personale	1.500,00 personale					3.500,00 personale sanitario	
3) "SOLIDALINSIEME"	€.	<b>2.000,00</b> Personale	2.000,00 personale						
4) TAVOLO DI COORDINAMENTO IN TEMA DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	€.	Vedi progetto NG8/15							
5) GRUPPO "ESORDI" Personale SERT e SIMAP: 30.166,97 Personale Comunale: 3.000,00	€.	<b>33.166,97</b> Personale	3.000,00 personale					30.166,97 personale sanitario	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. NG10**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO**

**Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2011-2013, (D.G.R n. 999/2011)**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:** attuazione del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p><b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p>	<p><b>U.O. Dipendenze Patologiche – Ambito di Ravenna Ambito di Ravenna</b> <b>Sede di Faenza</b> Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>	
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Responsabile tecnico: Dr. Vittorio Foschini e Dr.ssa Bosi Monica Enti/Servizi: U.O.C. Dipendenze Patologiche - Ambito di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: <a href="mailto:deanna.olivoni@auslromagna.it">deanna.olivoni@auslromagna.it</a> <a href="mailto:Sertsegr.fa@auslromagna.it">Sertsegr.fa@auslromagna.it</a> <a href="mailto:Monica.bosi@aulromagna.it">Monica.bosi@aulromagna.it</a> Telefono: 0544/247256 e-mail: <a href="mailto:Vittorio.foschini@auslromagna.it">Vittorio.foschini@auslromagna.it</a></p>	
<p>4. Destinatari</p>	<p>Giocatori patologici, familiari, sale giochi, cittadinanza</p>	
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Interventi in collaborazione con i Comuni dei Distretti interessati .</p>	
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Si prevedono le seguenti aree di intervento: a) epidemiologica: per il 2016 verrà approfondito l'aspetto qualitativo della presenza delle sale giochi in tutto il territorio provinciale; b) editing e diffusione della prima indagine e mappatura sul gioco d'azzardo nel territorio provinciale di Ravenna; c) area clinica: attivazione di gruppi rivolti a pazienti e/o familiari dei giocatori patologici.</p>	
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>- U.O. Dipendenze Patologiche di Ravenna, Lugo e Faenza - Amministrazioni Comunali - Associazioni di categoria delle sale da gioco</p>	
<p>8. Risorse umane che si prevedono di impiegare</p>	<p>Equipe SERT: Ambito di Ravenna : n.1 Psicologo - n. 200 ore Ambito di Lugo: n. 1 Psicologo – n. 50 ore Ambito di Faenza: n. 1 Psicologo – n. 200 ore; n. 1 Educatore Prof.le – n. 150 ore; n. 1</p>	

		Infermiere – n. 100 ore						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>1) <b>AREA EPIDEMIOLOGICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Costruzione di un “data base” per l’elaborazione di dati provenienti dall’attività clinica incrociati con i dati rilevati dal lavoro di monitoraggio delle attività e degli avvenimenti significativi correlabili al fenomeno GAP, sul territorio provinciale.</li> <li>- Editing e diffusione della “Prima indagine e Mappatura sul gioco d’azzardo nel territorio provinciale di Ravenna</li> </ul> <p>2) <b>AREA CLINICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivare due gruppi, di cui n. 1 per Distretto Ravenna e n 1 per Distretti di Lugo e Faenza, rivolti ai paziente e/o familiari di giocatori patologici.</li> <li>- N.1 giornata formativa rivolta agli operatori che si occupano e/o che si occuperanno del trattamento di tali pazienti</li> <li>- Acquisto di test per l’approfondimento e aggiornamento del trattamento del Gioco Patologico</li> </ul>						
10. Piano finanziario per l’Ambito di Faenza:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
<i>Totale € 34.000,00 di cui € 16.000,00 per costo personale SERT FA dedicato; € 18.000,00 per costo attività finanziata dalla RER con DGR 1254/2015 (fondi finalizzati a valenza provinciale) ,di cui € 15.000,00 per rapporto di collaborazione tra Comune di Faenza e Cooperativa RicercAzione; € 1.000,00 per costo giornata formativa; € 2.000,00 per costo acquisto testi e materiale informativo</i>	euro	34.000,00					34.000,00 (di cui € 18.000,00 con Fondi finalizzati RER di cui a DGR 1254/2014 a valenza provinciale)	

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>SCHEDA N. FGC</b>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):</b>	
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015	si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>	
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/> Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

<p><b>INTERVENTO/PROGETTO: FAMILY GRUOUP CONFERENCE (Riunioni di famiglia):</b> approccio d'intervento d'aiuto (basato sul lavoro di rete nel campo degli interventi per i minori) centrato sulla famiglia per valorizzare le capacità dei genitori di occuparsi dei propri figli e di elaborare un progetto a loro tutela - il progetto d'intervento e' stato attivato nel novembre 2013.</p> <p>(Nominare l'intervento o l'insieme di interventi specificando se è in continuità con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/></p> <p><b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b></p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA (Servizi Sociali In Unione – Centri per le Famiglie)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE DI FAENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	RESPONSABILE S.S.A. : Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo Servizio Minori e Famiglie - Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691811 Fax0546/691819 e-mail: <a href="mailto:domenica.dalpane@romagnafaentina.it">domenica.dalpane@romagnafaentina.it</a> Dott.ssa Cristiana Bacchilega – Coordinatrice Centro per le Famiglie Faenza e Facilitatrice delle FGC Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691820 Fax0546/691879 e-mail: <a href="mailto:cristiana.bacchilega@romagnafaentina.it">cristiana.bacchilega@romagnafaentina.it</a>
4. Destinatari	Famiglie, bambini e ragazzi coinvolti in procedimenti di tutela. Inoltre può essere utilizzata nelle situazioni in cui sia aperta una problematica di penale minorile, separazioni/divorzi, adulti fragili e tossicodipendenti.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità, nel quadro delle politiche sociali in sinergia con le politiche educative, sanitarie, di sostegno alla famiglia, in collaborazione con l'associazionismo ed il terzo settore con le politiche di promozione dei servizi socio-sanitari territoriali.
6. Azioni previste	organizzare eventi formativi/informativi sul l'approccio delle FGC con le famiglie e gli operatori socio-sanitari dei servizi territoriali e del privato sociale; attivazione di interventi di Family Group Conference in particolare nell'ambito di situazioni di tutela minorile; attività di consulenza per professionisti o famiglie che richiedono un confronto per l'eventuale attivazione dell'intervento.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	- Servizi Sociali In Unione del Distretto di Faenza, - Azienda U.S.L. Di Ravenna – Distretto di Faenza – Sert.T., Centro di Salute Mentale, Consultorio Familiare, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria di Comunità, Pediatri di libera scelta, Medici di Medicina Generale . - Istituzioni scolastiche, - Associazioni di volontariato, - Coop. Sociali presenti sul territorio.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro per le Famiglie (equipe del Centro per le Famiglie)</li> <li>• Operatori sociali dei Servizi Sociali In Unione</li> <li>• Operatori di Advocacy appartenenti alla Coop. Sociale Zerocento</li> </ul>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da	<ul style="list-style-type: none"> <li>• valorizzazione dei punti di forza della famiglia e rafforzamento della rete sociale,</li> <li>• favorire processi di empowerment familiare (riduzione dello stress legato all'essere genitore),</li> <li>• favorire ampia partecipazione e maggior impegno della famiglia nel rispettare il progetto di tutela da</li> </ul>

esplicitare)		parte di tutta la famiglia, <ul style="list-style-type: none"> <li>• aumento del senso di responsabilità della famiglia,</li> <li>• condizioni di vita quotidiana migliori per il minore,</li> <li>• riduzione dei costi : - minore coinvolgimento del Tribunale</li> <li>- diminuzione dei costi per mantenere il minore in contesti extra familiari</li> <li>• maggiore integrazione e collaborazione tra i diversi servizi e tra i servizi e le famiglie.</li> </ul>							
10. Piano finanziario: Assist. sociali comunali: €. 3.000,00		Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	3.000,00	3.000,00 (personale)						

□

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. RIV**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup> <input checked="" type="checkbox"/>		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO RIVIVERE:** servizio di sostegno picosociale persone in lutto e consulenza per professionisti in ambito socio-sanitario.

Intervento attivato da gennaio 2014 presso il centro per le famiglie (Delibera Giunta Comunale n. 31 del 18/02/2014)

(specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	 UNIONE della <b>ROMAGNA</b> Centri per le Famiglie) <b>FAENTINA</b>	ASSOCIAZIONE RIVIVERE – SEDE NAZIONALE – VIA ERCOLANI (40122 BOLOGNA)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE DI FAENZA	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	RESPONSABILE S.S.A. : Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo Servizio Minori e Famiglie - Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691811 Fax0546/691819 e-mail: <a href="mailto:domenica.dalpane@romagnafaentina.it">domenica.dalpane@romagnafaentina.it</a> Dott.ssa Cristiana Bacchilega – Coordinatrice Centro per le Famiglie Faenza Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691820 Fax0546/691879 e-mail: <a href="mailto:cristiana.bacchilega@romagnafaentina.it">cristiana.bacchilega@romagnafaentina.it</a> COORDINATRICE PROGETTO RIVIVERE SEZIONE DI FAENZA Dott.ssa Claudia Melandri psicologa psicoterapeuta Via Insorti 2 Faenza tel. 347 4290137 Fax0546/691879 e-mail: <a href="mailto:cmelandri80@gmail.com">cmelandri80@gmail.com</a> ISTITUTO DI TANATOLOGIA – Clinica della crisi – I.A.T.S. Via Giorgio Ercolani 3, 40122 Bologna <a href="mailto:campione@clinicacrisi.it">campione@clinicacrisi.it</a>	
4. Destinatari	Adulti e ragazzi minori maggiori di anni 14 che devono fronteggiare un lutto naturale o traumatico. Genitori o caregiver che devono affrontare il tema della morte con i bambini. Professionisti nell'ambito socio-sanitario (insegnanti, assistenti sociali, educatori ....) che necessitano di un confronto sul tema della morte e/o del lutto, Operatori socio-sanitari che aderiranno all'attività formativa proposta	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità, nel quadro delle politiche sociali in sinergia con le politiche educative, sanitarie, di sostegno alla famiglia, in collaborazione con l'associazionismo ed il terzo settore con le politiche di promozione dei servizi socio-sanitari territoriali.	
6. Azioni previste	- Arricchire l'attività di informazione sulla tematica del lutto e della morte e sulle opportunità a disposizione delle famiglie, sulle modalità d'accesso al servizio e di utilizzo corretto in rapporto alle esigenze da soddisfare attraverso: - organizzazione di eventi informativi e formativi sul tema del lutto e della morte,	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di consulenza psicologico individuale alle persone e/o famiglie in lutto,</li> <li>- attività di consulenza psico-sociale alle persone e/o famiglie e agli operatori che vogliono approfondire o chiarire dubbi legati al tema del lutto e della morte,</li> <li>- attività di formazione per professionisti che lavorano in ambito socio-sanitario.</li> </ul>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizi Sociali In Unione del Distretto di Faenza,</li> <li>- Azienda U.S.L. Di Ravenna – Distretto di Faenza – Ospedale - Sert.T., Centro di Salute Mentale, Consultorio Familiare, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria di Comunità, Pediatri di libera scelta, Medici di Medicina Generale .</li> <li>- Istituzioni scolastiche,</li> <li>- Associazioni di volontariato,</li> <li>- Consultorio Ucipem,</li> <li>- ASP della Romagna Faentina</li> <li>- Associazione Rivivere</li> <li>- Istituto di Tanatologia – Clinica della crisi – I.A.T.S.</li> </ul>								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Centro per le Famiglie (equipe del Centro per le Famiglie) Referenti e operatori dell'Associazione Rivivere								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazione di nuove modalità per garantire tale servizio su tutto il territorio distrettuale per raccogliere i bisogni ed offrire risposte in tempi brevi alla cittadinanza interessata.</li> <li>- Promozione del benessere della cittadinanza (sia minori che adulti).</li> <li>- Valutare il processo per prevenire il disagio ed avviare il superamento del lutto.</li> <li>- Aiutare a migliorare la resilienza (capacità di recupero) dei bambini e delle loro famiglie che subiscono un lutto.</li> <li>- Prevenire gli eventuali effetti a breve (scarso rendimento scolastico, blocco dei processi dello sviluppo, abbandono, ...) e a lungo termine (depressione e suoi correlati, gravi disturbi psichici, difficoltà affettive ed esistenziali, ecc...) legati alla mancata elaborazione del lutto.</li> </ul>								
10. Piano finanziario: Contributo Istituto Tanatologia per formazione: €. 1.000,00		Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	2.000,00	2.000,00 (personale)						

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO TRIENNALE PER GLI ANNI 2015-2018 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>SCHEDA N. PBP</b>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) (1) <input checked="" type="checkbox"/>		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

<p><b>INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO DI PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOLOGICO</b> – Ass. Psicologi per il Territorio (APS): ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E SOSTEGNO FINALIZZATE ALL'INCREMENTO DEL BENESSERE PSICOLOGICO E AL CONTRASTO DEL DISAGIO INDIVIDUALE, FAMILIARE E SOCIALE. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA CULTURA PSICOLOGICA DIRETTA ALLA DIFFUSIONE DI CORRETTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA DISCIPLINA E ALLA PROFESSIONE DELLO PSICOLOGO.</p> <p>(specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/></p> <p><b>OBIETTIVO ANNUALE DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b></p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA – Centri per le Famiglie)	ASSOCIAZIONE PSICOLOGI PER IL TERRITORIO – SEDE DISTACCATA DI FAENZA – VIA OBERDAN, 16 (48018 Faenza)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE DI FAENZA	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	RESPONSABILE S.S.A. : Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo Servizio Minori e Famiglie - Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691811 Fax0546/691819 e-mail: <a href="mailto:domenica.dalpane@romagnafaentina.it">domenica.dalpane@romagnafaentina.it</a> Dott.ssa Cristiana Bacchilega – Coordinatrice Centro per le Famiglie Faenza Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691820 Fax0546/691879 e-mail: <a href="mailto:cristiana.bacchilega@romagnafaentina.it">cristiana.bacchilega@romagnafaentina.it</a> COORDINATRICE PROGETTO DI PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOLOGICO Dott.ssa Enrica Carli psicologa psicoterapeuta Via Dogana 1 Faenza tel. 349 5292491 e-mail: <a href="mailto:enricacarli@alice.it">enricacarli@alice.it</a> ASS. PSICOLOGI PER IL TERRITORIO (APS) Presidente Dott. Michele Piga Via San Martino 13 Forlì tel. 0543/30518 e-mail: <a href="mailto:psicologiperilterritorio@gmail.com">psicologiperilterritorio@gmail.com</a>	
4. Destinatari	Adulti e minori. Genitori e famiglie. Gruppi. Professionisti nell'ambito socio-sanitario (insegnanti, assistenti sociali, educatori, medici, psicologi, ...) che necessitano di un confronto sulle tematiche psicologiche.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Collaborazione tra l'associazionismo e il terzo settore, relativa alle politiche di promozione dei servizi socio-sanitari territoriali, finalizzata alla promozione del benessere psicologico e alla diffusione di una corretta cultura psicologica.	
6. Azioni previste	- Organizzazione di eventi di sensibilizzazione e informazione sulle discipline inerenti la psicologia: psicologia della famiglia, dello sviluppo, del ciclo di vita, psicologia di comunità, psicologia delle organizzazioni e dei servizi; - Laboratori esperienziali rivolti alla cittadinanza su tematiche di interesse psicologico; - Attività di consulenza a singoli individui, genitori, famiglie, operatori socio-sanitari, volontari;	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività rivolte a gruppi già formati o formati in relazione a specifici bisogni;</li> <li>- Gruppi psicoeducazionali;</li> <li>- Interventi di comunità.</li> </ul>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizi Sociali In Unione del Distretto di Faenza,</li> <li>- Azienda U.S.L. Di Ravenna – Distretto di Faenza – Sert.T., Centro di Salute Mentale, Consultorio Familiare, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria di Comunità, Pediatri di libera scelta, Medici di Medicina Generale .</li> <li>- Istituzioni scolastiche,</li> <li>- Associazioni di volontariato,</li> <li>- ASP della Romagna Faentina</li> <li>- Associazione Psicologi per il Territorio</li> </ul>								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Centro per le Famiglie (equipe del Centro per le Famiglie) Referenti e operatori dell'Associazione Psicologi per il Territorio								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Prevenzione e sostegno finalizzato all'incremento e alla promozione del benessere della cittadinanza (sia minori che adulti), e contrasto del disagio individuale, familiare e sociale. Promozione della cultura psicologica diretta alla diffusione di corrette informazioni relative alla disciplina e alla professione dello psicologo.								
10. Piano finanziario: utilizzo degli spazi e diffusione delle informazioni riguardanti le attività a carico del Centro per le Famiglie; programmazione e attuazione dei laboratori a carico dell' Associazione Psicologi per il Territorio.		Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	2.900,00	Utilizzo locali CpF € 900,00						Personal e APS: € 2.000,00

□



**ATTUAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA (DGR 590/2013)**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N.  
FIN1**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015	si	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLA PROGRAMMAZIONE DI AMBITO DISTRETTUALE PER L'ATTUAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA (DGR 590/2013).**

(specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	- UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA (Servizi Sociali – Centri per le Famiglie)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE DI FAENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	RESPONSABILE S.S.A.: Domenica Dalpane Capo Servizio Minori e famiglia Tel. 0546 691811 domenica.dalpane@romagnafaentina.it Federica Zampighi – pedagoga Centro per le famiglie tel. 0546 6918161 federica.zampighi@romagnafaentina.it
4. Destinatari	Adolescenti residenti nel territorio del Distretto di Faenza e loro famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	- Il progetto, finalizzato dalla RER con DGR 590/2013, è collegato a diverse attività esercitate sul Distretto, con particolare riferimento al Macro-obiettivo NG6: "Iniziative di prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei minori e dei giovani", e tende a sviluppare azioni a favore degli adolescenti, con il coinvolgimento attivo dei ragazzi stessi, delle famiglie, della scuola, dei servizi socio-sanitari, delle realtà del terzo settore, di realtà aggregative;
6. Azioni previste	Secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n. 590/2013 nel Progetto Adolescenza saranno realizzati: 1) Predisposizione di un <b>tavolo con funzione di coordinamento</b> che agisca in ambito sociale, educativo, scolastico e sanitario per le azioni di prevenzione e promozione del benessere in adolescenza. Nel territorio distrettuale sono presenti diverse opportunità finalizzate alla prevenzione del rischio degli adolescenti (centri di aggregazione, gruppo educativo di sostegno, progetti di tutoraggio, spazi di supporto scolastico ed educativo, consultorio giovani), promossi dalle istituzioni pubbliche o dal privato sociale. Il <b>referente di livello distrettuale</b> viene individuato nella figura della Pedagoga del CpF, anche per la connessione con un livello di coordinamento aziendale/provinciale; 2) Promozione della conoscenza delle <b>progettualità</b> e dei <b>punti di accesso</b> presenti sul territorio offerte agli adolescenti, anche attraverso l'informafamiglie e l'informagiovani; Mantenimento delle azioni programmate nel 2015
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio Sociale area minori, Scuole, centri di formazione professionale, centro per le famiglie, informagiovani, servizi socio-sanitari, cooperative e associazioni
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi dei servizi socio-sanitari indicati, insegnanti, pedagoga, operatori delle realtà del privato sociale
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da	- Attuazione di un ambito di coordinamento per le azioni finalizzate alla prevenzione del rischio e promozione del benessere in adolescenza all'adolescenza e continuità nella partecipazione; - Maggiore conoscenza dei punti di accesso e di incontro presenti sul territorio che si rivolgono agli

esplicitare)		adolescenti e del n. di adolescenti che usufruiscono delle opportunità;							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<b>5.900,00</b>	5.900,00 personale						



## CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE (DGR 1677/2013)

### SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

SCHEDA N.  
FIN2

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

#### INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>

#### CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE**, in coerenza con l'adozione linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso (**dgr 1677/2013**);

(specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	- UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA (Servizi Sociali – Centri per le Famiglie)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE DI FAENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Donatella Dalpozzo Assistente sociale AREA MINORI tel. 0546691821 <a href="mailto:donatella.dalpozzo@romagnafaentina.it">donatella.dalpozzo@romagnafaentina.it</a> Domenica Dalpane- Capo Servizio Minori e famiglia Tel. 0546 691811 <a href="mailto:domenica.dalpane@romagnafaentina.it">domenica.dalpane@romagnafaentina.it</a>
4. Destinatari	Donne in situazione di disagio che subiscono violenza; figli minori; uomini maltrattanti;
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto, finalizzato dalla RER con DGR 1677/2013, è collegato a diverse attività esercitate sul Distretto, con particolare riferimento al Macro-obiettivo NG5 "Azioni volte alla tutela di minori e di contrasto all'abuso e al maltrattamento". Si collega alle politiche di genere, politiche sociali, politiche sanitarie, politiche scolastiche ed educative.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accompagnare gli operatori della rete territoriale dei servizi socio-sanitari alla conoscenza delle linee guida regionali, alla conoscenza del fenomeno ed al sostegno sociale e sanitario appropriato;</li> <li>• Rafforzare l'accoglienza e la presa in carico delle vittime e dei loro figli minori;</li> <li>• Attivare interventi di sensibilizzazione e formazione in ambito scolastico ed educativo per diffondere le conoscenze necessarie a riconoscere tempestivamente i segni di disagio e le richieste di aiuto e sperimentare modalità di collaborazione e raccordo tra istituzioni scolastiche e servizi socio-sanitari;</li> <li>• Verifica di fattibilità di programmi innovativi per uomini che agiscono violenza nelle relazioni di intimità ed intrafamiliari;</li> </ul> <p>Azioni previste:</p> <p>1- Attività di formazione e supervisione ad operatori sociali e sanitari finalizzata all'accoglienza di donne maltrattate e dei minori vittime di maltrattamento;</p> <p>2- Migliorare l'accoglienza e la presa in carico delle vittime e dei loro figli minori;</p> <p>3- Interventi di sensibilizzazione e formazione ad operatori socio-sanitari, educatori ed insegnanti, studenti finalizzati a prevenire fenomeni di violenza di genere e contro i minori;</p> <p>4- Definizione di Protocolli operativi tra servizi educativo/scolastici e servizi socio-sanitari;</p> <p>5- Verifica della possibilità di sperimentazione di un percorso di sostegno rivolto a uomini maltrattanti;</p> <p>Nel 2016 mantenimento con personale comunale delle azioni impostate.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi sociali in Unione di Faenza, Questura di Faenza, Az USL di Ravenna, Assessorato Pari opportunità, Associazione SOS donna,

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, Operatori, sanitari, operatori della Questura di Faenza, responsabili dei servizi educativi e scolastici, volontari								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Diffusione della conoscenza delle linee guida regionali tra gli operatori della rete dei servizio socio-sanitari e educativi/scolastici <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento della presa in carico dei servizi sociali e sanitari per le donne vittime di violenza e per i minori</li> <li>• Definizione di percorsi operativi tra servizi socio-sanitari ed istituzioni scolastiche ed educative</li> <li>• Prevenire o intercettare precocemente fenomeni di violenza e/o di maltrattamento a minori</li> </ul>								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
	euro	<b>2.500,00</b>	Personale 2.500,00						

□



**Area di intervento: AZIONI PER IL RICONOSCIMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. IMM1**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):**

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015	si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>

**CON LE FINALITÀ DI:**

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI – MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Offrire attivamente servizi di mediazione sociale e interventi di prossimità nelle situazioni di maggior conflittualità o rischio sociale o sanitario; Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze.. o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>UNIONE della <b>ROMAGNA FAENTINA</b></p> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio Minori e famiglia– Servizi Sociali In Unione - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail <a href="mailto:domenica.dalpane@romagnafaentina.it">domenica.dalpane@romagnafaentina.it</a>
4. Destinatari	Minori stranieri non accompagnati Tutela dei minori extracomunitari non accompagnati in stato di abbandono
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'immigrazione percorsi di alfabetizzazione, formazione professionale e inserimento sociale per ragazzi in età minore
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni concordate con gli altri attori per la segnalazione del caso e la presa in carico del minore (invio da parte delle forze dell'ordine, segnalazione all'Autorità giudiziaria, collocamento in struttura, contatti con eventuali parenti...)</li> <li>• Tutelare i minori non accompagnati ritrovati nel territorio dei S.S.A. in assenza di genitori o di parenti tenuti ad occuparsi di loro</li> <li>• Ricostruire i rapporti parentali nel territorio italiano</li> <li>• Favorire percorsi di integrazione scolastica e lavorativa per minori non accompagnati collocati presso parenti e/o amici o presso strutture di accoglienza</li> <li>• Contenere il flusso dei minori non accompagnati- clandestini - anche con rimpatri assistiti per ragazzi senza reti parentali e / amicali ed a forte rischio di avviamento ad attività illegali</li> <li>• Progetto sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistenti sociali e educatori S.S.A In Unione della Romagna Faentina</li> <li>• Giudice tutelare</li> <li>• Forze dell'Ordine</li> <li>• Comitato minori stranieri non accompagnati</li> <li>• Strutture residenziali per l'accoglienza in urgenza,</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ASP della Romagna Faentina per interventi mediazione culturale</li> <li>• Famiglie aderenti al progetto accoglienza</li> <li>• Ministero degli Interni Progetto SPRAR</li> </ul>							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Assistente Sociale referente del progetto Famiglie affidatarie Responsabili e operatori delle strutture residenziali per minori autorizzate all'accoglienza in emergenza, conosciute dal Servizio sociale. CNPIA AUSL Romagna – Distretto di Faenza							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		n. progetti di assistenza integrati fra operatori del servizio e educatori di comunità; in riferimento alla problematica rilevata, n. di prese in carico integrate socio/sanitaria/educativa per la definizione di progettualità a sostegno del minore.							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
<b>MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI</b>	€.	<b>808.810,36</b>	<b>354.953,97</b> 339.953,97 (pagamento Rette) 15.000,00 (personale)						<b>427.103,00</b> 9.233,00 da Programma Prov.le + 417.870,00 Da Ministero Interni

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. IMM2**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input checked="" type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup> <input type="checkbox"/>		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI PER IL RICONOSCIMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: CONTRASTO ALL'ABBANDONO SCOLASTICO E SOSTEGNO NELL'APPRENDIMENTO**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>UNIONE della ROMAGNA FAENTINA</p>	<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p><i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale di Faenza	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Per il coordinamento tecnico operativo: Centro per le Famiglie Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo servizio Minori e famiglia V. Insorti, 2 Faenza e.mail : <a href="mailto:domenica.dalpane@romagnafaentina.it">domenica.dalpane@romagnafaentina.it</a></p> <p>Per la parte gestionale amministrativa : Dott.ssa Anna Pezzi- Asp della Romagna Faentina 0546 699505 <a href="mailto:amministrativo@asp-fa-so.it">amministrativo@asp-fa-so.it</a></p> <p>Per le azioni rivolte ai cittadini stranieri adulti: Dott. Stefano Casanova – Capo servizio Anziani, Adulti e Disabili V. Insorti, 2 Faenza e-mail : <a href="mailto:stefano.casanova@romagnafaentina.it">stefano.casanova@romagnafaentina.it</a></p>	
4. Destinatari	<p>Famiglie straniere immigrate che accedono ai servizi sociali Minori extracomunitari su segnalazione e/o richiesta da parte delle scuole, dei servizi sociali, sanitari ed educativi e istituzionali Stranieri residenti nel territorio faentino e cittadini italiani che richiedono supporto nelle pratiche relative "all'ospitalità".</p>	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Sviluppare l'integrazione scuola/formazione nella fascia di età del diritto/dovere all'istruzione/formazione; Mediazione linguistico culturale prevalentemente in ambito scolastico, educativo e sociosanitario; Favorire l'inserimento sociale della popolazione immigrata; Politiche per la casa, Politiche Lavorative, Integrazione Sociale, Educazione alla Legalità</p>	
6. Azioni previste	<p><b>1) AZIONI PER L'INSERIMENTO SOCIALE E SCOLASTICO DEI MINORI STRANIERI - MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE</b></p> <p>I Servizi Sociali In Unione assicurano, attraverso il Centro per le Famiglie, l'intervento di mediazione linguistico culturale nelle scuole, per favorire l'integrazione degli alunni stranieri nel contesto scolastico. Tale intervento viene assicurato anche nel 2016 avvalendosi dell'ASP di Faenza, in virtù di apposito Contratto di servizio e, a partire dal 2016, qualora non fosse possibile continuare in tale forma collaborativa, potrà essere affidato alla Coop. Sociale Ricercazione, al fine di procedere successivamente con forme di affidamento ad evidenza pubblica, affidabile soggetto partner delle Amministrazioni in materia di immigrazione, in quanto gestori del Punto informativo specialistico per stranieri di Faenza e Castel Bolognese (Progetto IMM2/3).</p>	

- In ambito scolastico e dei servizi educativi le azioni di mediazione consistono in:

- 1) interventi di accoglienza, sostegno ed accompagnamento delle famiglie e dei minori nei primi incontri con la Scuola ed i Servizi. A questo scopo viene assicurata, in orari concordati, l'apertura dello sportello "*La finestra sul mondo*" finalizzato all'accoglienza ed orientamento nel sistema scolastico locale degli alunni stranieri e delle loro famiglie;
- 2) interventi di mediazione culturale e linguistica per i minori iscritti a scuola;
- 3) traduzione in lingua madre di questionari scolastici, di comunicazioni ed avvisi di routine;
- 4) traduzione dalla lingua d'origine di documenti ;
- 5) attività estive di socializzazione e di approccio al sistema scolastico.

In ambito sociale potranno essere, tra l'altro, effettuati:

- a) relazione con i Servizi sociali;
- b) interventi domiciliari di sostegno alle competenze genitoriali su progetto del Servizio sociale professionale
- c) incontri di facilitazione con gli operatori dei Servizi Socio-sanitari per il confronto e la conoscenza di codici culturali e comportamenti differenti

**2) AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEI CITTADINI STRANIERI** (sostituisce ed integra il precedente): "TUTTINSIEME" - AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE DONNE STRANIERE E DEI LORO BAMBINI

A Faenza è attiva la Consulta delle Cittadine e dei Cittadini Stranieri quale organo di rappresentanza dei cittadini stranieri non comunitari residenti nel Comune di Faenza, per favorirne la partecipazione all'attività dell'Amministrazione Comunale.

Ha sede in Piazza del Popolo ed è disciplinata da un proprio regolamento.

Promuove e gestisce iniziative pubbliche di natura culturale, sociale, ricreativa e sportiva, con l'obiettivo di divulgare e sviluppare i temi dei migranti e dell'integrazione.

Per poter realizzare tali iniziative ha avviato la creazione di una rete di relazioni e di collaborazione con i soggetti, pubblici e privati che sul territorio faentino si occupano di immigrazione ed integrazione a vario titolo, in grado di costruire un percorso partecipativo e progettualità comuni in funzione di una integrazione sostanziale, che coinvolga e veda protagonisti sia i cittadini stranieri che quelli italiani.

La Consulta esercita funzioni consultive e propositive rispetto all'attività dell'Amministrazione Comunale, in modo particolare per favorire l'integrazione delle persone straniere nel contesto sociale locale e per promuovere la loro attiva partecipazione alla vita delle istituzioni locali, dell'associazionismo e dell'intera comunità.

Tra le varie iniziative promuove il "Campionato di Calcio Multietnico" insieme alla Consulta delle Associazioni di Volontariato di Faenza, cui partecipano sette squadre, suddivise in due gironi: Senegal, Moldavia e Camerun (A), Tunisia, Marocco, Albania e Nigeria (B)

**3) PUNTO INFORMATIVO SPECIALISTICO PER CITTADINI STRANIERI** (Cooperativa

	<p>Sociale RicercAzione Sede Legale: Via Castellani n. 29, 48018 Faenza);</p> <p><b>Attività di informazione, orientamento consulenza in materia di immigrazione straniera mediante il punto informativo specialistico</b></p> <p>Lo sportello informativo attivato da tempo presso il Comune di Faenza presso il Comune di Castel Bolognese rappresenta uno strumento per garantire ai cittadini stranieri adeguate forme di conoscenza dei diritti e dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea e consente altresì di costruire relazioni positive con i cittadini stranieri, considerato che l'informazione rappresenta uno dei principali ai servizi. La gestione del servizio è affidata nel 2015 alla Cooperativa RicercAzione. Anche per il 2016, in vista di procedere ad individuare forme di affidamento ad evidenza pubblica, si prevede di continuare con la gestione del servizio da parte della Coop. RicercAzione di Faenza, prevedendo anche la possibilità di gestire, in sinergia con i Punti informativi, anche la mediazione linguistico culturale nelle scuole, di cui al precedente progetto IMM2/1.</p> <p><b>Interventi di sostegno per l'apprendimento della lingua italiana</b></p> <p>A livello provinciale sono state individuate azioni per favorire l'alfabetizzazione dei cittadini stranieri valorizzando il ruolo dei locali CTP, con il fine di implementare i corsi anche in più Comuni della zona sociale.</p> <p>La sede nel Centro di Faenza, in Piazza del Popolo, nella Sede Comunale, ha comportato una maggiore facilità di accesso e un migliore utilizzo degli spazi in relazione agli altri uffici comunali.</p> <p>È stata avviata nel Comune di Faenza la Consulta dei cittadini e delle cittadine stranieri, a seguito di un percorso elettivo locale al fine di dare vita ad una stabile rappresentanza, come richiesto dalla legge regionale n. 5/2004.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi Sociali In Unione - Centro per le famiglie, ASP della Romagna Faentina, Comuni della zona sociale, Istituzioni scolastiche, Servizi sanitari, Associazioni di cittadini stranieri, Centro territoriale di formazione degli adulti (CTP), Associazione F.Bandini, Centro di Aiuto alla vita, Centro di ascolto e prima accoglienza, consulta immigrati, Anolf, Biblioteca comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le <b>Forze dell'Ordine</b> per l'aggiornamento delle informazioni e supportare gli stranieri nella compilazione delle pratiche relative al loro soggiorno;</li> <li>- <b>Direzione Provinciale del Lavoro, Centri per l'impiego, Agenzie di Lavoro Temporaneo e associazioni di categoria</b> per le problematiche connesse all'occupazione;</li> <li>- <b>Ufficio Casa</b> del Comune di Faenza per la modulistica relativa ai bandi per il sostegno all'affitto e per l'accesso all'ERP;</li> <li>- <b>Servizio Territorio</b> per la gestione delle attestazioni di idoneità dell'alloggio ai fini del contratto di soggiorno;</li> <li>- <b>Prefettura e Questura</b> per le problematiche relative ai permessi di soggiorno e ricongiungimenti familiari.</li> <li>- <b>Consulta dei Cittadini stranieri di Faenza</b> per la realizzazione di iniziative di integrazione</li> </ul>

	della popolazione immigrata, in particolare attività sportive interculturali (torneo di calcio), per le quali, per l'anno 2016, si prevede l'erogazione di un contributo a titolo di rimborso delle spese sostenute per l'acquisto dei materiali sportivi necessari.								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Servizio Minori e famiglia Servizio Anziani, Adulti e Disabili Educatori del Centro per le famiglie Dirigenti/ referenti scolastici mediatori culturali Referenti associazione cittadini stranieri insegnante del CTP Consulta delle Cittadine e dei Cittadini Stranieri di Faenza Volontari								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Garantire percorsi di accoglienza ed inserimento efficaci e virtuosi rispetto all'inserimento nel contesto sociale Garantire continuità alle azioni per favorire l'inserimento sociale e lavorativo delle donne straniere - Personalizzazione degli interventi in accordo con docenti - Realizzazione del torneo di calcio interculturale								
	Indicatori: -Verifiche mensili degli interventi di mediazione linguistico culturale in ambito scolastico e dei servizi socio-sanitari relativamente alla quantità e qualità del servizio reso. - test di ingresso effettuati - interventi di mediazione linguistica e culturale - Somministrazione di questionari di valutazione ai referenti per l'interculturalità - riunioni periodiche del Tavolo per l'interculturalità scolastica, oltre che verifiche con i Dirigenti scolastici e con i referenti delle comunità straniere; - n. bambini iscritti e frequentanti le attività estive - Documentazione dell'attività svolta - interventi effettuati nell'ambito dei Servizi sociali								
10. Piano finanziario:	€.	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinari	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare

			o)					
1) AZIONI PER L'INSERIMENTO SOCIALE E SCOLASTICO DEI MINORI STRANIERI - MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE € 18.000,00 interventi di mediazione e attività estive € 6.000,00 ( personale URF)	€ .	<b>25.085,00</b>	<b>24.000,00</b> (6.000 personale 18.000 Mediaz.)					<b>1.085,00</b> utenti
2) <b>AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEI CITTADINI STRANIERI</b> (sostituisce ed integra il precedente) "TUTTINSIEME" - AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE DONNE STRANIERE E DEI LORO BAMBINI €. 1.800,00 rimborso spese consulta stranieri	€ .	<b>1.800,00</b>	<b>1.800,00</b> personale					
3) PUNTO INFORMATIVO SPECIALISTICO PER CITTADINI STRANIERI Convenzione con RicercAzione €. <b>42.000,00</b>	€ .	<b>71.500,00</b>	<b>44.057,56</b> 14.557,56 spese funziona mento 1.000 personale 28.500 locali e utenze sede	<b>FSL</b> <b>27.442,44</b> (area immigrati)				



## SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI

### **L.R. 29/97 “CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ E L’AUTONOMIA NELL’AMBIENTE DOMESTICO PER LE PERSONE DISABILI”**

All'Unione della Romagna Faentina, subentrata al Comune di Faenza, quale ente capofila della gestione in forma associata dei Servizi Sociali, spetta l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla concessione di tali contributi per tutti i Comuni del Distretto di Faenza. Pertanto non solo i cittadini residenti nel Comune di Faenza, ma anche quelli dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, dovranno indirizzare le domande ai competenti uffici dei Servizi Sociali In Unione presso il Comune di Faenza. Per rendere più agevole la presentazione delle domande, è stato concordato tra i Comuni che le pratiche possono essere consegnate presso i rispettivi Comuni di residenza, avvalendosi, se necessario della consulenza delle Assistenti Sociali che operano nei relativi territori. Gli Enti provvederanno a trasmettere tempestivamente le domande presso i competenti uffici dei Servizi Sociali In Unione, per la relativa istruttoria.

Come già avvenuto negli anni precedenti, si conferma il Servizio Adulti e Disabili quale ufficio competente per la gestione delle pratiche destinate all'erogazione dei contributi in questione. Le domande, corredate dalla necessaria documentazione dovranno essere indirizzate al Servizio Adulti e Disabili, Via degli Inforti n. 2 – 48018 Faenza.

Sono ammissibili non solo le domande relative a spese per acquisti e/o adattamenti già effettuate nell'anno precedente, come già previsto in passato, ma anche quelle sostenute nel corso del 2015, prima della scadenza dei termini di presentazione delle domande, fissato al 31 maggio di ogni anno.

Per garantire l'informazione ai cittadini sono state poste in essere le seguenti azioni:

- si è già provveduto a distribuire a tutte le Assistenti Sociali la documentazione necessaria perché possano fornire le informazioni del caso ai cittadini interessati;
- all'inizio del mese di gennaio avviene la stampa e l'affissione di manifesti, in tutti i Comuni del Distretto di Faenza, che hanno fornito una sintetica informazione sui contributi in questione e sugli uffici dove trovare chiarimenti più dettagliati;
- Entro il 31/05 di ogni anno si provvederà a raccogliere le domande degli interessati;
- Entro il 31/12/ di ogni anno avverrà la liquidazione del contributo.

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. LR29**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup> <input checked="" type="checkbox"/>		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: L.R. 29/97 "CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ' E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO PER LE PERSONE DISABILI"**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it">Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</a>	
4. Destinatari	Cittadini della zona sociale, affetti da disabilità secondo le modalità e i criteri definiti dalla legge regionale n. 29/1997 e dalla deliberazione G.R. 21.6.2004, n. 1161 e dalla DGR 2304/2004 di successiva integrazione e successive modificazioni.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche della sicurezza e della mobilità	
6. Azioni previste	<p>Il progetto è finalizzato a garantire l'erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/1997 a favore di persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo i criteri e le procedure definiti con la DGR 1161/2004 e successive modificazioni.</p> <p>In particolare il progetto prevede l'erogazione di contributi per favorire la mobilità delle persone disabili ed in particolare secondo la casistica di seguito riportata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>α) acquisto di un autoveicolo con adattamenti particolari alla guida e/o al trasporto e destinato abitualmente alla mobilità di un disabile grave;</li> <li>β) l'adattamento di un autoveicolo alla guida e/o al trasporto, destinato abitualmente alla mobilità di un disabile grave;</li> <li>χ) l'acquisto di un autoveicolo (senza adattamenti particolari) destinato abitualmente alla mobilità di un disabile grave;</li> <li>δ) l'adattamento alla guida di un autoveicolo destinato abitualmente alla mobilità di una persona, con incapacità motorie permanenti, titolare di patente di guida delle categorie A, B, o C speciali.</li> </ul> <p>Il progetto prevede altresì l'erogazione di contributi per favorire l'autonomia nell'ambiente domestico per le persone disabili (art. 10 L. 29/1997), secondo la casistica di seguito riportata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per strumentazioni tecnologiche e informatiche per il controllo dell'ambiente</li> </ul>	

	domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane; • per ausili, attrezzature e arredi personalizzati per migliorare la fruibilità della propria abitazione: per attrezzature tecnologiche per svolgere attività di lavoro, studio e riabilitazione nella propria abitazione quando non sia possibile svolgerle all'esterno.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali In Unione presso il Comune di Faenza, che agiscono per conto anche di tutti gli altri Comuni del Distretto.								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	- n. 1 unità amministrativa per la raccolta delle domande e per l'attività istruttoria - assistenti sociali territoriali								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- N. domande ammesse per art. 9 LR 29/1997; - Ammontare dei contributi per art. 9 LR 29/1997; - N. domande ammesse per art. 10 LR 29/1997; - Ammontare dei contributi per art. 10 LR 29/1997;								
LEGGE REGIONALE 29 10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
	euro	<b>9.294,42</b>	(Personale) 1.900,00	7.394,42 <b>FSL Regionale</b>					

## **SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**

Supporto continuativo nel garantire le funzioni/attività stabilite dalla DGR 1004/2007 e dalla DGR 509/2007 relative al presidio dell'integrazione socio-sanitaria ed alle attività di pianificazione, programmazione e monitoraggio del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, e con funzioni di analisi, studio, organizzazione e coordinamento, reportistica e quant'altro funzionale alle attività del Comitato di Distretto, vede definito il rapporto nei confronti con l'AUSL della Romagna, anche per le funzioni di monitoraggio e verifica, in particolare del FRNA.

Vengono progressivamente implementate le risorse professionali che possano rispondere adeguatamente al modello organizzativo stabilito, indicando ed individuando requisiti organizzativi, modalità e figure professionali, per instaurare un sistema stabile di funzionamento dell'Ufficio e che consenta, tra l'altro, di:

- Ampliare gli strumenti per il presidio dei sistemi informativi favorendo il raccordo con il sistema informativo dell'Azienda Usl e dei Comuni del territorio. L'Ufficio opererà in raccordo con gli altri Uffici di Piano che fanno capo all'Ausl della Romagna, prevedendo così un sistema integrato omogeneo in grado di rispondere alle esigenze informative su base sovra distrettuale e aziendale.
- Potenziare l'integrazione professionale tra sociale e sanitario adottando modalità di lavoro per gruppi che consenta l'utilizzo di professionalità specialistiche su specifici progetti, finalizzati anche alla definizione di protocolli operativi di presa in carico congiunta;
- Dare piena applicazione degli strumenti organizzativi per garantire separatezza tra funzioni di committenza e di produzione;
- Strutturare l'organizzazione e la formazione del personale che dovrà essere impiegato nelle attività connesse al rilascio dell'accreditamento anche per le successive funzioni di monitoraggio e controllo;

A tal proposito si è convenuto a livello sovra distrettuale di consolidare per il prossimo triennio gli assetti organizzativi definiti tra l'Unione, subentrata ai Comuni e l'Azienda USL per la costituzione dell'Ufficio di Piano e per la gestione del FRNA.

Si dà atto che, in accordo tra Unione dei Comuni della Romagna Faentina e Azienda USL Romagna, è prorogata per l'anno 2016 la Convenzione tra il Comune di Faenza e l'Ausl per la costituzione del nuovo Ufficio di Piano per l'integrazione socio-sanitaria e la gestione del fondo regionale per la non autosufficienza, Rep. Bis. n. 4189 del 29/02/2008, la cui disciplina e ripartizione degli oneri per i servizi socio-sanitari, destinata a valere per il triennio 2009 – 2011, è stata ulteriormente prorogata per gli anni 2013-2014-2015, alle stesse condizioni, sulla base di quanto concordato a livello sovra distrettuale tra tutte le parti interessate;

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>SCHEDA N. UDP</b>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <span style="float: right;"><input type="checkbox"/></span>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <span style="float: right;"><input type="checkbox"/></span>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <span style="float: right;"><input type="checkbox"/></span>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup> <span style="float: right;"><input checked="" type="checkbox"/></span>		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <span style="float: right;"><input checked="" type="checkbox"/></span>	Prevenzione <span style="float: right;"><input type="checkbox"/></span>	Cura/Assistenza <span style="float: right;"><input type="checkbox"/></span>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA</b>
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <span style="float: right;"><input checked="" type="checkbox"/></span>
<b>OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 4/A) Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - 4/B) Rendere visibili i "patti" con le parti sociali e gli accordi tra servizi, Enti e A.G. - 5) Assicurare l'equità distributiva - 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli - 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere</b>

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>UNIONE della ROMAGNA FAENTINA</p>	<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p><i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Unibosi Pierangelo Dirigente Settore Servizi Sociali In Unione Ente/Servizio: Responsabile Ufficio di Piano per la Zona sociale di Faenza Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it">Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</a></p>	
4. Destinatari	<p>Destinatari intermedi: Enti, Istituzioni, soggetti pubblici e privati sia in ambito distrettuale che con azioni coordinate in ambito di Azienda USL; Destinatari finali: cittadini utenti dei servizi sociali, sanitari, socio sanitari;</p>	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Lo sviluppo e il consolidamento dell'Ufficio di Piano si inserisce nel contesto generale del processo di rafforzamento delle competenze dei Comuni della Zona sociale di Faenza e più in particolare nella riorganizzazione dei Servizi Sociali In Unione. L'Ufficio di Piano si raccorda con le altre politiche di natura sociale, sanitaria, socio sanitaria ed educativa, garantendo l'integrazione dei diversi ambiti di riferimento</p>	
6. Azioni previste	<p>Garantire le funzioni/attività stabilite dalla DGR 1004/2007 e dalla DGR 509/2007 relative al presidio dell'integrazione socio-sanitaria ed alle attività di pianificazione, programmazione e monitoraggio del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-rafforzare le competenze e ampliare gli interventi di programmazione, regolazione, gestione della committenza e più complessivamente di pianificazione territoriale dell'offerta dei servizi sociali e socio-sanitari</li> <li>-ampliare gli strumenti per il presidio dei sistemi informativi favorendo il raccordo con il sistema informativo dell'Azienda Usl e dei Comuni del territorio. L'Ufficio opererà in raccordo con gli altri Uffici di Piano che fanno capo all'Ausl di Ravenna, prevedendo così un sistema integrato omogeneo in grado di rispondere alle esigenze informative su base aziendale.</li> <li>-potenziare l'integrazione professionale tra sociale e sanitario adottando modalità di lavoro per gruppi che consenta l'utilizzo di professionalità specialistiche su specifici progetti, finalizzati anche alla definizione di protocolli operativi di presa in carico congiunta.</li> <li>-Piena applicazione degli strumenti organizzativi per garantire separatazza tra funzioni di</li> </ul>	

	<p>committenza e di produzione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Strutturare l'organizzazione e la formazione del personale che dovrà essere impiegato nelle attività connesse al rilascio dell'accreditamento anche per le successive funzioni di monitoraggio e controllo</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni della Zona sociale di Faenza;          Servizi Sociali In Unione;          Azienda USL di Ravenna;          ASP della Romagna Faentina;</p>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Personale impiegato: <b>Gruppo ristretto</b> che dedica un tempo continuativo all'attività di analisi, studio, elaborazione documenti e report, organizzazione e coordinamento tavoli di confronto, supporto alle attività del Comitato di Distretto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabile Ufficio di Piano che ricopre anche al 50% la funzione di Dirigente del Settore Servizi Sociali In Unione, per il quale viene definita, attraverso apposito protocollo, la necessaria separazione tra funzioni di committenza e di fornitura dei servizi;</li> <li>- 1 Unità a tempo pieno titolare di posizione organizzativa con funzioni di programmazione, regolazione e gestione della committenza, analisi, studio, elaborazione documenti e report, organizzazione e coordinamento tavoli per il Piano per la Salute e il Benessere, rendicontazione FRNA e integrazione tra attività sociali e sanitarie;</li> <li>- 1 Unità a tempo pieno di Istruttore direttivo amministrativo con funzioni contabili a supporto della rendicontazione, monitoraggio e verifica dei progetti finalizzati e la gestione del Fondo per la non autosufficienza;</li> <li>- 1 unità di Istruttore amministrativo di supporto al 50%</li> </ul> <p><b>A seconda delle necessità individuate l'Ufficio coinvolgerà nelle sua attività funzionari e operatori dei SS IN UNIONE e dell'AUSL come di seguito descritto:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabili dei servizi sociali dei Comuni;</li> <li>- i Responsabili delle diverse aree: Anziani e Disabili - Famiglie e Minori - Povertà, Immigrazione, Dipendenze dei SS IN UNIONE;</li> </ul> <p>per l'AUSL:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Operatori esperti nelle aree minori, giovani e famiglie, anziani e disabili del Dipartimento di cure primarie</li> <li>- Operatori esperti delle aree Salute mentale minori, adulti, e dipendenze patologiche del Dipartimento di Salute Mentale e dipendenze patologiche</li> <li>- Eventuali figure professionali esperte in materia amministrativo – contabile per il supporto alla gestione del FRNA e della contrattualistica con tutti i fornitori;</li> <li>- Referenti di Osservatori provinciali e territoriali del Servizio Epidemiologia e del Dipartimento di sanità pubblica;</li> </ul>

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Rivedere i processi sociali e sanitari in una logica interistituzionale ponendo al centro degli stessi il cittadino utente con le sue esigenze complessive e non parcellizzabili.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Giungere alla realizzazione di un modello di servizi a rete in cui sono coinvolti non solo i soggetti istituzionali ma anche i soggetti del terzo settore operanti nell'ambito del volontariato, dell'Associazione, della cooperazione.</li> <li>- Attivazione gruppi di lavoro strutturati con strutture tecniche Ausl</li> <li>- Attivazione gruppi di lavoro strutturati con Ufficio di supporto alla CTSS</li> <li>- Mantenimento in continuità con i tavoli del Piano per la salute e il benessere di gruppi di lavoro strutturati con soggetti sociali (ASP, cooperative sociali, associazione di promozione sociale e di volontariato, fondazioni, OOSS)</li> </ul> <p>Piena applicazione degli strumenti organizzativi per garantire separatezza tra funzioni di committenza e di produzione;</p>							
		UFFICIO DI PIANO 10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale
	euro	<b>155.589,65</b>	108.099,19	<b>FSL Regionale</b> 47.490,46					

## **PROMOZIONE E SVILUPPO DELLO SPORTELLO SOCIALE E DELLA CARTELLA SOCIALE DISTRETTUALE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI SEGRETARIATO SOCIALE**

Entrambi i progetti costituiscono i due versanti per un ulteriore elemento qualificante, che punta all'implementazione di una rete di sportelli sociali a livello regionale, sviluppandone l'apertura, il raccordo e lo sviluppo delle tecnologie, la qualificazione e il coordinamento tra il personale e le diverse tipologie di sportello, finalizzate all'integrazione funzionale, ed al miglioramento della fruibilità del servizio da parte del cittadino.

La L.R. 2/03 all'art. 7 prevede che l'accesso al sistema locale dei servizi sociali a rete sia garantito da sportelli sociali – attivati dai Comuni in raccordo con le Ausl - che forniscono informazioni ed orientamento ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale, nel rispetto dei principi di semplificazione e che i Comuni organizzino l'attività degli sportelli sociali con modalità adeguate a favorire il contatto anche di chi, per difficoltà personali e sociali, non vi si rivolga direttamente.

Nel PSSR 2008-2010 prorogato al 2013-2014, e successivamente anche per il 2015 e 2016, si afferma l'obiettivo che a tutti i cittadini della regione, sia garantito:

- il diritto all'accesso alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie;
- il diritto all'informazione ed alla presa in carico;
- il diritto, nell'ambito della regolazione del sistema integrato e delle risorse finanziarie che lo sostengono, ad un piano assistenziale individuale appropriato.

Per il perseguimento di tale obiettivo è essenziale la definizione di un sistema unificato, di livello distrettuale, di accesso ai servizi ed agli interventi, che preveda criteri e modalità comuni. Questo richiede in particolare:

- a) “la connessione tra gli sportelli sociali e gli sportelli unici distrettuali al fine di assicurare ai cittadini adeguata informazione ed orientamento ai servizi sociali e sanitari da entrambi gli accessi; la predisposizione, su base distrettuale, di percorsi integrati ed unificati per usufruire dei vari servizi di rete, anche tramite la definizione condivisa di procedure specifiche”,
- b) l'integrazione professionale, su base distrettuale, tra operatori delle AUSL e dei Comuni, per la definizione dei progetti assistenziali a partire dalla valutazione dei bisogni e della domanda. (Si veda la DGR 432/2008: Approvazione programma per la promozione e sviluppo degli Sportelli Sociali).

“Con l'avvio del Programma regionale di “Promozione e sviluppo degli Sportelli sociali” s'intende sostenere la costruzione ed il consolidamento di sportelli sociali di ambito distrettuale, connotati come punti unitari di accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, nei quali il cittadino trovi risposta al bisogno di:

- 1) informazione,
- 2) ascolto – orientamento,
- 3) registrazione e primo filtro della domanda di accesso ai servizi,

e possa essere avviato verso percorsi di valutazione e presa in carico secondo il modello dell'integrazione gestionale e professionale sopra descritto”.

In particolare, il punto 3 su richiamato dovrebbe prevedere una forte integrazione con i servizi sanitari e sociosanitari per garantire l'accesso diretto, mediato dagli sportellisti sociali anche attraverso l'apertura di “agende” dedicate, verso i punti di accesso dei servizi

sanitari a forte integrazione sociosanitaria (Salute mentale, Dipendenze Patologiche, UO di neuropsichiatria infantile, Consultori Familiari, ecc.).

Le risorse necessarie all'implementazione del sistema in rete sono state in significativa parte già impegnate, finalizzate all'individuazione delle modalità di acquisizione del software più convenienti, in quanto, a tal fine, sono stati valutati accordi a livello provinciale, con la partecipazione anche dell'AUSL., che non hanno prodotto risultati positivi, anche per l'emergere di diverse esigenze dei singoli territori, e pertanto si provvederà all'acquisizione degli strumenti informatici, in autonomia, nel rispetto delle norme previste in materia di acquisizione di beni e servizi. Nel concreto, sul tema si è dato corso ad una procedura di acquisizione in economia tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) – realizzato da Consip, che ha avuto come esito l'aggiudicazione alla Ditta Maggioli per il sistema operativo ICARO, comprendente installazione, configurazione e messa in opera dello sportello sociale e della cartella sociale, e aggiornamento normativo ed assistenza per n. 3 anni. Conseguentemente nel 2016 si è attivata l'installazione del software e la prima fase di formazione rivolto agli operatori dello sportello e della cartella sociale, che si prevede di completare nel 2017.

Una volta avviati a sistema, avremo a disposizione una cartella virtuale che riproduce ed accoglie tutti quei documenti che attualmente sono già presenti, seppur in modo disparato, nelle cartelle delle assistenti sociali. Su questo tipo di sistema, si accede direttamente con propria password da ogni Comune del territorio, attraverso licenze fornite in base alla popolazione residente nel Distretto, con un punto fisico e riconoscibile di accesso, stante la necessità di dotarsi di un programma informatizzato idoneo, flessibile e in grado di dialogare con gli altri sistemi adottati a livello Regionale, Distrettuale, di Azienda USL ed anche con le ASP.

A seguito della scheda di progetto "Sportello Sociale Distrettuale" (SSD), viene riportata la scheda inerente specificatamente il potenziamento dei Servizi di Segretariato Sociale (scheda SSS), che evidenzia le azioni proattive volte a qualificare l'attività professionale degli assistenti sociali, sia in adeguamento alle mutate disposizioni di legge, dei Regolamenti e delle disposizioni di servizio, che nei rapporti tra gli operatori per ottimizzare il funzionamento dei servizi stessi, e nei confronti dell'utenza.

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. SSD**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup> <input checked="" type="checkbox"/>		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: PROMOZIONE E SVILUPPO DELLO SPORTELLO SOCIALE E DELLA CARTELLA SOCIALE DISTRETTUALE**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>UNIONE della <b>ROMAGNA FAENTINA</b></p>	<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p><i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ufficio di Piano zona sociale di Faenza	
4. Destinatari	<p>Cittadini che necessitano di supporto di natura sociale e/o sanitaria in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- informazione</li> <li>- orientamento</li> <li>- accesso ai servizi</li> <li>- presa in carico</li> </ul>	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>L'implementazione di un sistema informativo unificato a livello distrettuale per l'accesso, in relazione all'interattività delle comunicazioni, all'inserimento delle informazioni on line, allo sviluppo delle competenze professionali degli operatori in termini di formazione specifica sui temi dell'ascolto, dell'orientamento, della presa in carico, nonché del corretto utilizzo del software unificato, comporta l'integrazione con tutte le politiche afferenti agli ambiti sociale, sanitario ed educativo: Politiche abitative e sviluppo urbano; sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, scuola, formazione e servizi educativi, mobilità e trasporti, inserimenti lavorativi, sicurezza della persona in ogni settore della vita.</p>	
6. Azioni previste	<p>Secondo quanto indicato nell'articolo 7 della L.R. 2/2003, ciascuna zona deve dotarsi di "Sportello sociale" che costituisce quella "Porta unitaria di accesso" al sistema dei servizi; lo Sportello Sociale riassume una funzione di <u>integrazione degli accessi al sistema locale dei servizi sociali</u> e, in quanto funzione, esso risponde ad un unico centro di responsabilità a livello di zona, ma si traduce operativamente in molteplici punti fisici di accesso rivolti alla cittadinanza, garantendo nei fatti in ciascun Comune un punto unitario di accesso e integrazione di sistema ed un adeguato supporto di segretariato sociale per ciascuna delle aree di intervento.</p> <p>In coerenza con l'indirizzo sopra esplicitato, la Regione ha approvato "Il programma per la promozione e sviluppo degli Sportelli": DGR n. 432 del 31 marzo 2008.</p> <p>L'obiettivo strategico che la Regione ha indicato è quello di garantire a tutti i cittadini:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▫ Il diritto all'accesso alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie;</li> <li>▫ Il diritto all'informazione e alla presa in carico;</li> </ul>	

	<p>□ il diritto ad un piano assistenziale individuale appropriato.</p> <p>L'obiettivo intermedio, propedeutico al raggiungimento dell'obiettivo strategico, consiste nel <u>realizzare l'integrazione di tutti i punti informativi e di accesso, mettendo in rete le realtà esistenti</u>; declina inoltre le modalità e azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi medesimi.</p> <p>In particolare, il software unico integrato permette di conseguire i seguenti risultati: individuazione di un processo unico di accesso ai servizi sociali e sanitari a prescindere dal target di riferimento (Adulti, anziani, minori, disabili, immigrati, ecc.) superando le difficoltà attualmente esistenti.</p> <p>Omogeneizzare gli strumenti di valutazione presenti in relazione ai diversi target, ponendo particolare attenzione ad un nuovo modello di progettazione di un percorso personalizzato</p> <p>Ridurre al minimo le attività cartacee in modo da fornire un unico strumento informatizzato condiviso, integrato ed unificato che si interfacci con le altre banche dati già presenti (ad es. banche dati anagrafiche, banche dati dei procedimenti, ecc).</p> <p><b>Sportello sociale distrettuale: azioni in corso - anno 2016</b></p> <p>Il progetto - in coerenza con gli obiettivi e indicazioni contenute nella DGR 432/2008 - prevede azioni da realizzare nell'anno 2016.</p> <p>Il sistema gestionale affidato alla ditta Maggioli a seguito di procedura di gara dello sportello sociale (implementato e reso operativo nel 2016) sviluppa una piattaforma gestionale e costituisce un sistema di supporto, nonché una nuova modalità di <i>governance</i>, che richiede a ciascun operatore/attore di acquisire una visione rivolta ai cittadini del territorio, non soltanto ai propri utenti, e di spostare l'attenzione sul fronte della domanda complessiva dei servizi, rispetto alla quale ragionare in termini di risposta integrata nella rete territoriale.</p> <p>La prima fase di avvio, ragionando su un sistema a moduli, è consistito nella predisposizione dello <b>Sportello Sociale</b>, già attivato nel 2016, in grado di registrare il bisogno espresso dal Cittadino e guidare l'operatore dello sportello nell'individuazione della risposta più adeguata, grazie alla preventiva mappatura delle opportunità della risorse del territorio e, a seguito della sua messa a regime, effettuare il secondo passaggio alla <b>Cartella sociale</b> iniziato fin dall'estate 2016 e completabile nel 2017, e via via gli altri moduli.</p> <p>Per la <b>formazione degli operatori</b> sono state qualificate le competenze degli operatori dedicati attraverso percorsi formativi mirati sul corretto utilizzo del software integrato, nonché sui temi dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'accompagnamento ai servizi, della presa in carico;</p> <p>Inoltre è prevista assistenza e manutenzione correttiva ed evolutiva del software per 3 anni successivi al periodo di garanzia annuale;</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comuni del Distretto di Faenza;</li> <li>- SS IN UNIONE</li> <li>- Autorità Giudiziarie</li> <li>- Azienda per i Servizi alla Persona Distrettuale;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Azienda A.U.S.L. (CNPIA, MOCF, DSM, SERT)</li> <li>- Istituti scolastici</li> <li>- Associazioni di volontariato</li> <li>- Cooperative sociali</li> <li>- Risorse del territorio attivabili sul singolo caso</li> <li>- N. 5 (cinque) Ditte accreditatesi sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di CONSIP, alla categoria merceologica "ICT 2009 - Prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni Software di gestione" per la fornitura del sistema informativo;</li> </ul>								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	n. 12 Assistenti sociali area minori (territoriali e non); n. 6 Assistenti sociali area anziani/adulti (territoriali e non); n. 2 Assistenti sociali area disabili (territoriali e non); n. 10 amministrativi operatori di sportello								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. partecipanti ai corsi di formazione integrati percorsi personalizzati progettati in riferimento ai target;								
<b>SPORTELLO SOCIALE DISTRETTUALE</b> 10. Piano finanziario: *TOTALE <b>96.131,00</b> di cui destinate da Fondo e non utilizzate: 28.131,00 nel 2008, oltre a 20.000,00 nel 2009; 23.000 nel 2010 e 25.000 nel 2011 <b>Personale:</b> Quota-parte funzioni di sportello e segretariato sociale	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare	
euro	<b>193.631,00 *</b>	97.500,00 Personale	* 96.131,00 (avanzi anni precedenti)						

## ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI: PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI SERVIZI NEL DISTRETTO DI FAENZA

### Principali caratteristiche dell'accREDITAMENTO

L'accREDITAMENTO dei servizi socio-sanitari è un istituto destinato innovativo per il sistema regionale di welfare, per approdare ad un sistema locale integrato dei servizi a rete, **con la doppia integrazione tra soggetti pubblici e privati e tra competenza sanitaria e sociale.**

Il rapporto tra Pubblico committente e gestore è disciplinato da uno specifico **contratto di servizio.**

I servizi socio-sanitari accREDITATI devono avere **una responsabilità gestionale unitaria**, pubblica o privata ma con gli stessi doveri (un solo responsabile che risponda dell'intero processo assistenziale), prevedere una **forte integrazione con i servizi sanitari** e percorsi di qualificazione dei lavoratori con superamento graduale delle forme di lavoro precario e dequalificato.

La programmazione territoriale (individuata in sede di Comitato di Distretto), definisce il fabbisogno dei servizi che potranno essere accREDITATI sulla base del possesso di requisiti specifici. Pertanto, **la programmazione territoriale del fabbisogno** rappresenta il presupposto dell'accREDITAMENTO e ne condiziona le procedure di rilascio, nonché lo svolgimento delle attività conseguenti.

Con la Deliberazione 514/2009 (come successivamente modificata dalla normativa regionale), la Giunta regionale ha adottato i provvedimenti attuativi dell'art. 23 della L.R. 4/08 in materia di accREDITAMENTO dei servizi socio-sanitari.

Nei documenti vengono definiti i requisiti per l'accREDITAMENTO dell'assistenza domiciliare, dei centri diurni per anziani e per disabili, delle case residenze per anziani, dei centri residenziali socio-riabilitativi per disabili.

L'Unione della Romagna Faentina, subentrata dal 01/01/2016 al Comune di Faenza, è stato individuato, con il conferimento delle funzioni da parte dei Comuni della Zona sociale di Faenza quale soggetto istituzionale competente per le procedure di rilascio dell'accREDITAMENTO nella figura del Dirigente responsabile dell'Ufficio comune dei Servizi Sociali In Unione in Via Degli Inforti, 2 a Faenza.

Per quanto riguarda gli indirizzi programmatori, il Comitato di Distretto ha approvato una prima definizione del fabbisogno, nella seduta del 09/11/2009 e formalmente adottato dai Comuni della Zona sociale di Faenza con rispettivi, appositi atti, in sede di approvazione del Piano Attuativo 2010, e dei successivi Piani Attuativi 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, in particolare per quanto concerne l'indicazione per l'avvio di nuovi servizi.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 429 del 30/11/2010 del Comune di Faenza, nella sua qualità di Comune capofila a ciò delegato, è stato formalizzato il documento programmatico avente ad oggetto: "Approvazione degli indirizzi programmatori per l'accREDITAMENTO dei servizi socio sanitari ai sensi della DGR 514/2009", con il quale si approvava il documento di indirizzi come adottato dal Comitato di Distretto di Faenza nella seduta del 10/11/2010.

Stante la condizione di incertezze in relazione alle risorse disponibili ed al quadro normativo non stabilizzato, si sottolinea l'opportunità di mantenere aperto il cantiere della programmazione, con facoltà di intervenire da parte del Comitato di Distretto nel corso della fase dell'accREDITAMENTO transitorio provvisorio e definitivo, a seguito di mutate condizioni intervenute.

**Distretto:**

Faenza

<b>Soggetto istituzionale competente per il rilascio</b>	Unione della Romagna Faentina
<b>Ufficio competente</b>	Servizi Sociali In Unione – Via degli Insorti, 2 – 48018 Faenza
<b>Responsabile del procedimento</b>	Dott. Pierangelo Unibosi – Dirigente Responsabile Servizi Sociali In Unione
<b>Indirizzo postale a cui far pervenire le domande di accreditamento</b>	Al Sig. Dirigente Responsabile dei Servizi Sociali In Unione – della Romagna Faentina - Via degli Insorti n. 2 - 48018 Faenza.
<b>Indirizzo e mail a cui far pervenire le domande di accreditamento:</b>	<a href="mailto:ufficiodipiano@romagnafaentina.it">ufficiodipiano@romagnafaentina.it</a>
<b>telefono/fax:</b>	tel. 0546/691802 - fax 0546/691809
<b>e-mail del Responsabile del procedimento</b>	<a href="mailto:pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it">pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</a>

Ulteriori informazioni in materia di accreditamento sono disponibili sul sito [www.saluter.it](http://www.saluter.it)

Sul sito internet del Comune di Faenza [www.comune.faenza.ra.it](http://www.comune.faenza.ra.it), e dal 2016 nel sito dell'Unione alla voce “Guida ai servizi”, poi “Servizi sociali”, nella pagine dedicate alla “Pianificazione Socio Sanitaria”, sono state inserite tutte le informazioni necessarie relative all'istituto dell'accreditamento, nonché la modulistica, i principali riferimenti normativi ed i link del caso.

Una volta concluso il percorso legato all'accreditamento transitorio, dal 01/01/2014 tutti i Contratti di servizio relativi ai servizi accreditati per anziani e disabili nel Distretto di Faenza sono stati sottoscritti.

La fase di accreditamento definitivo, che decorre dal 01/01/2015, ha comportato la raccolta delle domande presentate dai diversi soggetti gestori e nel 2016, anche con l'azione di coordinamento dell'AUSL Romagna finalizzata a definire e condividere con gli 8 Distretti dell'Area Vasta coincidente con l'AUSL Romagna, si è arrivati alla formulazione di una proposta di Contratto di servizio per l'accreditamento definitivo, sottoposta ai soggetti gestori accreditati e recepire eventualmente osservazioni e suggerimenti.

Per quanto riguarda la programmazione e l'avvio di nuovi posti accreditati, il Comitato di Distretto, nella seduta del 23/10/2014 si è espresso per individuare n. 6 posti residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/2004) da trasformare nell'ambito dell'offerta esistente di posti residenziali per anziani non autosufficienti, sulla base di criteri e considerazioni che motivano l'invito diretto (punto 7.3.2 allegato 1 DGR 514/2009) presso la struttura pubblica “Camerini” di Castel Bolognese.

Nel corso del 2016 il Comitato di Distretto è intervenuto con alcune modifiche in relazione ai posti accreditati nei servizi diurni per disabili, stante la necessità di adeguare l'offerta dei servizi in relazione alle mutate condizioni di domanda. Pertanto sono stati diminuiti da 5 a 2 i posti accreditati dal Centro CSRD “I Tigli”, che può disporre nell'ambito dei servizi autorizzati, per aumentare da 6 ad 8 i posti accreditati nel CSRD “La Maccolina”, già in possesso dell'autorizzazione al funzionamento per n. 8 posti. Inoltre, per il Centro Multiservizi “S. Umiltà” - Nucleo dedicato alle demenze per assistenza residenziale temporanea, è stato avviato il procedimento, attraverso l'attivazione dell'Organismo Tecnico di Ambito Provinciale (OTAP) di Ravenna, al fine di procedere alla verifica di tutti i requisiti previsti dalla D.G.R. 514/2009 e ss.mm.ii.

Restano aperti gli aspetti legati all'individuazione di posti per la temporaneità residenziale e diurna. L'insieme dei processi di riorganizzazione, di gestione dei servizi, di creazione del nuovo contesto dei fornitori (accreditamento e quindi superamento del sistema di affidamento in appalto) richiede dunque un attento monitoraggio e controllo da parte degli enti di programmazione che, a tal fine, provvederanno a mantenere l'Ufficio di Piano quale strumento tecnico distrettuale di supporto al Comitato di Distretto.

Il 2016 nel Distretto di Faenza presenta la seguente situazione in merito agli atti di rilascio di accreditamento definitivo:

Tipologia servizio	CODICE SIPS	DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	Comune di ubicazione	Indirizzo	Soggetto gestore accreditato DEFINITIVAMENTE per il servizio	tipologia giuridica	Numero provvedimento del definitivo	Data provvedimento del definitivo	Scadenza accreditamento definitivo	n. posti accreditati
CD	S01041	RESIDENZA IL FONTANONE - CENTRO DIURNO	FAENZA (RA)	VIALE STRADONE 7	ASP DELLA ROMAGNA FAENTINA	pubblico	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	22
CD	S01042	CAMERINI STRUTTURA PROTETTA	CASTEL BOLOGNESE	VIALE ROMA 3/1	ASP DELLA ROMAGNA FAENTINA	pubblico	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	16
CD	S01043	OPERA PIA S. ANTONIO ABATE E SS. FILIPPO E GIACOMO	CASOLA VALSENIO (RA)	VIA ROMA 21	ATI IN CAMMINO (mandataria) e "Zeroconto" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	5
CD	S01658	C.P. PER ANZIANI LEGA ZAMBELLI	BRISIGHELLA	VIA F.LLI CARD. CICOGNANI 90	ATI IN CAMMINO (mandataria) e "Zeroconto" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	16
CD	S02132	RESIDENZA SANTA UMILTA' - CENTRO DIURNO	FAENZA (RA)	VIA COVA 23	ATI tra In Cammino (mandataria) e "Zeroconto" di Faenza	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	20
CD	S02416	RESIDENZA V.BENNOLI CENTRO DIURNO	SOLAROLO (RA)	VIA SAN MAURO 4	ASP DELLA ROMAGNA FAENTINA	pubblico	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	3
CD	S02473	CENTRO DIURNO F. CIMATTI	FAENZA (RA)	VIA PANTOLI 11	L'ALVEARE	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	14
CD	S02598	CENTRO DIURNO VILLABELLA	RIOLO TERME (RA)	VIALE RIMEMBRANZE 22	STELLA ASSISTANCE SOCIETA' COOP.SOCIALE	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	9
CRA	S00293	CASA PROTETTA VILLA STACCHINI	FAENZA (RA)	VIALE STRADONE 18	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	20

Tipologia servizio	CODICE SIPS	DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	Comune di ubicazione	Indirizzo	Soggetto gestore accreditato DEFINITIVAMENTE per il servizio	tipologia giuridica	Numero provvedimento del definitivo	Data provvedimento del definitivo	Scadenza accreditamento definitivo	n. posti accreditati
CRA	S00294	RESIDENZA IL FONTANONE - CASA PROTETTA	FAENZA (RA)	VIALE STRADONE 7	ATI IN CAMMINO (mandataria) e "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	112
CRA	S00295	RESIDENZA V.BENNOLI CASA PROTETTA	SOLAROLO (RA)	VIA SAN MAURO 4	ASP DELLA ROMAGNA FAENTINA	pubblico	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	29
CRA	S00296	C.P. PER ANZIANI LEGA ZAMBELLI	BRISIGHELLA (RA)	VIA F.LLI CARD. CICOGNANI 90	ATI IN CAMMINO (mandataria) e "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	36
CRA	S00297	CAMERINI STRUTTURA PROTETTA	CASTEL BOLOGNESE	VIALE ROMA 3/1	ASP DELLA ROMAGNA FAENTINA	pubblico	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	40
CRA	S00298	OPERA PIA S. ANTONIO ABATE E SS. FILIPPO E GIACOMO	CASOLA VALSENIO (RA)	VIA ROMA 21	ATI IN CAMMINO (mandataria) e "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	19
CRA	S00301	CASA PROTETTA S.MAGLORIO	FAENZA (RA)	VIA OSPITALACCI 43	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	DD n. 793	30/12/14	31/12/2017	40
CRA	S01559	RESIDENZA SANTA UMITA' - CASA PROTETTA	FAENZA (RA)	VIA COVA 23	ATI tra In Cammino (mandataria) e "Zerocento" di Faenza	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	60

Tipologia servizio	CODICE SIPS	DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	Comune di ubicazione	Indirizzo	Soggetto gestore accreditato DEFINITIVAMENTE per il servizio	tipologia giuridica	Numero provvedimento del definitivo	Data provvedimento del definitivo	Scadenza accreditamento definitivo	n. posti accreditati
CRA	S02586	CASA PROTETTA VILLABELLA	RIOLO TERME (RA)	VIALE RIMEMBRANZE 22	STELLA ASSISTANCE SOCIETA' COOP.SOCIALE	privato no profit	DD n. 793	30/12/14	31/12/2017	17
CSRD	S00728	CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO DIURNO LA RONDINE	FAENZA (RA)	VIA GALLI 16	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	20
CSRD	S01641	CENTRO LA CASA DEL SOLE	FAENZA (RA)	VIA MEDAGLIE D'ORO 9	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	18
CSRD	S02843	CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO DIURNO I TIGLI	FAENZA (RA)	VIA TRIESTE 2	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	3
CSRD	S02920	LA MACCOLINA	FAENZA (RA)	VIA TEBANO 150	EDUCARE INSIEME S.C. A R.L.	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2019	8
CSRR	S01440	CENTRO LA CASA DEL SOLE	FAENZA (RA)	VIA MEDAGLIE D'ORO 9	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	24
CSRR	S02841	CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO RESIDENZIALE I TIGLI	FAENZA (RA)	VIA TRIESTE 2	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	12
<b>ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE E SOCIO EDUCATIVA</b>			Faenza	Viale delle Ceramiche, 43	Consorzio A.Te.Se: Faenza	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. PRO**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO .....		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup> <input checked="" type="checkbox"/>		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**INTERVENTO/PROGETTO: ACCREDITAMENTO SERVIZI SOCIO SANITARI - PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI SERVIZI NEL DISTRETTO DI FAENZA**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>UNIONE della <b>ROMAGNA FAENTINA</b></p>	<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p><i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del Distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	COMUNI DEL DISTRETTO DI FAENZA – Servizi Sociali In Unione	
4. Destinatari	La rete dei servizi soggetti all'accreditamento	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	La programmazione territoriale rappresenta il presupposto dell'accreditamento e ne condiziona le procedure di rilascio, nonché lo svolgimento delle attività conseguenti.	
6. Azioni previste	<p>La definizione del fabbisogno di servizi costituisce un momento preliminare della programmazione territoriale e comporta, in sede di rilascio dell'accreditamento, una verifica che deve risultare in coerenza con quanto "indicato nella programmazione territoriale contenuta nel Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale" (5.3.2 della DGR 514/2009).</p> <p>L'Unione della Romagna Faentina, subentrata dal 01/01/2016 al Comune di Faenza, è stato individuato, con il conferimento delle funzioni da parte dei Comuni della Zona sociale di Faenza quale soggetto istituzionale competente per le procedure di rilascio dell'accreditamento nella figura del Dirigente responsabile dell'Ufficio comune dei Servizi Sociali In Unione in Via Degli Insorti, 2 a Faenza.</p> <p>Ad integrazione dell'atto di programmazione territoriale per l'anno 2010 contenuto nel Piano di zona per la salute ed il benessere sociale del Distretto di Faenza è stata adottata, a seguito di apposita ricognizione e valutazione, la Programmazione del fabbisogno di servizi, e già in fase di definizione del successivo Piano Attuativo 2010 sono stati inseriti ulteriori elementi di programmazione in relazione al fabbisogno territoriale.</p> <p>La scelta di mantenere aperto il cantiere della programmazione risponde ad una esigenza prudenziale di mantenere il necessario equilibrio tra la rete dei servizi territoriali e le risorse disponibili, soprattutto in un quadro generale molto variabile e tutt'altro che rassicurante per le future opportunità. In questa ottica la facoltà di intervenire per aggiustamenti successivi e progressivi, che il Comitato di Distretto si è mantenuta, potrà permettere di mantenere sotto controllo la spesa e contemporaneamente attivare procedure idonee per rimodulare il fabbisogno territoriale.</p> <p>L'anno 2010 ha visto accelerare la razionalizzazione della rete dei servizi territoriali, arrivando al traguardo dell'accreditamento transitorio con il rilascio degli accreditamenti ai servizi ed ai posti rientranti nella programmazione attuata.</p>	

L'anno 2011 è stato proficuo nella definizione dei contratti di servizio, cosa che ha comportato prolungati incontri tra la committenza e i soggetti produttori per la specificazione dei rispettivi apporti e che si è tradotto nel 2012 nella sottoscrizione di tutti i contratti in area anziani, con esclusione dei 5 servizi accreditati alla Coop In Cammino in area disabili (2 CSRResidenziali e 3 CSRDiurni) sui quali è stato impostato il lavoro di una apposita commissione mista pubblico-privato per le valutazioni delle ore e degli interventi infermieristici e FKT.

L'anno 2013 è stato l'anno in cui, anche grazie al lavoro della Commissione, si è arrivati a definire gli ultimi aspetti di criticità sopra evidenziati al fine di pervenire alla completa sottoscrizione di tutti i contratti relativamente ai servizi accreditati.

Dal 01/01/2014 tutti i contratti di servizio sono stati sottoscritti, adottando gli adeguamenti previsti dalle scadenze temporali indicate nei contratti e gli aumenti discendenti dalle disposizioni Regionali; sono stati attivati gli strumenti per la predisposizione degli atti finalizzati all'accreditamento definitivo.

Per quanto riguarda gli indirizzi programmatori, 2013-2014 occorre segnalare come l'attuale riordino delle funzioni e delle competenze Istituzionali sia entrato nella fase conclusiva e, in un territorio nel quale da Febbraio 2015 è stata realizzata l'ASP unica Distrettuale come unificazione delle precedenti 2 ASP sub-distrettuali, dove è in corso la specificazione delle deleghe nel processo l'Unione dei Comuni, diventa importante evincere funzioni e competenze, che sono state definite nel Programma di riordino per la Zona sociale di Faenza.

Con deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Faenza, nella sua qualità di Comune capofila a ciò delegato ed avente ad oggetto: "Approvazione degli indirizzi programmatori per l'accreditamento dei servizi socio sanitari ai sensi della DGR 514/2009", si è approvato il documento di indirizzi come adottato dal Comitato di Distretto di Faenza nella seduta del 10/11/2010, che ha portato al rilascio dei successivi provvedimenti, fermo restando la opportunità di intervenire nel corso della fase dell'accreditamento transitorio provvisorio e definitivo, a seguito di mutate condizioni intervenute, come da tabella riassuntiva sotto riportata:

Si conferma quanto precedentemente adottato dal Comitato di Distretto come sopra esposto e formalmente adottato dai Comuni della Zona sociale di Faenza con rispettivi, appositi atti, in particolare per quanto concerne l'indicazione per l'avvio di nuovi servizi e fatte salve le modifiche intervenute, che si sostanziano nell'individuazione di n. 5 e fino a 10 posti dedicati ad inserimenti individuali per i soggetti in situazione di gravissima disabilità acquisita di cui alla DGR 2068/2004, come individuato nella seduta del 23/10/2014.

Nel corso del 2016 il Comitato di Distretto è intervenuto con alcune modifiche in relazione ai posti accreditati nei servizi diurni per disabili, stante la necessità di adeguare l'offerta dei servizi in relazione alle mutate condizioni di domanda. Pertanto sono stati diminuiti da 5 a 2 i posti accreditati dal Centro CSRD "I Tigli", che può disporre nell'ambito dei servizi autorizzati, per aumentare da 6 ad 8 i posti accreditati nel CSRD "La Maccolina", già in possesso dell'autorizzazione al funzionamento per n. 8 posti. Inoltre, per il Centro Multiservizi "S. Umiltà" - Nucleo dedicato alle demenze per assistenza residenziale temporanea, è stato avviato il procedimento, attraverso l'attivazione dell'Organismo Tecnico di Ambito

	Provinciale (OTAP) di Ravenna, al fine di procedere alla verifica di tutti i requisiti previsti dalla D.G.R. 514/2009 e ss.mm.ii.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>L'Azienda USL, Enti Locali, CTSS, AASSPP Territoriali, Soggetti gestori di strutture e servizi. il Comitato di Distretto, nella seduta del 23/10/2014 si è espresso per individuare n. 6 posti residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/2004) da trasformare nell'ambito dell'offerta esistente di posti residenziali per anziani non autosufficienti, sulla base di criteri e considerazioni che motivano l'invito diretto (punto 7.3.2 allegato 1 DGR 514/2009) presso la struttura pubblica "Camerini" di Castel Bolognese.</p> <p>Nel corso del 2016 il Comitato di Distretto è intervenuto con alcune piccole modifiche in relazione ai posti accreditati nei servizi diurni per disabili, stante la necessità di adeguare l'offerta dei servizi in relazione alle mutate condizioni di domanda. Pertanto sono stati diminuiti da 5 a 2 i posti accreditati dal Centro CSRD "I Tigli", che può disporre nell'ambito dei servizi autorizzati, per aumentare da 6 ad 8 i posti accreditati nel CSRD "La Maccolina", già in possesso dell'autorizzazione al funzionamento per n. 8 posti.</p> <p>Restano aperti gli aspetti legati all'individuazione di posti per la temporaneità residenziale e diurna.</p>							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	L'Ufficio di Piano nella sua composizione allargata							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Assolvimento della funzione programmatoria nella definizione del fabbisogno locale							
PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI 10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	€.							

## “IL NETWORK MANAGEMENT”: MODELLI E STRUMENTI OPERATIVI NELL’AREA DELL’INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Il moltiplicarsi dei servizi e lo stato sempre più frequente di multiproblematicità che caratterizza gli utenti appartenenti all’area socio sanitaria, rischia di disperdere una persona in stato di disagio nei mille luoghi che si trova ad attraversare per ricevere aiuto. Da tempo, per cercare di ricomporre l’unità del soggetto, si stanno sperimentando strategie di vario tipo orientate essenzialmente ad immaginare un intervento integrato al di là della somma dei singoli trattamenti ricevuti.

Su questa strada si collocano le recenti indicazioni e metodologie relative alla tematica del “*case management*”, che rinvia tanto a una possibile figura professionale, quanto ad una metodologia diffusa, finalizzata a “tenere le fila” delle molteplici azioni progettate su singoli casi o su gruppi di popolazione.

Il *case management* può essere definito come un metodo di lavoro in grado di analizzare le offerte disponibili e, allo stesso tempo, di superare i confini tra i servizi e di ottimizzare le risorse in gioco.

Il *case manager* (o responsabile del caso) è un professionista qualificato che può garantire un accesso unico (una porta sia del sociale che del sanitario); segue il processo di cura personalizzato attraverso il collegamento tra l’utente, la sua famiglia, i diversi servizi e professionisti; opera come riferimento e “facilitatore” per la persona che ha bisogni sociosanitari complessi e per i servizi co-interessati nella gestione della persona, per assicurare la continuità assistenziale in tutte le fasi del progetto, per coordinare le risorse e migliorare l’efficacia e l’efficienza dell’assistenza. Il *case manager* interviene assicurando un servizio multidisciplinare centrato sulla persona e sulle sue esigenze, piuttosto che solo sull’organizzazione ed i bisogni del sistema stesso. Ha funzioni di garanzia sia nell’organizzazione e gestione dei processi assistenziali, sia nella valutazione degli stessi processi ed esiti.

Quando l’integrazione comporta un forte coordinamento fra più *équipes* di diversa appartenenza organizzativa (sociali e sanitarie) che lavorano su casi particolarmente complessi (doppie diagnosi, maltrattamenti ed abusi su minori, ecc.), è necessario individuare dei “*case manager dell’integrazione*” che si pongano il compito di collegare le diverse *équipes* di appartenenza e di garantirne il funzionamento sinergico. In questo caso i *case managers* sono orientati all’integrazione delle *équipes* ed alla finalizzazione della loro azione sui casi in trattamento.

Appare quindi la necessità di ridefinire ruolo e funzioni individuando nel “**Network Manager**” la funzione cardine attorno alla quale fare perno nella costruzione di processi integrati nell’area dei servizi sanitari, sociali ed educativi.

L’esercizio di funzioni di network management richiede l’utilizzo di una **metodologia di azione** non estemporanea, sufficientemente rigorosa, esplicitabile e condivisa con i propri Interlocutori; l’**adozione di strumenti** che permettano di organizzare e non disperdere informazioni relative ai problemi da trattare e agli orientamenti assunti dal network; la valorizzazione di uno **sguardo valutativo** sui processi e sui risultati che favorisca il costante riorientamento delle azioni progettuali messe in atto dal network; la costante attenzione a mantenere vivo l’investimento istituzionale sulle politiche di integrazione socio-sanitaria attraverso un periodico richiamo alla **attualizzazione del mandato** attribuito al network manager.

Il *Network Management* si struttura come un modo di operare economico ed efficiente per raggiungere con efficacia gli obiettivi di assistenza individuale. È un intervento coordinato in cui il Case Manager - l’operatore - “si fa carico” di tutte le esigenze della persona assistita e interviene nei rapporti con la famiglia, i vicini, le istituzioni, il personale sanitario.

Per l’anno 2016 sono in essere diverse tipologie di azioni: **AZIONE 3 – nuova aula formativa 2016 con funzione di mantenimento.**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. NM**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input checked="" type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria

l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: "IL NETWORK MANAGEMENT": MODELLI E STRUMENTI OPERATIVI NELL'AREA DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA"</b>	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <span style="float: right;"><input checked="" type="checkbox"/></span>	
<b>OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Consolidamento del modello operativo basato sul lavoro integrato nelle equipe multidisciplinari e predisposizione dei relativi protocolli operativi</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	AUSL DI RAVENNA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provinciale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ausl di Ravenna - Direzione Attività Socio-Sanitarie Via De Gasperi, 8 0544 286523 - 338.2566269
4. Destinatari	Operatori dei seguenti servizi: - Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (neuropsichiatra, psichiatra, psicologo, assistente sociale, educatore, infermiere, logopedista, terapeuta della riabilitazione) - Consultorio Familiare e Pediatrico (assistente sanitaria, pediatra, ostetrico, ginecologo, assistente sociale) - SERVIZI SOCIALI (assistente sociale) - SERVIZI EDUCATIVI (pedagogista, educatore) - SERVIZI SCOLASTICI STATALI (dirigenti scolastici, insegnanti)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetto per l'integrazione delle politiche sociali, sanitarie, socio-sanitari ed educative
6. Azioni previste	Per il 2016 si mantiene e si valorizza il percorso attivato fin dal 2011 attraverso i risultati del progetto di ricerca-azione svolto dalla Direzione delle attività sociosanitarie dell'Azienda USL di Ravenna, con pubblicazione di un report dedicato: <i>"Il Case Management: modelli e strumenti operativi nell'area dell'integrazione sociosanitaria"</i> , con particolare riguardo al progetto di formazione-azione sul "case management" e con il Convegno a Ravenna il 08/09/2012, nel quale venivano riportate le esperienze dei laboratori del secondo seminario e restituzioni al Comitato scientifico: <i>"La funzione di Network manager nella costruzione di processi integrati nell'area dei servizi sanitari"</i> ,

	<p><i>sociali ed educativi</i>”, si vogliono promuovere azioni specifiche in riferimento ai processi di integrazione sociosanitaria ed educativa, in particolare attraverso 2 fasi:</p> <p>a. la formazione diffusa del modello operativo del <i>case manager</i> agli operatori e dirigenti interessati (oltre 400 persone) attraverso il coordinamento di laboratori sperimentali per il sostegno all'esercizio di funzioni di <i>case</i> e di <i>network management</i>; Sono stati effettuati quattro incontri della durata di mezza giornata ciascuno all'interno dei laboratori , progettati per sperimentare processi di lavoro integrati nel trattamento di specifici temi/problemi;</p> <p>b. lo studio e la sperimentazione di modalità di valutazione dell'integrazione socio-sanitaria risultati dal lavoro di ricerca-formazione con attivazione dei laboratori in cui saranno sperimentati processi di lavoro integrati sostenuti dall'esercizio di funzioni di <i>network management</i> e di <i>case management</i>;</p> <p>Viene evidenziato come il <b>contesto istituzionale sia decisivo</b> nel creare le condizioni per lo sviluppo e il funzionamento di reti interorganizzative dedicate alla realizzazione di progetti socio-sanitari integrati. L'insufficiente presidio di concrete strategie di azione integrate affida ai singoli operatori l'onere di assumere iniziative che espongono a rischi e incertezze e rinforzano le tendenze al ritiro e alla ripetizione di pratiche consolidate.</p> <p>In queste condizioni è più che mai necessario affrontare i problemi (dei destinatari e dell'organizzazione) con un <b>approccio metodologico rigoroso</b> che implica l'assunzione di una rilevante <b>responsabilità</b> dal punto di vista professionale.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL – Tutti gli Enti Locali del Territorio Provinciale – Asp di Ravenna – Ufficio Scolastico Provinciale
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>AUSL: coordinamento interno + incarichi ai formatori; Ginecologi - Pediatri - Assistenti Sanitari – Infermieri – Psicologi Psichiatri – Neuropsichiatri - Assistenti Sociali - Educatori - Oss</p> <p>Scuole Statali: Insegnanti - Responsabili</p> <p>Servizi sociali: Assistenti Sociali - Educatori - Pedagogisti</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire la diffusione nei servizi dell'Azienda USL di Ravenna, degli Enti Locali e delle Scuole del territorio degli esiti della ricerca realizzata per incrementare l'attenzione verso i processi di integrazione all'interno e tra diverse organizzazioni;</li> <li>- identificare degli “oggetti di lavoro” comuni, ovvero dei temi - problemi che diventino elementi di connessione e investimento tra servizi;</li> <li>- sviluppare competenze di <i>network management</i> costruendo <i>linee di indirizzo</i> per orientare la progressiva introduzione di queste funzioni in ambiti di lavoro prioritari;</li> <li>- superare una visione che porta a delegare a specifici ruoli operativi tutti gli oneri dell'integrazione; per sviluppare e consolidare l'esperienza dei <u>case manager</u> è</li> </ul>

		<p>necessario che coloro che svolgono queste funzioni possano operare in campi d'azione, dedicati a trattare specifiche problematiche complesse, in cui le attività integrative svolte siano costantemente riconosciute e rinforzate dai diversi servizi coinvolti. In altre parole <i>“il ruolo funziona se il contesto funziona”</i>;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppare cultura e funzioni di <u>network management</u> all'interno dei diversi sistemi istituzionali (sanità, sociale, scuola) e tra di essi, creando le condizioni formali sulle quali innestare un complessivo processo di revisione del contesto, mettendo a punti nuovi strumenti che ne sostengano l'azione, ricordando che <i>“i ruoli possono aiutare il contesto a funzionare”</i>.</li> <li>- coinvolgere i responsabili dei diversi Servizi in quanto l'indagine realizzata evidenzia con chiarezza che per favorire processi di integrazione vanno presidiate alcune condizioni organizzative, senza le quali, i ruoli di <i>case manager</i> e le funzioni di <i>network management</i>, per quanto strutturate, non possono funzionare.</li> <li>- sperimentare localmente forme di <i>network management</i> e di <i>case management</i> per introdurre prassi innovative e sostenibili.</li> </ul> <p>Nel 2014 sono stati attuati momenti di incontro finalizzati al consolidamento delle azioni e delle metodologie messe a regime.</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
NETWORK MANAGEMENT Note: Risorse per la formazione - AUSL di RAVENNA – disponibilità €. 1.500,00	euro	<b>1.500,00</b>						1.500,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. CE**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input checked="" type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: PROCESSO PARTECIPATIVO: "COMUNITÀ EDUCANTE":</b> Promozione di un'azione partecipativa per la rimodulazione del sistema di welfare locale PROGETTO PARTECIPATIVO di cui al BANDO REGIONALE 2015 (delibera della Giunta regionale n.913/2015 di cui alla legge regionale n.3/2010) (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <span style="float: right;"><input checked="" type="checkbox"/></span>		
<b>OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> Migliorare la percezione di sicurezza e le condizioni di coesione sociale in tutta la popolazione e in specifici target; Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza; Rendere visibili i "patti" con le parti sociali e gli accordi tra servizi, Enti e A.G.		
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Cooperativa sociale KALEIDOS Faenza 	Comune di Faenza Piazza del Popolo n. 31 48018 FAENZA -
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub-Distrettuale per Faenza con effetti sull'Unione dei Comuni della Romagna Faentina	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	COMUNE DI FAENZA– Raffaella Laghi Tel. 0546 691872 COOPERATIVA KALEIDOS Soc. coop ONLUS: Michele Dotti. info@kaleidoscoop.it Tel 333 2122538	
4. Destinatari	cittadini faentini tutti i soggetti e le organizzazioni intermedie della società civile presenti nel quartiere che svolgono quotidianamente funzioni di aggregazione sociale, culturale e sportiva comprese le cooperative sociali.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi di promozione della salute, interventi sulla sicurezza degli ambienti di vita, di lavoro e alimentare. Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione.	
6. Azioni previste	La Cooperativa Sociale Kaleidos ONLUS ha presentato alla Regione Emilia-Romagna, in condivisione con l'Amministrazione Comunale di Faenza (Delibera di Giunta 248 del 30/09/2015), la bozza del percorso partecipativo denominato "Comunità Educante", che ha l'intento di portare tutta la comunità faentina a riflettere su questo tema. Il Comune di Faenza mette a disposizione il proprio personale dipendente, le proprie strutture, il blog della partecipazione del Comune di Faenza <a href="http://www.attivafaenza.it">www.attivafaenza.it</a> ; In conseguenza di ciò: - si impegna a tener conto degli esiti del processo partecipativo; - si impegna inoltre in caso di approvazione ed assegnazione del finanziamento da parte della Regione Emilia Romagna ad adottare Accordo formale con la	

	<p>Cooperativa Sociale Kaleidos.</p> <p>L'oggetto del processo partecipativo è l'ideazione e l'organizzazione della Settimana faentina dell'Educazione: "Festival della Comunità Educante" realizzato dal 4 al 10 aprile 2016, il cui spirito è riassunto in un antico proverbio africano: "Per educare un fanciullo serve un intero villaggio".</p> <p>L'obiettivo è di creare un percorso partecipativo che coinvolga attivamente tutti i soggetti che operano in ambito educativo (insegnanti, educatori, associazioni, cooperative, parrocchie, scout, doposcuola) al fine di portare l'intera comunità a riflettere e mettersi in gioco sul tema dell'educazione, arricchire le competenze di tutti i soggetti coinvolti, mettere in rete le realtà esistenti e cercare nuove sinergie. Inoltre, durante la settimana del festival, si intende promuovere a livello di linguaggi espressivi modalità ludiche e creative ispirate alla cosiddetta "Fun Theory", che favoriscano la partecipazione attiva della popolazione.</p> <p>L'attivazione del progetto avviene attraverso il cofinanziamento ex L.R. 3/2010 e potrà essere a sua volta ulteriormente implementato ed arricchito nel 2016, sempre in condivisione tra Comune con la Coop. Soc. Kaleidos, sia attingendo ad ulteriori finanziamenti anche da altri Enti e soggetti pubblici o privati sia, in caso di non assegnazione di contributo Regionale, condividendo specifiche progettualità.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comune di Faenza, gli Istituti Compensivi e a tutte le Associazioni, Cooperative coinvolte, che si sono impegnate alla realizzazione:</p> <p>AGESCI SCOUT FAENZA 3, ASS. AMICI DELL'EUROPA  ASS. AMICI FONTANA MONUMENTALE, ASS. SEBRA GIALLA ASD  ASSOCIAZIONE AUTISMO FAENZA, CARITAS FAENZA  CENTRO DI SOLIDARIETA' FAENZA, COMUNE DI FAENZA  COMUNITA' EVANGELICA DI FAENZA, COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII  COOP. VA SACRA FAMIGLIA,  COOP.VA ZEROCENTO  DO NUCLEO CULTURALE  FONDAZIONE MARRI - SANT'UMILTA'  GRUPPO ALLATTANDO A FAENZA  GRUPPO ACQUISTO SOLIDALE  ISTITUTI COMPENSIVI CARCHIDIO-STROCCHI, EUROPA, MATTEUCCI FAENZA  CENTRO, SAN ROCCO, IC SAN ROCCO.  L'AGE D'OR SRL  LIBERA UNIVERSITA' PER ADULTI FAENZA  MANI TESE FAENZA  MIC MUSEO INT.LE DELLE CERAMICHE</p>

		PROGETTO NON VIOLENZA RICERCAZIONE SOC. COOP ASSOCIAZIONE RIONE VERDE SKARAMAKAI SOS DONNA VILLAGGIO GLOBALE RAVENNA Enti ed Istituzioni coinvolte e partecipanti: ASP Della Romagna Faentina; HERA						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Operatore del Comune di Faenza Operatori e volontari degli Enti e delle Associazioni coinvolte						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> <li>- coinvolgimento di tutta la comunità;</li> <li>- mappatura di tutte le realtà del nostro territorio e delle esperienze virtuose a livello locale, condivisione delle stesse perchè possano essere spunti di riflessione e ispirare buone prassi;</li> <li>- costituzione di un gruppo di lavoro che rappresenti le diverse istanze della società civile e delle istituzioni;</li> <li>- costruzione al suo interno di rapporti di cooperazione, condivisione o di scambio di risorse, al fine di far avanzare l'idea che "educare" significa "fare insieme": amministratori, insegnanti, genitori, volontari, imprenditori, artisti, professionisti, bambini, giovani, perché significa "fare comunità";</li> <li>- arricchire le competenze di tutti i soggetti coinvolti, mettere in rete le realtà esistenti e cercare nuove sinergie possibili.</li> </ul> <p>L'obiettivo principale è quindi è superare i tradizionali orientamenti assistenzialistici, centrati solo sull'offerta di «rimedi» e «riparazioni» calati dall'alto in modo da ridurre la delega del potere alle istituzioni e accrescere l'iniziativa e la responsabilità dei cittadini.</p>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
"COMUNITÀ EDUCANTE" euro	10.000,00			art.12, comma 2, lett. c), L.R. 3/2010 € 8.000,00				Coop. Kaleidos 2.000,00



**AREA D'INTERVENTO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ANZIANI E DISABILI:** *E' stata compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on-line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 1**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**CON LE FINALITÀ DI:**

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------	-----------------------------------------------------

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

**(1)** Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 Luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

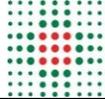
**(2)** *Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

**INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI (FRNA)**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:** Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza; Migliorare la percezione di sicurezza e le condizioni di coesione sociale in tutta la popolazione e in specifici target; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna   UNIONE della ROMAGNA FAENTINA	<b>SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza</b> Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza  Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo  <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 <a href="mailto:m1.piolanti@auslromagna.it">m1.piolanti@auslromagna.it</a> Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it">pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</a>	
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti inseriti presso strutture residenziali comprese RSA, per i quali non è ipotizzabile la permanenza a domicilio; Anziani non in grado di sostenere autonomamente le rette a carico degli utenti e per i quali, non essendo presenti familiari tenuti al mantenimento in grado di provvedere, si rende necessario l'intervento da parte dell'Ente pubblico ad integrazione delle rette.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di integrazione socio-sanitaria	
6. Azioni previste	<b>ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI (FRNA)</b> Utilizzo flessibile e diversificato della residenzialità in base ai progetti assistenziali e ai bisogni espressi dalla popolazione, anche finalizzando alcune tipologie di ricovero alle politiche di sostegno alla domiciliarità; <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni di mantenimento e/o miglioramento della qualità di vita dei residenti,</li> </ul>	

									<ul style="list-style-type: none"> <li>perseguendo standard elevati e verificabili in accordo con gli enti gestori delle strutture.</li> <li>Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari;</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti									<ul style="list-style-type: none"> <li>Servizio Assistenza Anziani</li> <li>A.U.S.L.</li> <li>Comuni della zona sociale</li> <li>Enti gestori delle strutture residenziali e RSA</li> </ul>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare									<ul style="list-style-type: none"> <li>Assistenti sociali responsabili del caso</li> <li>U.V.G.</li> <li>Personale Servizio Assistenza Anziani</li> <li>Personale amministrativo dei singoli Comuni del Distretto.</li> </ul>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)									<ul style="list-style-type: none"> <li>N. posti letto accreditati</li> <li>Indice di occupazione</li> <li>Prevalenza degli ingressi destinata ad anziani con elevato grado di non autosufficienza</li> <li>Soggetti in carico</li> <li>Importi erogati</li> </ul>
10. Piano finanziario:	€	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA.	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI	€	<b>13.891.862,91</b>	19.560,16 (costo personale)			<b>5.176.667,75</b> 5.100.000,00 +76.667,75 (gestioni particolari)		<b>2.445.635,00</b> 2.385.321,00 + 60.314,00 (costo personale)	6.250.000,00 (contribuzioni e utenti)

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 2**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**CON LE FINALITÀ DI:**

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------	-----------------------------------------------------

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

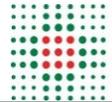
l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILIARITÀ ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE (FRNA-FNA)**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere;**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna</p>	<p><b>SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza</b> Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza</p>
	 <p>UNIONE della <b>ROMAGNA</b> <b>FAENTINA</b></p>	<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 <a href="mailto:m1.piolanti@auslromagna.it">m1.piolanti@auslromagna.it</a> Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it">pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</a></p>	
4. Destinatari	<p>Anziani non autosufficienti residenti a domicilio Anziani non autosufficienti con programmi di mantenimento a domicilio non realizzabili con il solo impegno delle famiglie; Le famiglie e/o l'anziano che si avvalgono per l'attività di cura della collaborazione di assistenti familiari assunte con regolare contratto di lavoro. Anziani non autosufficienti in dimissione dai presidi ospedalieri Persone non autosufficienti residenti al domicilio e per le quali può necessitare un costante monitoraggio. Persone a rischio di non autosufficienza e in condizione di fragilità residenti al domicilio Anziani affetti da patologia dementigena al proprio domicilio e loro familiari e care-giver</p>	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche socio sanitarie, politiche sanitarie, politiche della casa e dell'assetto urbano (sicurezza stradale, trasporto sociale, abbattimento barriere architettoniche), tecnologie informatiche;	
6. Azioni previste	<p><b>1) RICOVERI DI SOLLIEVO E A TERMINE SU PROGETTI PERSONALIZZATI DI INTERVENTO (FRNA)</b> - Consolidamento ed estensione della formula del ricovero a termine a tutte le strutture residenziali della rete operanti sul territorio per anziani provenienti dalla rete ospedaliera, quale elemento di continuità di cure e stabilizzazione e propedeutico al rientro al domicilio, sulla base di un piano individualizzato di assistenza, condiviso con la famiglia e monitorato in tutte le sue fasi di sviluppo - Ricoveri di sollievo programmati, a partenza dal domicilio, in strutture convenzionate e/o autorizzate inseriti all'interno del progetto assistenziale di vita e cura condiviso con la famiglia - Mantenimento della persona non autosufficiente al proprio domicilio mediante aiuto e sostegno alla famiglia e al care giver</p>	

	<p>- Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari</p> <p><b>2) SEMI- RESIDENZIALITA' ANZIANI (FRNA)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione del servizio come parte integrante del progetto di sostegno della domiciliarità, agendo con interventi sempre più flessibili e personalizzati.</li> <li>• In base alle linee specifiche di indirizzo regionale per il programma “demenza”, mantenimento e supervisione per i progetti di stimolazione cognitiva rivolto ad anziani inseriti nel servizio ed affetti da deterioramento cognitivo.</li> <li>• Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari</li> </ul> <p><b>3) ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI) (FRNA) e SERVIZIO DOMICILIARE LEGGERO (SAD)</b></p> <p>- Sostegno alla domiciliarità, al fine di evitare o ritardare il ricovero in strutture residenziali, tramite la promozione e/o il mantenimento di idonee condizioni di vita presso la residenza abituale, garantendo il maggior benessere possibile per i destinatari, le famiglie e i care-giver, tramite progetti assistenziali individualizzati di presa in carico atti a soddisfare i bisogni rilevati</p> <p>- Cura personale, assistenza nelle attività domestiche e svolgimento delle prestazioni di carattere socio assistenziale previste dal piano di assistenza individuale.</p> <p>- Garantire un collegamento costante con i servizi sanitari in caso di necessità di ordine medico o infermieristico</p> <p>- Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari per assistenza domiciliare integrata finalizzate all'implementazione del servizio gestito a livello di tutto il Distretto da parte di un unico soggetto gestore (ADI).</p> <p><b>4) FORNITURA PASTI A DOMICILIO (FRNA)</b></p> <p>Fornitura di pasti quotidiani a domicilio, garantendo un'adeguata alimentazione anche a soggetti anziani soli, concordemente con il piano di assistenza individuale e in un'ottica di sostegno alla permanenza a domicilio della persona.</p> <p><b>5) TELESOCCORSO (FRNA)</b></p> <p>- Sostegno alla permanenza a domicilio della persona, al fine di evitare o ritardare il ricovero in strutture residenziali</p> <p>- Garantire un collegamento costante con i soggetti assistiti in modo da permettere un tempestivo intervento in caso di necessità di soccorso.</p> <p>- Garantire un collegamento costante con i servizi sanitari in caso di necessità di ordine medico o infermieristico</p> <p><b>6) DIMISSIONI PROTETTE (FRNA)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire la continuità di cura e assistenza struttura ospedaliera – domicilio</li> <li>• Sostenere la famiglia nella cura e nella gestione della persona non autosufficiente attraverso la condivisione di un piano assistenziale garante del soddisfacimento dei bisogni di natura sociale e sanitaria</li> </ul>
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Mantenimento e consolidamento dell'operatività omogenea su tutto l'ambito territoriale relativo alla zona sociale

**7) ATTIVITA' RIVOLTA AI GRUPPI (Stimolazione cognitiva)**

**A) PALESTRA DELLA MENTE e SPAZIO INCONTRO (FRNA)**

- Assistenza e sostegno alla domiciliarità di anziani affetti da demenza lieve - moderata, residenti nella propria abitazione e alle loro famiglie.

- Rallentare l'evoluzione di processi di decadimento cognitivo attraverso interventi di stimolazione cognitiva

- Il progetto è stato pensato per rivolgersi contemporaneamente ai soggetti malati ed ai loro care-giver in una prospettiva di miglioramento complessivo della qualità di vita familiare per:

- creare un luogo per il sollievo temporaneo (2 pomeriggi alla settimana) del care-giver in modo da favorirne la qualità di vita, inizialmente per la zona sociale di Faenza, per poi estenderla progressivamente anche ad altri Comuni della zona sociale;

- offrire interventi di sostegno, confronto ed approfondimento di tematiche rilevanti per un adeguato lavoro di cura ai care-giver

- Potenziare l'efficacia degli interventi rivolti verso i frequentanti della "Palestra della mente" attraverso l'organizzazione di incontri a cadenza settimanale ("Spazio incontro") alla presenza di personale OSS appositamente formato, per svolgere attività di mantenimento e prolungamento nel tempo dei benefici ottenuti e dell'eventuale recupero delle potenzialità residue; Fin dal biennio 2013-2014 sono stati attivati n. 2 incontri settimanali di spazio-incontro per 2 gruppi diversi.

Articolazione degli accessi e degli incontri attraverso la presenza di due figure di psicologo, di cui uno per la gestione del Centro di ascolto (da AUSL) ed uno per la presenza agli incontri, a carico della Associazione Alzheimer di Faenza, come da apposito protocollo con i SS IN UNIONE. Nel 2016 il costo della figura di psicologa è stato ripartito per il 40% a carico dei SS e il 60% a carico dell'Associazione Alzheimer Faenza.

L'Associazione Alzheimer organizza anche una serie di attività post-incontri di gruppo, sia per disturbi cognitivi che motori, attraverso la psicologa ed una insegnante attività motorie.

**B) STIMOLAZIONE COGNITIVA A DOMICILIO (FRNA)**

Sostenere la famiglia che ha scelto di accudire l'anziano affetto da patologia dementigena con interventi di stimolazione cognitivo sensoriale al domicilio al fine di:

- Attivare le capacità residue dell'anziano
- Mantenere e/o rallentare il decadimento cognitivo
- Educare e fornire strumenti per mantenere l'equilibrio nelle situazioni/contexto familiare
- Sostituirsi al familiare dove è necessario

Il procedimento si articola nelle seguenti fasi:

- Valutazione contesto familiare e capacità residue dell'anziano
- Interventi di stimolazione cognitivo sensoriale al domicilio

	<p>Rivalutazione del contesto familiare e capacità residue dell'anziano  Nell'anno 2013 è cessato il servizio al 31 marzo, con il trasferimento degli utenti allo spazio-incontro.</p> <p><b>8) ASSEGNO DI CURA E QUOTA AGGIUNTIVA FINALIZZATA ANCHE ALL'EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI (FRNA - FNA)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostenere progetti di permanenza al domicilio di persone anche gravemente non autosufficienti</li> <li>• Sostegno economico tramite assegno di cura di progetti finalizzati a mantenere al proprio domicilio persone affette da demenze in stretta integrazione con i servizi di rete</li> <li>• Revisione dell'applicazione dei criteri di accesso e rinnovo, in riferimento ad indicazioni Regionali ed al mantenimento dell'equilibrio tra accessi e continuità assistenziale in funzione del budget disponibile.</li> <li>• Valorizzazione dell'assegno di cura come strumento per indirizzare le famiglie, che per l'attività di cura utilizzano l'assistente familiare, verso la regolarizzazione del contratto di lavoro.</li> </ul> <p>Per l'anno 2016, in presenza di specifiche risorse provenienti da FNA, si prevede di utilizzare parte della somma assegnata per il finanziamento di questo intervento/azione; la somma specificatamente assegnata viene finalizzata anche all'erogazione di assegno di cura di tipo A per persone affette da grave demenza con particolari disturbi comportamentali di cui alla DGR 2686/2004, nel rispetto dei vincoli di utilizzo previsti dalla normativa.</p> <p><b>9) TRASPORTI SOCIALI PER ANZIANI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi di trasporto sociale rivolto ad anziani in condizione di difficoltà di spostamento, al fine di consentire la fruizione di diverse opportunità dal e per il domicilio.</li> <li>• Sostenere la famiglia nell'attività di cura e assistenza, favorendo l'accesso e il rientro a domicilio in riferimento alle terapie sanitarie, sia continuative che saltuarie.</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ A.U.S.L.</li> <li>✓ Unità operativa ospedaliera dimittente</li> <li>✓ MMG</li> <li>✓ Servizio Assistenza Anziani</li> <li>✓ Comuni della zona sociale</li> <li>✓ Enti gestori del servizio</li> <li>✓ Consorzio A.Te.Se.</li> <li>✓ ASP della Romagna Faentina</li> <li>✓ Pubblica Assistenza Ravenna</li> <li>✓ Associazione Alzheimer Faenza</li> <li>✓ Associazioni di volontariato territoriali</li> </ul>

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistenti sociali responsabili del caso</li> <li>• U.V.G./UVM</li> <li>• Personale Servizio Assistenza Anziani</li> <li>• Figure professionali AUSL</li> <li>• Operatori Pubblica Assistenza di Ravenna, Associazione Alzheimer Faenza,</li> </ul>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. strutture e n. posti accreditati</li> <li>- Indice di occupazione</li> <li>- N. inserimenti con programmi specifici di tutela e sostegno alle persone affette da decadimento cognitivo</li> <li>- N. di progetti assistenziali personalizzati attivati</li> <li>- N. di ricoveri di sollievo effettuati e giornate</li> <li>- N. di ricoveri a termine effettuati e giornate</li> <li>- N. assegni complessivamente erogati nell'anno ad anziani stratificati per tipologia di assegno (A, B, C)</li> <li>- N. contributi aggiuntivi per assistenti familiari regolari</li> <li>- N. assegni di cura beneficiari anche di Indennità di Accompagnamento</li> <li>- N. utenti servizi</li> <li>- N. interventi effettuati (ore)</li> <li>- N. segnalazioni PUA</li> </ul>							
<b>10. Piano finanziario:</b>		<b>Previsione di spesa TOTALE</b>	<b>di cui risorse comunali</b>	<b>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</b>	<b>di cui risorse regionali (altri fondi)</b>	<b>di cui FRNA</b>	<b>di cui Fondo nazionale NA</b>	<b>di cui Fondo sanitario regionale</b>	<b>di cui risorse da altri soggetti - specificare</b>
€.									
<b>1) RICOVERI DI SOLLIEVO E A TERMINE SU PROGETTI PERSONALIZZATI DI INTERVENTO</b>	€.	<b>153.944,00</b>	4.890,00 Personale			<b>75.000,00</b>		<b>27.404,00</b> 19.404,00 + 8.000,00 (personale)	46.650,00 (contribuzion e utenti)
<b>2) SEMI - RESIDENZIALITA' ANZIANI</b>	€.	<b>1.260.511,71</b>	9.780,00 (costo personale)			<b>588.868,71</b> 560.000,00 + 28.868,71 Gest. partic.		<b>71.863,00</b> 59.863,00 + 12.000,00 (personale)	590.000,00 (contribuzion e utenti)

3) <b>ASSISTENZA DOMICILIARE (ADI) e DOMICILIARE (SAD)</b> <b>ASSISTENZA INTEGRATA SERVIZIO LEGGERO</b>	€.	<b>2.571.737,00</b>	<b>442.749,00</b> 411.046,00 +31.703,00 (personale)			<b>380.000,00</b>		<b>1.643.988,00</b> (ADI sanit.)	105.000,00 (contribuzion e utenti)
4) <b>FORNITURA PASTI A DOMICILIO</b>	€.	<b>337.131,00</b>	<b>149.131,00</b> 140.914,00 + 8.217,00 (personale)			<b>40.000,00</b>			148.000,00 (contribuzion e utenti)
5) <b>TELESOCCORSO</b>	€.	<b>2.000,00</b>	<b>1.150,00</b>			<b>500,00</b>			350,00 (contribuzion e utenti)
6) <b>DIMISSIONI PROTETTE</b>	€.	<b>330.633,00</b>	10.643,00 (personale)			<b>280.000,00</b>		39.990,00 (personale)	
7) <b>ATTIVITA' RIVOLTA AI GRUPPI</b> PALESTRA DELLA MENTE, SPAZIO INCONTRO <i>Locali e utenze forniti dall'ASP della Romagna Faentina; arredi + costo psicologa € 10.000,00 da Associazione Alzheimer</i>	€.	<b>47.318,00</b>				<b>15.000,00</b>		16.018,00 (personale)	<b>16.300,00</b> 8.500,00 ASP Locali e utenze 6.000,00 Associaz. Alzheimer Psicologa 1.800,00 post-incontri
8) <b>ASSEGNO DI CURA e quota aggiuntiva finalizzata anche all'emersione e qualificazione del lavoro delle assistenti familiari</b>	€.	<b>739.340,00</b>	29.340,00 (personale)			<b>114.130,78</b>	<b>545.869,22</b> 455.869,22 + € 90.000 emersione assistenti familiari) <b>Di cui €</b> <b>106.340,00</b> <b>quota 40%</b> <b>vincolata</b>	50.000,00 (personale)	
9) <b>TRASPORTI SOCIALI PER ANZIANI</b>	€.	<b>17.600,00</b>	17.600,00						

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 3**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**CON LE FINALITÀ DI:**

Informazione/Promozione del benessere sociale,  
della salute e di stili di vita sani

Prevenzione

Cura/Assistenza

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria  
l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**INTERVENTO/PROGETTO: ALTRI INTERVENTI PER GLI ANZIANI NON RICOMPRESI NELLE FINALITÀ PRECEDENTI**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la percezione di sicurezza e le condizioni di coesione sociale in tutta la popolazione e in specifici target; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario**

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>UNIONE della <b>ROMAGNA FAENTINA</b></p> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n. 2 - 48018 Faenza</i></p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it">pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</a></p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Anziani non autosufficienti inseriti presso strutture residenziali e semiresidenziali, accreditate e non accreditate, non in grado di sostenere autonomamente le rette a carico degli utenti e per i quali, non essendo presenti familiari tenuti al mantenimento in grado di provvedere, si rende necessario l'intervento da parte dell'Ente pubblico ad integrazione delle rette.</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Interventi a carattere sociale esocio-asnitario</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p><b>1) INTEGRAZIONE RETTE INDIGENTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI</b>  Garantire agli anziani in condizioni di indigenza l'accesso ai servizi residenziali e semiresidenziali territoriali, accreditati e non accreditati, di cui necessitano per l'assistenza e la cura, in quanto persone non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Porsi come punto di riferimento per i soggetti gestori dei servizi residenziali e semiresidenziali ai quali vengono corrisposte le rette dovute;</li> <li>• Provvedere agli adempimenti per la definizione e ripartizione delle risorse economiche, sia finanziarie che patrimoniali, di cui può disporre l'utente, in collaborazione con eventuali figure di riferimento quali gli amministratori di sostegno;</li> </ul> <p><b>2) SOSTEGNO ECONOMICO PER ANZIANI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ ECONOMICA</b>  L'Azione dei Servizi Sociali In Unione in questi anni ha consolidato le sue linee di</p>

		<p>azione, attuando una serie di azioni di sostegno per anziani che si trovano in difficoltà economica, tra le quali rientrano i sussidi economici, finalizzati al sostegno per l'affitto, al pagamento di utenze diverse e spese varie, erogati sulla base di uno specifico progetto assistenziale predisposto dall'Assistente sociale responsabile del caso. Tra i criteri previsti per l'erogazione è previsto anche l'utilizzo dell' indicatore ISEE.</p> <p><b>3) ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI</b></p> <p>α) Messa a disposizione del Comune di Faenza - Servizi Sociali In Unione di n. 3 appartamenti protetti parzialmente ammobiliati (blocco cucina e servizi) con possibilità di intervento diretto da parte di una figura di custodia sulle 24 ore a favore di ospiti anziani in condizione di fragilità sociale o di parziale non autosufficienza, nei confronti dei quali è previsto un progetto assistenziale, siti in Faenza in Via Pantoli n. 11, concessi in utilizzo al Comune di Faenza da parte della Coop. sociale "Alveare";</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni zona sociale</li> <li>• Soggetti gestori dei servizi territoriali</li> <li>• ASP della Romagna Faentina</li> <li>• Coop. Sociale "Alveare"</li> </ul>							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<p>n. 1 amministrativo (part-time) tramite contratto di servizio con ASP della Romagna Faentina per Faenza, Solarolo e Castel Bolognese</p> <p>n. figure amministrative già assegnate al servizio dagli altri Comuni</p> <p>Assistenti sociali responsabili del caso</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. soggetti in carico</li> <li>• Importi erogati</li> </ul>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
1) INTEGRAZIONE RETTE INDIGENTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI	€.	<b>696.370,00</b>	<b>269.370,00</b> 252.208,00 17.162,00 Personale						Quota utenti <b>427.000,00</b>

2) SOSTEGNO ECONOMICO PER ANZIANI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ ECONOMICA	€.	<b>7.900,00</b>	7.900,00						
3) ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI	€.	<b>12.364,00</b>	10.764,00 Quota affitti comune						1.600,00 quota affitto utenti

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 4**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**CON LE FINALITÀ DI:**

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------	-----------------------------------------------------

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria

l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI (FRNA)**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza**



1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it">Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</a> SAA: Dr. Maurizio Piolanti	
4. Destinatari	Disabili per i quali, in base alla gravità messa in relazione con le capacità di cura della famiglia, non è ipotizzabile la permanenza a domicilio	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche della casa	
6. Azioni previste	<p><b>1) SOLUZIONI RESIDENZIALI DEFINITIVE E TEMPORANEE RIVOLTE A DISABILI GRAVI – FRNA</b></p> <p>Il programma si prefigge, alla luce anche della DGR 1230/2008, lo scopo di consolidare e sviluppare, compatibilmente con le risorse disponibili, l'offerta di servizi a valenza residenziale per disabili, considerando a tal fine anche i ricoveri temporanei di sollievo a sostegno della domiciliarità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire un contesto di vita e di cura in base a progetti assistenziali personalizzati, volti a garantire il mantenimento del miglior livello di benessere possibile</li> <li>• Utilizzo flessibile e diversificato della residenzialità in base ai progetti assistenziali, anche finalizzando alcune tipologie di ricovero alle politiche di sostegno alla domiciliarità</li> <li>• Azioni di mantenimento e/o miglioramento della qualità di vita dei residenti, perseguendo standard elevati e verificabili in accordo con gli enti gestori delle strutture</li> </ul>	

		<p>Nell'ambito delle azioni rivolte al percorso di accreditamento, rivolto ai servizi ad alta intensità assistenziale, si è adottato il sistema di calcolo per la remunerazione dei servizi, come messo a disposizione dalla Regione e si sta procedendo verso la sottoscrizione dei Contratti di servizio; sono previsti inoltre inserimenti individuali "a retta" in strutture autorizzate, a media intensità assistenziale, sia nell'ambito Distrettuale che su Distretti diversi.</p> <p><b>2) SOLUZIONI RESIDENZIALI RIVOLTE A PERSONE CON GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE (DGR 2068/2004) – FRNA</b></p> <p>Il programma si prefigge, in conformità con la DGR 2068/2004, lo scopo di garantire, pur in assenza di servizi dedicati a questo tipo di grave patologia sul territorio di Faenza, inserimenti in strutture residenziali in grado di garantire un adeguato livello assistenziale, in relazione alle specifiche esigenze individuali.</p> <p>Compatibilmente con le risorse disponibili, si opera al fine di fornire appropriate risposte a tutti i soggetti che si trovano in condizione di gravissima disabilità acquisita, non assistibili al domicilio.</p> <p>In base alle valutazioni specifiche su ciascun soggetto, viene attivata l'Unità di Valutazione Multidimensionale, cui partecipano i Servizi Sociali In Unione che, congiuntamente con gli operatori sanitari, redigono il Programma Assistenziale personalizzato e si attivano per la ricerca delle più adeguate soluzioni residenziali.</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> <li>• A.U.S.L.</li> <li>• Comuni della zona sociale</li> <li>• Enti gestori delle strutture</li> </ul>						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistenti sociali responsabili del caso</li> <li>• U.V.M.</li> <li>• Operatori presenti nelle strutture previsti dalle convenzioni e dagli standard normativi</li> </ul>						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. utenti servizi</li> <li>• Indice di occupazione in rapporto con quello dell'anno precedente</li> </ul>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare

1) SOLUZIONI RESIDENZIALI DEFINITIVE E TEMPORANEE RIVOLTE A DISABILI GRAVI - <b>FRNA</b>	€.	<b>1.628.820,12</b>	<b>218.688,12</b> 8.000,00 personale + 210.688,12 Pagamento rette.			<b>1.110.000,00</b> Alto 995.000,00+ Medio 115.000,00		<b>80.132,00</b> Prestazioni + farmaci	220.000,00 rette utenti
2) SOLUZIONI RESIDENZIALI RIVOLTE A PERSONE CON GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE (DGR 2068/2004) – <b>FRNA</b>	€.	<b>312.434,00</b>	1.000,00 (personale)			<b>150.000,00</b>		<b>161.434,00</b> 158.434,00 + 3.000,00 (personale)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 5**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**CON LE FINALITÀ DI:**

Informazione/Promozione del benessere sociale,  
della salute e di stili di vita sani

Prevenzione

Cura/Assistenza

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria  
l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILIARITÀ' DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE (FRNA-FNA)**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it">Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</a> Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@auslromagna.it	
4. Destinatari	Disabili ai sensi della L. 104/92 residenti a domicilio Disabili e altri soggetti che necessitano di servizi di trasporto per sottoporsi a particolari terapie Persone non autosufficienti residenti al domicilio Persone a rischio di non autosufficienza e in condizione di fragilità residenti al domicilio Le famiglie e/o il disabile che si avvalgono per l'attività di cura della collaborazione di assistenti familiari assunte con regolare contratto di lavoro.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche della casa	
6. Azioni previste	<p><b>1) ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER L'AUTONOMIA PERSONALE E LA VITA INDIPENDENTE DELLA PERSONA DISABILE E IL SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI – FRNA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricoveri di sollievo programmati, a partenza dal domicilio, in strutture residenziali inseriti all'interno del progetto assistenziale di vita e cura condiviso con la famiglia.</li> <li>- Mantenimento della persona non autosufficiente al proprio domicilio mediante aiuto e sostegno alla famiglia e al care giver.</li> </ul> <p><b>2) SERVIZI A VALENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI – FRNA</b></p> <p>Nella zona sociale di Faenza è stata sviluppata nel tempo una ricca rete di servizi diurni a valenza riabilitativa e socio occupazionale per disabili, prevedendo anche centri socio-occupazionali a minore intensità assistenziale, quali il Laboratorio integrato gestito dalla Cooperativa CEFF ed anche, in presenza di particolari forme di autismo, di uno specifico Centro Socio Riabilitativo (Maccolina).</p>	

In particolare il programma si prefigge, anche alla luce della DGR 1230/2008 i seguenti obiettivi :

- Valorizzazione del servizio come parte integrante del progetto di sostegno della domiciliarità, agendo con interventi sempre più flessibili e personalizzati.
- Attuare interventi volti all'acquisizione dell'autonomia individuale nelle attività quotidiane e al potenziamento delle capacità cognitive e relazionali.
- Offrire un sostegno e un aiuto al disabile e alla sua famiglia, supportandone il lavoro di cura.
- Attivare strategie per l'integrazione sociale dell'ospite.
- Impostazione di attività per la rilevazione della customer-satisfaction

Fin dal 2010 si è dato corso ad interventi di razionalizzazione e adeguamento della rete dei servizi, eliminando i cosiddetti "doppi servizi" e si è avviato il percorso di accreditamento, che ha portato nel 2011 a rivedere il ruolo e la funzione di alcuni di questi servizi, sia attraverso al rivisitazione e riqualificazione degli utenti inseriti nei Centri da parte della nuova UVDM, sia destinando alcuni di essi ad accogliere gli utenti di un Centro socio-occupazionale per il quale si andrà a valutare una diversa modalità di utilizzo.

### **3) ASSISTENZA DOMICILIARE RIVOLTA A UTENTI CON DISABILITA' FISICA O PSICHICA – FRNA –FNA**

- Sostegno alla domiciliarità, al fine di evitare o ritardare il ricovero in strutture residenziali, tramite la promozione e/o il mantenimento di idonee condizioni di vita presso la residenza abituale, garantendo il maggior benessere possibile per i destinatari, le famiglie e i care-giver, tramite progetti assistenziali individualizzati di presa in carico atti a soddisfare i bisogni rilevati
- Cura personale, assistenza nelle attività domestiche e svolgimento delle prestazioni di carattere socio assistenziale previste dal piano di assistenza individuale, compreso gli interventi presso gli appartamenti protetti di via Corbari e Piazza Rampi per utenti con disabilità psichica con quota al 50% Comune/AUSL Bilancio di salute DSM, con facoltà di mantenere tale impostazione anche per il 2016.
- Garantire un collegamento costante con i servizi sanitari in caso di necessità di ordine medico o infermieristico

Nel biennio 2013-2014 era in essere la previsione di interventi assistenziali specifici rivolti a pazienti affetti da **SLA**, in conformità con quanto previsto dalle Direttive regionali concernenti l'utilizzo dei Fondi appositamente dedicati.

### **4) TRASPORTI SOCIALI DISABILI ANCHE PER PARTICOLARI TERAPIE – FRNA**

- Servizi di trasporto sociale rivolto a disabili adulti in condizione di difficoltà di spostamento, al fine di consentire la fruizione di diverse opportunità dal e per il domicilio.
- Sostenere la famiglia nell'attività di cura e assistenza, favorendo l'accesso e il rientro a domicilio in riferimento alle terapie sanitarie, sia continuative che saltuarie.
- Favorire l'accesso ai servizi sanitari specifici da parte di utenti che necessitano di particolari terapie (es. emodialisi).

Implementare la rimodulazione del servizio all'interno di un progetto in corso di studio ed elaborazione al fine di individuare modalità di erogazione ancora più efficaci ed efficienti, coinvolgendo le realtà istituzionali e associative del territorio.

#### **5) TRASPORTI PER FREQUENTAZIONE CENTRI OCCUPAZIONALI E RIABILITATIVI DIURNI**

- Favorire la frequenza dei centri semi-residenziali da parte degli utenti
- Sostenere la famiglia nell'attività di cura e assistenza, favorendo la permanenza al domicilio della persona disabile
- Favorire la rimodulazione del servizio all'interno di un progetto in corso di studio ed elaborazione di apposito bando al fine di individuare modalità di erogazione ancora più efficaci ed efficienti, coinvolgendo le realtà istituzionali e associative del territorio.

#### **6) ASSEGNO DI CURA DISABILI GRAVI- (FRNA – Fondo SLA)**

L'intervento si prefigge di:

- Sostenere progetti di permanenza al domicilio di persone anche gravemente non autosufficienti
- Mantenimento e consolidamento dell'assegno di cura concesso a disabili ai sensi della DGR 1122
- Dare continuità agli assegni di cura in essere, in assenza di significative modificazioni della situazione familiare.
- Piena applicazione del regolamento elaborato dall'A.U.S.L. in condivisione con i servizi sociali per il conferimento dell'assegno di cura a minori, in anticipazione delle linee generali della Regione.

Nel biennio 2013-2014, come nel 2015, si prevede di utilizzare parte della somma assegnata per il finanziamento di questo intervento/azione.

Una quota dei fondi specifici **SLA** verrà utilizzata per l'erogazione di assegno di cura rivolto a soggetti che, pur in presenza di patologia diagnosticata, non hanno ancora sviluppato un livello di gravità ascrivibile ad interventi ex DGR 2068/2004.

#### **7) ASSEGNO DI CURA PER PERSONE CON GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE - DGR 2068/2004 – (FNA, Fondo SLA, Progetto SMA)**

L'intervento si prefigge gli stessi obiettivi di cui all'assegno di cura disabili gravi, con particolare riferimento a specifici interventi nei confronti di persone con gravissime disabilità acquisite.

Viene garantita la tempestività degli interventi assistenziali ed un costante monitoraggio dei casi, al fine di evitare la presenza di lista d'attesa.

Fin dal biennio 2013-2014, in presenza di specifiche risorse provenienti da FNA, si prevede di utilizzare tutta la somma assegnata al finanziamento di questo intervento/azione per l'erogazione del "livello più alto (34 euro) dell'assegno di cura introdotto con la DGR 1848/2012 per le persone con gravissime disabilità assistite al domicilio, che manifestano bisogni di assistenza di particolare intensità nell'arco delle 24 ore", in accordo con le indicazioni regionali.

Nel 2016 si prevede il consolidamento del progetto "Residenzialità a domicilio" dedicato a minori affetti da **SMA** per i quali, posta l'elevata intensità assistenziale di tipo sanitario anche in situazione di permanenza al domicilio ed in accordo con specifica procedura condivisa con l'AUSL, viene erogato oltre all'assegno di cura di livello alto, anche una quota aggiuntiva a carico del Fondo Sanitario Regionale.

Fin dal biennio 2013-2014 è confermata la previsione di interventi assistenziali specifici rivolti a pazienti affetti da **SLA**, in conformità con quanto previsto dalle Direttive regionali concernenti l'utilizzo dei Fondi appositamente

	dedicati.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• A.U.S.L.</li> <li>• Comuni della zona sociale</li> <li>• Enti gestori del servizio</li> <li>• M.M.G.</li> <li>• U.V.M.</li> <li>• Personale amministrativo</li> <li>• Coop. "In Cammino" Faenza</li> <li>• Consorzio A.Te.Se.</li> </ul>								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistenti sociali responsabili del caso</li> <li>• U.V.M.</li> <li>• Operatori presenti nelle strutture previsti dalle convenzioni e dagli standard normativi</li> </ul>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indice di occupazione in rapporto con quello dell'anno precedente</li> <li>• N. utenti centri socio-riabilitativi</li> <li>• N. utenti centri socio-occupazionali</li> <li>• N. beneficiari dei diversi servizi di rete</li> <li>• N. assegni di cura erogati nell'anno a disabili e minori in base alla DGR 1122</li> </ul>								
10. Piano finanziario:	€	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale FNA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
1) ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER L'AUTONOMIA PERSONALE E LA VITA INDIPENDENTE DELLA PERSONA DISABILE E IL SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI <b>FRNA</b>	€	<b>39.500,00</b>	1.000,00 (personale)			<b>40.000,00</b>			<i>5.500,00 Rette utenti</i>

2) SERVIZI A VALENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI - <b>FRNA</b>	€	<b>2.010.663,93</b>	<b>481.255,19</b> 461.255,19 + 20.000,00 (personale)			<b>1.414.408,74</b> 979.549,37 (CSRD)+ 420.000,00 CSOccupaz.D +14.859,37 Gest. Particol.		Personale 25.000,00	90.000,00 contribuzione utenti
3) ASSISTENZA DOMICILIARE RIVOLTA A UTENTI CON DISABILITA' FISICA O PSICHICA <b>FRNA – FNA</b>	€	<b>159.628,53</b>	<b>50.000,00</b> 46.000,00 + 4.000,00 (personale)			<b>83.000,00</b>	<b>11.000,00</b> quota 40% vincolata	3.628,53 Rimborso AUSL 50% via Corbari	12.000,00 (contribuzione utenti)
4) TRASPORTI SOCIALI DISABILI ANCHE PER PARTICOLARI TERAPIE <b>FRNA</b>	€	<b>18.605,00</b>	16.605,00			<b>2.000,00</b> Rimborso 1/5 carburante			
5) TRASPORTI PER FREQUENTAZIONE CENTRI OCCUPAZIONALI RIABILITATIVI DIURNI	€	<b>276.489,00</b>	<b>251.489,00</b> 248.489,00 + 3.000,00 (personale)						(contribuzione utenti ) 25.100,00
6) ASSEGNO DI CURA DISABILI GRAVI <b>(FRNA) (FNA)</b>	€	<b>135.779,00</b>	<b>20.279,00</b> 17.279,00 Contributi + 3.000,00 personale			<b>70.000,00</b>	<b>40.000,00</b> di cui € 10.000,00 emersione ass. fam.	5.500,00 personale	
7) ASSEGNO DI CURA PER PERSONE CON GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE - DGR 2068/2004 – <b>(FNA)</b>		<b>134.000,00</b>	2.000,00 personale				<b>130.000,00</b> 128.000,00 +2.000,00 contr. Ass. Fam. <b>quota 40% vincolata</b>	2.000,00 personale	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 6**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**CON LE FINALITÀ DI:**

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza  
Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza  
Area Disabili

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**INTERVENTO/PROGETTO: ALTRI INTERVENTI PER I DISABILI NON RICOMPRESI NELLE FINALITÀ PRECEDENTI**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario**

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>UNIONE della <b>ROMAGNA FAENTINA</b></p> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Distretto di Faenza</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Ente/Servizio: Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it">Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</a></p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Disabili ai sensi della L. 104/92 frequentanti centri semi-residenziali ragazzi non inseriti in altri Centri per disabili ragazzi provenienti da altri Centri per disabili, al pomeriggio e al sabato Persone disabili del Distretto di Faenza con invalidità pari o superiore al 46%; Persone del Distretto di Faenza che, pur in assenza di invalidità superiore al 46%, si trovano in condizioni di svantaggio e disagio sociale. Disabili ai sensi della L. 104/92 frequentanti istituti scolastici e i Centri ricreativi estivi della Zona sociale</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche del lavoro</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p><b>1) ANFFAS – LABORATORIO “IL FARO”:</b> interventi per contrastare l'isolamento sociale e favorire la partecipazione attiva delle persone disabili e delle loro famiglie alla vita sociale Presidente ANFFAS: Franca Montemurro Vitali Tel. e fax 0546/25404 mail: <a href="mailto:anffasfaenza@tiscali.it">anffasfaenza@tiscali.it</a> Favorire la realizzazione di interventi di promozione della socializzazione ed aggregazione al fine di evitare l'esclusione sociale delle persone disabili</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire lo sviluppo di attività di socializzazione e del tempo libero che vedono il coinvolgimento dell'associazione e dei suoi soci</li> <li>• Sostenere lo sviluppo del mutuo aiuto fra le famiglie coinvolte dalla disabilità</li> </ul> <p>Attualmente il progetto, gestito da parte dell'ANFFaS di Faenza (con interventi per contrastare l'isolamento sociale e favorire la partecipazione attiva delle persone disabili e delle loro famiglie alla vita sociale, anche attraverso attività di socializzazione e per il tempo libero, da realizzare con la collaborazione dell'Associazionismo e delle risorse della comunità locale), vede la</p>

partecipazione alla realizzazione da parte dell'ASP della Romagna Faentina, e che interviene erogando una quota di compartecipazione per €. 42.000,00; il Comune di Faenza mette a disposizione i locali e si accolla le spese per le diverse utenze, per una somma quantificata in €. 19.000,00.

## **2) INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI E SOSTEGNO INTEGRATO ATTIVITA' ESTIVE**

- Garantire interventi assistenziali e educativi erogati da personale qualificato a sostegno dell'integrazione scolastica per alunni disabili frequentanti scuole di ogni ordine e grado e servizi per l'infanzia, al fine di conseguire gli obiettivi individuati dal Piano Educativo Individualizzato, in base alle risultanze emerse negli appositi "Tavoli interistituzionali" Distrettuali con gli istituti scolastici ed il servizio di Neuropsichiatria infantile;

- sostegno all'inserimento degli alunni disabili nel contesto scolastico;

- personale qualificato di supporto alla piena integrazione dell'alunno all'interno della classe che frequenta.

- Garantire interventi assistenziali ed educativi anche in periodo estivo, al fine di permettere la partecipazione degli alunni disabili ai Centri ricreativi estivi, e garantire per quanto possibile, una continuità educativa con il periodo scolastico;

Nel biennio 2013-2014 si è diversificata l'offerta dei servizi estivi per permettere alle famiglie la libera scelta dei centri da frequentare ed una migliore integrazione in tali contesti.

**3) VIGILANZA SCUOLABUS E TRASPORTI PARTICOLARI ALUNNI DISABILI** Vigilanza ed assistenza sugli scuolabus adibiti al trasporto degli alunni disabili frequentanti le scuole dell'infanzia, esteso anche al trasporto di alunni disabili frequentanti scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado del Comune di Faenza e Solarolo.

Si pone quale obiettivo primario in applicazione della Legge 104/92, il perseguimento di processi per favorire l'integrazione dei ragazzi diversamente abili nel contesto scolastico al fine di offrire loro la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità e la rimozione di qualsiasi ostacolo si frapponga a tale sviluppo.

Il servizio si svolge per l'intero anno scolastico nelle giornate di funzionamento scolastico e consta di accompagnamento al mattino, rientro al termine delle lezioni del mattino o ritorno al termine delle lezioni pomeridiane.

Per gli studenti con handicap fisici e/o psichici compete all'addetto alla vigilanza compiere tutte le operazioni connesse all'ingresso, alla permanenza e alla discesa in massima sicurezza. Per particolari necessità può essere richiesto all'addetto alla vigilanza l'accompagnamento e/o il prelievo del minore all'interno dei locali scolastici.

Trasporti particolari per disabili, correlati a difficoltà familiari per la frequenza scolastica di Istituti distanti rispetto al domicilio.

## **4) ASSOCIAZIONE SPORTIVA DISABILI (ASD)**

- Attività in piscina per bambini frequentanti le scuole primarie, medie e superiori e per gli utenti dei centri residenziali e semiresidenziali;
- Attività psicomotoria per bambini frequentanti la scuola dell'infanzia;
- Servizio di trasporto effettuati al bisogno, su richiesta specifica dei Servizi Sociali;

**5) TEATR'ABILE CI PIACE!** (Dott.ssa Elisa Giglio (psicologa dell'ANFFAS Onlus di Faenza)

I partecipanti al laboratorio sono stati coinvolti nell'elaborazione di una trama. In seguito hanno appreso un copione e partecipato alla costruzione delle scene. Vi è stata poi una fase di consolidamento dell'apprendimento caratterizzata da prove generali della messa in opera del copione per arrivare alla ripresa e montaggio di un cortometraggio. Durante il laboratorio teatrale è stata, quindi, elaborata e messa in scena una trama e creato un cortometraggio. La visione pubblica dello stesso è stata decisa nel mese di ottobre 2014 e permetterà non solo alle persone con disabilità di riconoscere le proprie capacità, ma anche di vedersene riconoscere dalla cittadinanza, rispondendo così anche all'obiettivo del diffondersi di una cultura positiva della diversità e disabilità. Inoltre la partecipazione al progetto di persone che fan riferimento a tre promotori diversi risponde all'obiettivo sempre più apprezzato di lavorare in rete, non parcellizzare gli sforzi e di qualificare il progetto con pluri professionalità.

**6) PROMOZIONE DI STAGE FORMATIVI IN RETE CON LE SCUOLE SUPERIORI DEL TERRITORIO** (Zannoni Daniela Responsabile Area Disabili della Cooperativa In Cammino

Via Fr. Rosselli 18, Faenza. Tel 0546/634802)

Accompagnamento del ragazzo disabile presso la scuola che ha appena terminato di frequentare per lo svolgimento di un'attività specifica (es. laboratorio di musica, addestramento al lavoro di segreteria, ecc.);

**7) PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE NEL CONTESTO DELL'IMMOBILE DI PROPRIETÀ COMUNALE DENOMINATO PALAZZO BORGHESI** (COOPERATIVE SOCIALI C.E.F.F. "BANDINI",

SOL.CO E C.E.F.F )

Progetto volto a sperimentare la integrazione della residenzialità di studenti frequentanti gli istituti di istruzione secondaria e post-secondaria presenti a Faenza (es. I.S.I.A.) e di disabili con deficit medio/lievi o di altre categorie svantaggiate (es. donne sole con prole), ad un canone calmierato, per progetti tesi ad individuare soluzioni abitative temporanee per consentire percorsi di valorizzazione delle autonomie. Sarà cura della Coop. Ceff mandataria, con la Cooperativa Sociale Sol.CO e la Cooperativa Ceff Servizi, definire, d'intesa con l'Amministrazione Comunale, i necessari accordi, con le Istituzioni scolastiche o con fondazioni culturali per promuovere le esperienze di residenzialità dedicate a studenti e a disabili.

**8) AGEVOLAZIONI TARIFFARIE TRASPORTO URBANO PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ DGR N. 187/2016** (Coop. Trasporti Riolo Terme, START Romagna)

Nuovi abbonamenti agevolati "Mi Muovo Insieme" - Anno 2016: La Regione Emilia-Romagna ha definito nuove regole di accesso a questa tipologia di abbonamenti al trasporto pubblico locale

	<p>che sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2016 (DGR 1982/2015). Beneficiari delle agevolazioni, in base alle regole di accesso e alle modalità di rilascio nei vari bacini, sono: Disabili, anziani, Famiglie numerose. Le modalità di gestione coinvolgono, oltre ai SSin Unione anche l'URP e l'Anagrafe di Faenza.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ANFFaS</li> <li>• Servizi Sociali In Unione, Anagrafe e URP Faenza</li> <li>• ASP della Romagna Faentina</li> <li>• Cooperativa In Cammino, Cooperativa "Alveare"</li> <li>• Aziende associazioni/cooperative del territorio –</li> <li>• Consorzio A.TE.SE.</li> <li>• Associazione Sportiva Disabili (ASD)</li> <li>• Associazione GRD e soggetti partner</li> <li>• Ufficio Scolastico Provinciale – Dirigenti scolastici</li> <li>• Servizio neuropsichiatria infantile AUSL</li> <li>• Associazione "Autismo Faenza</li> <li>• Coop soc. CEFFmandataria, Cooperativa Sociale Sol.CO Cooperativa CeFF Servizi</li> <li>• Agenzie territoriali di trasporto pubblico: Coop. Trasporti Riolo Terme, START Romagna</li> </ul>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Soci e volontari delle Cooperative e dei diversi soggetti coinvolti</li> <li>• Educatori</li> <li>• Psicologa</li> <li>• Assistenti sociali e educatore responsabile della progettualità</li> <li>• Dirigenti scolastici</li> <li>• Insegnanti di sostegno</li> <li>• Operatori socio-educativi</li> <li>• Operatori delle aziende coinvolte</li> </ul>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. soci coinvolti</li> <li>- N. e tipologia delle attività realizzate</li> <li>- N° borse lavoro attivate</li> <li>- N° inserimenti lavorativi/assunzioni;</li> <li>- N° progetti osservativi formativi;</li> <li>- N° progetti di mediazione all'occupazione;</li> <li>- N. inserimenti effettuati</li> <li>- N. progetti assistenziali elaborati</li> <li>- N. ore erogate nell'anno scolastico</li> <li>- N. utenti psicomotricità</li> <li>- N. utenti attività in piscina</li> </ul>

		- Contributi erogati per tipologia: n. beneficiari e contributi erogati							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	Di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
1) ANFFAS – LABORATORIO “IL FARO”	€.	<b>76.000,00</b>	19.000,00 utenze e locali						ASP 42.000,00 ANFFaS 15.000,00
2) INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI E SOSTEGNO INTEGRATO ATTIVITA' ESTIVE	€.	<b>771.734,09</b>	<b>764.062,09</b> 751.062,09 prestazioni educative di sostegno + 13.500,00 personale					7.172,00 (personale)	
3) VIGILANZA SCUOLABUS E TRASPORTI PARTICOLARI ALUNNI DISABILI	€.	<b>61.049,07</b>	61.049,07						
4) ASSOCIAZIONE SPORTIVA DISABILI	€.	<b>33.010,76</b>	<b>33.010,76</b>						
5) TEATR'ABILE CI PIACE!	€.	<b>1.200,00</b>							Enti organizzatori 1.200,00
6) PROMOZIONE DI STAGE FORMATIVI IN RETE CON LE SCUOLE SUPERIORI DEL TERRITORIO	€.	<b>1.700,00</b>							Coop. In Cammino 1.700,00
7) PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE nel contesto dell'immobile di proprietà comunale denominato Palazzo Borghesi	€.	<b>100.000,00</b>	20.000,00						Min. del Lavoro e Politiche Sociali <b>80.000,00</b>

8) - AGEVOLAZIONI TARIFFARIE TRASPORTO URBANO PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ DGR N. 187/2016	€.	18.429,00	5.000,00		13.429,00				
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----	-----------	----------	--	-----------	--	--	--	--

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 6bis**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**CON LE FINALITÀ DI:**

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZI DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON SVANTAGGIO SOCIALE**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere; Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>UNIONE della <b>ROMAGNA FAENTINA</b></p>	<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p><i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Ente/Servizio: Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801</p> <p>e-mail: <a href="mailto:Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it">Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</a></p>	
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Persone disabili del Distretto di Faenza con invalidità pari o superiore al 46%;</li> <li>- Persone del Distretto di Faenza che, pur in assenza di invalidità superiore al 46%, si trovano in condizioni di svantaggio e disagio sociale.</li> </ul>	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche del lavoro	
6. Azioni previste	<p>Tema trasversale alla condizione di svantaggio legata all'esclusione sociale, è rappresentato dall'accesso al lavoro. Le politiche attive del lavoro promosse a livello europeo e recepite dal Legislatore nazionale vedono nell'accesso al lavoro del disabile non tanto una forma di tutela di una categoria di persone particolarmente deboli, ma il pieno riconoscimento di diritti di cittadinanza. Una prospettiva fondata sui diritti è l'ottica che caratterizza la stessa normativa nazionale in materia di servizi e interventi sociali, la legge 328/2000, ambito di politiche strettamente legato a quello della promozione al lavoro della categorie svantaggiate. L'Ente locale quindi, non solo rappresenta un datore di lavoro soggetto alle disposizioni della legge n. 68/1999 per gli obblighi che ne scaturiscono in termini di rispetto delle quote di disabili da assumere e di dichiarazioni periodiche da inviare ai competenti Uffici Provinciali, essendo obbligato al pari dei soggetti privati ad inviare appositi prospetti informativi dai quali devono figurare una serie di elementi utili per verificare il rispetto della normativa, ma costituisce uno dei principali promotori di quelle politiche integrate per l'inserimento mirato dei disabili previste dalla stessa legge n. 68/1999.</p> <p>L'Ente Locale è chiamato poi a tessere rapporti di partnership particolarmente significativi con i soggetti del Terzo Settore che per finalità statutarie, si occupano dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e svantaggiate, come le cooperative di</p>	

	<p>tipo b) previste dalla legge 381/1991. In questo contesto le attività del SILL saranno realizzate dal Consorzio “Fare Comunità”, promosso e sostenuto dal mondo cooperativo e dagli Enti di formazione della Provincia di Ravenna, in base ad apposita Convenzione sottoscritta con L’Ente Locale.</p> <p><b>1) ACCESSO AL LAVORO DEI DISABILI</b> Il programma si prefigge le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Elaborazioni di progetti assistenziali personalizzati al fine di:</b></li> <li>- favorire la realizzazione di interventi di promozione della socializzazione al fine di evitare l’esclusione sociale delle persone disabili e/o in condizione di fragilità sociale;</li> <li>- favorire l’inserimento in un contesto lavorativo al fine di potenziare le capacità cognitive e relazionali della persona disabile;</li> <li>- favorire l’occupazione delle categorie protette e delle persone in condizione di fragilità sociale attraverso l’attivazione di progetti di inclusione sociale o, ove possibile, di tirocini finalizzati all’inserimento lavorativo.</li> <li>- <b>Azioni di promozione e coinvolgimento del tessuto economico ed associativo presente sul territorio.</b></li> <li>- Valutazione e monitoraggio del progetto assistenziale/osservativo.</li> <li>- Interventi di informazione e orientamento;</li> <li>- Promozione e realizzazione di tirocini;</li> <li>- <b>Realizzazione di percorsi individualizzati mirati al raggiungimento del ruolo lavorativo e delle competenze professionali;</b></li> <li>- Promozione presso le imprese delle opportunità di stipulare convenzioni per l’integrazione lavorativa previste dalla L. 68/99</li> <li>- Consulenza alle imprese per l’individuazione delle mansioni e delle posizioni lavorative per persone disabili o svantaggiate.</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Provincia di Ravenna;</li> <li>- Comuni del Distretto;</li> <li>- A.USL;</li> <li>- Centro per l’Impiego;</li> <li>- AUSER Faenza</li> <li>- Comitato di amicizia Faenza</li> <li>- Aziende associazioni/cooperative del territorio</li> <li>- Soc. Coop. Consortile “Fare Comunità”, SILL</li> </ul>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Operatori delle aziende coinvolte</li> <li>- Mediatori del lavoro e per il coordinamento del SILL</li> <li>- Assistenti sociali</li> </ul>

		- Operatori dei servizi/attori coinvolti							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> <li>- effettuare inserimenti mirati e graduali dei soggetti secondo una specifica progettazione e una precisa e definita metodologia;</li> <li>- valutare le risorse per individuare l'abbinamento azienda-persona maggiormente favorevole;</li> <li>- svolgere un ruolo di sostegno e accompagnamento al fine di mediare i bisogni della persona in carico con i bisogni del mondo del lavoro;</li> <li>- reperire eventuali supporti progettuali quali incentivi e facilitazioni per attivare percorsi lavorativi, ivi compreso l'utilizzo delle convenzioni ai sensi del D.Lgs. 142/98;</li> <li>- fungere da centro di elaborazione dati ponendosi come riferimento comprensoriale per acquisire nuove informazioni sulle aziende, attraverso il monitoraggio in situazione;</li> <li>- creare una mappa informatizzata delle risorse lavorative del territorio;</li> <li>- controllare e verificare gli inserimenti attivati.</li> </ul>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
1) ACCESSO AL LAVORO DEI DISABILI € 28.000,00 SIIL € 27.000,00 progetti inclusione sociale	€.	<b>63.000,00</b>	55.000,00 + € 8.000,00 personale						

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 7**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**CON LE FINALITÀ DI:**

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**INTERVENTO/PROGETTO: ACCESSO E PRESA IN CARICO (FRNA)**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Assicurare l'equità distributiva**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Tel: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it">Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</a> Responsabili dei Servizi sociali dei Comuni della Zona sociale;	
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Persone adulte o anziane in situazioni di fragilità sociale</li> <li>• Anziani dimessi da strutture ospedaliere</li> <li>• Persone non autosufficienti o con deficit intellettivo per le quali è necessario avviare un percorso progettuale</li> <li>• Persone disabili in situazioni di fragilità sociale</li> <li>• Persone adulte con disabilità psico-fisica frequentanti:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- il laboratorio "Il Faro"</li> <li>- i centri diurni e residenziali gestiti dalla Cooperativa Sociale In Cammino</li> <li>- il centro diurno gestito dalla Cooperativa Sociale C.E.F.F.</li> <li>- Famiglie con presenza di bambini portatori di disturbo autistico, in periodi non coperti da altri servizi.</li> </ul> </li> </ul>	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche educative	
6. Azioni previste	<p><b>1) PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER ANZIANI, INTEGRATI SUL TERRITORIO DELLA ZONA SOCIALE</b></p> <p>L'azione delle assistenti sociali è volta a realizzare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicurare l'ascolto, la valutazione e la presa in carico</li> <li>• Assicurare la continuità assistenziale</li> <li>• Assicurare la continuità d'intervento</li> <li>• Effettuare la valutazione della situazione e la formulazione di un progetto assistenziale condiviso con la famiglia e integrato con le altre figure professionali</li> </ul> <p>A tal fine occorre proseguire nell'opera di ridefinizione e rinforzo del ruolo del responsabile del caso, in una nuova prospettiva del rapporto tra il cittadino-utente e la rete dei servizi orientata alla collaborazione ed al riconoscimento decisivo del ruolo delle persone e delle famiglie nelle decisioni che riguardano scelte di vita e di cura, assicurando al tempo stesso il necessario supporto professionale e la continuità nelle relazioni assistenziali.</p>	

	<p><b>2) PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER DISABILI - FNA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Assicurare l'ascolto, la valutazione e la presa in carico e la continuità assistenziale e di intervento mediante una figura professionale dedicata;</li> <li>- Valutazione della situazione, formulazione di un progetto assistenziale condiviso con la famiglia e integrato con le altre figure professionali assicurando il necessario supporto professionale e la continuità nelle relazioni assistenziali, ridefinendo e rinforzando il ruolo del responsabile del caso in rapporto al cittadino-utente e alla rete dei servizi</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni della zona sociale  Asociazione ANFFaS Onlus di Faenza (capofila del progetto)  Cooperativa Sociale In Cammino, Società Cooperativa ONLUS  Cooperativa Sociale C.E.F.F." Francesco Bandini"  Istituti scolastici;  Dip. Scienze della Formazione – Università di Bologna.</p>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Assistenti sociali responsabili del caso  Figure educative e amministrative necessarie per garantire la continuità assistenziale  Operatori e volontari delle Associazioni e Cooperative coinvolti;  Insegnanti di riferimento dei progetti per la scuola coinvolta e per l'Università di Bologna</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. utenti in carico</li> <li>• N. accessi</li> <li>• N. servizi attivati</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno all'inserimento sociale e lavorativo delle persone disabili</li> <li>- Promozione dell'agio e del protagonismo</li> <li>- Sostegno all'autonomia delle persone con disabilità</li> <li>- Offrire un'occasione di crescita psicosociale alle persone con disabilità attraverso la forma artistica teatrale, acquisire maggiori capacità espressive attraverso l'uso del corpo, sviluppare la fiducia nell'altro attraverso l'esperienza di lavoro di gruppo.</li> <li>- <u>Per la famiglia</u>: acquisire la consapevolezza di poter trovare risposta al proprio problema;  Recuperare maggior tranquillità nella vita quotidiana;  Avvertire intorno a sé la presenza di un sostegno della società;</li> <li>- <u>Per il bambino</u>: avvertire di essere accolto da un adulto insieme ai compagni; Mantenere, esercitandole, le abilità sociali acquisite;  Essere stimolato nell'acquisizione di una maggiore autonomia;  Avere l'occasione di sperimentare luoghi e persone diverse;  Migliorare il benessere e la qualità della vita di ragazzi adulti con deficit intellettivo e delle loro famiglie, mediante un percorso di formazione, inserimento lavorativo ed aumento dell'indipendenza, anche abitativa, dei ragazzi disabili.</li> </ul>

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
1) PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER ANZIANI, INTEGRATI SUL TERRITORIO DELLA ZONA SOCIALE	€.	<b>207.281,41</b>	€. 157.114,41 (costo del personale imputato sui singoli servizi)					50.167,00 (costo del personale imputato sui singoli servizi)	
2) PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER DISABILI FNA	€.	<b>79.022,00</b>	€. 10.755,50 (costo del personale imputato sui singoli servizi:)				36.000,00	32.266,50 (costo del personale imputato sui singoli servizi)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 8a**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza		
Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza		
Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>		

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria

l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

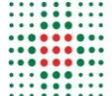
l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI TRASVERSALI: EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMIGLIARI (FRNA)**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere**

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna</p>  <p>UNIONE della ROMAGNA FAENTINA</p>	<p><b>SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza</b> Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza</p> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Progetto a valenza Provinciale con riferimento ai Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella</p>	
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Dr. Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 <a href="mailto:m1.piolanti@auslromagna.it">m1.piolanti@auslromagna.it</a> Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it">pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</a> Scuola Arti e mestieri "Angelo Pescarini" · Maria Grazie Pattuelli - Sede operativa di Faenza Via S. Giovanni Battista 11 E-mail: <a href="mailto:info@scuolapescarini.it">info@scuolapescarini.it</a> ; web: <a href="http://www.scuolapescarini.it">http://www.scuolapescarini.it</a></p>	
<p>4. Destinatari</p>	<p>Le famiglie e/o l'anziano che si avvalgono per l'attività di cura della collaborazione di assistenti familiari assunte con regolare contratto di lavoro. Persone interessate a lavorare come Assistente familiare</p>	
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Politiche sociali a sostegno della domiciliarità Integrazione sociale e sanitaria</p>	
<p>6. Azioni previste</p>	<p><b>1) EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMIGLIARI - FRNA</b> Garantire l'erogazione del contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto, legato all'assegno di cura sia anziani che disabili, a supporto della qualificazione e regolarizzazione del lavoro di cura svolto dalle assistenti familiari. In questa scheda di progetto si vuole quantificare ai fini della sola evidenziazione, senza conteggiare l'importo, in quanto già inserito nelle precedenti schede progettuali. <b>VEDI SCHEDE di PROGETTO:</b> <b>PROGETTO 2: "DOMICILIARITÀ ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE"</b> <b>AZIONE 8): ASSEGNO DI CURA E QUOTA AGGIUNTIVA FINALIZZATA ANCHE ALL'EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMIGLIARI</b></p>	

		(FRNA-FNA) ; <b>PROGETTO 5:</b> "DOMICILIARITÀ DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE" AZIONE 6): ASSEGNO DI CURA DISABILI GRAVI- (FRNA e FNA); AZIONE 7): ASSEGNO DI CURA PER PERSONE CON GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE - DGR 2068/2004 – (FRNA e FNA);							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistenti sociali responsabili del caso</li> <li>• U.V.G./UVM</li> <li>• Personale Servizio Assistenza Anziani e disabili</li> <li>• Figure professionali AUSL</li> <li>• Scuola Arti e Mestieri "Pescarini"</li> <li>• Gli Enti e i soggetti della rete di partenariato firmatari del Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto</li> </ul>							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Operatori dei Servizi territoriali Comunali e dell'AUSL Operatori Scuola "Pescarini" e dei soggetti della rete di partenariato firmatari del Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Soddisfare i bisogni delle persone anziane/disabili assistite; Formare e qualificare donne che operano come assistenti familiari, riconoscendone le professionalità; - N. contributi aggiuntivi per assistenti familiari con regolare contratto - N. partecipanti ai corsi							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
1) EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI	€.	<b>102.000,00</b> (Quantificazione di un importo già ricompreso nelle schede di Progetto 2/8), 5/6 e 5/7)				<b>90.000,00</b> (ANZIANI)	10.000,00 (DISABILI 1122) 2.000,00 (DISABILI 2068)		

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 8b**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI TRASVERSALI: SERVIZI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO: CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO (CAAD) (FRNA)**   
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)  
**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Ridurre i rischi e i danni in ambiente domestico, lavorativo e sulle strade ad alta incidentalità; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario**

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>UNIONE della ROMAGNA FAENTINA</p> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it">pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</a></p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Persone non autosufficienti</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Politiche per la casa e lo sviluppo urbano</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>- Per limitare le situazioni di dipendenza assistenziale e per favorire l'autonomia, la gestione e la permanenza nel proprio ambiente di vita delle persone non autosufficienti ed agevolare il lavoro di assistenza e di cura, sono previsti contributi per la modifica e/o l'adattamento dell'ambiente domestico in relazione alle esigenze degli anziani per il loro mantenimento al domicilio.</p> <p>- Consulenza ed interventi di adattamento domestico anche attraverso un ruolo attivo, attribuito alle UVG, nella segnalazione dei casi, nel contesto di programmi personalizzati rispondenti alla globalità dei bisogni degli anziani</p> <p>- Utilizzo di quota parte del FRNA per interventi di adattamento domestico</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• A.U.S.L. - Servizio Assistenza Anziani</li> <li>• Comuni della zona sociale</li> <li>• Operatori CAAD</li> </ul>
<p>8. Risorse umane che si prevedono di impiegare</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistenti sociali responsabili del caso</li> <li>• U.V.G.</li> <li>• Operatori CAAD</li> </ul>

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. interventi di valutazione effettuati</li> <li>• N. utenti ammessi a contributo</li> </ul>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO (CAAD)	€.	<b>32.268,80</b>	10.504,50 (personale)			3.000,00 (contributi)		18.764,30 (personale)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 8c**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI TRASVERSALI: PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI - FRNA**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere**

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="text-align: center;">  <p><b>Azienda Unità Sanitaria Locale</b> Ravenna</p> </div> <div style="text-align: center;"> <p><b>SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza</b> Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza</p> </div> </div> <hr/> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="text-align: center;">  <p><b>UNIONE della ROMAGNA FAENTINA</b></p> </div> <div style="text-align: center;"> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p> </div> </div>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 <a href="mailto:m1.piolanti@auslromagna.it">m1.piolanti@auslromagna.it</a> Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it">pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</a></p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Anziani che non sono già inseriti all'interno della rete di servizi sociali e/o sanitari, anagraficamente soli, ma con problematiche sanitarie importanti</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Politiche per la salute, politiche sociali.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio e sostegno al piano degli anziani fragili individuati nella mappatura condivisa con l'A.U.S.L., attraverso azioni di teleassistenza e supervisione, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di isolamento, solitudine o ulteriore degrado della patologia;</li> <li>• Accentuazione del controllo durante i periodi climatici avversi, in base ad un programma concordato con l'A.U.S.L. (Piano calore – Piano neve);</li> <li>• Coinvolgimento delle realtà presenti nel tessuto sociale locale;</li> </ul>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ASP della Romagna Faentina</li> <li>• Comuni zona sociale</li> <li>• Associazioni volontariato presenti sul territorio della zona sociale</li> <li>• A.U.S.L. Servizio Assistenza Anziani</li> <li>• A.Te.Se.</li> <li>• Enti gestori strutture residenziali e semiresidenziali</li> </ul>
<p>8. Risorse umane che si prevedono di impiegare</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operatori già presenti all'interno delle strutture o dei servizi</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operatori delle associazioni di volontariato</li> </ul>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mappatura della fragilità</li> <li>• N. contatti avuti</li> <li>• Periodicità dei contatti</li> <li>• Rilevazione dei bisogni espressi</li> </ul>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
<b>PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI - FRNA</b>	euro	<b>1.500,00</b>				1.500,00			

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2016  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. HCP**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**CON LE FINALITÀ DI:**

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------	-----------------------------------------------------

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza  
Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza  
Area Disabili

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.

l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO "HOME CARE PREMIUM" - ASSISTENZA DOMICILIARE**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nel Distretto; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario**

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>UNIONE della ROMAGNA FAENTINA</p> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Dr. Unibosi Pierangelo Ente/Servizio: Dirigente responsabile Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it">pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</a></p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Persone non autosufficienti residenti al domicilio Persone a rischio di non autosufficienza e in condizione di fragilità residenti al domicilio</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Politiche di sostegno alla domiciliarità</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>I Comuni dell'Ambito Sociale Territoriale di Faenza (Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo) hanno aderito all'iniziativa denominata "Home Care Premium" promossa e finanziata dal Fondo credito e attività sociali dell'INPS Gestione Dipendenti Pubblici per progetti innovativi e sperimentali di Assistenza Domiciliare rivolti a dipendenti e pensionati della Pubblica Amministrazione e loro familiari, in condizione di non autosufficienza e fragilità.</p> <p>Nello specifico il progetto HCP si pone l'obiettivo di attuare e sostenere finanziariamente percorsi di aiuto fino a 80 beneficiari ammessi. I programmi socio-assistenziali si sono attivati dal 2015 e, per effetto di proroghe attuate, potranno concludersi entro giugno 2017.</p> <p>IL PROGETTO DI ASSISTENZA DOMICILIARE si estende a copertura di oltre metà del territorio nazionale, vede l'adesione ed il coinvolgimento attivo degli Enti Pubblici, e la partecipazione di diversi soggetti Pubblici e Privati utili al suo sviluppo, Enti di Patronato, Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, CAAF, Centri per l'impiego, avendo presente il contesto nazionale attuale: risorse finanziarie limitate, crescita del bisogno a seguito dell'innalzamento di età della popolazione, evoluzione delle strutture familiari e sociali di base.</p>

	<p><b>PRESTAZIONI SOCIO ASSISTENZIALI PREVALENTI</b>  Sono erogate direttamente ai soggetti beneficiari, che usufruiranno di un contributo mensile dell'INPS-Gestione dipendenti pubblici per la durata di un anno, e fino ad un importo massimo di 1.300 euro;  Il contributo economico varia in base all'ISEE, alla gravità della non autosufficienza e alla tipologia degli interventi assistenziali a carico della famiglia.  Dal contributo andrà detratto l'importo dell'indennità di accompagnamento o di frequenza e dell'assegno di cura, se percepiti. Tale somma non è preventivabile.</p> <p><b>PRESTAZIONI SOCIO ASSISTENZIALI INTEGRATIVE</b>  Prestazioni di sostegno al domicilio, concordate ed attivate dai Servizi Sociali del Comune di residenza, entro i limiti previsti dal progetto, che varia da €. 600,00 a 3.000,00 a progetto in base all'ISEE ed alle valutazioni sociali e comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi di assistenza domiciliare e di sollievo a domicilio;</li> <li>• Servizi di accompagnamento;</li> <li>• Consegna pasti a domicilio;</li> <li>• Installazione di ausili e domotica.</li> </ul> <p>Tale somma non è quantificabile</p> <p><b>LA GESTIONE DEL MODELLO PROGETTUALE</b>  Al fine di implementare ed attivare il progetto sono previste una serie di attività specifiche quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di comunicazione ed informazione per la promozione del progetto anche mediante collaborazione con Sindacati e Patronati;</li> <li>- Attivazione di uno sportello sociale di informazione e consulenza e con attività di formazione per care giver;</li> <li>- Formazione del personale (Assistenti sociali ed amministrativi) coinvolti nel progetto;</li> <li>- Redazione di un Registro delle Agenzie di somministrazione lavoro e delle Assistenti familiari per le quali viene garantita una certificazione delle competenze anche mediante la partecipazione a specifici corsi formativi;</li> <li>- Redazione di un Registro delle Associazioni di volontariato sociale disponibili a collaborare al progetto;</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni della zona sociale</li> <li>• INPS Gestione dipendenti pubblici</li> <li>• Consorzio A.Te.Se.</li> <li>• Associazioni di volontariato, Sindacati e Patronati territoriali;</li> <li>• Scuola Arti e mestieri "Pescarini"</li> </ul>

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistenti sociali responsabili del caso;</li> <li>• Operatori sportello sociale;</li> <li>• Operatori sociali coinvolti (AdB, OSS...);</li> <li>• Operatori scuola "Pescarini" coinvolti;</li> </ul>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione delle responsabilità della rete pubblica e socio familiare;</li> <li>- sostenere e definire interventi diretti di tipo assistenziale (in denaro o servizi);</li> <li>- supportare la comunità degli utenti nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari.</li> </ul>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
HOME CARE PREMIUM Gestione del progetto (sportello informativo-assistenti sociali-amministrativi-logistica-pubblicizzazione, erogazione prestazioni, ecc.)	€.	<b>269.500,00</b> annualità 2016	€ 6.500,00 prestazioni integrative						INPS: 263.000,00 Prestazioni integrative e gestione progetto

## TABELLE RIEPILOGATIVE QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO

La Regione, la Provincia, i Comuni, il Distretto Sanitario pongono a disposizione le risorse per il Piano di Zona Distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale della Zona Sociale di Faenza, nonché per il Programma Attuativo Annuale 2016 come sotto specificato.

Ai fini della programmazione finanziaria, relativa agli interventi sociali e sociosanitari ogni Ente che aderisce al presente accordo di programma fa riferimento ai rispettivi strumenti di programmazione pluriennale quali il bilancio di previsione per il triennio 2014 – 2016 con la relativa Relazione Previsionale e Programmatica.

Il finanziamento complessivo del Programma Attuativo 2016 è di **€. 28.839.142,92** ed è comprensivo di:

- finanziamenti che rientrano nel Piano Distrettuale per la Non Autosufficienza, di cui **€. 9.544.075,98** a carico del FRNA, compreso residuo FRNA 2015 di €. 494.698,05;  
**762.869,22** a carico dell'FNA compreso residuo FNA 2015 per **€. 113.486,22**;
- risorse proprie dei Comuni comprensive degli importi trasferiti all'Unione della Romagna Faentina **€. 9.094.401,65**;
- quota socio-sanitaria a carico dell'Ausl della Romagna – Distretto di Faenza **€. 5.565.014,31**;
- quota Regionale del Fondo Sociale Locale (comprensivo di residuo riprogrammato di euro 96.131,00) per **€. 401.047,00**;
- quota Nazionale del Fondo Sociale Locale per **€. 303.018,77**;
- finanziamento per il funzionamento del centro per le Famiglie **€ 20.842,54**;
- altri fondi Regionali: **€. 207.351,38**
- fondi Ministeriali minori stranieri/SPRAR: **€. 494.190,00**
- Altri soggetti pubblici (Ministeri, ANCI, IFEL, "ASP della Romagna Faentina", Con.AMI, ACER Ravenna, INPS, Provincia di Ravenna, Aser, Istituti scolastici) **€. 699.321,47**;
- Altri soggetti privati (Associazioni e altri soggetti coinvolti nella progettazione distrettuale) **€. 165.394,00**;
- Contribuzione utenti a servizi di competenza comunale **€. 1.884.635,37**

### Spesa solo sanitaria indicata a margine del quadro riepilogativo:

- Assistenza Specialistica Ambulatoriale: **€ 8.186.386**
- Accessi al Pronto Soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica e sopra i 65 anni: **€ 461.625** (età pediatrica) **€ 652.694** (anziani)
- Ricoveri ripetuti: **€. 4.954.239**

Il finanziamento è assegnato come specificato in dettaglio nelle tabelle A e B sottoriportate:

**TAB. A - QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2016**

Soggetti	AREE / TARGET										
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali (2)	Totale RISORSE
Comune di FAENZA	-	2.249.334,62	10.100,00	31.107,09	80.049,07	-	28.500,00	86.661,54	-	-	2.485.752,32
Comune di BRISIGHELLA	-	39.900,00	-	5.000,00	4.000,00	-	-	2.880,00	-	21.000,00	72.780,00
Comune di CASOLA VALSENIO	-	108.615,75	-	2.000,00	3.470,00	-	-	200,00	-	27.000,00	141.285,75
Comune di CASTEL BOLOGNESE	-	514.500,00	-	12.000,00	300,00	-	-	300,00	-	30.500,00	557.600,00
Comune di RIOLO TERME	-	209.143,00	-	3.450,00	4.270,00	-	-	-	-	25.000,00	241.863,00
Comune di SOLAROLO	-	201.816,44	-	11.250,00	1.000,00	-	-	1.886,53	-	24.000,00	239.952,97
UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA	269.068,25	1.615.897,60	34.017,00	809.068,32	1.927.557,53	6.065,31	42.360,60	193.755,97	19.307,72	438.069,31	5.355.167,61
TOTALE RISORSE COMUNI	269.068,25	4.939.207,41	44.117,00	873.875,41	2.020.646,60	6.065,31	70.860,60	285.684,04	19.307,72	565.569,31	9.094.401,65
Regione - Fondo sociale locale (compreso residuo)	-	109.769,76	-	-	7.394,42	-	27.442,44	112.818,92	-	143.621,46	401.047,00
Fondo sociale locale – risorse statali	-	221.203,70	-	-	-	-	-	81.815,07	-	-	303.018,77

AREE / TARGET											
Soggetti	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali (2)	Totale RISORSE
Regione altro (specificato in nota 3)	20.842,54	-	4.954,75	-	13.429,00	-	-	188.967,63	-	-	228.193,92
Fondi ministeriali minori stranieri/SPRAR	-	494.190,00	-	-	-	-	-	-	-	-	494.190,00
FRNA	-	-	-	6.670.167,24	2.869.408,74	-	-	-	-	4.500,00	9.544.075,98
FNNA	-	-	-	545.869,22	217.000,00	-	-	-	-	-	762.869,22
AUSL Distretto di FAENZA per interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria	61.412,60	414.433,17	82.950,08	4.409.829,30	274.398,00	148.511,83	32.790,08	-	97.238,16	43.451,09	5.565.014,31
Altri soggetti pubblici (4)	39.500,00	64.805,48	34.000,00	271.500,00	134.000,74	-	2.350,00	78.150,21	-	75.015,04	699.321,47
Altri soggetti privati (associazioni e altri soggetti coinvolti nella progettazione distrettuale)	38.110,00	94.084,00	4.500,00	7.800,00	17.900,00	-	-	3.000,00	-	-	165.394,00
Altri soggetti privati (contribuzione utenti) (5)	2.740,00	860.032,54	-	675.537,63	346.325,20	-	-	-	-	-	1.884.635,37
<b>TOTALE</b>	<b>393.563,39</b>	<b>6.388.248,36</b>	<b>166.021,83</b>	<b>13.446.778,80</b>	<b>5.882.602,70</b>	<b>154.577,14</b>	<b>133.443,12</b>	<b>665.620,80</b>	<b>116.545,88</b>	<b>832.156,90</b>	<b>28.839.142,92</b>

(3) Regione - altri  
fondi :

<b>denominazione</b>	importo
Contributo Regionale Centro per le famiglie	€ 20.842,54
Fondo sociale mobilità	€ 13.429,00
Progetti L.R. 14/2008	€ 4.954,75
Fondi morosità incolpevole (compreso residuo)	€ 188.967,63
<b>TOTALE</b>	<b>€ 228.193,92</b>

(1) Le somme indicate nella riga "Unione della Romagna Faentina" si riferiscono alle risorse trasferite dai Comuni programmate per i servizi delegati; nelle righe dei singoli Comuni sono indicate le risorse proprie per i servizi mantenuti per l'anno 2016 in capo agli stessi e non oggetto di delega.

(2) Nella colonna "azioni di sistema e trasversali" sono state inserite le spese per il funzionamento dei servizi, per la sede degli uffici, per l'Ufficio di Piano e per il personale amministrativo e dirigenziale, concordemente con la classificazione prevista negli attuali sistemi di rendicontazione. A carico del FRNA sono state inserite le spese programmate per il Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico e per gli interventi relativi alla fragilità.

(4) Sono stati inseriti fondi derivanti da: Ministeri, INPS, ANCI, IFEL, ASP della Romagna Faentina, Con.AMI, Aser, Istituti scolastici, ACER Ravenna, Provincia di Ravenna.

(5) In analogia con gli anni precedenti sono state inserite le quote di contribuzione a carico degli utenti versate a titolo di compartecipazione alle spese dei servizi di competenza Unione/Comuni, come da vigenti Regolamenti.

Spesa sanitaria per interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria: cure domiciliari ADI, ADP, Assistenza infermieristica domiciliare: inserite nel quadro riepilogativo quota comprendente personale sanitario non medico, farmaci, prodotti dietetici, materiali diagnostici, emoderivati, materiale di medicazione e sutura, altro materiale sanitario, ADI, ADP, ADR; interventi infermieristici e riabilitativi in strutture per disabili.

Spesa solo sanitaria non indicata nel quadro riepilogativo:

- Assistenza specialistica ambulatoriale: € 5.379.498,00 (anziani), € 7.867,00 (disabili), € 285.409,00 (salute mentale), € 2.513.612,00 (immigrati), € 167.164,00 (dipendenze);

- Accessi al pronto soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica o sopra i 65 anni: € 461.625,00 (età pediatrica), € 652.694,00 (anziani);

- Ricoveri ripetuti per cittadini sopra i 65 anni: € 4.954.239,00

## TB. B - Fondo Sociale Locale - Previsione di spesa 2016

			REGIONE									
AREA/TARGET	TIPOLOGIA	Rif. Scheda intervento n.	Fondo sociale locale 2016	Fondo sociale Locale non utilizzato al 31/12/2015 e riprogrammato	ALTRO - specificare in nota 1	COMUNI	AUSL	FONDO SOCIALE LOCALE RISORSE STATALI	Altri soggetti pubblici ASP CON.AMI. ASER ACER	Altri soggetti privati (Fondazioni , associazioni , aziende, utenti)	TOTALE	
<b>RESPONSABILITA' FAMILIARI</b>	A	servizio sociale professionale									0,00	
	B	integrazione sociale	NG1/2		10.892,54	11.200,00					22.092,54	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	NG6/1		9.950,00	7.596,82			26.000,00		43.546,82	
	D	assistenza domiciliare									0,00	
	E	servizi di supporto									0,00	
	F	trasferimenti in denaro									0,00	
	G	strutture diurne									0,00	
	H	strutture residenziali e comunitarie									0,00	
	I	Pronto intervento sociale									0,00	
			<b>Totale Responsabilità Familiari</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>20.842,54</b>	<b>18.796,82</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>26.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>INFANZIA E ADOLESCENZA</b>	A	servizio sociale professionale	NG9/1			258.590,55		59.088,66			317.679,21	
	B	integrazione sociale									0,00	

	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo									0,00	
	D	assistenza domiciliare	NG6/5			44.969,81		3.030,19			48.000,00	
	E	servizi di supporto									0,00	
	F	trasferimenti in denaro	NG7/4			172.652,84		34.847,16	4.500,00	8.000,00	220.000,00	
	G	strutture diurne	NG7/3			74.167,94		33.332,06			107.500,00	
	H	strutture residenziali e comunitarie	NG5/1	109.769,76		704.863,26	98.057,35	90.905,63		27.000,00	1.030.596,00	
	I	Pronto intervento sociale									0,00	
		<b>Totale Infanzia e adolescenza</b>		<b>109.769,76</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.255.244,40</b>	<b>98.057,35</b>	<b>221.203,70</b>	<b>4.500,00</b>	<b>35.000,00</b>	<b>1.723.775,21</b>
<b>GIOVANI</b>	A	servizio sociale professionale									0,00	
	B	integrazione sociale	NG6/4		4.954,75	50.165,00			34.000,00		89.119,75	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo									0,00	
	D	assistenza domiciliare									0,00	
	E	servizi di supporto									0,00	
	F	trasferimenti in denaro									0,00	
	G	strutture diurne									0,00	
	H	strutture residenziali e comunitarie									0,00	
	I	Pronto intervento sociale									0,00	
		<b>Totale Giovani</b>			<b>0,00</b>	<b>4.954,75</b>	<b>50.165,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>34.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>89.119,75</b>

<b>ANZIANI</b>	A	servizio sociale professionale										0,00
	B	integrazione sociale										0,00
	D	assistenza domiciliare										0,00
	E	servizi di supporto										0,00
	F	trasferimenti in denaro										0,00
	G	strutture diurne										0,00
	H	strutture residenziali e comunitarie										0,00
		<b>Totale Anziani</b>			<b>0,00</b>							
<b>PERSONE CON DISABILITA'</b>	A	servizio sociale professionale										0,00
	B	integrazione sociale										0,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo										0,00
	D	assistenza domiciliare										0,00
	E	servizi di supporto	Sch. 6/8			13.429,00	5.000,00					18.429,00
	F	trasferimenti in denaro (esclusi contributi L.R.29/97)										0,00
	F	Contributi L.R. 29/97	LR29	7.394,42			1.900,00					9.294,42
	G	strutture diurne										0,00
	H	strutture residenziali e comunitarie										0,00
	I	Pronto intervento										0,00

		sociale									
		<b>Totale Disabilità</b>		<b>7.394,42</b>	<b>0,00</b>	<b>13.429,00</b>	<b>6.900,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>27.723,42</b>
<b>DIPENDENZE</b>	A	servizio sociale professionale									0,00
	B	integrazione sociale									0,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo									0,00
	D	assistenza domiciliare									0,00
	E	servizi di supporto									0,00
	F	trasferimenti in denaro									0,00
	G	strutture diurne									0,00
	H	strutture residenziali e comunitarie									0,00
	I	Pronto intervento sociale									0,00
			<b>Totale Dipendenze</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>IMMIGRATI STRANIERI</b>	A	servizio sociale professionale									0,00
	B	integrazione sociale	IMM2/3	27.442,44			44.057,56				71.500,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo									0,00
	D	assistenza domiciliare									0,00
	E	servizi di supporto									0,00
	F	trasferimenti in denaro									0,00
	G	strutture diurne									0,00

	H	strutture residenziali e comunitarie										0,00	
	I	Pronto intervento sociale										0,00	
		<b>Totale Immigrati stranieri</b>		<b>27.442,44</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>44.057,56</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>71.500,00</b>	
<b>POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE</b>	A	servizio sociale professionale	IMP3/1				50.334,98	20.000,00	21.211,31			91.546,29	
	B	integrazione sociale										0,00	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	IMP1/3	7.000,00			7.417,87		18.181,13			32.599,00	
	D	assistenza domiciliare	IMP3/2				9.913,66		3.030,19			12.943,85	
	E	servizi di supporto										0,00	
	F	trasferimenti in denaro	IMP1/3-IMP2/2	67.354,20		188.967,63	53.275,96		18.181,13	57.716,00			385.494,92
	G	strutture diurne	IMP4	6.494,91			11.792,00		1.515,09		3.000,00		22.802,00
	H	strutture residenziali e comunitarie	IMP3/3				31.598,97		16.666,03				48.265,00
	H	aree attrezzate per nomadi											0,00
	I	Pronto intervento sociale	IMP1/3	31.969,81					3.030,19				35.000,00
		<b>Totale Povertà e esclusione sociale</b>		<b>112.818,92</b>	<b>0,00</b>	<b>188.967,63</b>	<b>164.333,44</b>	<b>20.000,00</b>	<b>81.815,07</b>	<b>57.716,00</b>	<b>3.000,00</b>	<b>628.651,06</b>	
<b>SALUTE MENTALE</b>	B	integrazione sociale										0,00	
	C	servizi educativi-										0,00	

	D	l'ins. lavorativo									
		assistenza domiciliare									0,00
	E	servizi di supporto									0,00
	F	trasferimenti in denaro									0,00
	G	strutture diurne									0,00
	H	strutture residenziali e comunitarie									0,00
		<b>Totale salute mentale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>AZIONI DI SISTEMA E MULTIUTENZ A</b>	L	Sportello sociale	SSD		96.131,00		97.500,00				193.631,00
	M	Prevenzione e sensibilizzazione									0,00
	N	Ufficio di Piano	UDP	47.490,46			108.099,19				155.589,65
	N	Azioni di sistema e spese di organizzazione									0,00
		<b>Totale Azioni di sistema</b>		<b>47.490,46</b>	<b>96.131,00</b>	<b>0,00</b>	<b>205.599,19</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>TOTALE</b>		<b>304.916,00</b>	<b>96.131,00</b>	<b>228.193,92</b>	<b>1.745.096,41</b>	<b>118.057,35</b>	<b>303.018,77</b>	<b>122.216,00</b>	<b>38.000,00</b>	<b>2.955.629,45</b>

(1) Regione - ALTRO

importo	denominazione
€ 20.842,54	Contributo Regionale Centro per le famiglie
€ 13.429,00	Fondo sociale mobilità
€ 4.954,75	Progetti L.R. 14/2008
€ 188.967,63	Fondi morosità incolpevole (compreso residuo)
<b>€ 228.193,92</b>	<b>TOTALE</b>

## TB. C - Fondo Sociale Locale – quota Risorse Statali - Previsione di spesa 2016

MACRO-LIVELLO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
		RESPONSABILITA' FAMILIARI (SINBA)	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA (SINA)	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (SIP)
1	SERVIZI PER L' ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	ACCESSO	37.877,35	12.120,75
		PRESA IN CARICO	21.211,31	9.090,56
		PRONTO INTERVENTO SOCIALE		3.030,19
2	SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	ASSISTENZA DOMICILIARE	3.030,19	3.030,19
		SERVIZI PROSSIMITA'		
3	SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	ASILI NIDO E ALTRI CENTRI PER LA PRIMA INFANZIA		
		CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI		1.515,09
4	SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITA'	COMUNITA'/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITA'	90.905,63	16.666,03
5	MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE - SOSTEGNO AL REDDITO	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE L' INCLUSIONE E L' AUTONOMIA	33.332,06	18.181,13
		MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO	34.847,16	18.181,13
TOTALI			221.203,70	0,00
				81.815,07